

COMEDIANS_Rassegna web al 13 giugno

13/06/2021 Il Cittadino.it Commedianti in cerca d'autore: Salvatores ritrova i "kamikazen"	1
13/06/2021 Rolling Stone.it Giulio Pranno, attore senza la sicura	2
13/06/2021 Spettakolo Comedians	7
12/06/2021 Rai News Tutti frutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone	8
12/06/2021 ComingSoon.it Comedians, ridere è una cosa seria: video intervista a Christian De Sica, Ale & Franz e Natalino Balasso	9
12/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Salvatores e De Sica tra i Comedians e altri 9 film nei cinema e sulle piattaforme digitali	10
12/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Salvatores e De Sica tra i Comedians, il mondo di Vanessa Kirby, la Security di Marco D'Amore, il naso di Emmanuelle Devos: guida ai film nei cinema, su Sky, Netflix, Prime Video e le altre piattaforme digitali pag. 9	11
12/06/2021 Il Popolo Veneto Comedians: Intervista con Giulio Pranno	12
12/06/2021 Il Popolo Veneto Comedians: Intervista con Natalino Balasso	14
12/06/2021 Amica.it Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend	15
12/06/2021 Amica.it Facce da Comedians: foto, trailer, trama e personaggi del nuovo film di Gabriele Salvatores pag. 3	20
12/06/2021 Rai News Tutti frutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone	21
12/06/2021 il Decoder Salvatores stronca il politically correct: voglio fare film senza un gender manager che mi censura	22
12/06/2021 CineClandestino.it Comedians	23
12/06/2021 Movieplayer.it Comedians: Gabriele Salvatores, 'Il comico? Importante strumento di riflessione sulla realtà'	24
12/06/2021 Spettacolo.eu Comedians, video intervista a Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa	26
11/06/2021 Ciak.it Box Office 10 giugno: Un buon esordio per Run e Comedians	27
11/06/2021 Sky TG24 Gabriele Salvatores presenta il film Comedians a Sky TG24. VIDEO	28
11/06/2021 Il Sole 24 Ore Online «La cordigliera dei sogni», documentario simbolico e suggestivo	29
11/06/2021 Il Gazzettino.it - Blog "Comedians, Salvatores ritrova lo spirito Guzmán e Chaves, orrore vero e finzionale"	31
11/06/2021 Dagospia.com IL DIVANO DEI GIUSTI	32
11/06/2021 Taxidivers.it Comedians. La recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores	42
11/06/2021 Panorama.it Salvatores riflette sulla comicità: «Mi fa ridere ciò che mi sorprende»	45

11/06/2021 Tom's Hardware Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores	48
11/06/2021 Spettakolo Weekend al cinema, nelle sale italiane arriva il nuovo film di Gabriele Salvatores	51
11/06/2021 Artribune.com Siamo tutti Comedians! Al cinema il nuovo film di Gabriele Salvatores	52
11/06/2021 OptiMagazine Comedians, nel nuovo film di Salvatores la vita è appesa a una risata	53
11/06/2021 Diregiovani.it VIDEO Comedians, Giulio Pranno: "Salvatores è il mio papà cinematografico"	54
11/06/2021 Il Popolo Veneto Comedians: Intervista con Christian De Sica	55
11/06/2021 Hot Corn It VIDEO Marco Bonadei: «Tra Comedians e Ian McEwan, vi racconto il mestiere d'attore»	57
11/06/2021 Voto 10 Comedians: online la scena Un comico è uno che osa	58
11/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it Dopo la grande gelata del desiderio durante il lockdown, arrivano i mesi del "liberi tutti"? L'estate desnuda su Fq Millennium in edicola	59
11/06/2021 Cinefilos.it Comedians: intervista ai protagonisti del film di Gabriele Salvatores	61
11/06/2021 BadTaste.it Comedians, la videorecensione	62
10/06/2021 Il Giornale.it "Comedians", i comici che non sorridono	63
10/06/2021 La Repubblica.it Le novità al cinema: le recensioni dei film in uscita	64
10/06/2021 Marche News 24 Cupra Marittima, Programmazione Cinema Margherita dal 10 al 14 giugno	65
10/06/2021 Esquire Italia Comedians, ridere è una cosa seria	66
10/06/2021 Zero.it Il cinema all'aperto nel parco del Dopolavoro Ferroviario: il programma dell'Arena Puccini	68
10/06/2021 Mentelocale.it (ed. Bologna) Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma	69
10/06/2021 Eco del Cinema Film al cinema dal 10 giugno	75
10/06/2021 BadTaste.it Altrimenti ci arrabbiamo: Christian De Sica, Edoardo Gero e Alessandro Roja nel cast del remake	76
10/06/2021 Vanity Fair.it Gabriele Salvatores: «Ecco perché il cinema non morirà mai»	77
10/06/2021 Tgcom24 Arrivano al cinema i "Comedians" di Salvatores: guarda le foto di scena	80
10/06/2021 Levante News Chiavari: la programmazione al cinema Mignon	81
10/06/2021 Tgcom24 Arriva al cinema "Comedians", guarda la clip esclusiva	83
10/06/2021 Tgcom24 Arrivano al cinema i "Comedians" di Gabriele Salvatores, impegnati a sopravvivere a ogni costo	84

10/06/2021 Orgoglio Nerd Comedians: dietro la risata c'è di più Recensione	85
10/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it Gabriele Salvatores a FqMagazine: "L'eccesso di politicamente corretto è una forma di razzismo all'incontrario"	87
10/06/2021 Ansa.it - PMI Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa	88
10/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it Gabriele Salvatores a FqMagazine: "Nel mio prossimo film su Casanova metterò qualcosa di mio"	90
10/06/2021 City Milano News Gabriele Salvatores a FqMagazine: "Nel mio prossimo film su Casanova metterò qualcosa di mio"	91
10/06/2021 ANSA.it Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa	92
10/06/2021 Movieplayer.it Comedians, la recensione: Il lato oscuro del comico	94
10/06/2021 SentieriSelvaggi Comedians, di Gabriele Salvatores	96
10/06/2021 Cineuropa Recensione: Comedians - Film / Recensioni - Italia	98
10/06/2021 Sassilive.it Film "Comedians" di Gabriele Salvatores al cinema Guerrieri di Matera dal 10 al 15 giugno 2021	100
10/06/2021 LegaNerd Comedians, la recensione: sei aspiranti comici in cerca della libertà	101
10/06/2021 Silhouette Donna.it Cinema: vieni a scoprire i film in sala dal 10 giugno	104
10/06/2021 Quinlan Uscite in sala 10 giugno 2021	106
10/06/2021 Moviestruckers Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores	108
10/06/2021 SpettacoloMusicaSport COMEDIANS - INTERVISTA CON NATALINO BALASSO: "La comicità in qualche modo si adegua alla società, Quello che non cambia è la voglia di ridere che ha la gente"	110
10/06/2021 SpettacoloMusicaSport COMEDIANS - INTERVISTA CON GIULIO PRANNO: "Quando si tratta di un film o di uno spettacolo comico penso ci sia il bisogno da parte degli artisti di educare il pubblico a ciò che è"	111
10/06/2021 SpettacoloMusicaSport "COMEDIANS" - INTERVISTA CON CHRISTIAN DE SICA: "I comici e l'arte non devono avere freni"	113
10/06/2021 Cinefilos.it Comedians: intervista al regista Gabriele Salvatores	115
10/06/2021 Close-Up.info Comedians	116
09/06/2021 Quotidiano Nazionale Comedians, esce al cinema il nuovo film di Gabriele Salvatores	118
09/06/2021 PiacenzaSera.it Cinema Corso, programmazione 3-14 giugno	119
09/06/2021 Mentelocale.it (ed. Genova) Comedians, il film di Salvatores: nel cast l'attore genovese Marco Bonadei	120
09/06/2021 La Repubblica.it '...altrimenti ci arrabbiamo!', un remake con De Sica ed Edoardo Gero e Alessandro Roja nei ruoli di	

Spencer-Hill	121
09/06/2021 Cinecittà news	
Tra commedianti e Gospel, c'è Federico	122
09/06/2021 Cinecittà news	
Tra commedianti e Gospel, c'è Federico	123
09/06/2021 Cinematografo.it	
Altrimenti ci arrabbiamo! avrà un remake	124
09/06/2021 Cinecittà news	
De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'	125
09/06/2021 Cinecittà news	
De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'	126
09/06/2021 Tiscali.it - Spettacoli e Cultura	
"Comedians", l'ultima occasione per cambiare vita. Salvatores svela il peggio di noi	127
09/06/2021 Tiscali.it - Spettacoli e Cultura	
"Comedians", l'ultima occasione per cambiare vita che svela il peggio di noi	128
09/06/2021 MaSeDomani	
I FILM in uscita AL CINEMA il 10 giugno: da Comedians di Salvatores a Run tutte le trame e i trailer	129
09/06/2021 Taxidivers.it	
Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica	133
09/06/2021 Moviestruckers	
Comedians, Gabriele Salvatores: "I lati oscuri della comicità"	139
09/06/2021 SpettacoloMusicaSport	
Intervista con Marco Bonadei, protagonista del film "Comedians": "Ho realizzato un sogno lavorando con Gabriele Salvatores"	143
09/06/2021 Duesse.it	
Salvatores e gli altri film al cinema nel weekend	147
09/06/2021 il Decoder	
Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»	148
09/06/2021 Hot Corn It	
Comedians Gabriele Salvatores e un'amara riflessione sull'oscurità delle risate	149
09/06/2021 BadTaste.it	
Cinema e TV con Nonno Alò: giovedì sera Giulio Pranno ci parla di Comedians!	151
09/06/2021 Luce Cinecittà	
Tra commedianti e Gospel, c'è Federico	152
09/06/2021 Man in Town	
New faces: Giulio Pranno	153
09/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it	
Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" rivedi la diretta con FqMagazine - VIDEO ...	157
09/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it	
Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" segui la diretta con FqMagazine - VIDEO ...	158
09/06/2021 CinemaItaliano.info	
COMEDIANS - L'esigenza di far ridere correttamente	159
09/06/2021 Voto 10	
Comedians: il cast si racconta nella nuova clip del film	160
09/06/2021 Diregiovani.it	
Tg Cinema - Edizione del 9 giugno	161
09/06/2021 Cinefilos.it	
Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores	162

09/06/2021 Agenzia Dire	
Tg Cinema, edizione del 9 giugno 2021	164
09/06/2021 Breve News	
Salvatores: "Politicamente corretto? Peggio degli stereotipi, soprattutto per un motivo"	165
09/06/2021 Il Graffio Online	
Cupra, il Cinema Margherita saluta la stagione invernale con tre grandi film	166
09/06/2021 BolognaToday	
L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario	167
09/06/2021 Luce Cinecittà	
De Sica antagonista nel remake di ?Altrimenti ci arrabbiamo!?	172
09/06/2021 Cinematographe.it	
Comedians: recensione del film di Gabriele Salvatores	173
09/06/2021 TMNotizie	
Comedians di Gabriele Salvatores da domani al Cecchetti di Civitanova Marche	174
09/06/2021 Popcorn Tv	
Christian De Sica annuncia il remake di Altrimenti ci arrabbiamo: cosa sappiamo finora sul film	175
09/06/2021 Cineblog	
Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores	176
09/06/2021 Articolo21.org	
'Comedians'. Il nuovo film di Gabriele Salvatores: 'Non un film comico, ma sul comico...'	178
09/06/2021 Cultweek	
Commedianti senza risate, 35 anni dopo: Salvatores li rinventa	179
09/06/2021 Anonima Cinefili	
Comedians: il film di Salvatores con De Sica, Balasso e Ale e Franz non convince [recensione]	180
08/06/2021 Il Giornale di Vicenza.it	
Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	182
08/06/2021 L'Arena.it	
Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	183
08/06/2021 Bresciaoggi.it	
Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	184
08/06/2021 La Stampa.it - Video	
Tutti i comici di Gabriele Salvatores in "Comedians"	185
08/06/2021 Hot Corn It	
VIDEO Vincenzo Zampa: «Comedians, il set di Salvatores e quell'amore per Turné»	186
08/06/2021 Metro.it	
Comedians, sei comiciper Salvatores	187
08/06/2021 Affaritaliani.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	188
08/06/2021 Libero Quotidiano.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	189
08/06/2021 Il Sole 24 Ore Online	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	190
08/06/2021 Il Giornale d'Italia	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	191
08/06/2021 Il Sole 24 Ore.com - Stream24	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	192
08/06/2021 Quotidiano Nazionale	
"Eravamo punk, ora siamo (malin)comici"	193

08/06/2021 Il Piccolo.it	
"Comedians" di Salvatores girato a Trieste esce in sala	194
08/06/2021 Il Giornale.it	
La sfida di Salvatores: una comicità da teatro per tornare al cinema	195
08/06/2021 CineSpettacolo.it	
Comedians	197
08/06/2021 Corriere di Rieti.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	198
08/06/2021 Corriere di Viterbo.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	199
08/06/2021 Corriere dell'Umbria.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	200
08/06/2021 Corriere di Siena.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	201
08/06/2021 Corriere di Arezzo.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	202
08/06/2021 Dagospia.com	
IL CINEMA DEI GIUSTI	203
08/06/2021 Cinematografo.it	
Matthew McConaughey a Movie Mag	207
08/06/2021 Dagospia.com	
"IL NEMICO DEI COMICI? IL POLITICALLY CORRECT"	208
08/06/2021 Mentelocale.it (ed. Milano)	
AriAnteo Triennale 2021, cinema all'aperto in giardino: la programmazione completa dei film	212
08/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it	
Tornano i "Comedians" e la comicità "serissima"	214
08/06/2021 Cinquantamila giorni	
Intervista a Gabriele Salvatores	215
08/06/2021 Hot Corn It	
Comedians, Salvatores e un film tra cinema e teatro Il nuovo numero di Hot Corn Weekly	216
08/06/2021 SpettacoloMusicaSport	
Intervista con Vincenzo Zampa, protagonista del film "Comedians": "Anche dietro ad un sorriso può nascondersi una lacrima"	217
08/06/2021 Dazebao News	
"Comedians" di Gabriele Salvatores, il lato oscuro di una chiara risata	221
08/06/2021 Il Tempo.it	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	222
08/06/2021 Secolo d'Italia.it	
Salvatores stronca il politically correct: voglio fare film senza un gender manager che mi censura	223
08/06/2021 Voto 10	
Comedians: rilasciata la clip Sul palco	224
08/06/2021 Movieplayer.it	
Altrimenti ci arrabbiamo: Christian De Sica nel remake del film con Bud e Terence	225
08/06/2021 Askanews	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	226
08/06/2021 Askanews	
"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz	227
08/06/2021 LegaNerd	
Altrimenti ci arrabbiamo!, l'inatteso remake annunciato da Christian De Sica	228

08/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" in diretta con FqMagazine: appuntamento il 9 giugno alle 15	229
08/06/2021 Gazzetta del Sud - Video Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»	230
08/06/2021 Giornale di Sicilia - Video Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»	231
08/06/2021 Giornale di Sicilia - Video Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»	232
08/06/2021 Gazzetta del Sud - Video Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»	233
08/06/2021 Wired.it "Il mio Joker simbolo degli haters e la comicità in pandemia". Un'intervista a Gabriele Salvatores	234
08/06/2021 Cinematographe.it Gabriele Salvatores parla di Comedians: "La comicità è una cosa seria"	237
08/06/2021 Cinefilos.it Gabriele Salvatores racconta il mestiere dei Comedians	238
08/06/2021 BadTaste.it Comedians, la recensione	241
08/06/2021 Bestmovie.it Altrimenti ci arrabbiamo, Christian De Sica nel remake di Bud Spencer e Terence Hill. Ecco cast e dettagli	242
08/06/2021 Lavocediasti.it Al cinema Lumière continua la programmazione di "Comedians"	243
08/06/2021 ATnews.it La programmazione della settimana del Cinema Lumière	244
08/06/2021 Cinema Fanpage Gabriele Salvatores: "In Comedians racconto il lato oscuro della comicità"	245
08/06/2021 Bookciakmagazine "Comedians", il succo dolce amaro della nostra esistenza. E Gabriele Salvatores fa di nuovo centro	247
07/06/2021 Il Sole 24 Ore.com - Stream24 Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	248
07/06/2021 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	249
07/06/2021 Il Sole 24 Ore Online Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	250
07/06/2021 Repubblica Tv Gabriele Salvatores e i suoi 'Comedians': "Una commedia con un fondo scuro"	251
07/06/2021 Trentino.it Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce	252
07/06/2021 Repubblica Tv 'Comedians', ci sono anche De Sica e Balasso nel nuovo film di Salvatores: "Nemici di risate"	253
07/06/2021 Repubblica Tv I 'Comedians' Ale e Franz nel nuovo film di Salvatores: "La nostra prima serata? Tornammo a casa"	254
07/06/2021 La Repubblica.it 'Comedians', il ritorno di Salvatores. "I comici tristi vi faranno ridere"	255

07/06/2021 ComingSoon.it	
Gabriele Salvatores torna a Comedians: "tanto anni dopo ho scoperto il dark side del testo"	256
07/06/2021 Rai Cultura.it	
"Comedians" il nuovo film di Gabriele Salvatores	258
07/06/2021 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'	259
07/06/2021 MYmovies.it	
Comedians, una riflessione intelligente sul ruolo della stand-up comedy	260
07/06/2021 Ciak.it	
Comedians, Gabriele Salvatores: "Un testo molto più attuale di quello che pensavo"	261
07/06/2021 ANSA.it	
Senza titolo	262
07/06/2021 Leggo.it	
Salvatores: «Dal teatro al cinema, il mio Comedians è diventato più dark»	263
07/06/2021 Cinecittà news	
'Comedians', Salvatores: "Il dark side della Commedia"	264
07/06/2021 Cinematografo.it	
I Comedians di Salvatores	266
07/06/2021 Ciak.it	
Vincenzo Zampa, tra i Comedians di Gabriele Salvatores	268
07/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
«Comedians», Salvatores e la riflessione sulla moralità dello sberleffo	269
07/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»	270
07/06/2021 Il Secolo XIX.it	
La chiatta del Banano si trasforma in un teatro: un mese di stand up, recital e poesia	271
07/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»	272
07/06/2021 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Gabriele Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»	273
07/06/2021 No News Magazine	
#Questa settimana al cinema (7 - 13 giugno)	274
07/06/2021 Solo Cine	
Comedians: aspiranti comici alla ricerca di una nuova vita	276
07/06/2021 Voto 10	
Comedians: la clip Andrema a scovarvi	277
07/06/2021 Ansa.it - PMI	
Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'	278
07/06/2021 ANSA.it	
Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'	279
07/06/2021 Lifestyleblog.it	
Comedians, il nuovo film di Salvatores (dal 10 giugno al cinema)	280
07/06/2021 Libri & Cultura	
Il trailer di "Comedians", un film di Gabriele Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con Christian De Sica	281
07/06/2021 Ansa.it - PMI	
Comedians, Salvatores e sei personaggi in cerca di luce	282
07/06/2021 Cinemaitaliano.info	
Note di regia di "Comedians"	283

07/06/2021 Cinemaitaliano.info	
Note di produzione di "Comedians"	284
07/06/2021 ANSA.it	
Comedians, Salvatores e sei personaggi in cerca di luce	285
07/06/2021 SentieriSelvaggi	
Comedians. Incontro con Gabriele Salvatores e il cast	286
07/06/2021 Cinemaitaliano.info	
COMEDIANS - Vincenzo Zampa "aspirante comico"	287
07/06/2021 Il Fatto Quotidiano.it	
In Edicola sul Fatto Quotidiano del 8 Giugno: "AZ ai ragazzi, più rischi che benefici"	288
06/06/2021 Screenweek.it - Blog	
Comedians: prime clip per il nuovo film di Gabriele Salvatores, dal 10 giugno al cinema	291
05/06/2021 Esquire Italia	
Esquire Movie Night S01E01 - Shiva Baby	292
05/06/2021 Politicamentecorretto.com	
L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores	294
05/06/2021 Il Post.it	
I film di questa estate	296
05/06/2021 Liguria 2000 News	
L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores	299
04/06/2021 Voto 10	
Comedians: online la clip Rain Dogs	300
04/06/2021 Liguria Notizie.it	
Il genovese Marco Bonadei nel film di Salvatores	301
03/06/2021 Esquire Italia	
Una clip di Comedians in anteprima per i lettori di Esquire	303
03/06/2021 Esquire Italia	
Una clip di Comedians in anteprima per Esquire	304
03/06/2021 Il Tirreno.it (ed. Toscana)	
È tempo di brividi con "The Conjuring" ma ci sono anche "Estate '85" e "The Shift"	305
03/06/2021 Mentelocale.it (ed. Milano)	
AriAnteo 2021, cinema all'aperto a Palazzo Reale: la programmazione completa dei film	307
03/06/2021 Cinefilos.it	
Tre Piani di Nanni Moretti in Concorso a Cannes 74, il teaser trailer	309
01/06/2021 Cinefilos.it	
The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo, il trailer finale	310
31/05/2021 Quotidiano Nazionale	
Maledetta primavera, esce al cinema il film di Elisa Amoruso	311
31/05/2021 Quotidiano Nazionale	
'Quelli che mi vogliono morto', il film esce in esclusiva digitale il 3 giugno	312
31/05/2021 Rolling Stone.it	
'Comedians': guarda la clip esclusiva del nuovo film di Gabriele Salvatores sulle note di Tom Waits	313
31/05/2021 i-FilmsOnline.com	
I film in uscita a giugno 2021	315
30/05/2021 Ciak.it	
RAI Cinema ci riporterà al cinema. In autunno e nel 2022	317
30/05/2021 Movietele.it	
Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata	319

30/05/2021 Rolling Stone.it	
I film da vedere a giugno	334
29/05/2021 Universal Movies	
Comedians, il trailer del nuovo film diretto da Gabriele Salvatores	339
28/05/2021 Sky TG24	
Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	340
28/05/2021 Media Key.tv	
Best Movie horror col ritorno di The Conjuring. Sul set del musical latino	341
28/05/2021 Duesse.it	
Best Movie di giugno è horror col ritorno di The Conjuring	342
28/05/2021 LongTake	
Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	343
28/05/2021 Orgoglio Nerd	
Comedians di Gabriele Salvatores arriva al cinema	344
28/05/2021 Voto 10	
Comedians: online il trailer della pellicola di Gabriele Salvatores	345
27/05/2021 Cinematografo.it	
Comedians, il trailer	346
27/05/2021 ComingSoon.it	
Comedians: il trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores	347
27/05/2021 MYmovies.it	
Comedians, il trailer ufficiale del film [HD]	348
27/05/2021 Quotidiano Nazionale	
Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	349
27/05/2021 Telesimo	
Indiana e Rai Cinema presentano il trailer di COMEDIANS	350
27/05/2021 Cinematographe.it	
Comedians: trailer e data d'uscita del nuovo film di Gabriele Salvatores	351
27/05/2021 Bestmovie.it	
Comedians: il primo trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores	352
27/05/2021 BadTaste.it	
Comedians: ecco il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	353
27/05/2021 Screenweek.it - Blog	
Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores, dal 10 giugno al cinema	354
27/05/2021 LegaNerd	
Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	355
27/05/2021 Hot Corn It	
PREVIEW Comedians e il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	356
27/05/2021 Movieplayer.it	
Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	357
27/05/2021 Cinefilos.it	
Comedians: trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores	358
27/05/2021 Moviestruckers	
Comedians: trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores	359
27/05/2021 GamesVillage.it	
Comedians è il nuovo film di Gabriele Salvatores: ecco il trailer	361
26/05/2021 Repubblica Tv	
'Comedians', il nuovo film di di Gabriele Salvatores. Ale e Franz: "Ecco il senso della risata"	362

25/05/2021 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
#Soloalcinema, tutti uniti per la salaFavino: «Si studi a scuola»	363
25/05/2021 La Repubblica.it	
#Soloalcinema, maratone, kolossal, feste e divi per un'estate da grande schermo	364
25/05/2021 Ansa.it - PMI	
Tutto il cinema unito per il rilancio della sala	366

Commedianti in cerca d'autore: Salvatores ritrova i "kamikazen"

Commedianti in cerca d'autore: Salvatores ritrova i "kamikazen"

Il regista riporta al cinema il testo teatrale che lanciò il suo gruppo di attori-amici

Era il 1985 e sul palco c'era un manipolo di talenti: Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Renato Sarti, Bebo Storti, Gigio Alberti e Gianni Palladino. A posteriori la scelta non fu semplice... ma dopo la famigerata audizione per quel gruppo di "teatranti" e per la loro guida, Gabriele Salvatores, si spalancarono le porte del successo.

Quasi quarant'anni dopo "Comedians" torna in scena, e il titolo culto di quel "nuovo" teatro milanese approda al cinema, per mano dello stesso regista. Gli anni sono passati, i volti in scena anche, il testo resta quello di T. Griffiths con sei nuovi "personaggi in cerca d'autore" a interpretarlo.

Salvatores nel frattempo ha vinto un premio Oscar, e con lui alcuni di quegli stessi attori "kamikaze" che sognavano il successo nella finzione del testo teatrale e nella realtà. Oggi sono rimasti i contenuti di quello spettacolo, che anche se un po' datato mantiene un legame con l'attualità: si deve restare fedeli a se stessi e cosa (e quanto) si può mercanteggiare in nome del successo? E ancora: cos'è la comicità e quanto di tragico nasconde e quanto bisogna assecondare i gusti del pubblico, magari andando contro i propri principi? In tempo di reality, talent show e social hanno ancora senso le domande che si pongono i "comedians" e il loro insegnante?

«Una battuta deve poter cambiare il mondo» dice il capocomico Eddie Barni ai suoi, «Non cerco filosofi, abbiamo bisogno di farci qualche sana risata» risponde Bernardo Celli venuto a selezionare gli artisti per portarne uno (e uno soltanto) in prima serata con sé.

"Comedians" quarant'anni dopo è ancora un blues metropolitano bagnato da una pioggia torrenziale che non smette di entrare nelle ossa dei protagonisti e dello spettatore. C'è Natalino Balasso nella parte dell'insegnante (che con il tempo ha perso gran parte o tutta quella militanza politica che c'era nel testo originale) e Christian De Sica, restituito a un ruolo agrodolce, in quella dell'impresario. Con loro "sul palco" Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno e Vincenzo Zampa, in cerca di una scrittura e di una strada per emergere e uscire dalla mediocrità di mestieri non amati. Salvatores ha svelato che tornando su questo testo è andato alla ricerca della "metà oscura" dell'opera, che comunque era già presente nell'originale. Di certo c'è che sia "Comedians" al teatro che "Kamikazen. Ultima notte a Milano", il film ispirato a quello spettacolo che fu il secondo lungometraggio di Salvatores, contenevano una carica vitale che qui è difficile da ritrovare. Il regista replica la sua amata (e vincente) formula di cinema corale costruito con un gruppo di attori-amici, ma non gli riesce di ritrovare quella disperata voglia di emergere, quella creatività che nel 1985 faceva confondere teatro, cinema, realtà e finzione. E l'effetto nostalgia rischia di diventare uno spettro troppo grosso e un problema difficile da gestire.

Comedians

Con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz

Lucio D'Auria

Giulio Pranno, attore senza la sicura

Ovvero: fin dal primo film, 'Tutto il mio folle amore' di Salvatores, si è buttato dentro un mestiere che non conosceva. Diventando uno dei giovani volti più interessanti del panorama italiano. Ora è nelle sale con 'Comedians' e su Sky con 'Security'. Ed è solo l'inizio

di

Ultimi articoli di Chiara Del Zanno

Giulio Pranno, attore senza la sicura Giampaolo Morelli, tu vuoi fà l'americano Beatrice Grannò, momento perfetto

Tutti gli articoli

Esordire con Gabriele Salvatores non è cosa facile. Vaghielo a dire a chi vorrebbe lavorarci da vent'anni, potrebbe ribattere qualcuno. Sì, «ma con Gabriele sembrava tutto così semplice», direbbe allora Giulio Pranno. E infatti lo dice. «Sono stato abituato male dal primo film», che significa che è stato abituato bene, anzi benissimo. Viziato dai tempi dilatati sul set, da un'attenzione profonda al personaggio, dal dialogo costante con il regista. E quindi dal clamore della critica. Chi non vorrebbe far cinema così? Che poi lui non era mai stato neanche sul set di un cortometraggio, prima di esordire a vent'anni con Salvatores e accanto a Claudio Santamaria in Tutto il mio folle amore, nel ruolo di un figlio autistico con una prova d'attore impressionante.

«Ti sta piacendo quello che ho fatto finora?», mi chiede per prima cosa al telefono (con una punta di tenerezza e insicurezza che dovrete conservare, quando rischierete di giudicarlo). «Mi sta piacendo molto», gli rispondo mentre scopro che è su un treno per Roma, di rientro a casa. Vive ancora con i genitori anche se potrebbe permettersi di pagare un affitto, precisa. «È che semplicemente non so cucinare. Rischio di sopravvivere due settimane e poi tornare dai miei». Rido per la battuta, ma più avanti capirò che in realtà non è solo questione di fornelli. Pranno sta tentando l'impresa coraggiosa di scegliersi i ruoli, di mantenere alto il livello, di girare un film importante dietro l'altro. Insomma, di decidere quando lavorare senza compromessi. Ve l'ho detto: esordire con Gabriele Salvatores non è cosa facile.

Così, dopo il primo film, ti ha voluto anche su Comedians. Quando te lo ha proposto?

L'anno scorso a Riccione, durante la promozione di Tutto il mio folle amore. "Vorrei tanto lavorare con te su un altro film", mi ha detto. All'epoca avrebbe dovuto girare Casanova, ma non c'erano ruoli per me, ha pensato anche di scriverne uno. Poi Casanova è slittato ed è partito Comedians. E lì mi ha detto che non vedeva nessun altro per il ruolo di Zappa, se non me. Mi ha chiamato subito: "Ho questo progetto per le mani, leggi la sceneggiatura e dimmi che ne pensi".

E tu cosa gli hai detto?

Che gli dovevo dire. "Gabri, io non ho neanche bisogno di leggere la sceneggiatura".

Hai definito Salvatores il tuo "papà del cinema". Be', si direbbe che anche lui ti abbia adottato. Ti ha mai detto cosa vede in te? No, ma fa bene a tenersi distaccato. Non è uno che me la rende facile. Me lo lascia capire senza mai dirmelo esplicitamente, che poi è la cosa più bella. Mi ha già detto che vuole fare un altro progetto con me, però sul set non me la dà sempre vinta.

Che intendi?

Ricordo che, dopo aver girato il mio monologo in Comedians, lui è stato molto carino, la sera mi ha mandato un messaggio dicendomi che avevo spaccato. Ma eravamo quasi alla fine delle riprese, fino a quel momento mi aveva tenuto sulle spine.

Anche su Tutto il mio folle amore ti teneva sulle spine?

In realtà abbiamo parlato tanto di quel ruolo, lui se lo aspettava completamente diverso. Aveva immaginato tutt'altra cosa. Io ho fatto molto lavoro di ricerca prima di girare il film, e infatti credo che ad oggi resti la mia migliore interpretazione.

Lo dici con amarezza?

È che tu mi dici cose belle, e io ne sono contento. Ma la critica si è molto divisa sul mio ruolo in Comedians, a differenza del primo film.

Cosa hai letto?

Di tutto. Da chi mi ha definito "fenomeno" a chi ha scritto "terribile, che cazzo ha fatto in scena?". Hanno parlato molto dell'aspetto teatrale del personaggio, che non sono riuscito a convincere fino in fondo, che non ho portato Zappa empaticamente verso lo spettatore. Anche io mi sono trovato più sopra le righe rispetto al solito. Ma in parte credo che il personaggio richiedesse questa roba qui, lui è teatrale anche nella vita, ha sempre una maschera, è la sua corazza. Mi colpisce un po' che proprio i critici cinematografici non abbiano visto questo aspetto...

Giulio Pranno in 'Comedians' di Gabriele Salvatores. Foto: 01 Distribution

Tutto il mio folle amore era un film diverso, era naturale empatizzare con il tuo personaggio. Che poi in entrambi i film ti misuri

Giulio Pranno, attore senza la sicura

con ruoli portati all'estremo. Il tuo corpo è sempre in tensione e in azione: da dove arriva questa presenza scenica così forte? In realtà questo mi viene naturale. È una cosa istintiva, me la fanno notare da quando lavoravo a teatro. Ti giuro che non faccio niente per accentuare questa fisicità, però sono contento di avercela.

Hai iniziato con Salvatores, poi il secondo film con Peter Chelsom, il terzo di nuovo con Salvatores e infine La scuola cattolica con Stefano Mordini. Nessun compromesso in mezzo, neanche un ruolo da tipico teenager o una fiction.

Sono molto fortunato. E sono super selettivo con i progetti. In generale mi faccio mille domande prima di accettare un ruolo. Ti arrivano molte proposte?

In realtà faccio pochi provini in questo momento. Tanta roba il mio agente non me la passa neanche, sa che non ho interesse a farla.

Perché tornare indietro rispetto ai ruoli che hai fatto finora sarebbe un suicidio?

Io proprio non sono convinto di voler interpretare ruoli "normali". Sono stato troppo fortunato dall'inizio, ora tornare indietro e accettare ruoli meno belli sarebbe difficile. Non riuscirei a farlo, perché dovrei? Al momento mi mantengo, vivo coi miei, non pago l'affitto e sono giovane per avere una famiglia mia. Finché posso permettermi di lavorare poco preferisco essere selettivo. I tuoi che dicono di questa carriera?

Sono felici, ma il percorso è ancora bello lungo. A mio padre da giovane sarebbe piaciuto fare il regista, aveva tante passioni, anche la musica. Ora entrambi fanno tutt'altro nella vita.

Tu invece hai le idee incredibilmente chiare.

Perché ho 22 anni, tra qualche anno magari rivedrò le cose. Il fatto è che mi stupisce che anche i registi e le produzioni ormai pensino ai follower. Se non hai l'attrice o l'attore famoso su Instagram quasi non fai il film. Io non voglio giudicare nessuno, credimi, ma succede davvero. Oggi serve anche questo per portare più gente al cinema.

Quando parli sembri sempre molto in confidenza con questo ambiente. Non subisci mai il fascino dei "mostri sacri" con cui lavori?

Io ho la fortuna di trovarmi sempre bene sul set, davvero. Le esperienze con Gabriele sono state molto rilassate. Il fatto è che non posso permettermi di spaventarmi ogni volta che conosco gente famosa che fa questo mestiere da una vita, perché in quel momento sono lì a lavorare, insieme a loro. Allora cerco di creare sempre un contatto umano ed essere professionale senza mai comportarmi da stronzo. Con le interviste invece non sento di essere molto bravo...

Tutt'altro. Forse potresti sembrare un po' sfacciato, ma garantisco il contrario. Ti sei mai sentito in difficoltà nell'interpretare una scena?

Ho vissuto male il primo giorno di Security, sono partito subito con la scena della confessione, sei pagine di monologo girate in due ciak. Dopo il primo ciak pensavo di aver fatto un disastro, sono andato nel pallone come non mi era mai successo. Mi sono un po' vergognato, uno si aspetta del professionismo, e invece... Ero spaventato, era il mio secondo film, non conoscevo il regista. Anche con Stefano Mordini, prima di ambientarmi nella sua regia, mi sono sentito in difficoltà.

Giulio Pranno in 'Security' di Peter Chelsom. Foto: Peter Chelsom/Vision Distribution

Credevo avresti risposto diversamente. Avrei scommesso su una scena di Tutto il mio folle amore o Comedians.

Con Gabriele ho girato dieci minuti di monologo in otto ore, è stata una gioia. Faticosissimo ma fighissimo. Con lui passiamo il tempo a parlare e discutere del personaggio, sono stato tranquillo dall'inizio. Io a Gabriele gli voglio bene davvero.

Mordini invece com'è?

Stefano è un regista con cui mi sono trovato davvero bene, è stato un set pazzesco. È un bel tipo, e ha questo modo tutto suo di dirigere, mi piace. Ma anche Chelsom è una persona dolce e un regista che conosce molto il suo mestiere, però con un metodo americano di girare. Con lui è buona la prima: la critica mi ha bastonato di brutto per Security.

Mi racconti di quella sbronza e di quel treno Napoli-Roma che ti ha fatto ottenere il ruolo in Security?

È stata una coincidenza incredibile. Ero andato a Sorrento per ritirare un premio alle Giornate del cinema per Tutto il mio folle amore. C'era stata una serata devastante, di quelle alcoliche. Il mio agente poi mi ha rimboccato le coperte, ero cotto. Il giorno dopo in stazione ho incontrato Marco Isacco Cohen di Indiana Production. Mi parlava di questo film di Chelsom e non capivo se mi stesse prendendo in giro. "Stiamo cercando un ragazzo di vent'anni, qualcuno di fiducia, non sappiamo a chi dare questo ruolo...". Avrei voluto dirgli: "Oh, sono io!". Poi anche lui ha realizzato la stessa cosa, mi ha scattato una foto e poco dopo Peter mi ha proposto il ruolo.

Hai una bella sfida davanti. Cosa ti preoccupa di più?

Che non so quanto effettivamente io sia bravo. Quando esci con un film come Tutto il mio folle amore e metti d'accordo tutti, ti

Giulio Pranno, attore senza la sicura

ritrovi a pensare: "Se è andata così bene su questo, chissà i prossimi". Però mantenere il livello è tosto. So solo che non vorrò mai essere uno che si porta a casa la scena e basta.

Altre notizie su: [Giulio Pranno Comedians Security](#)



Giulio Pranno, attore senza la sicura

**ESCLUSIVA PER L'ONLINE:
ULTIME COPIE DISPONIBILI**



ACQUISTA QUI



Giulio Pranno, attore senza la sicura



Comedians

Gabriele Salvatores torna sul testo teatrale di Trevor Griffiths

di

con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Christian De Sica

La comicità dev'essere "facile" e triviale, oppure "difficile" e ricca o addirittura esplorativa fino al suo rovescio? In una scuola aperta di sera ai corsi più strani, sotto la guida di un insegnante che è un'ex promessa del passato, si radunano verso una notte buia e tempestosa un operaio, un muratore, un gestore di club, due fratelli in rotta perenne e un ferroviere con un trucco violento da clown tristissimo per l'ultima prova prima di esibirsi per un boss del giro dei club, che potrebbe aprire ad alcuni di loro la via della tv e del grande pubblico. Tradotto: successo e soldi. I rispettivi repertori vanno dalla barzelletta malriuscita al sarcasmo fino alla vendetta contro la vita, e persino il giudice atteso è un amico/nemico dell'insegnante, perché iniziarono insieme e presero versanti opposti. *Comedians* è un classico del teatro inglese contemporaneo di Trevor Griffiths, Salvatores ne diresse una versione per il teatro dell'Elfo nell'85 e un film, *Kamikazen-Ultima notte a Milano*, dell'87 (i giovani attori di quei tempi erano Claudio Bisio, Paolo Rossi, Gigio Alberti, Antonio Orlando, Antonio Catania). Qui a dare scosse allo spettatore mettendo la propria figura pubblica nel tritacarne del ruolo ci sono il cabarettista Balasso (l'insegnante), De Sica (il giudice impresario) e Ale e Franz che fanno una variante hard di Ale e Franz. Funziona? Non siamo in grado di valutare la fedeltà o l'infedeltà al copione originale, però non aspettatevi di ridere in un consesso di comici che attendono l'esame come un patibolo.

Tuttifrutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone

Tuttifrutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone

A Tuttifrutti Gabriele Salvatores e il lato oscuro della comicità, l'opera incontra la fantascienza a Firenze, Sinéad O'Connor si racconta in un libro. Riapre dopo un lungo restauro il museo Carnavalet dedicato alla storia di Parigi, mentre alla Reggia di Venaria è esposta la carrozza usata da Napoleone per l'incoronazione a re d'Italia. Il fascino della cantautrice Levante, il nuovo spettacolo di Gabriele Lavia parte da Sulmona

12 giugno 2021

Comedians, ridere è una cosa seria: video intervista a Christian De Sica, Ale & Franz e Natalino Balasso

Nelle sale c'è un interessante film di Gabriele Salvatores, *Comedians*, variazione sul tema della comicità, una cosa seria o una risata per distrarsi dalla realtà. Ne parliamo con i protagonisti, Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale & Franz e Giulio Pranno.

In *Comedians*, film di Gabriele Salvatores appena uscito al cinema, si racconta (anche) la disfida fra due maestri della comicità: fra chi ha scelto risata facile e commerciale, con l'intento di distrarre il pubblico e dare in pasto quello che si aspettano, e dall'altra chi invece vuole farli uscire dalla comfort zone e ritiene la risata una cosa seria, spiazzante, fino a spingersi a ritenerla rivoluzionaria. I due maestri in questione sono Christian De Sica e Natalino Balasso, e non crediamo sia necessario spiegare chi interpreti quale personaggio.

Insieme a loro ci sono un gruppo di persone che partecipano a un corso per cambiare vita, inseguire il sogno di diventare comici, ma soprattutto di lasciare lavori che non li soddisfano. Ecco le nostre interviste video per *Comedians* a Christian De Sica e Natalino Balasso, per dare poi spazio agli "apprendisti" Giulio Pranno ed Ale & Franz.

Comedians: Intervista Esclusiva a Christian De Sica e Natalino Balasso - HD

Comedians: Intervista Esclusiva a Ale, Franz e Giulio Pranno - HD

Salvatores e De Sica tra i Comedians e altri 9 film nei cinema e sulle piattaforme digitali

Salvatores e De Sica tra i Comedians, il mondo di Vanessa Kirby, la Security di Marco D'Amore, il naso di Emmanuelle Devos: guida ai film nei cinema, su Sky, Netflix, Prime Video e le altre piattaforme digitali

Dieci proposte nelle sale o in streaming: «Comedians», «Il mondo che verrà», «Security», «I profumi di Madame Walberg», l'horror «Run», «Lassie torna a casa», «Chaos Walking» con Tom Holland e Mads Mikkelsen, «Men in black - International», «The Mule - Il corriere», «Vivere»

di Paolo Baldini

Scheda 1 di 11

1.

L'ironia può salvarci la vita. Ma non di tutto si può ridere. O forse sì. Il comico usa la leggerezza, quindi è condannato a parlare solo di cose leggere? Fin dove ci si può spingere per una risata? Il tema vale come una lezione di educazione civica. Nasce con la Commedia dell'arte e torna a galla nella stand up comedy, in cui il cabarettista per fare colpo si basa sui fatti personali. Etica, buon gusto e quello che un tempo si qualificava come senso comune. Le due tesi s'intrecciano in una notte di pioggia da horror, allorché gli aspiranti comici s'affacciano, bagnati come pulcini, sulla terrazza con vista della professione. In programma un corso rapido con stress test. Autoanalisi, presa di coscienza, assunzione di responsabilità.

Gabriele Salvatores rivisita la commedia di Trevor Griffiths che aveva già portato in scena nel 1987 al Teatro dell'Elfo di Milano con un super cast comprendente Paolo Rossi, Antonio Catania, Bebo Storti, Claudio Bisio e molti altri. Cinema da camera, post Covid, inscatolato e minimal, ma profondo. Salvatores torna sull'argomento per capire, 34 anni dopo, che cosa è cambiato. I cinque guitti (Ale e Franz, Giulio Pranno, Walter Leonardi, Marco Bonadei) sono il titolare di un club di periferia, un agente immobiliare e suo fratello, un muratore e un impiegato delle ferrovie che racconta barzellette. Il corso inizia in ritardo, quando i cinque si sono già molto rincorsi a male parole. Il prof Eddie Barni (Natalino Balasso) invita gli allievi al pensiero veloce. Analizza, deduce, dà soluzioni. Il talent scout Bernardo Celli (Christian De Sica) offre ai più bravi un ingaggio nella sua agenzia e un posto al sole. Ma le tesi dei due sono diverse.

Il primo sostiene che il comico scuote, destabilizza, spacca, è «uno che va a stanare le paure e i pregiudizi del pubblico, senza sfruttarli né lasciarli lì, e i migliori illuminano». L'altro è convinto che le chiavi per agganciare lo spettatore sia la semplicità e i tempi ben oliati. Affiorano le fragilità di ognuno, la precarietà che ammazza i sogni, la caducità del sistema dello spettacolo. I sette cercano una giustificazione al male di vivere. Si chiedono quali sono i confini del politicamente corretto. Si allenano a osare.

Piccolo pamphlet che Salvatores ha realizzato aspettando di varare un film più complesso, meno legato alle restrizioni post pandemiche, Comedians è una riflessione sulla tristezza dei buffi e il rispetto per le proprie inclinazioni. L'elemento dinamico è dato dal fatto che tutti gli interpreti sono anche veri protagonisti della stand up comedy e portano nei loro personaggi personali inquietudini. I più ispirati, perché più veri, sono Balasso, De Sica e Giulio Pranno che Salvatores ha già utilizzato nei panni del ragazzo svantaggiato in Tutto il mio folle amore. Qui, mentre Tom Waits canta le sue canzoni, è un originale Pierrot metropolitano che vuole scaricare la sua rabbia, alla Joker, contro la società corruttrice.

IL MONDO CHE VERRÀ. Su Chili

Christian De Sica è l'impresario Celli nell'aula dei Comedians, fedele a una comicità semplice

COMEDIANS di Gabriele Salvatores

(Italia, 2021, durata 96')

con Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno

Giudizio: *** su 5

Nelle sale

Scheda 1 di 11

12 giugno 2021 | 07:50

Salvatores e De Sica tra i Comedians, il mondo di Vanessa Kirby, la Security di Marco D'Amore, il naso di Emmanuelle Devos: guida ai film nei cinema, su Sky, Netflix, Prime Video e le altre piattaforme digitali pag. 9

12 giugno 2021 - 07:50

Salvatores e De Sica tra i Comedians, il mondo di Vanessa Kirby, la Security di Marco D'Amore, il naso di Emmanuelle Devos: guida ai film nei cinema, su Sky, Netflix, Prime Video e le altre piattaforme digitali

Dieci proposte nelle sale o in streaming: «Comedians», «Il mondo che verrà», «Security», «I profumi di Madame Walberg», l'horror «Run», «Lassie torna a casa», «Chaos Walking» con Tom Holland e Mads Mikkelsen, «Men in black - International», «The Mule - Il corriere», «Vivere»

di Paolo Baldini

Scheda 9 di 11

9.

THE MULE - IL CORRIERE. Su Sky Cinema e Now, Amazon Prime Video, Infinity, Chili, TimVision, Rakuten Tv, Google Play, Microsoft Store, iTunes, PlayStation Store

Il cinema ad ampio spettro di Clint Eastwood ha incontrato spesso il tema delle vite ribaltate da un incidente, un crac emotivo, un inciampo che fa uscire dai cassetti risorse, riflessioni decisive per cambiare in extremis le carte in tavola. Con lo schema di Gran Torino, ecco allora l'incredibile storia di Earl Stone, floricoltore novantenne dell'Illinois, coltivatore di fiori da un giorno, veterano di guerra, onesto, civile, obbediente. Un uomo tranquillo a cui un giorno il business rovina addosso e deve cercarsi un'altra occupazione. Nel Midwest sotto la tempesta della crisi le industrie crollano e il cocciuto floricoltore che diffida della tecnologia e non sa scrivere Sms è costretto a vendere la casa. Moglie e figlia (Dianne Wiest e Allison Eastwood) non lo sopportano più. Gli resta solo il pick-up con cui ha raggiunto 41 Stati su 50 senza mai prendere una multa.

Earl si sente tradito, vede cadere a pezzi i valori in cui ha creduto e sceglie il peggio diventando un postino della droga per una gang di narcotrafficienti messicani guidata da un boss tardo edonista (Andy Garcia). Si tratta di trasportare grosse partite di stupefacenti dal Texas a Chicago. Tutto nasce da un articolo del New York Times che segnalava la curiosa vicenda dell'anziano «mulo» divenuto corsaro, un criminale d'occasione in cerca di alibi per la coscienza: mi sistemo e mollo tutto. I principi rimessi in discussione si specchiano nella rincorsa del poliziotto Bradley Cooper. Ma l'intera storia ha uno svolgimento politicamente scorretto: tutti siamo indulgenti con nonno cocaina, benché scorbutico e fuorilegge. Si entra come in un vortice emotivo dove tutto sembra lecito e possibile, con un doppio punto di vista che segue l'estetica di Eastwood: la lepre in fuga e il cacciatore / detective che la insegue.

Esce il ritratto di un anziano, per troppo tempo prigioniero delle convenzioni e di una felicità indotta, che in extremis butta all'aria le regole, dimentica la generosità con cui ha mascherato molti fallimenti anche familiari e sceglie di essere egoista, bugiardo e arraffone. Un signorsì che diventa signornò, lasciando da parte l'idea patriottica che c'è ancora un grande Paese da difendere. Le canzoni di Frank Sinatra e i motel. Un viaggio di liberazione tra neri, messicani, avanzi di galera, reietti, lesbiche e gay. È questo correr via, questo carpe diem finale che dà al film un'impronta malinconica, scapigliata. Il segno del miglior Eastwood.

MEN IN BLACK - INTERNATIONAL. Su Sky Cinema e Now, Netflix, Amazon Prime Video, Infinity, Chili, TimVision, Rakuten Tv, Google Play, Microsoft Store, iTunes, PlayStation Store

VIVERE. Su Netflix, Amazon Prime Video, Infinity, Chili, TimVision, Rakuten Tv, Google Play, iTunes, PlayStation Store

Clint Eastwood, attore e regista in «The mule», diventa a novant'anni un postino della droga

THE MULE - IL CORRIERE di Clint Eastwood

(Usa, 2018, durata 115')

con Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest, Alison Eastwood, Taissa Farmiga, Andy Garcia, Michael Pena

Giudizio: *** su 5

Su Sky Cinema e Now, Amazon Prime Video, Infinity, Chili, TimVision, Rakuten Tv, Google Play, Microsoft Store, iTunes, PlayStation Store

Scheda 9 di 11

12 giugno 2021 | 07:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comedians: Intervista con Giulio Pranno

Giulio Pranno è tra i giovani attori più interessanti del panorama cinematografico italiano, ha debuttato sul grande schermo con Gabriele Salvatores in “Tutto il mio folle amore” e ora è tra i protagonisti del nuovo film del regista Premio Oscar “Comedians”, al cinema dal 10 giugno, nei panni di Giulio Zappa, un comico che arriva da una condizione economica non agiata e che vuole utilizzare la comicità per risvegliare la coscienza del pubblico.

Giulio, in “Comedians” interpreti il ruolo di Giulio Zappa. Cosa puoi raccontarci riguardo il tuo personaggio?

“In Comedians interpreto Giulio Zappa, un giovane disgraziato che ha subito tanti abbandoni, dalla ragazza al suo cane, e ha una condizione economica non agiata. Infatti si capisce che forse vive per strada ma allo stesso tempo vuole utilizzare la comicità per risvegliare la coscienza del pubblico, per riuscire a parlare di chi è rimasto ai margini della società, come lui”.

Il film indaga anche il tema del limite della comicità e del politically correct. Cosa ne pensi a riguardo?

“Io penso che quando si tratta di un film o di uno spettacolo comico ci sia un bisogno da parte degli artisti di educare in qualche modo il pubblico a ciò che è giusto o sbagliato. Nella vita privata con i propri amici ognuno può fare le battute che vuole, quando invece si vuole mandare un messaggio artistico è sbagliato giocare sugli stereotipi e sui luoghi comuni. Oggi poi c'è la tendenza a dover nascondere alcune cose, invece per far prendere le distanze al pubblico da certi personaggi negativi è giusto mostrarli”.

Questo è il tuo secondo film in cui sei diretto da Gabriele Salvatores dopo “Tutto il mio folle amore” che ha segnato il tuo debutto nel cinema. Rispetto alla prima com'è stata questa seconda esperienza?

“E' stata bella come la prima, sono contentissimo di aver fatto due film con Gabriele che mi ha regalato degli splendidi personaggi ed è difficile per un giovane avere ruoli così interessanti e complessi. Sono state due sfide e spero di averle vinte entrambe. E' un regista per cui provo molto affetto, è il mio papà cinematografico. Infatti gli ho detto che ora dovrò scrivere io un film e lui recitare la parte più bella e mi ha risposto che è disposto a farlo (sorride)”.

Cosa ti ha più colpito di Giulio Zappa?

“Fin dalla prima lettura mi è piaciuto perché è un personaggio complesso e profondo, anche per il messaggio che porta. Era una grandissima sfida attoriale e mi sono buttato nel progetto con gioia”.

In questi giorni è uscito su Sky un altro film che ti vede tra i protagonisti, il thriller “Security” di Peter Chelsom...

“In Security ho lavorato con un bravo regista quale Chelsom che ha esperienza con il cinema hollywoodiano e ha diretto attori del calibro di Jerry Lewis ed essere scelto da lui è stato un onore. E' un personaggio molto diverso da Giulio. Spero sempre di poter spaziare tra generi e ruoli perché è il massimo per un attore”.



Comedians: Intervista con Giulio Pranno



Comedians: Intervista con Natalino Balasso

Autore, sceneggiatore, comico, attore teatrale e scrittore veneto, Natalino Balasso è tra i protagonisti del film “Comedians” di Gabriele Salvatores, al cinema dal 10 giugno, nei panni del maestro Eddie Barni, che da sempre persegue l’idea di una comicità intelligente e cerca di insegnarla ai suoi allievi.

Attraverso le storie di sei comici, Comedians fa riflettere gli spettatori sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Natalino, in “Comedians” interpreti Eddie Barni. Cosa puoi raccontarci riguardo il tuo personaggio?

“E’ un attore che ha iniziato la sua carriera con Celli e ha fatto poi altre scelte che non l’hanno portato al successo, era già un po’ antisociale, beveva fin dai tempi in cui si frequentavano ma si rivela un bravo insegnante che piace molto ai suoi allievi. Quando si scoprirà che l’esaminatore è Celli che è diventato una sorta di nemico per Barni, i suoi ragazzi saranno divisi tra una specie di lealtà nei confronti del maestro e l’essere accondiscendenti nei confronti dell’attore e manager che non solo è famoso e ha avuto successo ma ha anche il potere perché può² scritturare due allievi per uno show tv in prima serata”.

E’ la prima volta che vieni diretto da Gabriele Salvatores. Che esperienza è stata?

“Io ho avuto la fortuna di essere diretto da bravi registi ma devo dire che i migliori sono quelli che lavorano sugli attori perché la gente va al cinema e a teatro a vedere le opere scritte dagli autori e interpretate dagli artisti e Salvatores in questo è eccellente. Questo film è tratto da una pièce teatrale di Trevor Griffiths. Abbiamo fatto due settimane di prove a tavolino di iniziare ed è stato bellissimo”.

Rispetto al 1993, anno in cui hai iniziato a lavorare nelle compagnie teatrali in giro per l’Emilia Romagna, o ai tempi di Zelig, com’è cambiata oggi la comicità?

“La comicità cambia in continuazione, in qualche modo si adegua alla società. I comici oggi non hanno fame e quando non si ha fame ci si concentra su altre cose. Quello che non cambia è la voglia di ridere che ha la gente perché l’essere umano è l’unico animale che ride”.



Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend

Questa settimana è il regista Oscar di Mediterraneo a spiegarci perché andare al cinema a vedere il suo nuovo film
Luca Barnabé

Test cinema su Gabriele Salvatores: Riconosci i suoi film da una sola foto?

«Interrogarsi sul riso, sul perché ridiamo. Credo sia qualcosa di estrema attualità e al contempo un tema senza tempo ». A parlarci è Gabriele Salvatores.

Gabriele Salvatores è nei cinema con il suo nuovo film Comedians, ispirato alla piece di Trevor Griffiths. Ce lo racconta nella nostra intervista Foto ANSA

A tu per tu con Gabriele Salvatores

Ci troviamo in una sala del Cinema Anteo di Milano per conversare del suo nuovo film, Comedians, nelle nostre sale grazie a 01 Distribution. «Lo abbiamo girato in pieno Covid, in quattro settimane, più due settimane di prova prima delle riprese, quasi in forma teatrale ».

Inizialmente il regista napoletano era impegnato nella pre-produzione di Ritorno di Casanova con Toni Servillo (suo prossimo film), poi la pandemia lo ha portato altrove

Il film, tratto dalla pièce omonima del commediografo inglese Trevor Griffiths, è una riflessione potente e amara sulla comicità, il successo e la vita. Vanta un cast notevole e spiazzante, che va dal "capocomico" Natalino Balasso ad Ale e Franz, fino a un inedito e strepitoso Christian De Sica

Facce da Comedians: foto, trailer, trama e personaggi del nuovo film di Gabriele Salvatores

Perché Estate '85 con Valeria Bruni Tedeschi è il film da vedere al cinema nel weekend

Estate '85: le foto dei protagonisti del film e il racconto del regista François Ozon

Comedians: la trama e i personaggi

In una notte di pioggia a Milano, sei aspiranti comici (Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa) si trovano chiusi in classe con il loro "maestro di riso" Eddie Barni (Balasso).

Manca poco all'esordio sul palco dei comedians. Ripassano numero e scaletta. Dialogano, si canzonano, litigano e si insultano. Barni li ha iniziati a una comicità che rispetti il pubblico e rida piuttosto di se stessi, anche in modo scorretto. A giudicarli sarà l'ex partner di scena di Barni, Bernardo Celli (De Sica), che ha preferito una comicità facile e di intrattenimento.

Christian De Sica in una scena del film, il 19mo di finzione del regista nato a Napoli nel 1950

Il gruppo resterà fedele agli insegnamenti del maestro o sarà disposto a tutto pur di "emergere" e piacere a Celli?

Gabriele Salvatore: Comedians ieri e oggi

Dal testo di Griffiths, Salvatores aveva tratto uno spettacolo teatrale poi diventato cult all'Elfo di Milano, nel 1985. Po fonte di ispirazione del suo secondo film, Kamikazen - Ultima notte a Milano (1988).

Una scena di Kamikazen. Ultima notte a Milano (1987). Allora c'erano Claudio Bisio, Mara Venier, Paolo Rossi e David Riondino (nella foto), Silvio Orlando, Nanni Svampa, Antonio Catania, Diego Abatantuono, Flavio Bonacci.

L'adattamento teatrale di Salvatores fu un tale successo e di una tale efficacia che lo stesso Griffiths lo descrisse come uno spettacolo "di straordinaria energia anarchica ". E ha spronato il regista italiano a realizzarne in modo altrettanto "libero" la versione cinematografica al motto di: "Go ahead with all speed. You'll do it well!" (Procedi a tutta birra e farai bene!).

Gabriele Salvatores: l'intervista

Credo che il suo film sia magnificamente "fuori tempo", per sentire ribelle e messinscena (quasi unità spazio-tempo). Ed estremamente "nel tempo": ancora unità spazio-tempo, che rimanda all'oggi del Covid. Il riso volgare che rende commercialmente

La prima cosa che ho detto al produttore è stata: «Vorrei farlo "fuori dal tempo" ». Mancano riferimenti a un'epoca precisa, non ci sono telefonini, non ci sono coordinate temporali chiare

La locandina del film di Gabriele Salvatores

Cosa rende l'opera di Griffiths così "senza tempo" secondo lei?

è un testo del '76, messo in scena tante volte Credo che sia "senza tempo" o per lo meno adattabile a tempi diversi, perché parla di una cosa che è dentro all'uomo, la comicità, ma anche la leadership. Come si dice nel testo "l'uomo è l'unico animale che ride"! Sono un amante dei cani e il mio, quando rientravo a casa, mi veniva sempre incontro mostrando i denti.

Sembrava una risata, ma in realtà era manifestazione di un'emozione. I cani mostrano i denti per esprimere anche rabbia o paura. Sembra che solo noi uomini usiamo la risata, a volte, per intervenire sulla realtà e sulle nostre emozioni. Spesso in

Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend

maniera sbagliata, oppure per rimuovere o esorcizzare paure

Natalino Balasso, in una scena del film

Qual è la "risata vera"?

La risata vera, come insegna il maestro Bernie nel film, è quella che in qualche modo ti fa vedere le cose in maniera diversa. Ti sorprende e ti destabilizza. Umberto Eco ha detto: «Se allestisci una stanza con una sedia in mezzo e nient'altro, hai la tragedia. C'è già tutto, il destino si è già compiuto e niente succederà. Però se in quella stanza, di soppiatto, entra qualcuno con una sega a tagliare un po' una gamba della sedia, all'improvviso la tragedia diventa commedia. A patto che qualcun altro entri, si sieda e cada ».

Foto di gruppo alla premiere romana del film. Gabriele Salvatores nel 2020 ha presentato Fuori era primavera, sull'Italia in lockdown. Foto ANSA

Comedians e Bruce Springsteen

Forse c'è qualcosa di rock 'n' roll nel modo in cui il film è stato realizzato. Quattro settimane di riprese, prove teatrali, il gruppo di attori come una band. Quasi come la registrazione dell'ultimo album di Bruce Springsteen, Letter to You.

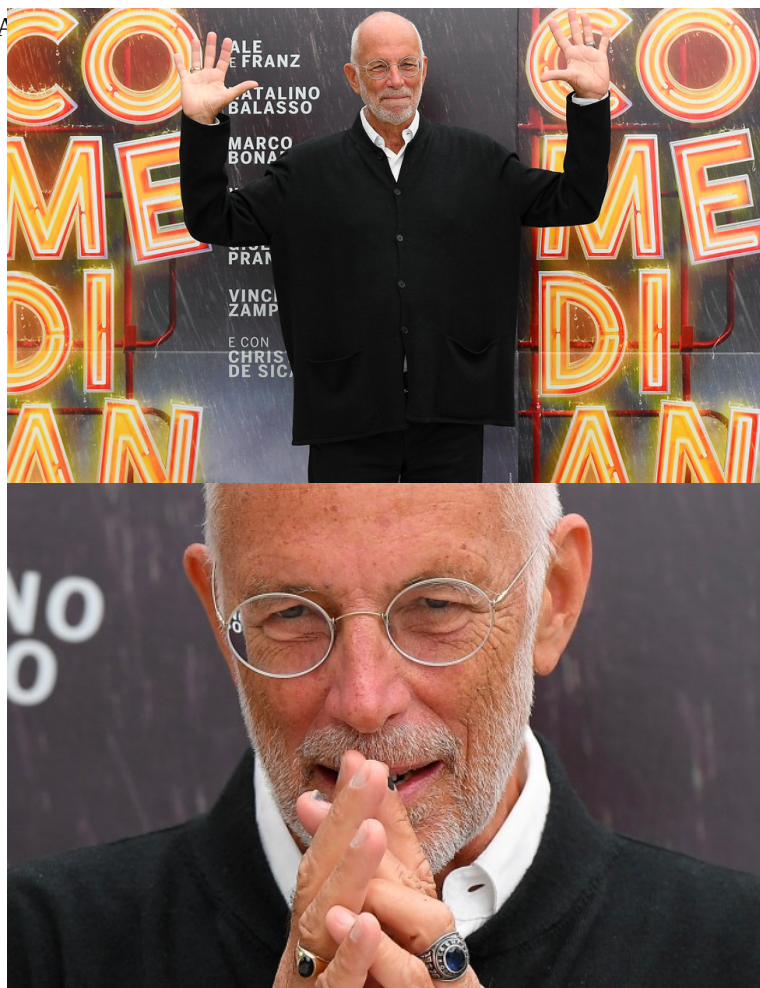
Vero. Se c'è una cosa che ha il rock 'n' roll è proprio la capacità di adattarsi! Il rock è giovane come la rivoluzione. In Point Break i rapinatori, prima di entrare in azione con le maschere dei presidenti, avevano proprio come motto: «Rock and roll!». Il rock, come questo film, è sempre un po' una sfida.

Giulio Pranno in una scena del film. Con Salvatores, ha già girato Tutto il mio folle amore

Come avete lavorato?

Siamo entrati in scena con un gruppo di attori, ma potrei dire appunto "musicisti". Con un testo, ma potrei dire con "un brano". E poi su quello abbiamo cominciato a lavorare proprio come si fa nel Rock o nel Jazz, anche improvvisando, anche cambiando molte cose. Quando chiedevano a Miles Davis, perché aveva scelto John Coltrane per il suo quartetto, replicava: «Perché non cercavo tanto un sassofonista, ma qualcuno che cambiasse la mia musica!».

Amica ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend



Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend



Come un rock senza tempo: Gabriele Salvatores racconta Comedians, il film da vedere nel weekend



Facce da Comedians: foto, trailer, trama e personaggi del nuovo film di Gabriele Salvatores pag. 3

Facce da Comedians: foto, trailer, trama e personaggi del nuovo film di Gabriele Salvatores

Una scena del film che il regista racconta nella nostra intervista. È la storia di 6 aspiranti comici. Dopo un corso serale stanno per affrontare i loro primo placo. Con un esaminatore che sceglierà chi portare in tv

Amica ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuttifrutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone

Tuttifrutti. I "Comedians" di Salvatores, i ricordi di Sinéad O'Connor, la carrozza di Napoleone

A Tuttifrutti Gabriele Salvatores e il lato oscuro della comicità, l'opera incontra la fantascienza a Firenze, Sinéad O'Connor si racconta in un libro. Riapre dopo un lungo restauro il museo Carnavalet dedicato alla storia di Parigi, mentre alla Reggia di Venaria è esposta la carrozza usata da Napoleone per l'incoronazione a re d'Italia. Il fascino della cantautrice Levante, il nuovo spettacolo di Gabriele Lavia parte da Sulmona

Salvatores stronca il politically correct: voglio fare film senza un gender manager che mi censura

Pubblicato alle 12:00, 12 06 2021

«La comicità è una cosa seria». Gabriele Salvatores non ha dubbi su questo. Ed è talmente determinato a ristabilirne confini e sconfinamenti, da aver girato un film, in uscita il 10 giugno, intitolato *Comedians*. Affidato alle interpretazioni di Natalino Balasso, Ale e Franz, Giulio Pranno e Christian De Sica. E incentrato sull'eterno dibattito sul politically correct. O meglio, sulla grammatica di riferimento che ingessa il cinema e non solo. Un linguaggio, quello del politically correct, che ha ormai sublimato il paradosso. E che, a detta del regista premio Oscar, «sta diventando più pericoloso degli stereotipi», «ingabbia la libertà di espressione». E offre decisamente il fianco al ridicolo...

Salvatores stronca il politically correct e le regole degli Oscar

Ma un comico non deve evitare di ferire gli altri? Chiede il Corriere della sera in un'intervista a Salvatores. E il regista risponde: «Deve mantenere l'equilibrio tra buon gusto e offesa, sapendo che il confine è sottilissimo». E a proposito di limiti superati, fino a sconfinare nel grottesco, Salvatores incoronato dall'Academy americana per Mediterraneo, dice forte e chiaro cosa pensa delle nuove, implacabili regole di inclusione varate dall'establishment cinematografico a stelle e strisce. Un sistema popolato dai liberal hollywoodiani disorganici al potere repubblicano a prescindere. E inclini ai dictat buonisti imposti dal Metoo e da chi gli va dietro pedissequamente. E così, sulle regole dell'Academy, Salvatores è lapidario: «Mi spiace per gli amici americani, ma sono ridicole. Come la presenza sui set del gender manager destinato a garantire il risalto alle interpretazioni femminili». Una forzatura politically correct che si commenta da sé...

secoloditalia.it

Comedians

Alla scoperta del 'cono d'ombra'

Dopo Tutto il mio folle amore (presentato nel 2019 a Venezia), in cui aveva ritrovato alcune delle sue corde più¹ empatiche – servite sul piatto d'argento dalla storia di partenza (nasce dal romanzo 'Se ti abbraccio non aver paura' di Fulvio Ervas) ma ben suonate, merito anche degli attori tra cui Giulio Pranno presente anche in questo ultimo lavoro -, Gabriele Salvatores sceglie di fare i conti, oggi e attraverso il linguaggio cinematografico, con un testo che aveva trattato da giovane e per la scena: 'Comedians' di Trevor Griffiths. «35 anni fa la messa in scena al Teatro dell'Elfo di Milano mi aprì la strada per arrivare al Cinema», ha specificato nelle note di regia, continuando con una sottolineatura importante: «Oggi, in piena pandemia, mi permette di realizzare un film nonostante tutto e di continuare a lavorare con la mia 'famiglia' cinematografica che si era trovata senza lavoro per l'impossibilità di realizzare il progetto a cui stavamo lavorando e che era troppo complicato da girare in condizioni di emergenza sanitaria.

Nel lontano 1985, data debutto a teatro, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati; e, nelle nostre mani, il testo si trasformò² in un ottimo contenitore per una sarabanda di gags e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel Jazz. Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il 'Dark Side of the Moon' come direbbero i Pink Floyd, il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra. Certo, il testo è un'indagine sul concetto di comicità e non mancano i momenti divertenti, ma, probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro. E ho deciso di rimanere molto più¹ fedele al testo originale: siamo tutti 'Comedians'!».

In quest'ottica non è affatto un caso che i sei protagonisti provengano da esperienze teatrali, a partire da Marco Bonadei e Vincenzo Zampa – i quali appartengono alla 'famiglia' dell'Elfo di questi anni -, passando per Walter Leonardi e ancora Ale & Franz, fattisi notare e conoscere in qualità di duo comico, hanno voluto mettersi recentemente alla prova con una regia di Leo Muscato, dove da attori interpretavano i comici. E, infine, Pranno, che proprio durante le medie si era cimentato con il Puck shakespeariano. A guidarli Natalino Balasso, il quale ha fatto 'palestra' col Ciak di Milano per poi essere diretto anche da signori registi come Gabriele Vacis e Valerio Binasco, cimentandosi – a suo modo – con grandi classici come 'Aspettando Godot', 'Arlecchino servitore di due padroni' e 'Il giardino dei ciliegi'. In Comedians «sei aspiranti comici, stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore (Christian De Sica), che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità? (dalla sinossi ufficiale).

Questa è una delle ragioni per cui ci sentiamo di rilanciare la palla a voi, spettatori, in quanto non solo avrete modo di conoscere nuovi attori (anche se, ad esempio, Zampa ha già alcune esperienze cinematografiche e televisive alle spalle, tra cui In arte Nino, Leonardi ha esordito sul grande schermo diretto da Neri Parenti e Bonadei ha preso parte anche a La gente che sta bene di Patierno e a fiction) – che ci auguriamo possano, un po' come i personaggi che interpretano, interrogarsi e chissà trovare sempre più¹ la propria strada – ma assisterete anche alla preparazione e al 'gioco dell'attore', a cosa ci sia dietro la comicità, oltre che al 'duello' di vedute tra il loro maestro, Eddie Barni (Balasso) e Bernardo Celli (De Sica) e quello interiore in ognuno di loro. Il punto sta nel seguire il testo e la sua profondità, non fatevi ingannare dall'idea che spesso ci è stata propinata dei 'comici', con la battuta facile; il testo di partenza dell'opera teatrale va ben più¹ a fondo e, di conseguenza, l'adattamento di Salvatores, il quale per dargli corpo doveva 'servirsi' di interpreti che conoscono l'arte dell'attore (nota di merito va a Elena Callegari nel ruolo della bidella) e anche cosa ci sia dietro la commedia.

«Quello a teatro era il mio 'Comedians' a 35 anni. Questo è il mio Comedians a 70. E, come dice Griffiths: 'L'uomo è l'unico animale che ride'. A volte solo per allontanare la paura».

Maria Lucia Tangorra

Comedians: Gabriele Salvatores, 'Il comico? Importante strumento di riflessione sulla realtà'

Comedians: Gabriele Salvatores, 'Il comico? Importante strumento di riflessione sulla realtà '

Intervista video a Gabriele Salvatores, regista di Comedians, adattamento dell'omonimo testo teatrale di Trevor Griffith su cui l'autore aveva già lavorato in passato.

INTERVISTA di ELISABETTA BARTUCCA — 12/06/2021

Gabriele Salvatores sul set di Quo Vadis, Baby?

Nel 1985 Gabriele Salvatores portava in scena al Teatro dell'Elfo un testo di Trevor Griffith, insieme ad una scombinata e folle compagnia di attori (Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti e Renato Sarti), che avrebbe trovato in quel fortunato esperimento la propria occasione. Anni dopo Comedians ispirò² Kamikazen - Una notte a Milano, secondo film di Salvatores con un cast pressoché[©] identico a quello dell'opera teatrale, che raccontava le speranze di successo di una combriccola di sei aspiranti comici. Oggi il regista premio Oscar torna su quello spettacolo e lo rivisita cogliendone il lato più¹ oscuro a favore di un film Comedians (in sala dal 10 giugno), che si rivela una riflessione sull'arte del comico.

La video intervista a Gabriele Salvatores

Il ritorno alle origini

Comedians: un momento del film

"? un'opera di parola - ci racconta Gabriele Salvatores - Nel 1985 eravamo giovani anarchici affamati di successo e con tanta voglia di far ridere; usammo quel testo riempiendolo di improvvisazione. Rileggendolo ho scoperto oggi la sua parte più¹ malinconica e nera, e si è[©] rivelato molto più¹ attuale di quanto immaginassi, è[©] una piccola umanità che deve fare conti con la vita".

Comedians: Natalino Balasso in una scena

Girato in quattro settimane di cui ben due di prove, Comedians è[©] per il regista anche un ritorno alle origini, in un certo senso "Per migliorarsi. Torni a frequentare qualcosa che conosci. Sedici anni di teatro mi hanno insegnato molto sulla direzione degli attori. Il teatro è[©] la loro casa, il cinema è[©] più¹ quella del regista. Nel caso di un film dove le parole e i personaggi sono importanti come in un testo teatrale, allora la regia non deve sentirsi troppo. Devi stare al servizio, mascherarti dietro a loro". Ed è[©] quello che ha fatto in questo film infilandosi tra gli attori con due macchine da presa e standogli vicino, "siamo arrivati sul set sapendo già esattamente dove mettere la macchina e posizionare le luci, e gli attori sapevano dove fermarsi".

Comedians, la recensione: Il lato oscuro del comico

L'arte della risata

Cosa gli manca del palcoscenico? "Il cinema è[©] dispersivo, a teatro hai un rapporto diretto con gli attori, è[©] come un matrimonio che va coltivato e rinnovato sera per sera. Il cinema invece è[©] una passione amorosa che brucia subito, il giorno dopo non c'è[©] più¹. Avrei voglia di tornare a teatro, ma dovrei trovare qualcosa di diverso da quello che c'è[©] in giro", ci dice.

Comedians: Giulio Pranno in un'immagine

Sull'arte comica di cui Comedians è[©] una disamina appassionata, aggiunge: "Non conosco comici felici! Tra tutti forse Bisio è[©] quello più¹ razionale, ma Paolo Rossi ad esempio anche se ti fa ridere mentre cammini per strada facendo due chiacchiere, ha dentro l'inferno. Fai il comico perché[©] hai visto il dolore e provi a raccontarlo in un altro modo. Un attore comico è[©] bravo a fare una parte drammatica, ma non il contrario". E avverte: "La comicità sta vivendo un momento strano, a metà tra lo sdoganamento del politicamente scorretto e la ricerca di una nuova strada. Oggi può² svolgere un ruolo importante, non tanto come satira politica ma nel saper far ridere in maniera intelligente veicolando delle riflessioni sulla realtà".

Comedians: Gabriele Salvatores, 'Il comico? Importante strumento di riflessione sulla realtà'



Comedians, video intervista a Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa

La nostra video intervista al cast del nuovo film di Gabriele Salvatores, *Comedians*: Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, sono gli aspiranti comici che frequentano il corso serale

Vi presentiamo la nostra video intervista al cast del nuovo film di Gabriele Salvatores, *Comedians*: Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Il quartetto di attori, intervistato da Ivan Zingariello, ci ha parlato del film, dei loro ruoli, di Salvatores, delle prove in stile teatrale, dei loro rapporti e molto altro.

Comedians – Giulio Pranno, Ale, Walter Leonardi, Marco Bonadei, Franz, Vincenzo Zampa

Comedians, nel cui cast figurano anche Natalino Balasso, Ale e Franz, Christian De Sica, nei cinema dal 10 giugno 2021.

Comedians – Giulio Pranno

La storia

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, "*Comedians*" è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.



Box Office 10 giugno: Un buon esordio per Run e Comedians

Le nuove uscite affollano la classifica degli incassi, che non perde la testa.

Di

Al primo giorno di uscita in sala, registrano un buon risultato all'esordio il Run di Aneesh Chaganty con la Scream Queen Sarah Paulson e i Comedians di Gabriele Salvatores. Una sorpresa per lo stesso regista, che si ferma però al quinto posto, dopo i soliti noti e l'irriducibile The Father di Anthony Hopkins.

Run, Sarah Paulson Queen of Horror

Escono di scena, dopo una lunghissima permanenza, Rifkin's Festival e Nomadland, mentre Il cattivo poeta e Un altro giro resistono nelle ultime posizioni. Di una top ten nella quale troviamo anche l'edizione restaurata del cult Old Boy di Park Chan-wook, il Lassie torna a casa della Lucky Red e il film concerto Bon Jovi From - Encore Nights.

Comedians, Gabriele Salvatores: "Un testo più attuale di quello che pensavo"

Di seguito la classifica completa, fornita dal sito Cinetel.it:

1 - THE CONJURING - PER ORDINE DEL DIAVOLO: 72.590 euro (11.408 presenze)

2 - CRUDELIA: 42.802 euro (7.004 presenze)

3 - RUN: 20.423 euro (3.411 presenze)

4 - THE FATHER: 13.871 euro (2.356 presenze)

5 - COMEDIANS: 10.788 euro (1.930 presenze)

6 - OLD BOY (ED. REST.): 7.538 euro (1.242 presenze)

7 - LASSIE TORNA A CASA: 5.877 euro (1.046 presenze)

8 - BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS: 5.727 euro (611 presenze)

9 - IL CATTIVO POETA: 4.061 euro (829 presenze)

10 - UN ALTRO GIRO: 4.034 euro (623 presenze)

Mattia Pasquini

Gabriele Salvatores presenta il film Comedians a Sky TG24. VIDEO

11 giu 2021 - 14:11

Il regista italiano ci racconta la pellicola attualmente al cinema, tratta dalla pièce teatrale di Trevor Griffiths. Un'opera che si interroga su cosa siamo disposti a fare pur di avere successo

"Comedians è un testo teatrale di Trevor Griffiths, che io avevo messo in scena nel 1985 e che ho deciso di riprendere testualmente parola per parola in questo film. La storia è quella di sei aspiranti comici, che per sopravvivere fanno lavori umili e faticosi, dal muratore al driver, ma sperano di diventare Stand-Up Comedians. Così, nella speranza di migliorare le proprie vite, si iscrivono a una scuola. Il loro maestro gli insegna un tipo di comicità etica, interessante, importante ma l'esaminatore, interpretato da Christian De Sica, che dovrà decidere chi prendere sotto contratto, la pensa in maniera diversa rispetto al loro insegnante. Quindi i sei aspiranti comici sono di fronte a un dilemma: tradire gli insegnamenti del proprio mentore per ottenere una scrittura, oppure restare fedeli a ciò che hanno imparato. Oggi c'è una gran voglia di apparire, di farsi vedere, di essere presenti, di avere successo. E uno dei temi di Comedians è proprio questo: cosa si è disposti a fare pur di avere successo". On queste parole Gabriele Salvatores ha presentato Comedians a Sky TG24. Il film è dal 10 giugno nelle sale cinematografiche italiane.

Comedians, la trama del film

Sei aspiranti comici, stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians, la genesi del film

Lo scorso anno la diffusione del Covid-19 ha scombinato non pochi piani. Tra questi i programmi di Gabriele Salvatores, che avrebbe dovuto girare un film in costume, troppo complicato da organizzare in tempi di pandemia. "Ma non volevo stare fermo - racconta il regista - mi sentivo e mi sento responsabile per le persone con cui lavoro. Allora ho provato a pensare a un film più contenuto nei personaggi e nei luoghi, qualcosa che venisse dal teatro. E un testo che ho amato e che a teatro aveva avuto molto successo lo avevo: Comedians! Così ho proposto a Griffiths di adattarlo per il grande schermo, e lui con grande entusiasmo mi ha risposto: "Go ahead with all speed. You'll do it well. Cioè vai a tutta birra, andrai bene".

Scritto nei primi anni Settanta dal drammaturgo inglese Trevor Griffiths, l'opera debuttò il 20 febbraio 1975 al Nottingham Playhouse, e da lì girò il mondo. Nel 1985 Gabriele Salvatores lo portò al Teatro dell'Elfo di Milano con un cast di giovani attori - Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti - destinati a diventare molto famosi. Venne replicato per tre anni.

"Quando Gabriele mi ha proposto di portare il testo su grande schermo ne sono stato felice". Il drammaturgo Griffiths è rimasto entusiasta del progetto: "Degli anni all'Elfo ricordo vividamente l'entusiasmo. La versione di Gabriele trasmetteva una straordinaria energia anarchica, che ho amato e che risuonava chiaramente tra il pubblico, proprio come accadeva con l'originale". In un testo che unisce comico e drammatico e porta sul campo elementi di estrema attualità e di dibattito contemporaneo - la possibilità di abbracciare la bugia, il tradire i propri maestri e affetti per il successo - si riflette sul significato della risata, sul ridere anche di cose terribili. Per portarci poi a chiederci: perché sto ridendo?

Comedians, le parole di Marco Cohen di Indiana Production

"Quando girammo questo film in piena pandemia, pensavo quanto fosse grande il privilegio di riuscire a lavorare e di mantenere il lavoro anche in periodi così terribili. Tutto il comparto italiano del nostro settore ha dato prova di grande resilienza. Per questo motivo è doveroso ringraziare tutte le donne e gli uomini che in momenti così difficili con passione e coraggio hanno voluto lavorare con noi. Oggi abbiamo il grande privilegio di poter ritornare, come Indiana Production, a condividere i nostri film con il pubblico al cinema, ed è bello che ad accompagnarci sia un Premio Oscar italiano come Gabriele Salvatores".

«La cordigliera dei sogni», documentario simbolico e suggestivo

Nelle sale il nuovo lavoro di Patricio Guzmán, regista cileno tra i documentaristi più¹ importanti del cinema contemporaneo.

Tra le novità anche «Comedians» di Gabriele Salvatores

di Andrea Chimento

CileUn ritorno al passatoComediansOld Boy

Un documentario ricco di fascino e di riflessioni storico-politiche: «La cordigliera dei sogni» di Patricio Guzmán è una delle novità più¹ interessanti della settimana.

Presentato al Festival di Cannes 2019, il film è un'ipotetica chiusura della trilogia di lungometraggi firmata da Guzmán e dedicata al Cile e alla sua storia: dopo «Nostalgia della luce» e «La memoria dell'acqua», il regista sudamericano torna a raccontare l'ambiente naturale del suo paese natale per poi sviluppare una riflessione molto più¹ ampia attorno alla storia cilena e ai suoi abitanti.

Cile

Guzmán era riuscito a fuggire dal Cile dopo il golpe militare, ma da quel momento in avanti, nonostante visse all'estero, ha spesso ripercorso quel periodo nelle sue opere: basti ricordare, tra gli altri, «Il caso Pinochet» del 2001 oppure «Salvador Allende» del 2004.

Ne «La cordigliera dei sogni» l'esplorazione del territorio montano del paese si trasforma presto in un'esplorazione della storia stessa del Cile, nel tentativo di scavare in profondità nella memoria del suo popolo.

Un ritorno al passato

Per Guzmán questo viaggio è un ritorno al passato, alla sua infanzia, dove l'attenzione va innanzitutto a mostrare la bellezza dei paesaggi, del cielo e delle montagne, con uno sguardo poetico carico di malinconia. Al fascino naturalistico, però², si contrappongono gli orrori della dittatura, raccontati attraverso le testimonianze dei connazionali del regista: le voci degli esseri umani arrivano a fondersi con quelle silenziose delle rocce della Cordigliera in un dialogo profondamente simbolico tra l'ambiente e le persone che abitano in quelle zone.

«La cordigliera dei sogni» e gli altri film del week-end

Photogallery6 foto

Rispetto a buona parte dei suoi prodotti precedenti, però², l'autore non si limita a riflettere sul passato e su come questo risuoni ancora nel presente, ma arriva anche a mettere in scena un grido di speranza rivolto prevalentemente al futuro e alle nuove generazioni. In alcuni momenti ci sono passaggi troppo didascalici ed espliciti, ma nel complesso è un altro significativo tassello della filmografia di un regista sempre capace di interessare.

Comedians

Tra le novità della settimana, in sala arriva anche il nuovo lavoro di Gabriele Salvatores, «Comedians». Tratto dall'omonima e importantissima opera teatrale di Trevor Griffiths, messa in scena per la prima volta nel 1975, il film segue le vicende di un piccolo gruppo di personaggi che aspirano a diventare dei comici. Dopo essersi preparati al meglio delle loro possibilità sulla stand-up comedy, devono affrontare la prova finale: salire sul palco. Tra gli spettatori, però², c'è anche un esaminatore, incaricato di scegliere soltanto uno tra loro, il migliore, per inserirlo in un programma TV. ? un film sulle seconde possibilità che possono capitare nella vita «Comedians», opera capace di far sorridere con un tocco profondamente malinconico e che risulta una delle pellicole più¹ riuscite tra quelle firmate negli ultimi anni da Salvatores.

Non mancano purtroppo momenti di stanca e l'andamento è a tratti ridondante, ma si arriva alla fine del film comunque soddisfatti per aver assistito a un lavoro più¹ profondo di quello che potesse sembrare, con personaggi ben scritti e ben interpretati: nel cast ci sono Natalino Balasso, Ale e Franz, ma soprattutto un Christian De Sica perfettamente in parte.

Old Boy

Una menzione finale non può² che andare al ritorno in sala di «Old Boy», straordinario film coreano del 2003 che è stato restaurato in 4K e rilanciato sui grandi schermi. Gli appassionati del cinema asiatico lo conoscono già molto bene, ma l'occasione di rivedere al cinema questo cult di Park Chan-wook è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. La trama è incentrata su un uomo che viene rinchiuso in un piccolo appartamento per tantissimi anni: non sa il motivo e non sa neanche perché un giorno, improvvisamente, viene liberato. Non si può² aggiungere altro nella descrizione di una sceneggiatura ricca di colpi di scena e incentrata sulla vendetta: non a caso è il secondo capitolo della «Trilogia della Vendetta» di Park Chan-wook, dopo «Mr. Vendetta» e prima di «Lady Vendetta».

In costante crescita col passare dei minuti, ha uno dei finali più¹ potenti del cinema contemporaneo, anche grazie

«La cordigliera dei sogni», documentario simbolico e suggestivo

all'elegantissima regia dell'autore coreano e all'uso notevole della colonna sonora.

Riproduzione riservata ©



"Comedians, Salvatores ritrova lo spirito Guzmán e Chaves, orrore vero e finzionale"

Comedians, Salvatores ritrova lo spirito

Guzmán e Chaves, orrore vero e finzionale

Blog > Oggetti di schermo

Venerdì - 11 Giugno 2021

Chiudendosi dentro uno stanzone, un'aula scolastica con tanto di banchi, cattedra e lavagna, Gabriele Salvatores ha meno possibilità di divagarsi, distrarsi, cercare percorsi alternativi, che hanno fatto di lui un regista sempre pronto a rischiare, senza riuscire spesso a dar valore alle proprie scommesse, come se le intenzioni non tenessero il passo dei risultati. Non è un caso che bisogna forse ritornare a "Io non ho paura" (e siamo al lontano 2003) per avere un film che non lasci alla fine perplessità significative e non è assolutamente un caso che ritrovare il regista alle prese con un testo che lo aveva già interessato agli inizi di carriera ("Kamikaze - Ultima notte a Milano" - e qui siamo addirittura al 1987, portato anche sul palcoscenico con il Teatro dell'Elfo) lasci la sensazione che almeno si arrivi in fondo senza perdere troppi pezzi per strada. Siamo quindi ancora dalle parti della pièce teatrale firmata da Trevor Griffiths, nella quale i personaggi sono in cerca di un ingaggio futuro, dilettanti che sperano di sfondare nel mondo dello spettacolo. E per ottenere un risultato sono pronti a sfidarsi, sotto l'occhio giudicante di chi possiede il potere di dare o non dare questa possibilità. "Comedians" è in pratica tutto qui, nel suo costante riverbero di una messa in scena che parla di se stessa, di un ruolo (il comico) che si insinua nel gioco maledetto col pubblico, perché «l'uomo è l'unico animale a ridere», di una lotta serrata che costringe ognuno a comprendere prima di tutto il proprio limite. Una "stand up comedy" (una commedia che vede un attore in piedi davanti al pubblico, in cerca di divertimento) che moltiplica le azioni, che condensa la rabbia e la speranza, interrogandosi a lungo sui contenuti, sull'aspetto spesso razzista della comicità (ebrei, donne, omosessuali) in un'attualità d'oggi dove tutto deve essere ossessivamente corretto, mirando a una lettura ansiosa del tempo, pronto a scandire puntigliosamente i passaggi della serata (preparazione, performance, giudizio). Gli attori fanno il resto, da Ale e Franz fino al giovane Giulio Pranno, mostrando cedimenti ed arroganze, mentre il "maestro" Natalino Balasso e il "giudice" Christian De Sica, al di là di tutti i rimandi metalinguistici (soprattutto pensando a quest'ultimo e al suo ruolo nel cinema popolare) delineano malinconiche consapevolezza del ruolo e della disillusione dell'insegnamento, e la protervia dell'esaminatore. Semmai a Salvatores, chiuso e protetto dalla rappresentazione schematica, pur ravvivata dal montaggio di Chiara Griziotti, manca il salto definitivo: far esplodere sul serio il contenuto nella sua ruvida, graffiante destabilizzazione, accontentandosi di suggerirne il contesto, senza che la risata seppellisca sul serio il mondo. Voto: 6.

LE ANDE, IL CILE E PINOCHET - Il ritorno a Santiago del regista cileno, in un paesaggio dominato dalle Ande, maestoso nella sua stordente bellezza. Se l'acqua e la luce avevano accompagnato lo scandaglio della memoria, nei suoi precedenti documentari, stavolta è la roccia il mistero che la racchiude, perché tutta la vita della grande capitale parte da lì, da quella spina dorsale granitica, che protegge e imprigiona la vita. Guzmán, che accompagna il documentario con la propria voce over, ascolta i ricordi di amici e artisti, ricostruendo gli anni tragici della dittatura di Pinochet (qui attraverso le impressionanti immagini girate allora da filmmaker Pablo Salas) e mostrando come il benessere economico di oggi del Cile, figlio del neoliberalismo dove le disuguaglianze sociali restano enormi, discenda direttamente da quegli anni bui di terrore. Ed è ancora la natura a marcare il territorio e la Storia, perché come noi osserviamo ammirati la Cordigliera, essa ci guarda, probabilmente non altrettanto ammirata. Un nuovo grande documentario, dove le immagini stupefacenti della natura si alternano a quelle sconvolgenti degli umani, con le retate dei militari e violenza sui manifestanti, ai tempi della dittatura. Voto: 7,5.

IL DIAVOLO, PROBABILMENTE - Connecticut, una quarantina di anni fa: un bambino di 8 anni sembra posseduto dal demonio. Durante l'esorcismo, il giovane Arne, il ragazzo della sorella del bambino, per risolvere la questione ormai fuori controllo implora Satana di lasciare il piccolo e di prendere in cambio il suo corpo. Tempo dopo Arne ammazza brutalmente un uomo, ma al processo rivela di essere comandato dal diavolo. Tratto da una storia vera, il terzo capitolo della saga "Conjuring", alla quale vanno aggiunti gli spin off "Annabelle" e "The nun", riporta in luce l'attività della coppia Warren, i coniugi Ed e Lorraine, anch'essi realmente esistiti, che dal 2013 (quando iniziò il percorso cinematografico firmato da James Wan) appaiono nelle vesti di infaticabili "studiosi" del paranormale, stavolta diretti da Michael Chaves, già autore di "La Llorona - Le lacrime del male". Ne esce un film che si confonde sulla traccia da seguire (tutta la parte, forse la più interessante, del processo e della rilevanza demoniaca fra le prove, è soltanto laterale), che abbonda di schemi e citazioni ormai abusate (ancora "L'esorcista"?) e sposta l'attenzione su un horror destabilizzato da se stesso, preferendo avventurarsi tra occultisti e puntuali contorsionismi dei malcapitati. Voto: 5.

Ultimo aggiornamento: 12:55 © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIVANO DEI GIUSTI

- TANTO LO SAPPIAMO CHE STASERA SARETE TUTTI A VEDERE TURCHIA-ITALIA SU RAI UNO. ALTERNATIVE? CERTO, SU NETFLIX CI SAREBBE IL FILM PIÙ STRACULT E GAIO DEL MOMENTO, CIOÈ "IL BALLO DEI 41", CELEBRATO ANCHE DALL'ARZILLA NOVANTENNE NATALIA ASPESI E POCO CONSIDERATO DAI PIÙ BARBOSI SETTANTENNI MEREGHETTI E GRASSO - MIGLIOR FILM DELLE 21 È OVVIAMENTE "L'ESORCISTA" IN VERSIONE INTEGRALE. I FAN DI SERENA GRANDI SI RIFARANNO GLI OCCHI CON L'EROTICO LETTERARIO "DESIDERANDO GIULIA" - VIDEO

>>>>

Marco Giusti per Dagospia

Tanto lo sappiamo che stasera sarete tutti a vedere Turchia-Italia su Rai Uno. Alternative? Certo, ci sarebbe il film più stracult e gaio del momento, cioè "Il ballo dei 41", Netflix, celebrato anche dall'arzilla novantenne Natalia Aspesi e poco considerato dai più barbosi settantenni Mereghetti e Grasso.

In sala avete "Comedians" di Gabriele Salvatores con Natalino Balasso, Christian De Sica e Ale e Franz, ieri quinto negli incassi con 10 mila euro e 1930 spettatori. A me è piaciuto, mi è sembrato anzi il miglior film di Salvatores degli ultimi dieci anni e mi ha fatto recuperare il vecchio "Kamikazen", la versione della stessa commediadi Treviso Griffith in salsa Milano anni 80 con Paolo Rossi, Claudio Bisio e Antonio Catania. Ma Ciro Ippolito è entrato, dice, alle 14, 30 e è uscito dopo sette minuti alle 14, 37. Troppo teatro, sostiene.

In chiaro alle 21 e dintorni vi dovete accontentare del poco che rimane. Un thriller cafone di serie Z su Rai Due al posto dello show col comico cafone, il mai sentito "Stai lontano da mia figlia" di tal Anthony Ferrante con Alex McKenna.

Ancora un film della saga Sissi, "Destino di imperatrice" su Rai Tre, diretto da Ernst Marischka con Romy Schneider e Karlheinz Boom. Il micidiale e artistico "capolavoro" di Terrence Malick, quello coi dinosauri alla National Geographic (battuta di Jerzy Skolimowski, non mia), che tanto piacque a Cannes una decina d'anni fa, "The Tree of Life" con Brad Pitt, Jessica Chastain e Sean Penn che venne quasi interamente tagliato e quando se ne accorse si infuriò pesantemente. Lo potete vedere su Tv2000.

Per il pubblico stracult su Cine 34 c'è il romanticone "Amarsi un po'" di Carlo Vanzina con Claudio Amendola, figlio di Mario Brega e di Rossana Di Lorenzo, innamorato della pariolina Tahnee Welch, figlia di Virna Lisi e di Riccardo Garzone. Almeno è una boccata di vanzinata doc purissima. C'è pure Paolo Baroni come dandy toscano. E Mario Brega è imperdibile.

Miglior film delle 21 è ovviamente "L'esorcista" di William Friedkin in versione integrale voluta dal regista. Non so se il doppiaggio italiano sia quello originale, con Laura Betti che fa il diavolo che esce dalla bocca di Megan al posto di Mercedes McCambridge, però. Grandissimo film.

In seconda serata, a partita finita, c'è il raro e abbastanza di culto "La bocca" di Luca Verdone con Tahnee Welch, Claudine Auger, Alida Valli, Cine 34 alle 22,50, che fu un flop storico. Ma c'è anche una bella commedia di Rob Reiner, "Vizi di famiglia", con Jennifer Aniston, Shirley MacLaine, Kevin Costner e Mark Ruffalo su Canale 5 alle 23, 30.

I fan di Serena Grandi si rifaranno gli occhi su Cine 34 all'1 precise con l'erotico letterario (qua si scomoda addirittura "Senilità" di Italo Svevo) "Desiderando Giulia" di Andrea Barzini jr con Sergio Rubini e Johan Leysen, il protagonista di "Prenom Carmen" di Godard, che se la contendono.

Diciamo che è proprio un'altra categoria il bellissimo melo ossessiva con fucilata finale "La calda amante", Rai Tre all'1, 20, che traduce il più fine "La peau douce" di Francois Truffaut con la stupenda Francisco Dorleac, sfortunata sorella di Catherine Deneuve, morta davvero troppo giovane.

I fan del poliziesco non possono perdersi su Rai Due all'1, 50 lo stracultissimo "Squadra volante" di Stelvio Massi, scritto da Dardano Sacchetti con Gastone Moschin e Tomas Milian. Grandi scene acrobatiche.

La notte più fonda porta buoni film, come lo strepitoso "Vizio di forma" su Rete 4 alle 2, 15, Paul Thomas Anderson rilegge un testo di Thomas Pynchon poco adatto al cinema con Joaquin Phoenix protagonista nella Los Angeles degli anni '70. Val Kilmer è uno sballato e strafatto John Holmes nel curioso, forse non riuscitissimo ma più che vedibile "Wonderland" di James Cox, Iris 2, 35, che rilegge un tragico fatto di sangue legato a John Holmes e ai delitti della banda di Charles Manson.

Arrivano infine "Saw 3" di Donen Lynn Botswana su Rai Movie alle 3, 10, il classico di Hitchcock "Il sospetto" con Cary Grant e Joan Fontaine, che è stato trasmesso per anni sui canali RAI, Rai Tre alle 3, 15, l'azione comico di Michele Lupo "Africa Express" con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance, Cine 34 alle 4,25 e il terribile western spagnolo degli esordi del

IL DIVANO DEI GIUSTI

genere, "Il segreto di Ringo", diretto da tal Arthur Ruiz Castillo con un fantomatico Johnny Harrison, Rete 4 alle 4, 40, dove non c'era traccia alcuno di Ringo o Gringo. Lo ricordo di una noia mortale.

> > >



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



IL DIVANO DEI GIUSTI



Comedians. La recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

Comedians: il film di Gabriele Salvatores dal 10 giugno in sala. Recensione, Trama, Trailer e Intervista a Christian De Sica
Publicato

In Comedians di Gabriele Salvatores dal 10 Giugno al cinema tutto converge verso una rappresentazione antinaturalistica della realtà, in cui ad andare in scena è una visione del mondo più che la storia di personaggi in carne e ossa. In un simile contesto, Salvatores riesce a fare la cosa più difficile, ovvero raccontare la comicità sottraendola al ricatto del riso e divertimento a tutti i costi. Prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e distribuito da 01 Production Comedians arriva nelle sale italiane a partire dal 10 giugno.

Comedians di Gabriele Salvatores La recensione

Comedians di Gabriele Salvatores è un film che agisce sotto mentite spoglie. Ce lo dice innanzitutto il detour iniziale, con due sequenze destinate a essere diverse da quello che sembrano.

La prima, nei fatti, è una falsa partenza, poiché il tafferuglio tra i protagonisti altro non è che il frammento di una scena riproposta per intero a circa metà film.

La seconda, invece, di tipo introduttivo, è organizzata su una falsa protagonista - la ragazza con il manichino che attraversa la strada per entrare nella scuola - messa apposta per depistare lo spettatore rispetto a una realtà che sembra perdere le sue sembianze.

La presenza di figure non meglio definite, i riflessi della pioggia sull'asfalto illuminato dai lampioni, la voce calda e roca di Tom Waits sulle note di Rain Dogs e, infine, l'estensione temporale prodotta dall'uso del rallenty diventano segni di una bolla esistenziale sospesa nel tempo e nello spazio.

Tutto in una notte

Ciò non toglie che in superficie Comedians sia il tutto in una notte di sei aspiranti comici, raccontati nelle ore precedenti lo spettacolo, attraverso il quale sperano di ottenere il contratto della vita, quello che il manager Bernardo Celli (un sulfureo Christian De Sica) offrirà al più meritevole di loro.

Con la sera della prima pronta a offrire a Salvatores l'opportunità di smontare il giocattolo, orchestrando un ensemble di voci e di corpi (a cui si presta una squadra di attori bravi e interessanti) pronti a darsi battaglia in una kermesse tragicomica, in cui miserie e nobiltà degli astanti sono chiamate a restare coerenti al proprio credo artistico. Oppure a vendere l'anima al diavolo, conformandosi a una comicità utilitaristica, costruita per compiacere il pubblico e non per metterne in discussione le certezze.

Mimesi del quotidiano

Un sostrato filosofico esistenziale che però da solo non basterebbe a salvare Comedians dall'essere il clone di certi spettacoli televisivi, e dunque, dal diventare un palcoscenico su cui alternare le performance dei singoli artisti. Un rischio evitato proprio per la natura cangiante del lungometraggio, pronto a sfoderare un doppio fondo di significati e sottotesti che, senza rinunciare al cortocircuito tra vita e arte, diventano però la messinscena di qualcos'altro: per esempio, delle nostre esistenze, colte nella contingenza del momento che stiamo vivendo.

Da una parte la concentrazione spaziale in cui sono obbligati i protagonisti e l'ansia di ciò che li aspetta al di fuori di essa, dall'altra il confronto serrato scaturito dall'impulso di guardarsi dentro, tirando fuori i propri demoni: Comedians sembra mimare ciò che abbiamo in vissuto e che ancora stiamo sperimentando a causa della pandemia.

Seduta esoterica

Ma le paure e le ipocrisie, come anche il dirsi le cose in faccia - come mai si verificherebbe in assenza di un evento eccezionale (il contratto della vita/la pandemia) -, rimarrebbero letteratura se non ci fosse una regia capace di trasformare i sentimenti in cinema: facendo del consenso in questione il convitato di una seduta esoterica organizzata perché il diavolo (Celli/De Sica) si possa manifestare, assieme alle lusinghe di un successo a cui è possibile accedere solo rinnegando se stessi e il proprio mentore (Eddie Barni, interpretato dall'ottimo Natalino Balasso).

Una trasfigurazione a cui Salvatores arriva per gradi, coperto dal montare della discussione, eppure capillare nel cospargere la scena di segni premonitori, a cominciare dall'uso del paesaggio e della sua natura: dalla notte buia e tempestosa (tipica dell'affabulazione fiabesca), all'inserviente scolastica con la fattezze da megera, dalla sequenza con cui si apre il film in cui il più giovane dei protagonisti (il trasformista Giulio Pranno, già tra gli interpreti di Security, appena uscito su SKY) tramuta un bastone nella croce con cui esorcizzare il più indemoniato dei suoi colleghi, alla scelta di non collegare mai visivamente i personaggi con la realtà esterna, come se questi non esistessero al di fuori di essa.

Tutto in Comedians converge verso una rappresentazione antinaturalistica della realtà, in cui ad andare in scena è una visione

Comedians. La recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

del mondo più che la storia di personaggi in carne e ossa.

In un simile contesto, Salvatores riesce a fare la cosa più difficile, ovvero raccontare la comicità sottraendola al ricatto del riso e divertimento a tutti i costi.

Nella disputa tra arte e intrattenimento non è difficile capire da che parte si schiera il regista.

Carlo Cerofolini

Comedians Rassegna stampa Taxidivers

Il dramma, i cattivi maestri e la risata: Intervista a Christian De Sica

Comedians la trama

Alcuni aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo.

Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Comedians di Gabriele Salvatores: ecco il poster ufficiale

Comedians: il film di Gabriele Salvatores dal 10 giugno in sala



Comedians. La recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores



Salvatores riflette sulla comicità: «Mi fa ridere ciò che mi sorprende»

Intervista al regista e ai due «maestri» comici Christian De Sica e Natalino Balasso, che nel film «Comedians» duellano su diverse concezioni di comicità: è un momento di evasione o un mezzo per pensare?

Simona Santoni

Sei aspiranti comici in cerca di un palcoscenico. E due maestri a indicar loro opposte vie. Sono i protagonisti sull'orlo del fallimento di Comedians di Gabriele Salvatores (dal 10 giugno al cinema con 01 Distribution), film che si interroga sulla comicità e sul mestiere del comico, che il regista napoletano, milanese d'adozione, ha tirato fuori come un coniglio dal cilindro girandolo in piena pandemia. In verità, però, Comedians è un amore antico di Salvatores, che già aveva riletto il testo del drammaturgo inglese Trevor Griffiths per portarlo a teatro, all'Elfo di Milano, nel 1985: allora c'era un cast di giovani attori (Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti) destinati a diventare famosi e fu replicato per tre anni. Per Salvatores fu una sorta di trampolino verso il cinema.

«35 anni dopo dal testo emergono anche gli aspetti più scuri, malinconici e riflessivi», ci spiega Salvatores, che abbiamo incontrato insieme a due protagonisti del film, Christian De Sica e Natalino Balasso, due attori che di comicità, tra cinema e teatro, potrebbero dare lezioni. Come in effetti fanno i loro personaggi nel film.

In Comedians, tra gli aspiranti comici, c'è il muratore, c'è l'impiegato, c'è l'agente immobiliare, il ferroviere, età diverse, aspirazioni simili, tutte umanità in cerca di riscatto e di successo tramite la stand-up comedy. C'è l'ebreo, il meridionale, il ragazzo strafottente. Sono interpretati da Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Vincenzo Zampa e Giulio Pranno, giovane attore emergente che Salvatores aveva già voluto come protagonista di Tutto il mio folle amore.

Si ritrovano nel corso serale di un bravo comico che ha più talento che soldi e allori, Eddie Barni (Balasso). Sono all'ultima lezione del corso e la loro esibizione finale sarà giudicata da un altro comico affermato, che potrà selezionarli per spettacoli televisivi. È la loro occasione. Purtroppo per loro, però, il comico in arrivo da Roma è Bernardo Celli (De Sica), un rivale del loro maestro, che ha scelto una strada opposta, fatta di risate più facili e tasche piene.

Il loro primo incontro in scena è una tenzone verbale celere, senza respiri di pausa, in cui ogni battuta - e poi ogni controbattuta - affonda il colpo e poi affonda ancora. «La risata è il mezzo, non è il fine», sostiene Barni/Balasso. «Il comico è uno che osa, che va a scoprire da cosa fuggono gli spettatori. La vera battuta deve voler cambiare una situazione». Diametralmente opposta la visione di Celli/De Sica: «Non cercate di essere profondi, siate semplici. Non fate i filosofi. Siamo fornitori di risate. Aiutiamo il pubblico a tirare avanti. La gente non vuole troppa verità».

E probabilmente c'è un po' di verità in ogni approccio. Sbuca, come riflesso più ampio, il dilemma atavico sull'arte: fine a se stessa o per educare?

Per i sei aspiranti comici scatta il dissidio interiore: rimanere fedeli agli insegnamenti del maestro o allinearsi ai suggerimenti del più potente e celebre esaminatore?

Intanto fuori un temporale lungo e scrosciante sembra ingabbiare i comici nella loro aula, dando una sensazione quasi soffocante di impossibilità di fuga. «La pioggia c'è nel testo originale ed è una bella indicazione» racconta Salvatores. «Spesso la pioggia assume un'altra valenza narrativa, come ad esempio in Blade Runner. In questo caso, dentro quell'aula si parla di arte, di comicità, fuori però c'è la realtà, un mondo difficile, freddo, che infatti questi personaggi vogliono in qualche modo superare, vogliono avere un upgrade sociale, fuori invece c'è un temporale che si ammassa, un'umanità piccola e povera. Volevo che si sentisse questo contrasto: l'arte del comico dentro, in uno spazio chiuso, fuori un mondo umido, bagnato, freddo, a volte difficile da affrontare, come la vita».

Christian De Sica commenta: «La versione teatrale di Gabriele era uno spettacolo sui comici ma anche comico, dove gli attori facevano le loro performance comiche. Andando avanti con gli anni a Gabriele interessa più parlare dei comici che non dello spettacolo comico, oggi ha una visione diversa di quella storia». De Sica e Salvatores, tra l'altro, condividono la stessa età, 70 anni: «Gabriele ha un grande entusiasmo... Sentiamo che dentro il pacchetto le caramelle stanno finendo quindi dobbiamo sbrigarci a fare tante cose. Siamo molto fortunati perché con il nostro mestiere continuiamo a giocare. Mio padre (Vittorio De Sica, ndr) prima di morire mi ha detto: "Christian, continua a giocare, non crescere, rimani bambino, perché se sei disincantato questo mestiere non lo fai più"».

Christian De Sica (Foto Ansa/Ettore Ferrari)

Fuori l'acquazzone scuro e ininterrotto scroscia dall'inizio alla fine del film e ingabbia. E in fondo il comico, probabilmente, è davvero un po' in gabbia, stretto nell'onere di dover far sempre ridere. «C'è un malinteso nel senso della comicità e della commedia», osserva però Natalino Balasso. «Nelle rassegne teatrali vedo sempre titoli orrendi tipo "Ridere a teatro",

Salvatores riflette sulla comicità: «Mi fa ridere ciò che mi sorprende»

"Facciamoci due risate", "Ridiamo insieme": si scambia la comicità per il riso, quando sappiamo benissimo che una partita di calcio non è fatta di calci di rigore e basta. Per la tragedia non ho mai visto titoli come "Facciamoci due lacrimoni insieme", "Piangiamo insieme". Se io non piango durante la tragedia allora il tragico non è bravo? Visto che il comico non è bravo se non mi fa ridere come dico io, allora se il tragico non mi fa piangere non è bravo neanche lui? Non è così semplice. La comicità è una forma poetica esattamente come la tragedia, ma sono corde che si intersecano, che è impossibile slegare. È impossibile che la comicità non nasconda il tragico, così come noi possiamo anche sorridere del tragico. In questo era abilissimo Hitchcock che faceva film di tensione incredibile e poi metteva piccoli elementi per allentare, come solo Disney è riuscito a copiare. Secondo me Boldi e De Sica sono due personaggi tragici».

«Che bellezza Hitchcock!» gli fa eco De Sica. «Nel film girato in Marocco, L'uomo che sapeva troppo, è stato obbligato a mettere una canzone, anche brutta, Que sera, sera, cantata da Doris Day, ed è diventata un richiamo pazzesco. Questa è la genialità dei grandi registi».

Comedians, più che uno zampillar di risate, è un'indagine sul concetto di comicità. Ma... cosa fa ridere Salvatores, De Sica e Balasso?

«È curioso ma dopo il primo Comedians, quello messo in scena a teatro nell'85, avendo fatto un'indigestione di barzellette e gag, ho avuto un rapporto particolare con la comicità» dice Salvatores. «Successivamente ho fatto dei film (Marrakech Express, Turné, Mediterraneo) in cui ci sono delle cose che fanno ridere, ma per un periodo ho rifiutato la comicità fine a se stessa, la battuta. Adesso ci ho fatto un po' pace. Mi fa ridere quello che mi sorprende, che in qualche modo spiazzava e cambia il punto di vista». Salvatores ci racconta anche una barzelletta per farci capire il meccanismo comico che gli piace: «C'è un elefante che si sveglia la mattina e si dice: "È assurdo che io abbia paura dei topi, io che sono un animale enorme. Adesso il primo topo che incontro, lo aggredisco psicologicamente così prendo vantaggio". Passa un topino e gli dice: "Che schifo di animali sei? ma sono orecchie quelle?! queste sì che sono orecchie". Il topolino abbassa le orecchie. "E quelli sono denti? Guarda qui che denti ho io. E la coda? Quel vermicello schifoso che hai dietro. Guarda qua che coda che tengo". Il topo lo guarda: "Oh, io so' stato malato eh" ». Salvatores sorride: «Una barzelletta molto napoletana. Ti porta in una direzione che non ti aspetti e viene fuori un'altra cosa». E i film che lo hanno fatto ridere? «Mi ha fatto commuovere e ridere, e lo fa ancora oggi, L'appartamento di Billy Wilder. Un film che mi ha fatto proprio rotolare è invece Frankenstein Junior, quando è uscito ero impazzito, faceva veramente ridere. E poi i Blues Brother, i film di Totò, di Peppino...».

Natalino Balasso (Foto Ansa/Ettore Ferrari)

«A me hanno fatto sempre ridere i Monty Python», dice Balasso. «Non credo però che sia importante cosa fa ridere un comico. Anzi, credo che spesso i comici siano indotti in errore proprio da questo: cercano di rappresentare ciò che fa ridere loro. A me invece interessa cosa fa ridere il pubblico. È chiaro che non deve farmi schifo quello che faccio, però è altrettanto evidente che devo avere sempre presente che mi riferisco a qualcuno. Per sottolineare quanto è sottile il filo tra tragedia e commedia, a me ha fatto molto ridere un film indiano di cui non ricordo il titolo, un film serio, di eroi, con un poliziotto eroico, un cattivo, una donna che soffre. Usava tutti i meccanismi del dramma americano, quindi le inquadrature che si velocizzano, questi che scappano con la jeep e lui che di corsa li raggiunge, però l'intenzione non era quella di fare ridere. A me ha fatto ridere tantissimo».

«Io ho un film nel cuore» racconta De Sica. «È Il segno di Venere di Dino Risi, scritto per Franca Valeri, con tantissimi attori: Peppino De Filippo, la Loren, Sordi, mio padre... È il mio film del cuore. Poi amo tutti i film in bianco e nero con Alberto Sordi, fino a Una vita difficile di Dino Risi. Mi hanno detto che ricordo molto Sordi: certo, chi devo copiarlo?!, ho copiato Sordi, mica Pippo Franco. Dicono anche che ho copiato mio padre: non l'ho copiato, quello è un fatto di Dna, gli assomiglio. Però, per quanto riguarda tutta la mia carriera di film nazional-popolari, ho pensato sempre a Sordi. Prima di morire Alberto mi ha detto: "Ah Chri, ogni volta che vedi la fotografia mia ce devi mettere un moccolletto sopra e di' una preghiera: m'hai copiato tutto"».

Comedians è stato girato in sole quattro settimane, da fine agosto 2020. Il Covid aveva costretto Salvatores a fermare il progetto del suo nuovo film in costume Il ritorno di Casanova, con Sara Serraiocco, Toni Servillo e Fabrizio Bentivoglio, troppo complicato da organizzare in tempi di pandemia. Ma non voleva stare fermo e si sentiva responsabile per le persone con cui lavora. Per questo ha pensato a un film più contenuto nei personaggi e nei luoghi - Comedians si svolge quasi tutto in un'aula -, qualcosa che venisse dal teatro. Ma, anche quando le sale cinematografiche erano chiuse, non ha pensato mai di far uscire Comedians solo in piattaforma digitale.

«Con questo film credo che stiamo facendo un esperimento, che servirà anche per il futuro», afferma Salvatores. «Tra le sale e le piattaforme digitali bisogna trovare un accordo, perché lavorino insieme e bene. Si può fare. Prima di tutto bisogna fare degli

Salvatores riflette sulla comicità: «Mi fa ridere ciò che mi sorprende»

accordi economici. Noi usciamo in sala, ma con la garanzia di uscire poi sulle piattaforme, indipendentemente dal risultato che otteniamo al boxoffice, vista la situazione molto difficile. Quindi con un buon lancio e una buona entrata economica. Però io non ho mai pensato a un film solo per le piattaforme. Ci vuole almeno un giro al cinema, per poi arrivare anche in piattaforma. Comedians in realtà può funzionare in piattaforma, ha la dimensione giusta, ma io amo la sala: la sala non morirà mai».

Immagine del film "Comedians" (Foto: 01 Distribution)

Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

venerdì 11 giugno 2021 8:00

Tra le prime visioni disponibili al cinema, grazie a 01 Distribution, potete trovare *Comedians*, l'ultima fatica di Gabriele Salvatores. Il film è l'adattamento cinematografico dell'omonima pièce teatrale del 1975 del drammaturgo britannico Trevor Griffiths e porta sullo schermo la storia di sei aspiranti comici e del loro insegnante. Nel cast troviamo: Natalino Balasso (Eddie Barni), Ale e Franz (I fratelli Filippo Marri e Leo Marri), Marco Bonadei (Samuele Verona), Walter Leonardi (Gio Di Meo), Giulio Pranno (Giulio Zappa), Vincenzo Zampa (Michele Cacace), Christian De Sica (Bernardo Celli) e Aram Kian (Signor Patel).

Abbiamo visto il film al cinema, approfittando della proiezione riservata alla stampa, e lo abbiamo trovato un'opera complessa da analizzare, caratterizzato da un ottimo cast, ma con qualche criticità che potrebbe rendere questa pellicola una visione non indicata a chi, tratto in inganno dal titolo (che si traduce come comici) sia alla ricerca di un film leggero e divertente. Di seguito potete quindi leggere tutte le nostre considerazioni su questo film.

Comedians: la trama

La pellicola segue la lezione conclusiva di un corso serale di stand-up comedy, in cui sei aspiranti comici devono cimentarsi in una serata in un locale, come prova finale del loro percorso di studi. I sei uomini hanno vissuti personali molto complessi, talvolta ai margini della disperazione, e vedono nella serata la loro grande occasione per rivoluzionare la propria vita. Ad alzare ulteriormente il grado di sfida e a determinare effettivamente una svolta, sarà la presenza di Celli, un comico affermato, nonché importante talent scout, che al termine della serata dovrà selezionare gli attori più promettenti.

Comedians è un film sui comici in cui non si ride. Questo dramma mette a nudo i sei aspiranti comici e li pone davanti a un bivio: scegliere una comicità crassa, di facile comprensione ma suddita di stereotipi e pregiudizio, oppure una comicità più consapevole ma più complessa, che ponga l'accento sulle contraddizioni sociali e politiche del quotidiano. Questa dicotomia viene portata in scena da due attori d'eccezione, capaci di regalare un fortissima interpretazione sia nel comico che nel drammatico: Natalino Balasso nei panni del disilluso Eddie Barni e Christian De Sica in quelli dell'impresario di successo Bernardo Celli.

Ritorno alle origini

Comedians, nella forma del suo testo originale, è un territorio conosciuto e molto caro per Gabriele Salvatores. Il dramma in tre atti di Griffiths, in passato, è stato rivisitato più volte dal regista, sia in ambito teatrale che cinematografico. Per il regista, che negli anni ha esplorato e creato storie appartenenti a quasi tutti i generi, la decisione di portare in scena (ma sul grande schermo) questo testo teatrale è l'occasione per riavvicinarsi con le sue radici artistiche del teatro d'avanguardia e politico.

Nel 1985 è regista di una produzione teatrale presso il Teatro dell'Elfo che vede i giovani Paolo Rossi, Claudio Bisio, Silvio Orlando tra i suoi interpreti. Nel 1987, invece, esce al cinema con *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (disponibile per l'acquisto online), la sua seconda pellicola, che elabora il soggetto del drammaturgo inglese, adattandolo e attualizzandolo alla scena cabarettistica meneghina: la storia, in questo caso, prende ispirazione da *Comedians* ma si sviluppa poi su binari autonomi.

Un testo difficile

Comedians è innegabilmente un testo incredibilmente politico, che vuole portare lo spettatore a maturare diverse riflessioni, circa il ruolo del comico e la comicità come chiave di lettura della realtà, attraverso battute che hanno come soggetto irlandesi (meridionali nella versione di Salvatores), donne e ebrei. Griffiths si fa così latore di un linguaggio provocatorio, che agli occhi dei più benpensanti e bigotti potrebbe non essere capito e falsamente condannato.

L'intento di Salvatores vuole essere quello di portare sullo schermo la versione più fedele possibile dell'opera originale di Griffiths e in questo il regista è assolutamente coerente nel realizzare un film che nella messa in scena e nella recitazione dei suoi attori è perfettamente sovrapponibile a quella di una performance teatrale. Basandoci su questo assunto abbiamo purtroppo individuato anche due criticità di questo film: la staticità dell'esperienza cinematografica e una critica sociale che guarda più al passato che all'attualità.

Il primo aspetto paga il pegno di non riuscire a coinvolgere il pubblico in quella che dovrebbe essere un'opera che punta a scatenare riflessioni su temi polarizzanti. A teatro questo è possibile grazie al rapporto diretto che l'ensemble instaura con il pubblico in sala: più il cast infonde energia nella sua rappresentazione, più il pubblico recepirà queste sensazioni e si sentirà partecipe di qualcosa.

Questo non avviene nella trasposizione cinematografica, ma se dobbiamo individuare un colpevole non possiamo addossare questa responsabilità sugli attori, che invece danno prova di grande esperienza e conoscenza del contesto che stanno

Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

rappresentando. L'allestimento cinematografico di *Comedians* è però cristallizzato su se stesso, in balia del filtro della macchina da presa, che invece di amplificare il coinvolgimento emotivo del pubblico, lo rende uno spettatore distante e poco partecipe. Oltre alla sensazione di distacco nei confronti degli eventi che ci vengono narrati siamo stati pervasi da un senso di disconnessione con il contemporaneo ad appesantire il film. Nel voler trasporre il testo teatrale nel modo più fedele, Salvatores non adegua le tematiche al contesto attuale, risultando così in una discussione sulla comicità e il ruolo del comico fuori dal tempo. Questa analisi risulta più evidente se si confrontano *Kamikazen* e *Comedians*: benché il primo si contraddistingue per una regia meno matura, riesce a interiorizzare e contestualizzare maggiormente gli elementi chiave del testo teatrale.

Conclusioni

Comedians è un film complesso, che nella sua esecuzione rimane sospeso in una sorta di limbo e non riesce davvero a spiccare il volo. Siamo fermamente convinti che se Salvatores avesse portato questo cast a teatro, invece che al cinema, questa incarnazione della pièce avrebbe fatto parlare a lungo di sé. Dobbiamo però rendere conto della bravura degli interpreti coinvolti in questo progetto, che regalano grandi performance, in particolare Balasso e De Sica.



Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores



Weekend al cinema, nelle sale italiane arriva il nuovo film di Gabriele Salvatores

Anche il weekend che va ad incominciare propone nelle sale cinematografiche italiane alcuni nuovi film interessanti. E noi, come consuetudine, ve li presentiamo.

La copertina, questa settimana, spetta di diritto ad uno dei grandi maestri del cinema italiano: Gabriele Salvatores. A due anni di distanza dal suo ultimo film, Salvatores torna in sala con *Comedians*, film che racconta la storia di sei persone che sognano di diventare comici e si preparano alla prova finale di un corso sulla stand-up comedy. In sala c'è anche un esaminatore, che dovrà scegliere uno dei sei per un programma televisivo. Nel cast figurano, fra gli altri, Ale e Franz, Natalino Balasso e Christian De Sica.

Alcuni contenuti o funzionalità non sono disponibili senza il tuo consenso all'utilizzo dei cookie!

Per poter visualizzare questo contenuto fornito da Google Youtube abilita i cookie: [Clicca qui per aprire le tue preferenze sui cookie.](#)

Run di Aneesh Chaganty è un horror al centro del quale ci sono una donna e la figlia adolescente disabile. Crescendo la ragazza inizia ad accorgersi che l'atteggiamento della madre è morboso, asfissiante, e cerca di capire perché la donna si comporti così. Iniziando a sospettare l'esistenza di terribili segreti.

Alcuni contenuti o funzionalità non sono disponibili senza il tuo consenso all'utilizzo dei cookie!

Per poter visualizzare questo contenuto fornito da Google Youtube abilita i cookie: [Clicca qui per aprire le tue preferenze sui cookie.](#)

Si cambia completamente genere con *Lassie torna a casa* di Hanno Olderdissen, film che si indirizza decisamente verso un pubblico di famiglie. La storia è ambientata in Germania: Florian e Lessie vivono in simbiosi, ma la famiglia del ragazzo è costretta a cedere il cane a seguito del trasferimento in un'abitazione più piccola. Nella nuova dimora, però, Lassie subirà diverse angherie dal custode, prima di scappare e intraprendere un lungo viaggio alla ricerca di Florian.

Alcuni contenuti o funzionalità non sono disponibili senza il tuo consenso all'utilizzo dei cookie!

Per poter visualizzare questo contenuto fornito da Google Youtube abilita i cookie: [Clicca qui per aprire le tue preferenze sui cookie.](#)

I Profumi di Madame Walberg di Grégory Magne è una commedia francese che ha per protagonisti una donna poco cordiale, che produce straordinari profumi, ed il suo autista, un uomo che ha appena divorziato e che lotta per l'affido della figlia. Fra i due, sia pure diversissimi, nascerà un'intensa amicizia.

Alcuni contenuti o funzionalità non sono disponibili senza il tuo consenso all'utilizzo dei cookie!

Per poter visualizzare questo contenuto fornito da Google Youtube abilita i cookie: [Clicca qui per aprire le tue preferenze sui cookie.](#)

Siamo tutti Comedians! Al cinema il nuovo film di Gabriele Salvatores

Sei personaggi in cerca di comicità sono i protagonisti del nuovo lavoro di Gabriele Salvatores che arriva al cinema in questa fase di ripartenza. Un adattamento cinematografico dell'omonimo testo teatrale di Trevor Griffiths. Riflessione sulla comicità ma anche sulla società di oggi privata di un maestro, di una guida, e volta al politicamente scorretto.

Comedians

La comicità si può insegnare e si può imparare. Come in ogni cosa serve un buon maestro e degli allievi predisposti a seguirlo. Dal 10 giugno arriva al cinema con 01Distribution *Comedians*, il film che il Premio Oscar Gabriele Salvatores ha girato durante il lockdown. Un film che nasce dalla necessità del regista di tornare sul set e di farlo in modo sicuro, in uno spazio ristretto e controllato. Ha così pensato di adattare per il grande schermo un testo a lui molto caro, che aveva portato in scena nel 1985 in prima battuta al Teatro dell'Elfo di Milano con un gruppo di giovani attori vogliosi di successo (Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti), dall'omonimo titolo e firmato dal drammaturgo e sceneggiatore Trevor Griffiths. *Comedians* è un testo scritto a fine anni '70 e che riversa in ogni parola disincanto, scontento, voglia di qualcosa di migliore. Un testo non da grasse risate ma da grandi riflessioni sulla società, sull'uomo, sulle scelte da fare, quelle semplici e immediate o quelle più complesse ma dall'eguale risultato. *Comedians* è tra i titoli importanti che l'industria cinematografica italiana mettono al servizio delle sale e del pubblico. Di certo non un film semplice. Un film per nulla commedia, severo, artistico e molto parlato. Un film di testa e di pancia. Messaggio e riflessione di un grande regista quale è Salvatores sulla necessità di una guida che sappia indicare il lato buono e cattivo del mondo, permettendo un confronto senza limiti.

SEI PERSONAGGI IN CERCA DI COMICITÀ

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, si ritrovano nell'aula di una scuola dove hanno frequentato un corso serale di stand-up comedy e si stanno preparando alla loro prima esibizione in pubblico a cui parteciperà un importante esaminatore, persona che potrebbe cambiare definitivamente la vita di uno di loro aprendogli la strada alla tv. Per questi sei aspiranti comici è la grande occasione forse l'ultima o l'unica. Una volta sul palco, in una sala buia e sotto i riflettori, dovranno decidere se portare avanti la parte studiata con il loro insegnante, uomo devoto a una comicità intelligente e senza compromessi, o se cedere alla battuta semplice e facile, quella che può portare all'intrattenimento più popolare e di immediata fama. Questi sei personaggi sono in cerca di successo. Vogliono fare della comicità la loro vita ma intanto nelle loro giornate fanno tutt'altro in attesa che qualcosa accada. Tra tutti il più giovane (ruolo che Salvatores affida a Giulio Pranno che ha debuttato con lui in *Tutto il mio folle amore*) si rivelerà essere il più razionale, disilluso, maturo di tutto. *Comedians* è una storia di persone e personaggi, di vita e di paure da vincere o nascondere. Scrive Salvatores: "quello a teatro era il mio *"Comedians"* a 35 anni. Questo è il mio *"Comedians"* a 70. E, come dice Griffiths: "L'uomo è l'unico animale che ride". A volte solo per allontanare la paura". Una grande riflessione sul nostro tempo - perché sì, il testo è estremamente attuale -, sulla necessità di ridere per esorcizzare la vita, sulla mancanza di una figura paterna, di un maestro onesto che indichi il percorso o che ne fornisca gli strumenti per percorrerlo al meglio.

IL PERCHÉ DI COMEDIANS SPIEGATO DA SALVATORES

"C'è un curioso e, in qualche modo, fortunato rapporto tra me e il testo di Griffiths, *Comedians*. 35 anni fa, la messa in scena al Teatro dell'Elfo di Milano, mi aprì la strada per arrivare al Cinema. Oggi, in piena pandemia, mi permette di realizzare un film nonostante tutto, e di continuare a lavorare con la mia "famiglia" cinematografica che si era trovata senza lavoro per l'impossibilità di realizzare il progetto a cui stavamo lavorando e che era troppo complicato da girare in condizioni di emergenza sanitaria", scrive Gabriele Salvatores nelle note di regia. "Nel lontano 1985, data del debutto a teatro, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati e, nelle nostre mani, il testo si trasformò in un ottimo contenitore per una sarabanda di gags e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel Jazz. Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il *"Dark Side of the Moon"* come direbbero i Pink Floyd, il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra. Certo, il testo è un'indagine sul concetto di comicità e non mancano i momenti divertenti, ma, probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro. E ho deciso di rimanere molto più fedele al testo originale: siamo tutti *Comedians!*". Fanno parte del cast: Alessandro Besentini aka Ale, Francesco Villa aka Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica.

- Margherita Bordino

Comedians, nel nuovo film di Salvatores la vita è appesa a una risata

Il regista torna dopo 35 anni a un testo che aveva già portato a teatro e a cinema. Stavolta la vicenda del gruppo d'aspiranti comici alla loro prima esibizione diventa più seria. Con Ale e Fraz, Natalino Balasso, Christian De Sica di Stefano Fedele

Comedians è nato quasi come scelta di "ripiego", nel senso che le difficoltà poste dal Covid-19, e l'impossibilità di girare un complicato film in costume, hanno spinto Gabriele Salvatores a immaginare un progetto diverso e logisticamente più gestibile. Così, forse non a caso, il regista ha optato per un ritorno alle origini, al testo del drammaturgo inglese Trevor Griffiths del 1975 che aveva già portato in scena con successo ai tempi del Teatro dell'Elfo nel 1985, riadattandolo all'atmosfera di una Milano anni Ottanta. Nella memoria di chi la realizzò e la vide, grazie a protagonisti destinati a carriere importanti come Claudio Bisio, Paolo Rossi, Silvio Orlando, quella versione era vivace scoppiettante anarchica, con l'energia propria di quell'epoca e quel luogo. Lo spettacolo fu poi all'origine anche della trasposizione cinematografica nel 1987, Kamikazen - Ultima Notte A Milano, con gli stessi attori.

Oggi, alla fine di un arco teso lungo 35 anni, la nuova versione di Comedians ha tutt'altro sapore. La storia è quella di un gruppo di aspiranti comici che, dopo aver seguito un corso tenuto da un professionista, Eddi Barni (Natalino Balasso), sono giunti alla loro grande occasione. Cioè l'esordio in un vero locale per una serata alla quale sanno parteciperà un noto agente di artisti, Bernardo Celli (Christian De Sica), che potrebbe cambiare la loro vita.



VIDEO| Comedians, Giulio Pranno: "Salvatores è il mio papà cinematografico"

VIDEO| Comedians, Giulio Pranno: "Salvatores è il mio papà cinematografico"

Lucrezia Leombruni

La giovane promessa del cinema è tra i protagonisti del film (in sala con 01 Distribution)

ROMA – Un talento pronto ad esplodere. Un talento intenso. Un talento puro capace di spaziare dal dramma alla commedia fino ai ruoli 'folli', sopra le righe. ? una giovane promessa del cinema ma la sua maturità artistica è disarmante e incredibile. Lui è Giulio Pranno. A scoprirlo è stato Gabriele Salvatores, che lo ha fortemente voluto in Tutto il mio folle amore, ispirato alla storia vera del ragazzo autistico Andrea e di suo padre Franco, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2019. Qui Giulio interpreta il 16enne Vincent: 'Mi chiamo Vincent Manzato, sono nato il 13 marzo 2003 a Trieste, mia mamma è Elena Manzato, sono stato adottato dal signor Mario Topoi e mio papà si chiama Willipoi', tra le sue battute più celebri del film con Valeria Golino, Claudio Santamaria e Diego Abatantuono. Qui il giovane attore è riuscito a dare anima e corpo, ma anche tenerezza, ad un ragazzo affetto dal disturbo dell'autismo. Non una caricatura: Giulio sullo schermo ha saputo essere e non solo interpretare un ragazzo autistico, lasciando il pubblico senza parole. Un risultato arrivato grazie alla sua estrema sensibilità, alle sue capacità attoriali e a un lungo periodo di studio.

A lui i ruoli 'canonici' stanno stretti. E così, dopo aver debuttato su Sky in Security di Peter Chelsom, Salvatores lo ha voluto per il suo nuovo film, Comedians (al cinema con 01 Distribution). Ormai un papà cinematografico per Pranno. Il grande regista sa come far 'esplodere' sullo schermo la bravura del suo pupillo. In questa pellicola l'attore interpreta Giulio Zappa. Di giorno è un impiegato alle ferrovie dello Stato e di sera si trasforma in un clown. Dal suo lato 'dark' viene fuori la rabbia e la disillusione dei giovani nei confronti del futuro.

COMEDIANS, L'INTERVISTA A GIULIO PRANNO

COMEDIANS, LA STORIA

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

COMEDIANS, TRAILER

Comedians: Intervista con Christian De Sica

Christian De Sica è tra i protagonisti nei panni di Bernardo Celli del nuovo film di Gabriele Salvatores "Comedians" al cinema dal 10 giugno.

La pellicola racconta la storia di sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore (De Sica), che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Christian, ci racconta qualcosa in più¹ sul suo personaggio, Bernardo Celli?

"Interpreto Bernardo Celli, un ex amico di Barni (Natalino Balasso), chiaramente abbiamo scelto due strade diverse: lui insegna ai giovani attori un certo tipo di stand up comedy, di monologhi seri, mentre il mio personaggio lavora in tv e oltre a fare l'attore comico è anche una specie di impresario che va in giro a cercare nuovi talenti e capita in questa scuola dove i ragazzi sperano come tutti di poter avere successo ed essere scritturati da lui per questa prima serata televisiva. Celli stravolge gli insegnamenti di Barni perché dice ai ragazzi "non sto cercando dei filosofi, non siate profondi, sto cercando dei comici che facciano ridere perché fuori la vita è difficile e se uno ha bisogno di soldi bisogna far ridere". Quindi in un certo senso questi attori si trovano in crisi, alcuni di loro continuano a seguire gli insegnamenti del loro maestro mentre altri vanno da Bernardo e si presentano con monologhi banali e volgari. Il mio personaggio in fondo ha una sua tenerezza, fragilità e malinconia, perché forse avrebbe voluto essere come Barni. Poi fa anche il manager, quindi non so se abbia avuto questo grande successo".

Celli dice: "La vita là fuori è difficile. Abbiamo bisogno di farci qualche bella risata". Oggi però² bisogna fare attenzione a qualunque cosa si dica o scriva perché c'è il rischio di oltrepassare il limite consentito...

"Il politically correct è un limite e una grande fregatura perché il comico e l'arte non devono avere freni. Pensa ai comici del passato, da Totò² a Sordi, da Chaplin a Buster Keaton, da Franco Franchi a Ciccio Ingrassia, se ci fosse stata questa limitazione non avrebbero fatto ridere mai. Ricky Gervais ad esempio è stato cassato dall'Academy perché hanno paura di un comico scorretto. Alberto Sordi suonava lo xilofono sulla testa delle "vecchie", ballava con Franca Valeri e a un certo punto le dava una spinta, cose che oggi non si possono più fare".

Ha lavorato con grandissimi registi, questa però² è la prima volta che viene diretto dal Premio Oscar Gabriele Salvatores...

"Ci conoscevamo perché siamo amici da tempo, ma non avevamo ancora avuto modo di lavorare insieme. E' stata una bella esperienza. Ho recitato con tanti registi, ma Gabriele a parte la bravura è un uomo talmente gentile, tranquillo che c'è un'aria così serena sul set. Noi attori sappiamo perfettamente che il nostro è un mestiere costruito sull'acqua quindi siamo sempre un po' bambini, un po' insicuri e impauriti e lui ti fa sentire protetto. Mi ha raccontato Balasso che hanno fatto due settimane di prove prima di iniziare, come si fa a teatro e dovrebbero farlo tutti, anche gli attori famosi. Mio padre lavorava così, siccome gli attori internazionali arrivavano all'ultimo girava e poi alla sera obbligava tutti a mettersi attorno a un tavolo e provare la scena del giorno dopo".

Se dovesse pensare a un'immagine della sua carriera quasi cinquantennale cosa le viene in mente?

"La prima cosa che mi viene in mente sono io a Palermo in un alberghetto, il copione sopra al tavolino, il film si chiamava Giovannino, con la regia di Paolo Nuzzi, avevo 23 anni. E' arrivato mio padre da Roma, è entrato e mi ha detto: "allora, ecco qua la cameretta che dà sul cimitero, il copione sul tavolo, mi raccomando la mattina prima di andare al lavoro quando ti fai la barba non correre se no poi ti tagli ed è un problema. Poi ricordati prima di entrare in scena di controllare se la braghetta è aperta altrimenti fai una brutta figura (sorride)".

Comedians: Intervista con Christian De Sica



VIDEO | Marco Bonadei: «Tra Comedians e Ian McEwan, vi racconto il mestiere d'attore»

VIDEO | Marco Bonadei: «Tra Comedians e Ian McEwan, vi racconto il mestiere d'attore»

Abbiamo chiacchierato con uno dei (grandi) protagonisti del film di Gabriele Salvatores

Marco Bonadei

di Hot Corn Staff

ROMA – «Comicità intelligente o comicità facile? Tutte e due: e sì-, amo I Griffin e Mel Brooks!». Lui collegato da Milano, noi da Roma. Fuori è finalmente estate e, al cinema, è appena arrivato *Comedians* di Gabriele Salvatores, che rivede e attualizza il testo di Trevor Griffiths. Nel (grande) cast, lui, Marco Bonadei, che interpreta il ruolo di Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo. Al suo fianco, comici e interpreti incredibili: da Ale e Franz a Natalino Balasso, da Walter Leonardi fino a Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. Ma attenzione, come ci ha raccontato l'attore, l'opera di Salvatores non è un film comico, bensì «Un film sui comici, che come tutta la società ha punti di luce e zone d'ombra: il riscatto sociale, il bisogno di affermarsi. Soprattutto in un'epoca in cui tutti vogliono ricevere un riconoscimento... Costi quel che costi».

Comedians, la recensione

Qui la nostra intervista a Marco Bonadei a cura di Damiano Panattoni:

Comedians: online la scena Un comico è uno che osa

La 01Distribution ha rilasciato in rete una scena di Comedians, nuova pellicola del regista Gabriele Salvatores. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

Il film ha debuttato ieri, 10 giugno, nelle sale.

Sinossi di Comedians:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Dopo la grande gelata del desiderio durante il lockdown, arrivano i mesi del "liberi tutti"? L'estate desnuda su Fq Millennium in edicola

Il mensile diretto da Peter Gomez, in edicola da sabato 12 giugno, dà la parola a sessuologi ("È sexy vedere due persone che si scambiano il Qr Code del vaccino"), psicologi, esperti. E soprattutto alle ragazze e ai ragazzi, responsabili ma esasperati, che non sono più disposti ad accettare le raccomandazioni puritane dei virologi. Hot vax summer per i ragazzi, non per gli scambisti: "Ma come fai? Usi la mascherina e poi ti ammucchi?"

di F. Q. | 11 Giugno 2021

Fq Millennium

La nostra estate "desnuda". Dopo la grande gelata del desiderio nella lunga stagione del lockdown, sono alle porte i mesi del "liberi tutti"? I siti di dating offrono bonus a chi è vaccinato, per le case-vacanza dove fare festa via dalla pazza folla è boom di prenotazioni. Fq Millennium dà la parola a sessuologi ("È sexy vedere due persone che si scambiano il Qr Code del vaccino"), psicologi, esperti. E soprattutto alle ragazze e ai ragazzi, responsabili ma esasperati, che non sono più disposti ad accettare le raccomandazioni puritane dei virologi. E a chi dice che i baci sono pericolosi rispondono: "No, Pregliasco, io non ci casco". Hot vax summer per i ragazzi, non per gli scambisti: "Ma come fai? Usi la mascherina e poi ti ammucchi?" La parola a due veterani che rimandano al 2022 i raduni collettivi. "Per quest'anno niente locali, soltanto amici intimi".

Estate, mare. Proprio al mare è dedicato FqMillennium di giugno. C'è il mare sostenibile di Torre Guaceto, in Puglia, dove una riserva naturale ha salvato la pesca: "Non la volevamo, ora è la nostra vita" dicono i pescatori. Orgogliosi che il parco marino pugliese sia stato premiato come il meglio gestito del mondo, a pari merito con le Galapagos. Il mare nostalgico e alternativo della Valle della Luna in Gallura, dove a due passi dalla Costa Smeralda dagli anni '60 si ritrovano vecchi hippy e giovani nomadi. "Vengono qui da mezzo mondo per imparare come si pratica davvero la libertà e la vita comunitaria".

Il mare litigioso che, sulle somme irrisorie pagate dagli stabilimenti balneari, vede i sindaci impugnare l'ascia di guerra. I gestori sborsano poche centinaia di euro a fronte di incassi d'oro e a volte minacciano chi cerca di fare applicare la legge, mentre il governo sta a guardare. Il "mare monstrum" del Gambia raccontato dal premio Pulitzer Ian Urbina, dove l'industria conserviera in mano ai cinesi avvelena le coste, utilizza la pesca intensiva (che intanto manda in rovina i pescatori locali) per fabbricare mangime che, esportato in Cina, nutrirà pesci che verranno rivenduti agli africani a prezzo maggiorato.

Il mare sempre più inumano che sta diventando il Mediterraneo, dove i droni e gli aerei sono gli ultimi alibi dell'Europa per eludere il dovere di salvare i migranti che affondano. E le ong denunciano: "Anche noi sorvoliamo quelle aree, ma i nostri avvisi di pericolo e i nostri appelli restano ignorati". Il mare inquinato di Ravenna, vicino al Parco naturale del Delta del Po, da trent'anni cimitero delle vecchie carrette russe, ucraine e turche e discarica a cielo aperto di sostanze nocive. Ora l'Autorità Portuale è finita sotto processo per inquinamento ambientale e il tribunale ha accettato la costituzione di parte civile delle associazioni ambientaliste.

Ma FqMillennium di giugno non si occupa soltanto di mare. Tra le inchieste del numero: riflettori accesi sugli sprechi della Difesa. Secondo uno studio del Parlamento europeo siamo i terzultimi del continente per efficienza del settore, con un tasso di spreco dell'89%, 2,5 miliardi di euro all'anno su 2,8 miliardi di spesa. E ancora: l'insensata corsa a creare sempre nuove regioni e province, ieri come oggi (l'ultima è la Sardegna, che si ritrova più province del Veneto e della Puglia); l'eloquente gallery fotografica su un anno di sport senza pubblico; il consueto e graffiante Pizzi Horror Picture Show dedicato alla "nudità di gregge", ovvero bellezze e orrori al bagno visti da Umberto Pizzi.

Costume: come cambia il mondo degli influencer, che premia sempre più i contenuti di servizio e i "creator" e comincia a punire l'autoreferenzialità dei vip: chi sale, chi scende e chi è da tenere d'occhio. Spettacolo: Ale e Franz, che Gabriele Salvatores ha scelto per interpretare due malinconici improvvisatori in "Comedians", raccontano che cosa è per loro la comicità. E come hanno esordito nel 1985, in un pub chiassoso da cui scapparono dopo sette minuti di esibizione. Arte: al Mart di Rovereto Wainer Vaccari, grande pittore emiliano che di sé dice: "Mi sono formato in Svizzera, mi sento un protestante e l'Italia mi ha un po' corrotto".

Leggi gli articoli completi su FQ MillenniumM in edicola e in formato digitale

Dopo la grande gelata del desiderio durante il lockdown, arrivano i mesi del "liberi tutti"? L'estate desnuda su Fq Millennium in edicola



Comedians: intervista ai protagonisti del film di Gabriele Salvatores

Ale & Franz (Francesco Villa e Alessandro Besentini), Giulio Pranno, Christian De Sica, Natalino Balasso e Vincenzo Zampa sono tra i protagonisti di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores al cinema dal 10 giugno con 01 Distribution. Ecco cosa hanno raccontato in merito al film:

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians, la videorecensione

11 Giugno 2021 23:51 · aggiornato il 11 Giugno 2021 alle 23:53

Cinema Video

10 giugno 2021 al cinema

Pubblicità

Comedians è uscito al cinema il 10 giugno: Francesco Alò ci parla del nuovo film di Gabriele Salvatores, con protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica.

Potete vedere la videorecensione qui sopra!

Questa la sinossi ufficiale:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza stra... La videorecensione di Comedians, il film di Gabriele Salvatores, con protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Giulio Pranno

"Comedians", i comici che non sorridono

10 Giugno 2021 - 06:00

Sembra l'incipit di una barzelletta. Ci sono un proprietario di un club situato in periferia, un agente immobiliare che sta fallendo e suo fratello, un muratore, un impiegato delle ferrovie e un autista

Maurizio Acerbi

Sembra l'incipit di una barzelletta. Ci sono un proprietario di un club situato in periferia, un agente immobiliare che sta fallendo e suo fratello, un muratore, un impiegato delle ferrovie e un autista. Sono i protagonisti di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores, girato a misura di Covid. Impossibile dirigere, nel 2020, quello in costume e in calendario. Ecco, allora, il piano B, pensando a luoghi limitati, meglio ancora ispirandosi a un testo teatrale che, per sua natura, non richiedesse grandi spazi dove girare. E cosa c'era di meglio che riproporre, anche su grande schermo, quel *Comedians* di Trevor Griffiths che Salvatores portò, nel 1985, al Teatro dell'Elfo di Milano? Così, a distanza di 35 anni, ecco ritornare la colta e piena di spunti riflessione sul ruolo della comicità stand-up, quella dove il comico si esibisce in piedi davanti al pubblico, rivolgendosi a lui. È il sogno nel cassetto dei sei «miserabili» che sperano, in una serata, di dare una svolta alla loro vita. Hanno partecipato al corso serale tenuto da Eddie Barni (Balasso), un artista dal passato brillante e, a 58 minuti dal debutto, si preparano in vari modi all'entrata in scena. A vederli verrà Bernardo Celli (De Sica) che offrirà al più bravo un contratto per il suo programma comico in prima serata televisiva. Un lasso di tempo in cui si (sor)ride poco, ma si discute su cosa sia il far ridere e come debba esprimersi il comico. Secondo Barni occorre stanare le paure e i pregiudizi, per cambiare le cose, aprendo gli occhi al pubblico. Di parere diverso è Celli (non è casuale che sia Christian De Sica a sostenere la tesi), che inneggia ad una comicità a misura di spettatore, leggera, accessibile. Non esiste una ragione o un torto. Sono due modi diversi di raccontare le cose e gli aspiranti decideranno di farsi influenzare o meno da ciò che sostengono i due guru. Avere coraggio o essere compiacenti? Il tutto con una messinscena che esalta il valore di un cast in stato di grazia, anche se, paradossalmente, a mancare è proprio il sorriso. Per essere un film che parla di comicità, l'assenza di leggerezza finisce per appesantire e penalizzare il tutto.

Tag

cinema Gabriele Salvatores Christian De Sica



Le novità al cinema: le recensioni dei film in uscita

Le novità al cinema: le recensioni dei film in uscita

'Comedians', 'La cordigliera dei sogni', 'Io, lui, lei e l'asino': le scelte di Repubblica

di: Roberto Nepoti

Quante risate amare con questi "malincomici"

Comedians

Regia di Gabriele Salvatores

di Roberto Nepoti

Non c'è attore più solo dello stand-up comedian, quel comico che, in piedi di fronte al pubblico, deve farlo ridere armato solo di microfono e parole. Trentacinque anni fa Gabriele Salvatores gli aveva dedicato uno spettacolo teatrale (dalla pie'ce dell'inglese Trevor Griffiths); e oggi lo riadatta per lo schermo. Al termine di un corso tenuto da Eddie Barni, sei aspirati comici devono esibirsi in un club, alla presenza di Bernardo Celli, che promette di selezionarne uno da portare in televisione. Barni e Celli incarnano due opposte filosofie del mestiere: il primo crede in una comicità capace di scuotere le coscienze; l'altro, che disprezza il pubblico, è certo che basti farlo ridere. Condannati a mestieri di basso profilo, gli allievi sognano di emanciparsi, innescando una competizione di tutti contro tutti. Da Lenny Bruce a Ricky Gervais, gli stand-up migliori sono quelli che mischiano risate e amarezza. Qui i sei personaggi in cerca di fama coprono l'intero repertorio: dalle battutacce sul sesso al monologo autobiografico, all'esibizione surreale in stile Grock. Una volta presentati i vari caratteri, Comedians è un film che ti coinvolge, trovando unità in un tono "malincomico" che alterna battute con momenti drammatici. Salvatores si concede anche qualche citazione colta, come Beckett ("Io ritiro la mia adesione"); ma soprattutto si concentra sugli attori. La sua abilità nell'utilizzarne anche a contro-impiego alcuni (Ale e Franz, Christian De Sica) è notevole. Se è vero che Comedians è un "effetto collaterale" della pandemia, perché più agevole da realizzare in tempo di restrizioni, non è di certo un film distratto o "minore" della sua filmografia.

Voto: 3 stelle e 1/2 su 5

In montagna a riflettere su Pinochet

La cordigliera dei sogni

Regia di Patricio Guzmán

di Emiliano Morreale

Presentato a Cannes nell'ultima edizione (cioè due anni fa), il film di Patricio Guzmán chiude la trilogia iniziata con Nostalgia della luce e La memoria dell'acqua. Dopo gli spazi siderali e gli oceani, sono le montagne cilene a fare da contrappunto a una riflessione sul passato nazionale e sulla dittatura di Pinochet, come un punto di osservazione lontanissimo ma non per questo meno doloroso. Interviste a geologi e a testimoni di un'epoca si alternano a manifestazioni di protesta al crepuscolo del regime, e a riprese ipnotiche di una natura che pare osservare le violenze dell'uomo e farsi metafora della memoria.

Voto: 4 stelle su 5

Timida e goffa, Antoinette sceglie l'asino

Io, lui, lei e l'asino

Regia di Caroline Vignal

di Emiliano Morreale

La maestra elementare Antoinette è l'amante del padre di un allievo, e per pedinarlo quando lui è in vacanza sulla catena montuosa delle Cevenne si ritrova ad affrontare una bizzarra vacanza-avventura sulle orme di Robert Louis Stevenson, in compagnia di un asino. Grande successo in Francia, questa piacevole commedia en plein air diretta da Caroline Vignal ha ricevuto otto nomination ai premi César, fruttando a Laure Calamy quello per la miglior attrice protagonista. In effetti è lei (lanciata nel ruolo della segretaria della serie televisiva Chiamami il mio agente!) il punto forte del film: timida, goffa, irresistibile. Specie nei duetti con l'asino, spalla all'altezza.

Voto: 3 stelle su 5

Cupra Marittima, Programmazione Cinema Margherita dal 10 al 14 giugno

Gabriele Salvatores il Leone D'Argento Roy Andersson ed il docufilm Aretha Franklin filmata da Pollak per salutare la stagione 20-21 del Margherita

CUPRA MARITTIMA (AP) – Il Cinema Margherita di Cupra Marittima conclude la stagione 20-21 con tre proposte: la prima è il ritorno di Gabriele Salvatores al cinema per la trasposizione dell'opera teatrale "Comedians" di Trevor Griffiths. Una occasione per parlare di comicità e politicamente corretto con un cast stellare.

La seconda proposta è una perla proveniente da Venezia 2020 dove ha ricevuto il Leone d'Argento per la regia, 'Sulla infinitezza' di Roy Andersson. Il regista svedese già premiato a Venezia con il Leone D'Oro per 'Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza', qui mette in scena la sua personale visione della vita con le sue banalità e i suoi momenti assolutamente insignificanti, che forse meritano di essere ricordati o forse non lo meritano, ma vanno ricordati lo stesso per una specie di romanticismo del quotidiano.

La settimana e la stagione si concludono lunedì e martedì con il talento musicale di Aretha Franklin filmato dal grande regista Sydney Pollack nel '72 a Los Angeles, durante il concerto che poi diverrà un album "Amazing grace". Alan Elliott recupera quel materiale per offrirci un documentario musicale straordinario senza tempo.

Si chiude qui una stagione davvero incredibile: tutti abbiamo superato grandi difficoltà, e che la voglia di ricominciare, magari appoggiando i piedi nella bellezza, non manchi mai, in nessuno di noi!

Ci concediamo ora qualche giorno di pausa per organizzare la stagione estiva che partirà il 1° luglio con il Cinema in Giardino di Grottammare e la stagione estiva del Margherita...e come sempre qualche sorpresa!

COMEDIANS di Gabriele Salvatores

Salvatores porta al cinema l'opera teatrale omonima di Trevor Griffiths.

giovedì 10/06 ore 21,30

venerdì 11/06 ore 19,00

sabato 12/06 ore 21,30

domenica 13/06 ore 17,30

SULLA INFINITEZZA di (Svezia, 2020, 76)

Leone d'Argento alla regia Venezia 2020

venerdì 11/06 ore 21,30

sabato 12/06 ore 19,00

domenica 13/06 ore 19,10 -21,30

lunedì 14/06 ore 21,30

AMAZING GRACE di Sydney Pollack, Alan Elliott (USA, 2021, 87?)

Documentario realizzato da Alan Elliott e Sydney Pollack tratto dai materiali girati durante il 1972 a Los Angeles dove Aretha Franklin tenne il celebre concerto di 2 giorni.

lunedì 14/06 ore 19,30

martedì 15/06 ore 21,30

E' possibile acquistare il biglietto on line dal sito www.cinemamargherita.com.

Chi lo desidera può prentare al 3917156986 dalle 15 alle 22 ed attendere conferma. La prenotazione è un servizio che offriamo e non è obbligatoria.

Comedians, ridere è una cosa seria

Ecco com'è Comedians, il nuovo film di Salvatores che esce oggi al cinema

Tratto da un classico del teatro contemporaneo inglese, è un riuscito film corale sul concetto di ironia.

Di Giulio Zoppello

Eddie Barni (Natalino Balasso) è stato un tempo un grande volto del cabaret e della stand-up comedy italiana. Ora però è finito ai margini, ad arrotondare insegnando quello che sa in laboratori teatrali su misura per aspiranti debuttanti, gente che spera oltre che di imparare a fare il comico, di ricavarci una seconda possibilità, una chance di cambiare la propria vita.

Questa prospettiva attraversa e condiziona il debutto del suo piccolo gruppo di allievi, composto dai due fratelli Marri, Filippo (Ale) e Leo (Franz), dal muratore Michele Cacace (Vincenzo Zampa), dall'ambizioso localaro Samuele Verona (Marco Bonadei), lo squattrinato Gio di Meo (Walter Leonardi) ed infine il giovane e ribelle Giulio Zappa (Giulio Pranno).

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

Le loro speranze sono rivolte più che al giudizio del loro maestro, a quello dell'ospite della serata: il suo "collega" e acerrimo rivale Bernardo Celli (Christian De Sica), talent scout e volto di grande successo della comicità italiana. Sarà lui infatti a decretare a fine spettacolo, chi sarà "degnò" di avere un contratto presso la sua agenzia e di debuttare in prima serata, di agguantare il sogno del successo catodico.

Comedians di Gabriele Salvatores è tratto dall'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths, ad oggi considerata una delle più originali, innovative e riuscite del teatro contemporaneo, che già il regista italiano aveva portato sul grande schermo nel 1987, con Kamikazen - Ultima notte a Milano.

Da quella Milano da bere degli anni 80, la sceneggiatura di Salvatores trasla tutto nell'Italia piovosa e ammuffita di una periferia dei nostri giorni, in un'aula dove quell'umanità composita, mutevole e piena di paura, cerca come può di capire chi è, cosa vuole e soprattutto come ottenerlo. Vi è, come del resto in gran parte della cinematografia del regista, il perdurare del contrasto tra individualismo e spirito collettivo, tra singolo e gruppo, qui però decisamente più connesso (rispetto a film come Mediterraneo o Marrakech Express) al classismo, all'arrivismo dei disperati che caratterizza l'Italia dei nostri giorni.

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

Cos'è la comicità? Qual è il suo ruolo nella società moderna? Vi è una sola strada e un solo modo di intenderla? Davvero è il pubblico il vero protagonista anche a dispetto della libertà artistica? Queste sono solo alcune delle tante domande poste da Comedians, che più che far ridere, fa sorridere amaramente, ma soprattutto fa riflettere.

Questo, grazie ad un cast perfettamente assortito, distante nel suo operato dal buonismo sovente macchiettistico con cui il nostro cinema da decenni cerca di assolvere l'italiano medio dai suoi peccati, di descriverlo come un simpatico furfante amante della vita. Qui invece, lo spettatore, è diviso tra un misto di pietà, fastidio e disgusto.

Quella sera, il debutto quei sei, diventa nelle mani del regista, soprattutto una resa dei conti, dei personaggi verso se stessi e verso gli altri, in un gioco al massacro dal quale non si salva nessuno, assaliti dal terrore sia di sprecare l'opportunità di diventare famosi, sia dal dilemma sul se e come tradire se stessi.

Salvatores dirige con mano ferma e sicura un cast che si muove con grande affiatamento, per quanto alle volte il carisma di Natalino Balasso, la sua straordinaria capacità di dominare ogni scena, paiano quasi mettere in ombra gli altri interpreti.

Pasdaran dell'opposizione alla comicità nazional-popolare più bassa, connesso in modo assolutamente plateale al ricordo della Milano del Derby e del fu Zelig dei tempi d'oro, il suo Eddie Barni si aggira con fare iracondo, malinconico e però rabbioso, cinicamente già conscio di quello che sarà il risultato finale di quella serata.

A lui è contrapposto il Celli di un bravissimo Christian De Sica, che sicuramente risulta anche disturbante, nel suo rappresentare in fondo, tutto ciò che di detestabile una certa critica e un certo pubblico hanno sempre trovato nei suoi cinepanettoni, nella sua comicità da blockbuster estivo. La loro guerra fatta di battute al vetriolo, rancori mai sopiti e visioni radicali della vita, della comicità e del rapporto tra artista e pubblico, tra arte e successo, avrebbe sicuramente fatto la gioia di Gianni Bongiovanni.

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

Attorno alla figura di questi due simboli, questi due totem di opposte esistenze e percorsi artistici, si snoda l'iter narrativo di un film, che per quanto presagio di sconfitta, tradimento e paura, porta con sé un grande calore, una grande umanità.

Salvatores riesce a staccarsi solo in parte dalla mise en scène teatrale, nonostante un montaggio scorrevole e veloce, creando

Comedians, ridere è una cosa seria

però un crescendo e una mancanza di punti di riferimento, che rendono sovente lo spettatore piacevolmente privo di certezze. Chi verrà scelto? Chi tradirà il Barni per il suo alter-ego? Chi farà fiasco su quel palco e chi invece funzionerà? Alla fin fine, l'unica certezza è che di quei sei aspiranti personaggi in cerca d'agente, nessuno di loro sarà più come prima, o forse in realtà sono sempre stati attori anche più bravi di quanto pensassero, nella loro missione pirandelliana di sembrare costantemente ciò che non erano o sforzarsi di essere ciò speravano.

Alla fine però la domanda rimane: cos'è la comicità? Evasione, leggerezza, divertimento come sancisce De Sica, come egli ha in effetti propugnato per tutta la vita tra cinema e reti Mediaset? O è forse impegno, sperimentazione, lottare per portare fuori le paure e pregiudizi del pubblico, come Balasso in fondo ha sempre cercato di fare, solo sfiorando in realtà, il sogno dorato del piccolo schermo?

Salvatores non ci dà la sua risposta, lascia che ognuno decida da sé, così come i suoi personaggi, intenti ad agitarsi sotto la lente d'ingrandimento, a rinfacciarsi paure e tradimenti, ambizioni e falsità.

Molto convincente Bonadei con il suo mellifluo e arrogante Samuele, mentre Ale e Franz mettono in scena un dramma familiare e personale declinato in modo toccante e mai banale. Zampa fa del suo Michele il simbolo dei tanti coerenti e puri d'animo, che da noi non ereditano mai la terra.

I più sorprendenti però sono sicuramente il Gio di Meo di Leonardi e l'istrionico Zappa di Giulio Pranno. Il primo è perfetto simbolo dell'italiano opportunista perché disperato, falso amico e falso umile, che nasconde la ferocia atavica di chi si sente in credito verso la vita, del mendace capace di ogni nefandezza. Su Giulio Pranno, il suo Zappa, scheggia impazzita e anarchica del sestetto di debuttanti, vale la pena concentrarsi nel sottolinearne sia la bravura del giovane attore, che un certo eccesso di manierismo, che a volte stona con l'umanissima normalità che lo circonda.

01Distribution

Sembra che, pur nella sua rappresentazione coerente di allievo più fedele, più duro e puro dell'arte come ricerca e percorso personale, a volte Salvatores abbia commesso l'errore di farne una cattiva coscienza troppo sopra le righe. Ma è innegabile il fascino esercitato da quello che è anche il personaggio più politico, più punk e realmente arrabbiato del gruppo, l'unico in realtà a rivendicare anche il suo essere portatore di un messaggio generazionale nel film di Salvatores, la vecchia e cara necessità di fuga interiore.

Vi è eleganza, originalità di sguardo e di tono in questo film, nessun calo di ritmo, nonché la capacità di staccarsi dal già visto e già sentito del cinema italiano di questi ultimi anni, quello che vorrebbe far ridere e non ci riesce, che vorrebbe farci riflettere e ci annoia.

Comedians più che un viaggio dentro la risata è un ragionamento complesso e non risolutivo sul cosa essa significhi, a cosa serva, perché rimane così importante nelle nostre vite e soprattutto perché riuscire a crearla su un palco, sia tra le cose più difficili del mondo.

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Il cinema all'aperto nel parco del Dopolavoro Ferroviario: il programma dell'Arena Puccini

82 appuntamenti con pellicole d'autore, commedie, produzioni internazionali e anche tanto cinema italiano con gli incontri e le proiezioni della rassegna "Accadde domani". La lunga estate dell'Arena Puccini, organizzata come sempre dalla Cineteca nel parco del Dopolavoro ferroviario e dedicata al meglio della stagione cinematografica, parte martedì 15 giugno con l'anteprima della commedia francese *Mandibules*. Due uomini e una mosca del regista Quentin Dupieux, una delle tre anteprime presenti nel programma insieme a *I profumi di Madame Walberg* di Grégory Magne (18 giugno) e *La terra dei figli* di Claudio Cupellini (30 giugno). Il film, basato sull'omonimo graphic novel di Gipi, è uno di quelli selezionati anche per rappresentare il nuovo cinema italiano nella rassegna "Accade domani" che si aprirà la sera dopo l'inaugurazione, il 16 giugno, con la proiezione del documentario *Extraliscio – Punk da Balera*, presentato dalla regista Elisabetta Sgarbi insieme allo scrittore Ermanno Cavazzoni e alla band Extraliscio.

Gli altri registi che saliranno sul palco per presentare le proprie opere saranno: Gianluca Jodice con *Il cattivo poeta* (21 giugno), con Sergio Castellitto che veste i panni di Gabriele D'Annunzio; Antonio Pisu con *Est – Dittatura Last Minute* (25 giugno), road movie ambientato nel 1989 alla vigilia della caduta del muro, tratto da una storia vera; Stefano Mordini con *Lasciami andare* (1 luglio), che ha ottenuto 3 candidature ai Nastri d'Argento e una ai David di Donatello; Elisa Amoruso che introdurrà *Maledetta Primavera* (3 luglio), suo primo lungometraggio di finzione dopo i documentari *Strane straniere* e *Chiara Ferragni – Unposted*; il regista Francesco Bruni, l'attrice Raffaella Lebboroni e il produttore Carlo Degli Esposti per *Cosa sarà*, pellicola autobiografica (10 luglio) ambientato a Livorno; infine Susanna Nicchiarelli che introdurrà *Miss Marx* (19 luglio), film dell'anno ai Nastri d'Argento, vincitore di 3 David di Donatello, basato sulla figura di Eleanor Marx, figlia di Karl, una delle prime donne ad avvicinare i temi del femminismo e del socialismo.

In programma per "Accadde domani" anche le proiezioni di *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti (19 giugno), *Comedians* di Gabriele Salvatores (20 giugno), *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante (27 giugno), *Lacci* di Daniele Lucchetti (8 luglio) e *Due di Filippo Meneghetti* (11 luglio).

E, poi, ovviamente, i più acclamati film stranieri della stagione, a partire da quelli premiati agli ultimi Oscar: *The Father* – *Nulla è* come sembra di Florian Zeller con Anthony Hopkins (17 giugno; 2, 16 e 28 luglio); la versione restaurata di *In the Mood for Love* di Wong Kar-wai (22 giugno e 13 luglio); *Nomadland* di Chloé Zhao (23 giugno, 9 e 27 luglio); *Official secrets – Segreto di stato* di Gavin Hood con Keira Knightley (24 giugno); Il concorso di Philippa Lowthorpe, sempre con Keira Knightley (26 giugno); *Minari* di Lee Isaac Chung (28 giugno e 22 luglio); *Un altro giro* di Thomas Vinterberg (29 giugno, 15 e 29 luglio) e tanti altri.

Il programma completo è sul sito della Cineteca, mentre l'acquisto dei biglietti può essere effettuato online (posto unico 5 euro, 8 per Extraliscio) fino alle ore 20.30 del giorno stesso della proiezione all'indirizzo <https://puccini.cinetecabologna.18tickets.it> oppure alla cassa dell'Arena Puccini aperta dalle ore 21.00 (prezzo intero 6 euro, ridotto 5 euro).

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

Bologna - A Bologna torna il cinema all'aperto all'Arena Puccini. Le proiezioni riprendono a partire da martedì 15 giugno e proseguono fino al 5 settembre con un cartellone che raccoglie il meglio della produzione italiana e internazionale uscita nelle sale dallo scorso autunno a oggi, con incontri e ospiti.

Sono ben 82 le serate in programma nel cartellone estivo dell'Arena del Dopolavoro ferroviario, si parte con l'anteprima della commedia francese 'Mandibules. Due uomini e una mosca' del regista Quentin Dupieux, in versione originale con i sottotitoli in italiano e si prosegue mercoledì 16 giugno con un evento speciale, la proiezione del documentario Extraliscio - Punk da Balera, presentato dalla regista Elisabetta Sgarbi insieme allo scrittore Ermanno Cavazzoni e alla band Extraliscio.

In programma anche la rassegna Accadde Domani promossa da FICE Emilia-Romagna con il sostegno della Regione Emilia-Romagna con proposte di cinema italiano.

Il Programma completo dell'Arena Puccini a giugno e luglio

ANTEPRIMA

(Francia/2020) di Quentin Dupieux (77')

H 21.45

MAR 15 GIU 21

ARENA PUCCINI

EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA

(Italia/2020) di Elisabetta Sgarbi (90')

H 21.45

MER 16 GIU 21

ARENA PUCCINI

THE FATHER - NULLA È COME SEMBRA

(The Father, Francia-GB/2020) di Florian Zeller (97')

H 21.45

GIO 17 GIU 21

ARENA PUCCINI

I PROFUMI DI MADAME WALBERG

(Les Parfums, Francia/2021) di Grégory Magne (100')

H 21.45

VEN 18 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Giorgio Diritti (120')

H 21.45

SAB 19 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2021) di Gabriele Salvatores

H 21.45

DOM 20 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Gianluca Jodice (106')

H 21.45

LUN 21 GIU 21

ARENA PUCCINI

IN THE MOOD FOR LOVE

(Fa yeung nin wa, Hong Kong-Francia-Tailandia/2000) di Wong Kar-wai (97')

H 21.45

MAR 22 GIU 21

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di Chloé Zhao (108')

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

H 21.45

MER 23 GIU 21

ARENA PUCCINI

OFFICIAL SECRETS - SEGRETO DI STATO

(Regno Unito-USA/2020) di Gavin Hood (112')

H 21.45

GIO 24 GIU 21

ARENA PUCCINI

EST - DITTATURA LAST MINUTE

(Italia/2020) di Antonio Pisu (104')

H 21.45

VEN 25 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Misbehaviour, Gran Bretagna/2020) di Philippa Lowthorpe (106')

H 21.45

SAB 26 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Emma Dante (94')

H 21.45

DOM 27 GIU 21

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di Lee Isaac Chung (115')

H 21.45

LUN 28 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Druk, Danimarca-Svezia/2020) di Thomas Vinterberg (117')

H 21.45

MAR 29 GIU 21

ARENA PUCCINI

LA TERRA DEI FIGLI

(Italia/2021) di Claudio Cupellini

H 21.45

MER 30 GIU 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Stefano Mordini (98')

H 21.45

GIO 1 LUG 21

ARENA PUCCINI

THE FATHER - NULLA È COME SEMBRA

(The Father, Francia-GB/2020) di Florian Zeller (97')

H 21.45

VEN 2 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Elisa Amoruso (94')

H 21.45

SAB 3 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Spagna-USA-Italia/2021) di Woody Allen (93')

H 21.45

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

DOM 4 LUG 21

ARENA PUCCINI

LA VITA CHE VERRÀ - HERSELF

(Herself, Francia/2020) di Phyllida Lloyd (97')

H 21.45

LUN 5 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Polonia-Italia/2020) di Jan Komasa (115')

H 21.45

MAR 6 LUG 21

ARENA PUCCINI

PIECES OF A WOMAN

(USA-Canada/2020) di Kornél Mundruczó (128')

H 21.45

MER 7 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Daniele Luchetti (100')

H 21.45

GIO 8 LUG 21

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di Chloé Zhao (108')

H 21.45

VEN 9 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Francesco Bruni (101')

H 21.45

SAB 10 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Deux, Francia-Belgio/2019) di Filippo Meneghetti (95')

H 21.45

DOM 11 LUG 21

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di David Fincher (131')

H 21.45

LUN 12 LUG 21

ARENA PUCCINI

IN THE MOOD FOR LOVE

(Fa yeung nin wa, Hong Kong-Francia-Tailandia/2000) di Wong Kar-wai (97')

H 21.45

MAR 13 LUG 21

ARENA PUCCINI

IL PROCESSO AI CHICAGO 7

(The Trial of the Chicago 7, USA/2020) di Aaron Sorkin (129')

H 21.45

MER 14 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Druk, Danimarca-Svezia/2020) di Thomas Vinterberg (117')

H 21.45

GIO 15 LUG 21

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

ARENA PUCCINI

THE FATHER - NULLA È COME SEMBRA

(The Father, Francia-GB/2020) di Florian Zeller (97')

H 21.45

VEN 16 LUG 21

ARENA PUCCINI

(USA-Spagna/2020) di Pedro Almodóvar (30')

UN DIVANO A TUNISI

(Un divan à Tunis, Tunisia-Francia/2019) di Manele Labidi Labbé (87')

H 21.45

SAB 17 LUG 21

ARENA PUCCINI

IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE

(Le Meilleur reste à venir , Francia/2020) di Alexandre de La Patellière e Matthieu Delaporte (117')

H 21.45

DOM 18 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia-Belgio/2020) di Susanna Nicchiarelli (108')

H 21.45

LUN 19 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Promising Young Woman, USA/2021) di Emerald Fennell (113')

H 21.45

MAR 20 LUG 21

ARENA PUCCINI

(CRESCENDO - #MAKEMUSICNOTWAR, Germania/2019) di Dror Zahavi (102')

H 21.45

MER 21 LUG 21

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di Lee Isaac Chung (115')

H 21.45

GIO 22 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Elisa Amoruso (94')

H 21.45

VEN 23 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Gianluca Jodice (106')

H 21.45

SAB 24 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Francia-Italia/2019) di Robert Guédiguian (107')

H 21.45

DOM 25 LUG 21

ARENA PUCCINI

EST - DITTATURA LAST MINUTE

(Italia/2020) di Antonio Pisu (104')

H 21.45

LUN 26 LUG 21

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

ARENA PUCCINI

(USA/2020) di Chloé Zhao (108')

H 21.45

MAR 27 LUG 21

ARENA PUCCINI

THE FATHER - NULLA È COME SEMBRA

(The Father, Francia-GB/2020) di Florian Zeller (97')

H 21.45

MER 28 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Druk, Danimarca-Svezia/2020) di Thomas Vinterberg (117')

H 21.45

GIO 29 LUG 21

ARENA PUCCINI

(Italia/2020) di Emma Dante (94')

H 21.45

VEN 30 LUG 21

ARENA PUCCINI

LA VITA CHE VERRÀ - HERSELF

(Herself, Francia/2020) di Phyllida Lloyd (97')

H 21.45

SAB 31 LUG 21

ARENA PUCCINI

Ingressi, biglietti e prezzi per il cinema all'aperto all'Arena Puccini

Inizio proiezione: ore 21.45

Info sull'acquisto dei biglietti e sugli accessi nel rispetto delle linee guida per contenere la diffusione del Covid-19:

La platea ha sedute numerate e i posti vengono assegnati al momento dell'acquisto del biglietto. Il sistema può assegnare posti contigui ai componenti di uno stesso nucleo familiare. Il sistema aggiorna ad ogni acquisto la disponibilità dei posti per consentire il distanziamento degli spettatori secondo le norme in vigore. Gli spettatori dovranno tassativamente accomodarsi nei posti assegnati.

Il pubblico dovrà indossare la mascherina di protezione per tutta la permanenza in Arena, ed è invitato a rispettare sempre la distanza di almeno un metro tra persona e persona.

Accesso e servizi per persone con disabilità:

Gli spettatori con disabilità potranno richiedere il proprio biglietto e quello per l'accompagnatore direttamente alla biglietteria dell'Arena Puccini.

Per ragioni di sicurezza il pubblico è invitato a non fumare in Arena. Tutti i settori sono NON FUMATORI.

Tariffe

se acquistato ON-LINE (opzione consigliata)

Posto unico: 5,00EUR

L'acquisto può essere effettuato fino alle ore 20.30 del giorno stesso.

Se acquistato alla biglietteria dell'Arena Puccini (posti rimanenti) dalle ore 21.00

Intero: 6,00 euro

Over 60, clienti BPER Banca, soci DLF, soci Coop (la tessera è individuale), soci Coop Dozza, Card Musei Metropolitan Bologna, studenti universitari, Amici Cineteca di Bologna, Agis Cinema, ragazzi fino a 11 anni, militari, Circolo Dozza A.T.C.

Per l'evento speciale del 16 giugno EXTRALISCIO i prezzi sono:

se acquistato ON-LINE (opzione consigliata)

Posto unico: 8,00EUR

L'acquisto può essere effettuato fino alle ore 20.30 del giorno stesso.

Se acquistato alla biglietteria dell'Arena Puccini (posti rimanenti) dalle ore 21.00

Cinema all'aperto a Bologna: dal 15 giugno riapre l'Arena Puccini. Il programma

Intero: 10 euro



Film al cinema dal 10 giugno

in: Film in uscita

Sei nuovi film ci aspettano nelle nostre sale in questa seconda settimana del mese di giugno, tra questi anche l'ultimo film di uno dei più grandi registi italiani.

Film al cinema dal 10 giugno: i più attesi

Gabriele Salvatores torna in sala con il film "Comedians" ispirata dall'omonima commedia di Trevor Griffiths con Ale e Franz, Walter Leonardi e Christian De Sica protagonisti. La pellicola segue le vicende di un gruppo di persone che si incontrano ad un corso serale di stand-up comedy. Ad assistere al loro spettacolo però si presenta un talent scout alla ricerca di un comico per un programma televisivo.

Questa settimana esce anche il nuovo horror con Sarah Paulson protagonista "Run" di Aneesh Chaganty. Il film è incentrato sul rapporto di una madre dedita alla cura della figlia disabile. Il comportamento troppo opprimente della madre fa sorgere dei sospetti alla ragazza, che vedrà trasformare la sua casa in una prigione piena di segreti.

Film al cinema dal 10 giugno: le altre uscite

Dopo ottant'anni dalla sua prima apparizione torna nelle sale il cane più famoso dello schermo televisivo e cinematografico.

"Lassie torna a casa" remake del film del 1943 basato sul romanzo di Eric Knight. Il piccolo Flo molto affezionato al suo collie Lassie è costretto ad affidarlo al conte von Sprengel per via della nuova affittuaria che non gradisce la presenza di animali.

Durante un viaggio con il conte però il cane deciderà di scappare.

Dalla Francia arriva la commedia "Io, Lui, Lei e l'asino" di Caroline Vignal già candidato a 8 Cesar. La pellicola ha come protagonista Antoniette un'insegnante di Parigi che seguirà il suo amante con la sua famiglia nelle Cévennes a sud della Francia. Nelle lunghe escursioni in compagnia di un asino, la donna scoprirà la bellezza del posto e la propria indipendenza.

Sempre dalla Francia Grégory Magne dirige "I profumi di Madame Walberg" un film incentrato sulla storia di due opposti che si incontrano e si scontrano.

"La Cordigliera dei Sogni" rappresenta la terza parte del trittico documentaristico sulla geografia storico-politico-poetica del Cile, con cui il regista collega l'immensità dell'universo fisico alla meschina crudeltà della storia umana.

Tomas Barile

Altrimenti ci arrabbiamo: Christian De Sica, Edoardo Pesce e Alessandro Roja nel cast del remake

10 Giugno 2021 00:55 · aggiornato il 10 Giugno 2021 alle 00:56

Cinema Articoli

...Altrimenti ci arrabbiamo, cult del 1974 diretto da Marcello Fondato con protagonisti Bud Spencer e Terence Hill, avrà un remake.

Ad annunciarlo Christian De Sica, da oggi al cinema con Comedians di Gabriele Salvatores, che ha svelato di essere nel cast del nuovo film nei panni del villain (che nell'originale veniva interpretato da John Sharp). Edoardo Pesce e Alessandro Roja, invece, interpreteranno i protagonisti Ben (Bud Spencer) e Kid (Terence Hill).

Della pellicola non sappiamo nulla: De Sica ne ha parlato durante la trasmissione Da noi... a ruota libera di Francesca Fialdini su Rai1, e non ha svelato altri dettagli se non quelli sul suo ruolo:

Ho fatto un sacco di cose quest'anno, adesso ho girato un film con Alessandro Siani che si chiama Chi ha incastrato Babbo Natale, che uscirà il prossimo Natale, e fra pochi giorni inizio un altro film che si chiama Altrimenti ci arrabbiamo... Sapete quel film con Bud Spencer e Terence Hill? Io farò il cattivo, mentre i ruoli di Bud Spencer e Terence Hill saranno di Alessandro Roja e Edoardo Pesce.

Uscito 47 anni fa, il film di Fondato incassò 6 miliardi di lire diventando uno dei film italiani più visti di sempre al cinema e ottenendo poi la consacrazione definitiva nell'immaginario collettivo grazie ai passaggi in televisione.

Ne abbiamo parlato qualche mese fa, in occasione del suo sbarco su Disney+:

La prima volta che qualcuno apre bocca in ... altrimenti ci arrabbiamo! succede dopo nove minuti di film: Terence Hill sta dormendo nel suo camion e viene svegliato suo malgrado da Bud Spencer, e nella confusione del risveglio crede che abbiano bussato alla porta ed esclama: «Avanti!». Fino a quel momento, nel film si erano sentite sostanzialmente tre cose: il rombo dei motori, la folla che urla, e una canzone degli Oliver Onions che vi mettiamo qui avvertendovi che se ci cliccate sopra passerete la prossima settimana a canticchiarla (abbiamo una soluzione anche per questo, abbiate pazienza). È una sequenza che riassume alla perfezione sia il film che seguirà, sia l'intera carriera di Bud Spencer e Terence Hill - intesi non come attori separati ma come entità unica, una delle coppie migliori della storia del cinema -, e quello che impressiona di più è che è seguita da altri novanta minuti allo stesso livello.

LEGGI: ... altrimenti ci arrabbiamo! e l'arte di esprimersi a cazzotti LEGGI: Don Matteo, il figlio di Terence Hill conferma l'addio del padre alla serie

Fonte: Repubblica

Gabriele Salvatores: «Ecco perché il cinema non morirà mai»

Il regista premio Oscar torna finalmente in sala (dal 10 giugno) con il suo nuovo «Comedians». «Un film figlio del Covid», ci dice

10 giugno 2021

Gabriele Salvatores non vedeva l'ora di tornare in sala con un suo film, e lo fa con il coraggioso Comedians (dal 10 giugno nei cinema), tratto dall'omonimo testo di Trevor Griffiths, con cui si era già misurato a teatro nel 1985 insieme a coloro che sarebbero poi diventati grandi amici (i vari Claudio Bisio, Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti e Renato Sarti).

Il viaggio è nelle vite di sei aspiranti comici che ambiscono alla visibilità: ci sono i fratelli Marri (Ale e Franz), che non vanno molto d'accordo, Samuele (Marco Bonadei) e Walter (Gio Di Meo), pronti a tutto pur di svoltare, il cupo Giulio (Giulio Pranno), il più giovane e sicuro della compagnia, e il puro Vincenzo (Michele Cacace). Dopo un corso con il maestro Bernie (Natalino Balasso) i sei hanno l'occasione di esibirsi davanti al famoso Bernado Celli (Christian De Sica), che dovrà scegliere uno di loro per un nuovo programma televisivo.

«Questo film è un po' figlio del Covid», ci dice Salvatores, «da una parte perché abbiamo girato in un'unica location, quindi era più semplice avere tutto sotto controllo, dall'altra perché si parla di comicità e comici: in questo periodo abbiamo bisogno di divertimento e di risate, se possibile, intelligenti. Inoltre Comedians arriva in un momento in cui si discute sul politicamente corretto, su cosa si può dire e non dire. Il testo di Trevor Griffiths è più attuale oggi di ieri».

Parla infatti delle giovani generazioni, rappresentate dal personaggio di Giulio che si vuole tenere stretto il suo odio. «Basta guardarsi intorno», commenta il regista, «questa rabbia è palpabile, forse abbiamo tolto ai giovani l'idea di futuro. Non riescono a vederlo. Poi si affronta un altro tema molto attuale: Cosa siamo disposti a sacrificare della nostra etica pur di avere visibilità?». Salvatores dopo l'Oscar per Mediterraneo è riuscito a non farsi travolgere dal successo. «Quando ho vinto la statuetta mi sono detto: questo premio non è una patente che garantisce la fama. È così mi sono messo a fare cose che non sapevo fare, a girare film molto diversi tra loro come Sud, Denti o Nirvana e a cercare di gestire questo successo sentendomi vivo, perché se ti convinci di saper fare bene una cosa e di averla meritata, sei finito. Mi fa strano anche quando mi chiamano maestro», prosegue il regista, «non mi sento un maestro, sto ancora imparando». Il suo prossimo film si intitola Casanova e vede come interpreti Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo.

Per il regista premio Oscar il cinema non morirà mai. Ecco perché: «È un'esigenza profonda che appartiene all'uomo. Il filosofo Jaques Deridra diceva che il potere del cinema è rievocare i nostri fantasmi, ovvero qualcosa che abbiamo dentro. Non c'è un'altra arte così coinvolgente e vicina alla vita come il cinema».

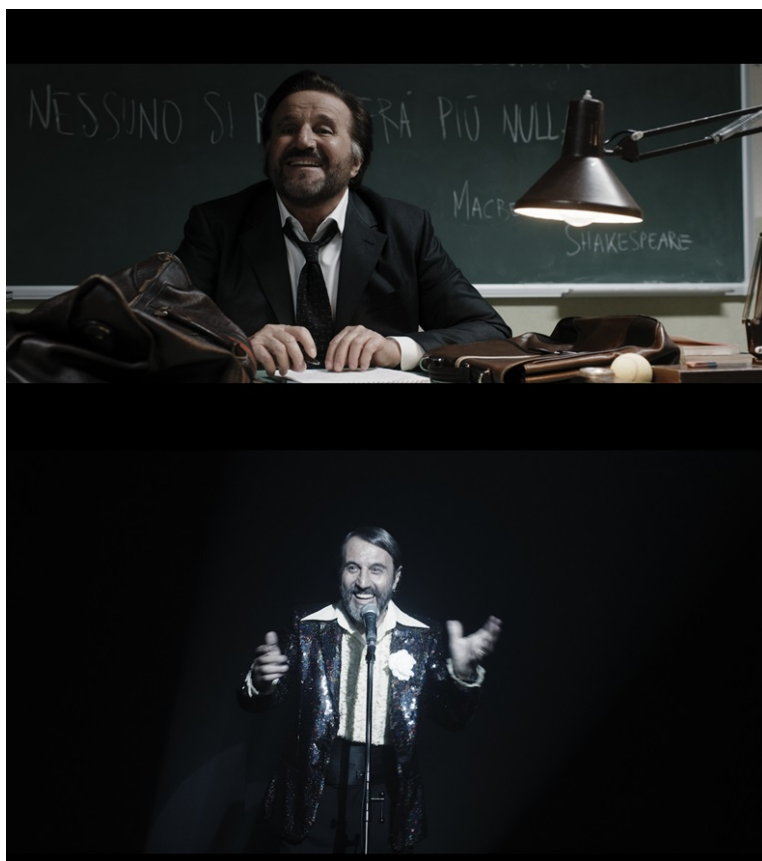
Ale e Franz



Gabriele Salvatores: «Ecco perché il cinema non morirà mai»



Gabriele Salvatores: «Ecco perché il cinema non morirà mai»



Arrivano al cinema i "Comedians" di Salvatores: guarda le foto di scena

10 giugno 2021 06:05

Arrivano al cinema i "Comedians" di Salvatores: guarda le foto di scena

[clicca per guardare tutte le foto della gallery](#)



Chiavari: la programmazione al cinema Mignon

Dal cinema Mignon Chiavari (via Martiri della Liberazione 131; telefono 0185 309694) riceviamo e pubblichiamo da venerdì 11 a mercoledì 16 giugno

Comedians

da venerdì a lunedì ore 17.00-21.00

martedì ore 17.0

Regia: Gabriele Salvatores - Con: Ale e Franz, Natalino Balasso - Italia, 2021 -

"Comedians" di Trevor Griffiths è un testo teatrale scritto alla fine degli anni '70 ed è stato giudicato dalla critica come una delle più riuscite pièce teatrali del teatro inglese contemporaneo. La pièce è stata rappresentata in tutto il mondo, la prima americana venne allestita a Broadway per la regia di Mike Nichols. «Molti anni fa misi in scena Comedians per il Teatro dell'Elfo di Milano. Lo spettacolo, interpretato da giovani attori, che in seguito sono diventati molto famosi, venne replicato per tre anni di seguito e Griffiths ne fu molto contento e quando recentemente gli ho proposto di adattare il testo per lo schermo con grande entusiasmo mi ha risposto "Go ahead with all speed. You'll do it well". Adattare per lo schermo il testo di Griffith dà sicuramente la possibilità di creare un film sulla comicità seppure non si tratti solo di questo. Infatti, attraverso le varie performance il film ci farà riflettere sia sul significato di comicità che sull'importanza di fare delle scelte nella vita e di rimanere fedeli alle scelte fatte.

martedì 15 e mercoledì 16 giugno - evento speciale

Amazing Grace

Regia: Sidney Pollack, Alan Elliot - Con Aretha FGranklin, James Cleveland - 90?

Nel gennaio del 1972 Aretha Franklin e la sua band, insieme al Southern California Community Choir e al reverendo James Cleveland, sale sul pulpito della chiesa battista New Temple Missionary per tenere un concerto di due giorni, aperto al pubblico e filmato dal grande regista Sidney Pollack. Amazing Grace fu una delle sue più famose esibizioni e diventò il suo album più venduto: per arrivare al cinema, tuttavia, il film impiegò 47 anni. All'epoca, quando cioè la Warner si decise a finanziare il progetto di un concerto filmato, l'idea era quella di farne un gran film commerciale, sulla scorta del successo di Woodstock. E gli ingredienti, a dire il vero, c'erano tutti: la regina del soul che torna a cantare in chiesa, alla regia Sydney Pollack appena nominato agli Oscar, il gospel. Il film, però, non fu mai terminato a causa di un imperdonabile errore tecnico che non permise a Pollack di sincronizzare il suono. Incredibile ma vero: mancava il ciak sul set. Quarantasette anni dopo, quando Alan Elliott ha ripreso in mano il progetto, a una distanza siderale in termini di avanzamento della tecnologia - Amazing Grace è tornato alla luce rivelandosi come prezioso documento-monumento, in grado di restituire non solo la grandezza di un'artista, ma anche il senso della potenza aggregante di una musica - il gospel - che si fa comunità.

Giovedì 17 giugno riposo

www.cinemamignonchiavari.com



Chiavari: la programmazione al cinema Mignon



Arriva al cinema "Comedians", guarda la clip esclusiva

35 anni dopo la versione teatrale Gabriele Salvatores porta il testo sul grande schermo

Arrivano al cinema i "Comedians" di Gabriele Salvatores, impegnati a sopravvivere a ogni costo

Il regista porta sul grande schermo la piece che, 35 anni fa, gli fece da trampolino di lancio verso il cinema. Tgcom24 vi offre una clip esclusiva

A 35 anni di distanza dalla sua versione teatrale, Gabriele Salvatores porta sul grande schermo la piece di Trevor Griffiths "Comedians", una riflessione sul senso stesso della comicità attraverso le storie di sei comici. Il film, di cui Tgcom24 vi offre una clip esclusiva, arriva nelle sale il 10 giugno. Nel cast ci sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei e Christian De Sica.

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Sono passati esattamente 36 anni da quando un giovane Gabriele Salvatores portò sul palco del Teatro dell'Elfo di Milano la commedia di Griffiths. Nel cast di allora un gruppo di giovani attori che sarebbero diventati molto famosi: Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti e Renato Sarti. Un successo immediato, replicato per tre anni. L'occasione di riprenderlo in mano a Salvatores è stata concessa dalla pandemia di coronavirus. L'anno scorso infatti il regista avrebbe dovuto girare un film in costume, troppo complicato da organizzare in tempi di pandemia. E così ha proposto al drammaturgo inglese di portare al cinema il suo testo.

Arrivano al cinema i "Comedians" di Salvatores: guarda le foto di scena

"Nel lontano 1985, data del debutto a teatro, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati e, nelle nostre mani, il testo si trasformò in un ottimo contenitore per una sarabanda di gag e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel jazz - spiega Salvatores -. Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il 'Dark Side of the Moon' come direbbero i Pink Floyd, il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra. Probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo - continua -, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro. E ho deciso di rimanere molto più fedele al testo originale: siamo tutti 'Comedians'!".



Comedians: dietro la risata c'è di più | Recensione

Comedians è, come suggerisce il titolo, un film che parla di comici. E quando racconti una storia con questi protagonisti, è una naturale conseguenza che si trasformi in una riflessione sul concetto di comicità. A quel punto, il salto verso lo stato dell'arte, del suo rapporto con il contesto è breve. Se poi hai la mano giusta, arriverai anche ad ampliare ancora di più la prospettiva, toccando il senso della vita nel suo complesso. Ecco quindi la nostra recensione di Comedians, nuova opera di Gabriele Salvatores, da oggi al cinema.

Recensione Comedians: di cosa parla il film di Gabriele Salvatores?

Siamo in una scuola, la sera, quando si tengono i diversi corsi per adulti su tanti argomenti differenti. C'è il cucito, ci sono le lezioni di italiano e c'è anche chi vuole imparare a fare ridere. ? proprio questo il corso che andiamo a seguire, tenuto da un comico celebre, che però non sembra aver mai raggiunto la grande ricchezza con la sua arte. I suoi studenti sono uomini di diversa estrazione, tutti accomunati dal desiderio di dare una svolta alle proprie vite.

Quella sera, l'occasione tanto attesa potrebbe arrivare. Il gruppo si è ritrovato per un ultimo ripasso prima della prova finale, in un comedy club davanti a un vero pubblico. Fra gli spettatori, ci sarà anche un selezionatore, vecchia conoscenza del professore, che potrebbe aprire loro le porte dello show business. Ma non si tratterà di una serata semplice e tra imprevisti e tensioni tutto può accadere.

Comedians, come leggete dal sottotitolo di questa recensione, si basa su un'opera teatrale. Un aspetto questo che risulterà assolutamente evidente dopo pochi minuti dall'inizio della visione. L'impostazione e la messa in scena sono infatti chiaramente legati a quel mezzo, compresa la recitazione dei diversi attori. La sensazione è quella di vedere più che un film tradizionale, una vera e propria rappresentazione, con un apporto contenuto (ma significativo) delle tecniche della settima arte.

All'inizio questo può fare un effetto leggermente straniante. Non aiuta il fatto che la sceneggiatura proceda spesso per suggestioni, per temi, per spunti. La struttura narrativa è anarchica e ribelle, a volte con risultati di grande effetto, a volte meno. Una volta però che si è entrati nella logica della pellicola, ci si trova immersi nella vicenda, ansiosi di scoprire se quella sensazione di quale potrà essere la conclusione si confermerà o sarà sovvertita.

Dead Comics Society

Al di là della sua storia però, Comedians è fondamentalmente una lunga riflessione sulla comicità, sul suo ruolo e sui suoi compiti. Nel portare avanti questi ragionamenti vediamo i diversi protagonisti scambiarsi quelle che a conti fatti sono una serie di barzellette, da prendere come unità di misura della struttura comica. Sono simboli, che fungono allo scopo e aiutano a seguire il discorso, al di là del proprio valore intrinseco.

E il grosso del ragionamento sta in una frase che il professore insegna ai propri studenti: "Una battuta deve fare riflettere oltre che ridere, altrimenti è solletico". Un concetto puro e netto, che negli ultimi mesi è in qualche modo diventato importante da ribadire nel dibattito.

A partire da questa idea Comedians sviluppa il conflitto centrale, che da sempre attraversa l'arte, non solo comica. Bisogna creare prodotti raffinati, consapevoli che non saranno la via facile al successo, o meglio puntare su qualcosa di più semplice, forse addirittura deleterio per la società, ma che può portare a una vita più semplice? La risposta non è così scontata come può sembrare e i protagonisti dell'opera lo capiranno presto.

? divertente poi notare come ci sia un palese livello metanarrativo in questo dibattito, sviluppato tramite la scelta del cast.

Assieme ad alcuni nuovi talenti come Marco Bonadei e Giulio Pranno, troviamo volti noti al grande pubblico. Ad esempio Ale e Franz, che qui si trovano a interpretare una coppia comica, esplorando le dinamiche di questo tipo di sodalizio. Un aspetto che forse sarebbe stato interessante approfondire ancora di più.

Allo stesso modo è significativo che il ruolo del selezionatore che apre le porte della fama e del professore che vi ha rinunciato per gli ideali vadano a Christian De Sica e Natalino Balasso, che regala una prestazione eccezionale. Il loro contributo, il loro confronto è l'anima stessa su cui si regge l'opera e le scintille che ne nascono sono ricche di vitalità.

Comedians recensione: non perfetto, ma da vedere

Proprio il cast di Comedians potrebbe trarre in inganno parte del pubblico che lo troverebbe indigesto. Il film di Gabriele Salvatores infatti è un film sul fare ridere (tra le altre cose) non uno che fa ridere. Il suo obiettivo è stimolare la riflessione e, sebbene in alcuni punti il percorso sia un po' confuso e disorientante, ci riesce benissimo. Nel complesso è un'opera che non fa alzare dalla sedia ad applaudire, ma che merita la visione per chiunque voglia approfondire da uno sguardo diverso l'arte della risata.

Kamikazen - Ultima Notte A Milano (DVD)

Comedians: dietro la risata c'è di più | Recensione

Paolo Rossi, Silvio Orlando (Actors)

10,50 EUR



Gabriele Salvatores a FqMagazine: "L'eccesso di politicamente corretto è una forma di razzismo all'incontrario"

Il regista è stato ospite della puntata di #SpinOff andata in onda sui canali social de Il Fatto Quotidiano e di FqMagazine mercoledì 9 giugno con Ilaria Mauri e Davide Turrini

di F. Q. | 10 Giugno 2021

Gabriele Salvatores

"Credo che un dibattito, un pensiero, il fermarsi un attimo oggi su cosa vuole dire il concetto di comicità e di politicamente corretto o scorretto sia utile", ha spiegato Gabriele Salvatore in sala dal 10 giugno con il suo ultimo film *Comedians* che vede in scena proprio sei stand-up comedian che le provano tutte per vincere l'attenzione di un importante impresario che ne sceglierà soltanto uno per lanciarlo nel mondo dell'intrattenimento generalista. "Prendiamo un esempio: il famoso #MeToo. Un'istanza condivisibile che degenera però in cose che non mi trovano più d'accordo. Sui set americani c'è addirittura il gender manager che deve controllare che non ci siano trasgressioni politicamente scorrette sulle questioni di genere. Viene criticato il regista bianco di *Malcolm&Mary* (Sam Levinson ndr) perché mette in scena un regista nero e che quindi si appropria di una cultura che non è sua e quindi non va bene. Per me questo è molto sbagliato o se volete è una forma di razzismo all'incontrario". Rivedi la diretta di #SpinOff con il premio Oscar Gabriele Salvatores qui.

Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa

In sala tanti titoli da Comedians a Lassie

Redazione ANSA ROMA

E' una bella notizia che un Premio Oscar come Gabriele Salvatores sia il portabandiera della "riscossa" del cinema italiano, in sala in questo tardo scorcio di primavera. E magari il tempo mutevole del fine settimana porterà fortuna al suo COMEDIANS, spingendo al cinema un pubblico che vede insieme i fan di Lillo&Greg, quelli di Christian De Sica e i cinefili che oggi hanno fiducia in un regista capace di rimettersi in gioco guardando con occhi nuovi al suo passato. Sono ben nove i titoli a disposizione nei prossimi giorni, ma è giusto segnalare che sono già nelle sale il bel documentario autobiografico dell'alpinista-narratore Paolo Cognetti (SOGLI DI GRANDE NORD) e il film-concerto BON JOVI che il musicista ha voluto regalare ai fan rimasti orfani delle sue esibizioni dal vivo a causa della pandemia.

In alternativa: - COMEDIANS di Gabriele Salvatores con Ale, Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina, Vincenzo Zampa. Negli anni '80 Salvatores portava a teatro la pié"ce rivoluzionaria, comica e aspra di Trevor Griffiths a cui avrebbe poi guardato anche per il suo esordio cinematografico con "Kamikazen". Oggi rivisita il testo originale e ne fa un ritratto livido e tenerissimo dell'arte di far ridere, con dolorosi spaccati sull'umanità dei suoi sei personaggi, un gruppo di aspiranti comici che devono mettersi in mostra, dopo lo stage cui li ha sottoposti il capo-comico Natalino Balasso, agli occhi di un attore di successo che ne scriverà uno solo per il suo show.

- LASSIE TORNA A CASA di Hanno Olderdissen con Nico Marischka, Bella Bading, Sebastian Bezzel, Matthias Habich, Anna Maria Mühe, Christoph Letkowski, Justus von Dohnányi, Johann Von Bülow, Jana Pallaske. Rivisitazione in salsa tedesca della storia d'amicizia tra un bambino e il suo cane, tanti anni dopo il successo hollywoodiano. Qui il bambino è Florian) inseparabile dalla sua migliore amica a quattro zampe Lassie. Un giorno il padre di Florian rimane senza lavoro e tutta la famiglia è costretta a trasferirsi in un'abitazione più piccola dove non c'è spazio per Lassie che verrà affidata al Conte Graf von Sprengel e alla sua vivace nipotina Priscilla. Lassie però si ribella e comincia un lungo viaggio verso casa... - I PROFUMI DI MADAME WALBERG di Gregory Magne con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Zélie Rixhon, Sacha Bourdo, Sergi López, Jeanne Arènes. Donna un po' altezzosa e poco cordiale, Anne Walberg ha una grande fama nel campo dei profumi; produce incredibili fragranze che rivende a diverse aziende di alto livello. Abituata a comportarsi come una diva, visto il suo talento e successo, Anna, ama stare da sola e si preoccupa solo di se stessa, ma al suo fianco non manca mai il suo autista, Guillaume Favre, reduce da un doloroso divorzio.

Pian piano i due uniranno le loro solitudini come le essenze della donna si mescolano in un cocktail pieno di vita.

- QUELLO CHE NON SO DI TE di Brian Baugh con Rose Reid, Jedidiah Goodacre, Katherine McNamara, Patrick Bergin, Saoirse-Monica Jackson, Judith Hoag, Tom Everett Scott, Vanessa Redgrave, Natalie Britton, Fiona Bell, Marion O'Dwyer, Anabel Sweeney, Ken Carpenter, Gwynne McElveen. E' la storia di Finley Sinclair, aspirante violinista che, dopo un'audizione non andata a buon fine presso un prestigioso conservatorio di New York, parte per studiare in Irlanda. Mentre è in volo verso l'Isola di Smeraldo per trascorrere un semestre di studi, la ragazza conosce Beckett Rush, giovane star del cinema impegnato in un film fantasy lì vicino. La loro storia d'amore si scontrerà con le diffidenze dei due mondi dei ragazzi che li spingeranno a separarsi.

- RUN di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson, Kiera Allen, Onalee Ames, Pat Healy, Carter Heintz, Clark Webster. Classico horror estivo su un'adolescente bloccata sulla sedia a rotelle e vittima delle morbose attenzioni della madre. Ormai cresciuta, la ragazza comincia a indagare sulla sua identità e sulle cure a cui la madre la sottopone. Scopre allora un orribile segreto... - PUNTA SACRA di Francesca Mazzoleni. Uno dei migliori documentari italiani dell'ultimo anno, è la testimonianza in presa diretta della vita difficile della piccola comunità che resiste, ad onta della durezza della natura, della diffidenza dei vicini, della povertà che inasprisce gli animi. A narrare la loro storia, di baraccati alla foce del Tevere, è Franca, combattiva capo-famiglia di un gruppo di sole donne. E' lei a dar voce a 500 famiglie che ogni giorno si interrogano sulla possibilità di restare davvero attaccate alla loro terra o sedotte dal miraggio di una vita più facile altrove.

Escono anche altri tre documentari di grande valore: FELLINOPOLIS di Silvia Giulietti, realizzato nel corso di un decennio dietro le quinte dei film di Fellini con le testimonianze di Lina Wertmüller, Dante Ferretti, Nicola Piovani e moltissimi altri "complici" del Maestro; IN PRIMA LINEA di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso con 13 storie, vere e umanissime, di altrettanti reporter di guerra; LA CORDIGLIERA DEI SOGLI DI Patrizio Guzman che fa ritorno nel Cile della sua giovinezza e raccoglie i ricordi della gente che visse l'orrore della dittatura di Pinochet nel silenzio isolato delle alte montagne che percorrono

Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa

il paese come una naturale spina dorsale. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Gabriele Salvatores a FqMagazine: "Nel mio prossimo film su Casanova metterò qualcosa di mio"

Il regista è stato ospite della puntata di #SpinOff andata in onda sui canali social de Il Fatto Quotidiano e di FqMagazine mercoledì 9 giugno con Ilaria Mauri e Davide Turrini

di F. Q. | 10 Giugno 2021

Gabriele Salvatores

Rifare Turné? Difficile, ma il mio prossimo Casanova racconterà qualcosa dell'autobiografia della mia anima". Gabriele Salvatores ospite di #SpinOff con Ilaria Mauri e Davide Turrini per presentare il suo nuovo film Comedians (in uscita nelle sale italiane il 10 giugno) ha raccontato del possibile remake o reboot di uno dei suoi classici meno conosciuti, ma di uno splendore abbagliante. "È un film tra i miei che mi piace molto. A Nanni Moretti piacque, ed è forse l'unico mio film che gli è piaciuto (ride ndr)". "Difficile riprenderlo, anche se il mio nuovo film parlerà d'amore come in Turné. Nel ritorno di Casanova metterò qualcosa di mio, non della mia biografia ma qualcosa della mia autobiografia dell'anima sì. Sarà la storia di un regista di 60 anni che deve fare un film su Casanova anch'esso sessantenne. Toni Servillo interpreterà il regista, mentre Fabrizio Bentivoglio che era in Turné interpreterà Casanova. Insomma a Servillo qualcosa di mio gli rimarrà appiccicato". Rivedi la diretta di #SpinOff con il premio Oscar Gabriele Salvatores qui.

Gabriele Salvatores a FqMagazine: "Nel mio prossimo film su Casanova metterò qualcosa di mio"

Gabriele Salvatores a FqMagazine: 'Nel mio prossimo film su Casanova metterò² qualcosa di mio'

da redazione

1 Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te 1.0.1 Articolo Precedente2 Gabriele

Salvatores a FqMagazine: 'L'eccesso di politicamente corretto è' una forma di razzismo all'incontrario'3 Condividi:4 Mi piace:

Spread the love

di F. Q. | 10 Giugno 2021

Rifare Turné©? Difficile, ma il mio prossimo Casanova racconterà qualcosa dell'autobiografia della mia anima'. Gabriele Salvatores ospite di #SpinOff con Ilaria Mauri e Davide Turrini per presentare il suo nuovo film Comedians (in uscita nelle sale italiane il 10 giugno) ha raccontato del possibile remake o reboot di uno dei suoi classici meno conosciuti, ma di uno splendore abbagliante. 'È un film tra i miei che mi piace molto. A Nanni Moretti piacque, ed è forse l'unico mio film che gli è piaciuto (ride ndr)'. 'Difficile riprenderlo, anche se il mio nuovo film parlerà d'amore come in Turné©. Nel ritorno di Casanova metterò² qualcosa di mio, non della mia biografia ma qualcosa della mia autobiografia dell'anima sì. Sarà la storia di un regista di 60 anni che deve fare un film su Casanova anch'esso sessantenne. Toni Servillo interpreterà il regista, mentre Fabrizio Bentivoglio che era in Turné© interpreterà Casanova. Insomma a Servillo qualcosa di mio gli rimarrà appiccicato'. Rivedi la diretta di #SpinOff con il premio Oscar Gabriele Salvatores qui.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore

Grazie, Peter Gomez

Gabriele Salvatores a FqMagazine: 'L'eccesso di politicamente corretto è' una forma di razzismo all'incontrario'

Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa

In sala tanti titoli da Comedians a Lassie

Redazione ANSA ROMA

E' una bella notizia che un Premio Oscar come Gabriele Salvatores sia il portabandiera della "riscossa" del cinema italiano, in sala in questo tardo scorcio di primavera. E magari il tempo mutevole del fine settimana porterà fortuna al suo COMEDIANS, spingendo al cinema un pubblico che vede insieme i fan di Lillo&Greg, quelli di Christian De Sica e i cinefili che oggi hanno fiducia in un regista capace di rimettersi in gioco guardando con occhi nuovi al suo passato. Sono ben nove i titoli a disposizione nei prossimi giorni, ma è giusto segnalare che sono già nelle sale il bel documentario autobiografico dell'alpinista-narratore Paolo Cognetti (SOGNI DI GRANDE NORD) e il film-concerto BON JOVI che il musicista ha voluto regalare ai fan rimasti orfani delle sue esibizioni dal vivo a causa della pandemia.

In alternativa: - COMEDIANS di Gabriele Salvatores con Ale, Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina, Vincenzo Zampa. Negli anni '80 Salvatores portava a teatro la pièce rivoluzionaria, comica e aspra di Trevor Griffiths a cui avrebbe poi guardato anche per il suo esordio cinematografico con "Kamikazen". Oggi rivisita il testo originale e ne fa un ritratto livido e tenerissimo dell'arte di far ridere, con dolorosi spaccati sull'umanità dei suoi sei personaggi, un gruppo di aspiranti comici che devono mettersi in mostra, dopo lo stage cui li ha sottoposti il capo-comico Natalino Balasso, agli occhi di un attore di successo che ne scriverà uno solo per il suo show.

- LASSIE TORNA A CASA di Hanno Olderdissen con Nico Marischka, Bella Bading, Sebastian Bezzel, Matthias Habich, Anna Maria Mühe, Christoph Letkowski, Justus von Dohnányi, Johann Von Bülow, Jana Pallaske. Rivisitazione in salsa tedesca della storia d'amicizia tra un bambino e il suo cane, tanti anni dopo il successo hollywoodiano. Qui il bambino è Florian) inseparabile dalla sua migliore amica a quattro zampe Lassie. Un giorno il padre di Florian rimane senza lavoro e tutta la famiglia è costretta a trasferirsi in un'abitazione più piccola dove non c'è spazio per Lassie che verrà affidata al Conte Graf von Sprengel e alla sua vivace nipotina Priscilla. Lassie però si ribella e comincia un lungo viaggio verso casa... - I PROFUMI DI MADAME WALBERG di Gregory Magne con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Zéli Rixhon, Sacha Bourdo, Sergi López, Jeanne Arènes. Donna un po' altezzosa e poco cordiale, Anne Walberg ha una grande fama nel campo dei profumi; produce incredibili fragranze che rivende a diverse aziende di alto livello. Abituata a comportarsi come una diva, visto il suo talento e successo, Anna, ama stare da sola e si preoccupa solo di se stessa, ma al suo fianco non manca mai il suo autista, Guillaume Favre, reduce da un doloroso divorzio.

Pian piano i due uniranno le loro solitudini come le essenze della donna si mescolano in un cocktail pieno di vita.

- QUELLO CHE NON SO DI TE di Brian Baugh con Rose Reid, Jedidiah Goodacre, Katherine McNamara, Patrick Bergin, Saoirse-Monica Jackson, Judith Hoag, Tom Everett Scott, Vanessa Redgrave, Natalie Britton, Fiona Bell, Marion O'Dwyer, Anabel Sweeney, Ken Carpenter, Gwynne McElveen. E' la storia di Finley Sinclair, aspirante violinista che, dopo un'audizione non andata a buon fine presso un prestigioso conservatorio di New York, parte per studiare in Irlanda. Mentre è in volo verso l'Isola di Smeraldo per trascorrere un semestre di studi, la ragazza conosce Beckett Rush, giovane star del cinema impegnato in un film fantasy lì vicino. La loro storia d'amore si scontrerà con le diffidenze dei due mondi dei ragazzi che li spingeranno a separarsi.

- RUN di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson, Kiera Allen, Onalee Ames, Pat Healy, Carter Heintz, Clark Webster. Classico horror estivo su un'adolescente bloccata sulla sedia a rotelle e vittima delle morbose attenzioni della madre. Ormai cresciuta, la ragazza comincia a indagare sulla sua identità e sulle cure a cui la madre la sottopone. Scopre allora un orribile segreto... - PUNTA SACRA di Francesca Mazzoleni. Uno dei migliori documentari italiani dell'ultimo anno, è la testimonianza in presa diretta della vita difficile della piccola comunità che resiste, ad onta della durezza della natura, della diffidenza dei vicini, della povertà che inasprisce gli animi. A narrare la loro storia, di baraccati alla foce del Tevere, è Franca, combattiva capo-famiglia di un gruppo di sole donne. E' lei a dar voce a 500 famiglie che ogni giorno si interrogano sulla possibilità di restare davvero attaccate alla loro terra o sedotte dal miraggio di una vita più facile altrove.

Escono anche altri tre documentari di grande valore: FELLINOPOLIS di Silvia Giulietti, realizzato nel corso di un decennio dietro le quinte dei film di Fellini con le testimonianze di Lina Wertmüller, Dante Ferretti, Nicola Piovani e moltissimi altri "complici" del Maestro; IN PRIMA LINEA di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso con 13 storie, vere e umanissime, di altrettanti reporter di guerra; LA CORDIGLIERA DEI SOGNI di Patrizio Guzman che fa ritorno nel Cile della sua giovinezza e raccoglie i ricordi della gente che visse l'orrore della dittatura di Pinochet nel silenzio isolato delle alte montagne che percorrono

Il week end al cinema, Salvatores guida la riscossa

il paese come una naturale spina dorsale. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Comedians, la recensione: Il lato oscuro del comico

La recensione di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores che torna sul testo di Trevor Griffiths, da lui stesso messo in scena nel 1985 al Teatro dell'Elfo.

RECENSIONE di ELISABETTA BARTUCCA — 10/06/2021

Comedians: Natalino Balasso durante una scena

Un'umanità piccola piccola e litigiosa, una brigata di "uomini ridicoli" colti nella strenua lotta alla sopravvivenza attraverso una beffarda riflessione sul senso del comico. ? il fulcro narrativo del nuovo film di Gabriele Salvatores, un felice esperimento che (come leggerete nella recensione di *Comedians*) lo riporta alle origini: il regista premio Oscar per Mediterraneo torna infatti sul testo del drammaturgo inglese Trevor Griffiths, rappresentato per la prima volta nel 1975 al Nottingham Playhouse e da lui stesso messo in scena dieci anni dopo al Teatro dell'Elfo di Milano con gli allora giovanissimi Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti e Renato Sarti. Dentro c'era tutto l'entusiasmo e la folle, spericolata anarchia degli esordi, lo spettacolo andò² in giro per ben tre anni e nel 1987 ne venne fuori anche il suo secondo film *Kamikazen - Una notte a Milano*. Tre decenni dopo Salvatores ritrova quel testo che gli suona ancora attualissimo, e pur rimanendovi abbastanza fedele, decide di riscriverlo privilegiandone l'aspetto più¹ oscuro e malinconico. Ne viene fuori una disamina sull'arte del buffo dai risvolti esistenziali; un'opera che fa della parola raffinata e della prova d'attore i suoi principali alleati.

Una storia da horror

Comedians: un momento del film

Comedians si apre in una Milano piovosa e notturna per spostarsi poi in un'aula scalcinata del Liceo Cesare Beccaria (come rivela in una delle scene iniziali un dettaglio sulla targa all'ingresso dell'edificio); l'atmosfera è nerissima e poco prima di scaraventare lo spettatore tra le quattro mura di una scuola, la macchina da presa si muove nel sottobosco della notte milanese dove, in mezzo ai fuochi accesi per scaldarsi, si agitano le sagome di reietti e vagabondi.

In questa cornice quasi horror sei aspiranti comici, stanchi della mediocrità delle loro vite, cercheranno l'occasione del riscatto nella loro prima esibizione davanti a un pubblico alla fine di un corso serale di stand-up comedy. A guidarli è il maestro Eddie Barni (Natalino Balasso), che difende da sempre l'idea di una comicità intelligente e poco incline al compromesso, ma a decidere chi sarà il fortunato prescelto per diventare la star del prossimo programma televisivo, è l'esaminatore Bernardo Celli (Christian De Sica), sua vecchia spalla che al contrario ha deciso di seguire la strada del puro intrattenimento e della risata facile.

Una volta sul palco ognuno dovrà decidere se rispettare gli insegnamenti del maestro o cambiare il proprio numero per fare colpo sul molto meno raffinato esaminatore.

Gabriele Salvatores, ritratto di un autore popolare

Sei personaggi in cerca d'autore

Comedians: Giulio Pranno in un'immagine

Cadenzato dall'irrompere sullo schermo dei minuti che indicano quanto manca all'entrata in scena, il racconto procede sviluppando l'interrogativo principale: cos'è la comicità? Una caramella dolciastra che fa marcire i denti o una medicina? I "sei personaggi in cerca d'autore" si sfidano a colpi di improvvisazioni e scioglilingua, quella che ne emerge è una riflessione sul tragico dilemma del comico, che diventa un piccolo saggio sull'esistenza umana, le sue storture, le paure, la rabbia. Lontano dal politicamente corretto che lo svuoterebbe profondamente di senso.

Comedians: una sequenza del film

A interpretare la scombinata brigata di tipi umani che si affollano sulla scena un gruppo di attori che dà il meglio di sé: dalla rassegnata accettazione del capocomico Barni (Natalino Balasso) al disincanto del manager Celli (Christian De Sica), dalla coppia dolente di due fratelli sull'orlo del fallimento (Ale e Franz) alla dimensione sovversiva del clownesco Zappa (Giulio Pranno), una sorta di freak folle e rabbioso.

? grazie a loro che il pubblico assisterà al dispiegarsi dell'eterna lotta tra una comicità che svela e mette a nudo falsi perbenismi e quella del "meglio due risate che una", schiava del successo a tutti i costi; il tutto sulle note dei brani di Tom Waits e ammantato dalla luce plumbea di Italo Petriccione. Un film sul comico anche se da ridere c'è ben poco, dove l'unico rischio per uno spettatore poco avvezzo è quello di perdersi tra la verbosità delle battute che incalzano a ritmo serrato e alcuni virtuosismi di troppo.

Conclusioni

Concludiamo la recensione di *Comedians* ribadendo il valore di un'opera che seppur verbosa per certi aspetti, ha il merito di far

Comedians, la recensione: Il lato oscuro del comico

diventare cinema un trattato sull'arte del comico. Un film sull'arte del buffo in cui si riderà ben poco, e dove a farla da padrone è il lato più oscuro, clownesco e malinconico della comicità. Il resto lo fanno le interpretazioni di un cast capace di restituire la parte più dolente di un'umanità piccola piccola, una scalmanata combriccola di 'uomini ridicoli'.

Movieplayer.it

Un film sul comico e sul suo lato più oscuro e malinconico, tanto da diventare una riflessione sull'umanità dai risvolti esistenziali. Le atmosfere sinistre, quasi da film horror. Un'opera che fa della parola raffinata e della prova d'attore i suoi principali alleati. L'abilità con cui Salvatores riesce a muoversi in mezzo a questa piccola umanità litigiosa.

Cosa non va

Il rischio è quello di perdersi tra la verbosità delle battute e alcuni virtuosismi di troppo.



Comedians, di Gabriele Salvatores

Il comico deve illuminare le coscienze o rinunciare alla complessità? Salvatores e i suoi comedians hanno risposte diverse. Così la sceneggiatura, più che sfaccettare la questione, l'allarga troppo

10 Giugno 2021

Innamorarsi del testo di partenza alla maniera di Gabriele Salvatores giunge al paradosso che, per dirla con una battuta di *Comedians*, arriva a far dire: "Trasgredire per trasgredire trasforma il trasgressore in traditore". Che non vuol dire mancare d'aderenza all'omonima pièce teatrale di Trevor Griffiths su cui è basato il film, portata già anni fa con successo al Teatro dell'Elfo di Milano e successivamente anche al cinema con la libera trasposizione di *Kamikazen - Ultima notte a Milano*, ma averne troppa. Perché replicare tempi, strutture narrativi e perfino spazi - non tanto l'unicità del set, necessaria alla drammaturgia dell'opera, quanto le interazioni prossemiche tra gli attori che rimangono rigidamente teatrali nonostante il preciso montaggio di Chiara Griziotti - non avvalendosi della diversità del mezzo e dell'epoca storica comporta quantomeno un fraintendimento della forza della composizione originale.

Il testo di *Comedians* non è potente perché è attuale ancora oggi, o meglio, non solo per questo motivo bensì perché si sarebbe ben prestato, grazie all'adamantina chiarezza dell'archetipo che lo contraddistingue, ad una riscrittura in grado di far sgorgare il suo messaggio anche e soprattutto da un altro contesto più vicino allo spettatore di oggi. Salvatores da una parte intuisce la vertigine della ri-collocazione spazio-temporale dentro la storia del cabaret italiano dell'ultimo mezzo secolo quando affida le parti più importanti ad esponenti di chiarissimo e popolare riconoscimento. Far enunciare a Natalino Balasso, che sui palchi televisivi ha portato per anni un personaggio ruspante e sostanzialmente innocuo, i sermoni di Eddie Barni sulla necessaria moralità della comicità (e in un film che riflette tanto sui suoi confini è un po' strano che non si nomini mai la parola satira) è un grande capovolgimento di senso che destabilizza le facili cristallizzazioni dello spettatore e dello stesso testo di partenza. La massima "La maggior parte dei comici serve sul piatto paure, pregiudizi, ma i migliori illuminano", detta alla maniera di Beppe Grillo, è in questo senso davvero brillante perché apre un ulteriore link sulla politica di casa nostra che il lavoro di Griffiths non poteva ovviamente nemmeno prevedere. Così come la fiera adesione mimetica del principe della crassa risata Christian De Sica nei panni di Bernardo Celli, il talent-scout che predica ai sei aspiranti comedians il compromesso come unico motivo di successo, contribuisce ad arricchire col personalismo dell'attore un ruolo invero piuttosto schematico. "Voi cercate di essere profondi. Non sto cercando dei filosofi! La vita là fuori è difficile, abbiamo bisogno di farci qualche bella risata", con quell'acuto finale tipicamente romano sulla penultima a diviene allora il perfetto riassunto di almeno trent'anni di nostro cinema. Il fatto critico del film è che *Comedians* esaurisce in questi inserti metacinematografici le sue grandi potenzialità lasciando inoltre che il bel lavoro sul repertorio battutistico che gli esaminandi si rimpallano per esercitarsi resti traduzione localistica delle originali gag inglesi. Immaginiamo, ad esempio, se Ale e Franz piuttosto che limitarsi a riproporre la contrapposizione tra il grigiame del primo e la stralunatezza del secondo avessero davvero portato in sede di esame uno dei loro sketch più famosi quanto vicini saremmo potuti essere alla debordante ironia dei Monty Python. Il film di Salvatores, invece, accetta da subito e sposa in pieno il lato umano della storia di ognuno dei dilettanti alla ricerca di un ingaggio nell'agenzia Artisti e manager e di un contratto per un programma in prime-time.

Ecco allora che la teatralità della sceneggiatura si fa scoperta quando la drammaticità dei piccoli grandi conflitti che esplodono nei 58 minuti di attesa all'esame diventa ben presto il vero punto di fuga di *Comedians*. Ogni personaggio avrà il proprio arco narrativo, ogni micro-storia sarà chiusa, tutti perderanno perché anche chi vince lo fa solo per mezzo del tradimento di sé e degli altri in un finale sorprendentemente molto italiano. Come se fossimo nei pressi di un lavoro di Age e Scarpelli, *Comedians* spiega infatti che esser (comici) mediocri è il destino degli integerrimi e dei puri, perché chi vuole i soldi li fa: basta vendersi. A Giulio, il ferroviere di 21 anni interpretato da un Giulio Pranno perfettamente sospeso tra spocchia giovanile e ribellismo anarcoide (subito iconico il taglio di capelli alla Keith Flint e gli occhi bistrati), Salvatores affida la speranza della mancata sottomissione al pessimismo del celebre duo di sceneggiatori. O forse, a ben vedere, ne rappresenta la resa: credere irrecuperabili operai in cerca di un lavoro più soddisfacente o gestori di night-club ereditati che vorrebbero semplicemente qualcosa in più a scapito di un ragazzo che forse, molto semplicemente, dovrebbe fare teatro d'avanguardia invece che stand-up turba amaramente come la pioggia sui vetri della scuola del film.

Regia: Gabriele Salvatores

Interpreti: Ale, Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina, Vincenzo Zampa

Origine: Italia, 2021

Comedians, di Gabriele Salvatores



Recensione: Comedians - Film / Recensioni - Italia

Recensione: Death On The Streets (2020)

Recensione: Security (2021)

Recensione: Au jour d'aujourd'hui (2021)

Recensione: The Sailor (2021)

Recensione: Playlist (2021)

Recensione: El año de la furia (2020)

Recensione: Vaurien (2020)

Recensione: Petite Maman (2021)

Recensione: Suzanna Andler (2021)

Recensione: A Man and a Camera (2021)

Banca dati

Database dei film del Mediterraneo del sud

Registi

Scuole europee di cinema

Società di produzione

Corso di sceneggiatura on-line

Percorso guidato alla scrittura di un lungometraggio

Consulenza script

Catalogo di formazione Cineuropa

Altro

Set of Culture Award

Euro Film Fest

FILM / RECENSIONI Italia

Recensione: Comedians

- Il nuovo film di Gabriele Salvatores dall'opera teatrale del drammaturgo inglese Trevor Griffiths è "un saggio sulla comicità che non riesce a diventare cinema"

Giulio Pranno in Comedians

Comedians, l'originale ed esplosiva opera teatrale del drammaturgo inglese Trevor Griffiths del 1975 che "invitava il pubblico a ridere, poi lo puniva per averlo fatto" sembra lontana nel tempo, ha 45 anni. Griffiths scrisse il copione dopo aver scoperto che in una stanza in affitto sopra un pub di Manchester, un anziano comico stava insegnando ai giovani a fare la stand-up comedy. In tre atti, Comedians si svolgeva in tempo reale, dalle 19:30 alle 22:00, nell'aula di Manchester dove un ex comico di 70 anni, Eddie Waters (interpretato da Jimmy Jewel), ha fatto lezione a sei alunni della classe operaia, tra cui un docker nato a Belfast (interpretato allora da Stephen Rea), e un autista di furgoni (un giovane Jonathan Pryce!). Ed ora è il momento di debuttare in un club.

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

Gabriele Salvatores prova a rinnovare quella deflagrante magia con suo adattamento italiano al cinema, Comedians [+leggi anche:

trailer

scheda film]. E non nemmeno così strano, visto che nel 1985 Salvatores portò l'opera al Teatro dell'Elfo di Milano con un cast di giovani attori destinati a diventare molto noti: Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti. L'opera venne replicato per tre anni e fu il viatico per l'avventura del cinema.

Salvatores di comici ne ha scoperti e fatti crescere tanti, attraverso i suoi film. Lo scorso anno il Covid-19 ha fatto saltare i piani per un film in costume, e Salvatores ha impegnato i suoi attori in sole due settimane di prove e girando mettendo in scena il testo come a teatro, girando in ordine cronologico, con lunghi piani sequenza, in sole quattro settimane ('per la gioia dei produttori', ha commentato lui).

Dunque, in una sera di temporale, in un'aula scolastica si preparano al debutto i fratelli Filippo e Leo Marri (il duo Ale & Franz), Samuele Verona (Marco Bonadei), Gio Di Meo (Walter Leonardi), Michele Cacace (Vincenzo Zampa) e il giovane Giulio Zappa (Giulio Pranno, che aveva debuttato nei panni di un ragazzo autistico in Tutto il mio folle amore [+leggi anche:

Recensione: Comedians - Film / Recensioni - Italia

recensione

scheda film] di Salvatores nel 2019), ognuno col proprio stile, guidati dall'insegnante Eddie Barni (il dirompente Natalino Balasso).

Il caustico Eddie Barni ha un approccio umanista alla risata. 'Imparate a ridere di voi stessi se volete far ridere gli altri', suggerisce. 'Il comico scopre da cosa fuggono quelli che lo ascoltano in sala. La maggior parte dei comici serve sul piatto paure, pregiudizi, tabù¹. Ma i migliori illuminano!'

Purtroppo a selezionarli e giudicarli adatti ad un lancio nel mondo dello spettacolo ci sarà qualcuno dalla filosofia diametralmente opposta. Il Presidente dell'Agenzia Artisti e Manager, acerrimo nemico Eddie Barni, interpretato dal re dei cinepanettoni Christian De Sica. Per lui la comicità è evasione, bisogna assecondare i gusti del pubblico per avere successo, arrivare in tv e fare soldi a palate.

Comedians non è una commedia fatta per ridere, - e infatti si ride poco - è un saggio sulla comicità e sulle scelte artistiche: tra restare integri e fedeli a sé stessi o prendere la strada più facile della comicità a presa rapida. Ma qui il grande teatro non riesce a farsi cinema. E Pranno non riesce a incarnare l'autista di furgoni skinhead dell'opera originale memorabilmente descritto dal direttore artistico della Playhouse Richard Eyre, che la mise in scena come "un violento, quasi psicopatico, romantico, ragazzo diseredato, consumato da una furiosa disperazione'.

Comedians è una produzione Indiana Production con Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivo MiC. ? in sala dal 10 giugno in Italia con 01 Distribution e venduto da Rai Com.

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere altri articoli direttamente nella tua casella di posta.

Film "Comedians" di Gabriele Salvatores al cinema Guerrieri di Matera dal 10 al 15 giugno 2021

Da giovedì 10 a martedì 15 giugno 2021 al cineteatro Guerrieri in piazza Vittorio Veneto a Matera è in programma "Comedians" il nuovo film di Gabriele Salvatores.

Orari 18.00 - 19.50 - 21.40

Posto unico 6 euro, ridotto 5 euro.

Scheda del film "Comedians"

Regia di Gabriele Salvatores. Un film con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno. Cast completo Genere Commedia, - Italia, 2021, durata 96 minuti. Distribuito da 01 Distribution. O Trasposizione cinematografica dell'omonima commedia di Trevor Griffiths, testo teatrale scritto alla fine degli anni '70 giudicato dalla critica come una delle più riuscite pièce teatrali del teatro inglese contemporaneo.

Sinossi

Il proprietario di un club di periferia, un agente immobiliare e suo fratello, un muratore e un impiegato delle ferrovie si incontrano al corso serale di stand-up comedy di Eddie Barni per prepararsi ad un'entrata in scena da tempo attesa. Verrà ad assistere allo spettacolo Bernardo Celli, il talent scout che offrirà ad uno di loro un ingaggio nella sua agenzia Artisti e manager e un contratto per il suo programma comico in prima serata televisiva. Quei 58 minuti prima del debutto saranno l'occasione per confrontarsi sulla reciproca idea di ciò che fa ridere e ciò per cui vale la pena intraprendere il mestiere di comico.

Basato sull'opera teatrale omonima di Trevor Griffiths adattata da Gabriele Salvatores, che l'aveva già portata in scena anni fa al Teatro dell'Elfo di Milano, Comedians è una riflessione caleidoscopica sul valore della comicità, che può essere provocazione o semplice intrattenimento, medicina o solletico, coraggio o compiacenza.

Barni e Celli rappresentano i due estremi dello spettro, e in qualche modo hanno entrambi una certa misura di ragione, innestandosi in un dibattito molto attuale che evoca la querelle sulla comicità di Pio e Amedeo, la political correctness e il significato contemporaneo della trasgressione.

Il comico, secondo Barni, è "uno che osa" e va a stanare le paure e i pregiudizi del pubblico, senza sfruttarli né "lasciarli lì", e sempre cercando di cambiare la situazione, perché "i migliori illuminano". Per Celli invece la comicità è soprattutto intrattenimento ed evasione, non cerca di essere profonda o filosofica, ma semplice e accessibile. Che a interpretare Celli sia Christian De Sica, che colora i suoi monologhi tanto di precisione comica quanto di malinconia esistenziale, diventa metacinema, e pone l'accento sull'altro tema del film: il valore delle scelte e il rispetto della propria vocazione. Barni è invece interpretato con grande spessore da Natalino Balasso, anche qui in un cortocircuito metacinematografico dovuto alla sua immagine pubblica di cabarettista più che di attore drammatico. Le canzoni di Tom Waits e la chitarra pirotecnica di Peppe Cairone fanno da adeguato commento sonoro all'ironia malincomica della storia.

Comedians, la recensione: sei aspiranti comici in cerca della libertà

La recensione di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores tratto dall'opera teatrale di Trevor Griffiths. Dal 10 Giugno al cinema con 01 Distribution.

di Rosanna Donato

10--Giu--2021 / 12:45 PM

Home Cinema Comedians, la recensione: sei aspiranti comici in cerca della libertà

Vi proponiamo la nostra recensione di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores che da oggi 10 Giugno arriva nei cinema italiani. Il regista torna indietro nel tempo, e più precisamente nel 1985, anno in cui aveva diretto l'omonimo spettacolo teatrale che vedeva tra i suoi protagonisti Claudio Bisio, Paolo Rossi, Antonio Catania e Silvio Orlando, all'epoca ancora poco conosciuti nel panorama dell'intrattenimento.

Il film, co-prodotto da Indiana Production e Rai Cinema e distribuito da 01 Distribution, è la trasposizione cinematografica della commedia scritta da Trevor Griffiths negli anni '70, a cui Salvatores è particolarmente legato: "C'è un curioso e, in qualche modo, fortunato rapporto tra me e il testo di Griffiths, Comedians. 35 anni fa, la messa in scena al Teatro dell'Elfo di Milano, mi aprì la strada per arrivare al Cinema."

La storia di Comedians ruota attorno a sei aspiranti comici in cerca di un riscatto sociale. Sei uomini che vogliono raggiungere il successo a partire da una prima esibizione in un club, durante la quale saranno valutati da Bernardo Celli (Christian De Sica). Di seguito potete leggere la sinossi ufficiale:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo.

Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi, o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

A prestare il loro volto ai sei comici sono Ale e Franz (i fratelli Marri), Marco Bonadei (Samuele Verona), Walter Leonardi (Gio Di Meo), Vincenzo Zampa (Michele Cacace) e Giulio Pranno, il più giovane e ribelle del gruppo. Nei panni del professore Eddie Barni troviamo invece Natalino Balasso, che da solo costituisce la colonna portante di tutta la pellicola.

Le vie della comicità sono infinite

Con la recensione di Comedians mettiamo in luce lo scopo reale del film di Gabriele Salvatores, che non è quello di far ridere lo spettatore, ma bensì portarlo a riflettere sulle numerose strade che la comicità può fare proprie e sui suoi compiti. Si parla sempre di "politicamente corretto", ma la comicità, se usata in modo intelligente, può essere il mezzo per andare oltre i tabù. Nel suo adattamento per il grande schermo Salvatores sottolinea questo concetto, mostrando così anche le debolezze di ogni personaggio.

Alcuni di loro si sentono già sconfitti e provano un senso di smarrimento: vorrebbero ottenere una rivincita, ma sono in parte bloccati dalla precarietà della loro vita e dalla bassa autostima. Altri vorrebbero dimostrare qualcosa in più al mondo, cambiare le carte in tavola, sfondare in un modo del tutto personale, talvolta sbattendoci la faccia ma riuscendo in ciò che volevano fare: stupire. E la cosa che colpisce di più è l'assoluta libertà che il maestro dà loro, a tutti loro, di fare ciò che sentono giusto per raggiungere i loro obiettivi.

Nel corso della visione ci rendiamo conto del ruolo fondamentale che giocano le emozioni prima, durante e dopo l'esibizione. La paura di essere scartati dal programma televisivo, in questo caso, la fa da padrone. Perché tutti, chi più chi meno, sognano una vita diversa, fatta di una comicità che darà del filo da torcere a ciascuno dei protagonisti. Comedians, infatti, pur facendo ridere di rado (ma l'intento, come già detto, è un altro ed è meglio ribadire che non si tratta di una commedia), dimostra quanto sia difficile suscitare grasse risate in un pubblico esigente, che non si accontenta di ridere della battuta in sé ma vuole scovarne il significato più profondo.

D'altronde anche il trailer ufficiale del film ribadisce questo concetto: "la maggior parte dei comici serve sul piatto paure e pregiudizi, ma i migliori illuminano".

Comedians e l'omonima opera teatrale

Come già accennato in precedenza nella recensione di Comedians, il film è tratto dall'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths ed è evidente anche sul grande schermo la sua influenza in quanto sin dalle prime battute ci rendiamo conto che la costruzione

Comedians, la recensione: sei aspiranti comici in cerca della libertà

scenica, così come il modo di approcciarsi del regista e degli stessi attori al film, insieme ai dialoghi - suggestivi e per niente banali -, rimanda al mondo del teatro.

Il tutto si svolge in due sole location: l'aula della scuola serale e il club dell'esibizione.

Nel primo luogo gli attori si preparano per il loro riscatto sociale, attraverso esercitazioni più o meno divertenti, ma ugualmente interessanti e brillanti, che aiutano a capire la profondità intrinseca della pellicola.

Nel secondo luogo i sei aspiranti comici sono messi alla prova da Celli, un selezionatore che in passato aveva lavorato con il maestro Barni, ma le cui strade si sono divise: il primo ha seguito l'onda del successo, rimanendo poi schiavo dello show business; il secondo ha preferito restare in disparte e dedicarsi all'insegnamento. I due vivono in modo diverso la comicità, tanto che saranno portati a confrontarsi con parole molto dure nel momento in cui Celli dovrà compiere la scelta finale.

Essendo un film sul valore della comicità, è comprensibile che *Comedians* dedichi poco spazio all'approfondimento dei suoi personaggi, anche se a più riprese il loro malessere interiore traspare, grazie soprattutto alla grande quantità dei temi trattati e che rendono la pellicola un'opera esistenziale. Ciò non toglie, però, che un'analisi più attenta rispetto alle vite intime dei protagonisti avrebbe creato una maggiore empatia con i personaggi e una maggiore comprensione da parte dello spettatore di alcune loro reazioni.

Il cast, la colonna sonora e la fotografia

Per quanto riguarda il cast, a tenere in piedi l'opera di Gabriele Salvatores è senza dubbio Natalino Balasso, il maestro Eddie Barni, che con il suo modo di spiegare l'arte della comicità, con voce profonda e seria, con il suo atteggiamento pacato, anche quando il momento richiedeva una reazione forte, e la sua espressività ha dato grande prova di sé e delle sue capacità interpretative.

Ciò non significa che Christian De Sica, Ale&Franz, Marco Bonadei, Giulio Pranno, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa siano da meno, anzi tutti - chi più, chi meno - hanno contribuito a dare un senso al film. Nessuno è di troppo, nemmeno l'indiano che ogni tanto appare in aula. In questo caso, però, balza all'occhio l'interpretazione del ribelle Giulio Pranno, che aveva già lavorato con il regista per *Tutto il mio folle amore*.

Nella nostra recensione di *Comedians* abbiamo parlato di molte cose, ma è bene spiegare anche qualche altro dettaglio tecnico, come la colonna sonora - quasi assente nel film perché a vincere su tutto sono i silenzi e le parole, a parte all'inizio e alla fine della pellicola. Oltre alla sceneggiatura, che rispecchia quasi del tutto, anche se con qualche piccola libertà, quella scritta da Griffiths, anche la fotografia è da ammirare: i toni freddi e cupi sottolineano il disagio esistenziale e quello dovuto all'esibizione di ogni singolo personaggio, compreso il maestro Barni. Inoltre, l'uso sapiente delle luci sul palco del club nella scena in cui i sei aspiranti comici si esibiscono rende l'atmosfera molto suggestiva.

Comedians vi aspetta dal 10 giugno 2021 nelle sale italiane!

Comedians: poster e foto del nuovo film di Gabriele Salvatores

80

Recensione di Rosanna Donato

Per chi vuole apprendere meglio il ruolo della comicità nella società odierna *Comedians* è un buon punto da cui partire, perché mette in luce ogni aspetto di tale arte, ribadendo che la battuta fine a se stessa non è abbastanza per essere un comico.

ME GUSTA

L'interpretazione di Natalino Balasso L'impostazione teatrale del film Il modo di spiegare la comicità

FAIL

Il mancato approfondimento della storia personale dei protagonisti

Comedians, la recensione: sei aspiranti comici in cerca della libertà



Cinema: vieni a scoprire i film in sala dal 10 giugno

A cura di Laura Frigerio

Pubblicato il 10/06/2021 Aggiornato il 10/06/2021

Voglia di cinema italiano? Esce Comedians di Savatores. Amate i thriller? Non perdetevi a Run, Preferite una commedia? eccovi accontentate con I profumi di Madame Walberg

L'estate è ormai alle porte e si fa notare con le sue belle giornate, ma la voglia di cinema in sala rimane. Sarà che siamo stati per lungo tempo senza grande schermo e quindi, quella che solitamente è una stagione sottotono, si è trasformata in un periodo ricco di uscite. Questa settimana ci sono davvero film per tutti i gusti: dal thriller Run con Sarah Paulson a commedie raffinate come I profumi di Madame Walberg (con Emmanuelle Devos) e Io, lui, lei e l'asino (Caroline Vignal).

Non possiamo poi non menzionare Comedians, che segna il ritorno di Gabriele Salvatores. E sempre sul fronte italiano vale la pena scegliere la visione di qualche bel documentario, a partire da Fellinopolis di Silvia Giulietti.

Amate il cinema orientale? È arrivato nelle sale la versione restaurata di Oldboy, capolavoro di Park Chan-Wook. Sono poi tornati anche gli eventi cinematografici: ora è il turno del concerto Bon Jovi From - Encore Nights, nelle sale dal 10 al 13 giugno.

Bon Jovi From - Encore Nights

Regia: Michael Dempsey

Cast: Jon Bon Jovi, Phil X, Hugh McDonald, Tico Torres, David Bryan, John Shanks, Everett Bradley

Distribuzione: Nexo Digital

Trama: La mitica rock band capitanata da Jon Bon Jovi regala ai suoi fan, che a causa della pandemia hanno dovuto rinunciare alla musica dal vivo, un mega-concerto registrato al Paramount Theatre (nel New Jersey). In scaletta hit del passato come You Give Love A Bad Name, It's My Life, Wanted Dead Or Alive, Bad Medicine, Livin' On A Prayer, ma anche brani tratti dal loro ultimo album Bon Jovi 2020.

Cast: Christian De Sica, Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa

Distribuzione: 01 Distribution

Trama: Sei aspiranti comici, stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione, per alcuni forse l'ultima.

I profumi di Madame Walberg

Regia: Grégory Magne

Cast: Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Zélie Rixhon, Sergi López

Distribuzione: Satine Film

Trama: Anne Walberg è una celebrità nel mondo dei profumi: crea fragranze uniche per le più importanti aziende. È una vera diva, anche nel modo di porsi, spesso egoista e capriccioso. Guillaume Favre diventa il suo nuovo autista e si rivela anche l'unico in grado di tenerle testa. Sarà proprio per questo che tra i due si crea una certa complicità?

Cast: Sarah Paulson, Kiera Allen, Pat Healy, Erik Athavale, Sharon Bajer

Distribuzione: Lucky Red e Universal Pictures

Trama: Diane ha una figlia adolescente di nome Chloe, costretta su una sedia a rotelle. Lei è una madre molto premurosa, forse troppo, tanto da risultare morbosa: ha infatti cresciuto la ragazza nel totale isolamento, controllandone ogni movimento sin dalla nascita. Un comportamento il suo che si fa man mano inquietante e dietro al quale si celano dei segreti.

Io, lui, lei e l'asino

Regia: Caroline Vignal

Cast: Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize, Jean-Pierre Martins, Louise Vidal, Lucia Sanchez, Maxence Tual, Marie Rivière, François Caron, Ludivine De Chastenet, Bertrand Combe, Pierre Laur

Cinema: vieni a scoprire i film in sala dal 10 giugno

Distribuzione: Kitchen Film

Trama: Antoinette aspetta da mesi l'estate, anche perché il suo amante Vladimir le ha promesso di passare insieme una settimana romantica. Peccato che lui, all'ultimo momento, sia costretto ad annullare dato che sua moglie ha prenotato un'escursione in famiglia nelle Cévennes con un asino. Abbandonata, Antoinette d'impulso decide di partire e fare anche lei il cammino di Stevenson. Però al suo arrivo non troverà nessun Vladimir, bensì un certo Patrick, un asino testardo, che la accompagnerà nel suo particolare viaggio.

Lassie torna a casa

Regia: Hanno Olderdissen

Cast: Nico Marischka, Bella Bading, Sebastian Bezzel, Matthias Habich, Anna Maria Mühle, Justus Von Dohnányi, Christoph Letkowski, Johann Von Bülow, Jana Pallaske

Distribuzione: Lucky Red

Trama: Dopo essere stato costretto a lasciare il suo giovane padrone Flo, Lassie (cane di razza Rough Collie) finisce in una famiglia che lo maltratta. Lassie fugge dai nuovi padroni e inizia la sua avventura per cercare di ritrovare la sua famiglia d'origine.

Cast: Lina Wertmüller, Dante Ferretti, Nicola Piovani, Maurizio Millenotti, Ferruccio Castronuovo, Norma Giaccherio

Distribuzione: Officine UBU

Trama: Documentario che regala allo spettatore la preziosa opportunità di osservare "attraverso il buco della serratura" Federico Fellini al lavoro e di scoprire nuovi aspetti dell'uomo e del suo processo creativo.

Cast: Franca Vannini, Silvia Fontana, Giulia Fontana, Stefania Fontana, Francesca Bianchi

Distribuzione: True Colors

Trama: Documentario ambientato nell'ultimo triangolo di spazio abitabile alla foce del Tevere, chiamato Punta Sacra. Al centro la vita della comunità dell'Idroscalo di Ostia, oggi composto da 500 famiglie. Su tutte, quella di Franca, a capo di una famiglia completamente al femminile, narratrice e motore delle storie che rendono vivo quel lembo di terra.

La cordigliera dei sogni

Regia: Patricio Guzmán

Cast: Pablo Salas, Vicente Gajardo, Jorge Baradit

Distribuzione: I Wonder Pictures

Trama: Documentario che chiude la trilogia dedicata al Cile, terra natia del regista che, con il suo sguardo, ne ha svelato l'anima più profonda e nascosta. Stavolta protagoniste sono le alte cime della Cordigliera, cariche di una moltitudine di significati simbolici, spesso contraddittori, stratificati come la roccia.

Regia: Matteo Balsamo e Francesco Del Grosso

Distribuzione: Trent Film

Trama: Documentario incentrato su tredici fotografi di guerra italiani, che racconta le loro vite come testimoni in prima linea: non un film biografico, bensì un documento inedito su come questo mestiere cambi profondamente le persone che, con i loro scatti, hanno mostrato l'inferno della guerra alla varie latitudini del mondo.

Cast: Choi Min-sik, Kang Hye-jeoung, Yoo Ji-tae, Yoon Jin-seo

Distribuzione: Lucky Red

Trama: Oh Dae-su viene rapito e rinchiuso in una prigione privata, senza sapere per quanto tempo vi rimarrà. Viene rilasciato solo dopo quindici anni e il suo unico desiderio sarà quello di vendicarsi. Prima però deve scoprire chi lo ha rapito e perché. Mido lo aiuterà a risolvere il mistero ma la scoperta della verità sarà per lui solo l'inizio del suo incubo più atroce.

Uscite in sala 10 giugno 2021

Dopo Wong Kar-wai è la volta di Park Chan-wook, che torna sul grande schermo con la versione restaurata in 4K di Old Boy. Con lui in sala troverete da questa settimana il nuovo documentario di Patricio Guzmán, il documentario di Francesca Mazzoleni sull'idroscalo di Ostia, e poi i film di Gabriele Salvatores, Aneesh Chaganty, e Caroline Vignal. I documentari di Balsamo/Del Grosso sui fotografi di guerra ed Elisabetta Sgarbi sugli Extraliscio (quest'ultimo da lunedì) completano il quadro.

OLD BOY

Inutile girarci troppo attorno: questo è il film della settimana, così come è capitato di recente con le nuove edizioni restaurate di Wong Kar-wai portate in sala dalla Tucker. Qui è da lodare invece Lucky Red, che restituisce agli occhi del pubblico sul grande schermo un'opera totale, spiazzante, goduriosa come poche eppure colma di strazio. Forse tutt'oggi il capolavoro di un regista che fu seminale per la rinascita del cinema sudcoreano. Imperdibile.

Oh Dae-su è un uomo comune che il giorno del quarto compleanno di sua figlia, dopo essere stato rilasciato dalla polizia (che lo aveva arrestato per ubriachezza molesta), viene rapito. L'uomo si risveglia e scopre di essere rinchiuso in una piccola e squallida cella-appartamento, dalla quale è impossibile fuggire: è dotata di un letto, un bagno ed una vecchia TV. È proprio guardando il telegiornale che Dae-su, intrappolato e sconvolto, apprende dell'omicidio della moglie che viene attribuito proprio a lui.

Logorato dalla prigionia, l'uomo, ignaro delle ragioni di questa tortura psicologica, tenta il suicidio due volte, ma viene sempre salvato dai suoi misteriosi carcerieri. Gli anni passano: per non impazzire Dae-su impegna il tempo scrivendo un'autobiografia, allenandosi nella shadowboxing contro il muro e cercando di capire chi possa odiarlo a tal punto da fargli questo. Trascorsi quindici anni, Dae-su viene narcotizzato e si risveglia in una valigia: fuoriuscendone scopre di esser stato liberato e di trovarsi sul tetto di un palazzo. Vagando per la città, incontra un barbone che gli si avvicina e gli consegna un portafoglio pieno di banconote di grosso taglio e un cellulare, che lo mette in contatto con il suo misterioso rapitore. L'uomo lo sfida: se vuole sapere chi è e perché lo ha imprigionato, ha cinque giorni di tempo per trovarlo, trascorsi i quali sparirà per sempre. [sinossi]

LA CORDIGLIERA DEI SOGNI

di Patricio Guzmán

La catena montuosa andina con la sua eterna e inenarrabile bellezza/potenza. Parte da qui il nuovo viaggio documentaristico di Patricio Guzmán, fondamentale cineasta cileno, che affronta una volta di più la memoria fisica, sociale e politica del suo Paese. Un'opera preziosa, proprio come il suo regista.

Il racconto della memoria di un paese, il Cile, che ha perduto la memoria e che ha come possibile sponda di salvezza la Cordillera, catena montuosa andina che sorveglia i suoi abitanti e li imprigiona, e che è un immane e silenzioso simbolo di bellezza... [sinossi]

PUNTA SACRA

Francesca Mazzoleni punta l'occhio della videocamera sulla foce del Tevere, e su quell'idroscalo di Ostia a cui è legata parte della storia del cinema italiano - anche per vicende tragiche. Lo fa con l'intenzione di raccontare una comunità, il suo senso, la sua dispersione, la sua voglia di (r)esistere. Un lavoro che punta molto anche sulla componente estetica e fotografica, e che si muove nel solco del cosiddetto "cinema del reale". La speranza (leggasi anche "utopia") è che sia facile da rintracciare in sala. L'ultimo triangolo di spazio abitabile alla foce del Tevere: le persone che ci vivono lo chiamano Punta Sacra. Il film racconta la vita della comunità dell'idroscalo di Ostia, oggi composto da cinquecento famiglie. Su tutte, quella di Franca, a capo di una famiglia completamente al femminile, narratrice e motore delle storie che rendono vivo quel lembo di terra. [sinossi]

COMEDIANS

C'era una volta Kamikazen - Ultima notte a Milano, nel quale un giovane Gabriele Salvatores adattava a modo suo, in completa libertà, una pièce di Trevor Griffiths. Oltre trent'anni dopo il regista torna sul luogo del delitto ma stavolta cerca un'aderenza al testo teatrale che finisce ben presto per depotenziare in modo anche estremo le velleità del racconto, che si riduce a una reprimenda nei confronti di una società e di un'umanità mediocri. Tutto giusto, per carità, il problema è che Salvatores non sa trasformare in cinema questo testo, e si adatta a giocare di montaggio. Un po' poco, e senza l'estremismo che invece avrebbe giovato a un'operazione simile. Però Natalino Balasso è proprio bravo.

Il proprietario di un club di periferia, un agente immobiliare e suo fratello, un muratore e un impiegato delle ferrovie si incontrano al corso serale di stand-up comedy di Eddie Barni per prepararsi ad un'entrata in scena da tempo attesa. Verrà ad assistere allo spettacolo Bernardo Celli, il talent scout che offrirà ad uno di loro un ingaggio nella sua agenzia Artisti e manager e un contratto per il suo programma comico in prima serata televisiva. Quei 58 minuti prima del debutto saranno l'occasione per confrontarsi sulla reciproca idea di ciò che fa ridere e ciò per cui vale la pena intraprendere il mestiere di comico. [sinossi]

Uscite in sala 10 giugno 2021

RUN

L'idea di partenza dell'indo-statunitense Aneesh Chaganty (qualcuno forse ricorderà l'esordio *Searching*, thriller interamente giocato sull'utilizzo dei dispositivi elettronici contemporanei, dalle app ai social network) è brillante, ma in questo caso lo sviluppo del thriller si aggroviglia tutto sulle spalle delle due protagoniste, senza che il cinema riesca davvero a far capolino dall'intrico della narrazione. Può facilmente trovare adepti, ma in realtà è un'opera seconda troppo canonica per non deludere, almeno in parte.

Diane è una madre dedita ad accudire la figlia Chloe, una adolescente disabile. Il comportamento morboso, inquietante ed invadente della donna pone dei sospetti a Chloe che la porta a mettere in discussione il suo rapporto con la madre. Quando emerge il conflitto il focolare domestico va assomigliando sempre più ad una prigione, svelando tetri segreti. [sinossi]

IO, LUI, LEI E L'ASINO

di Caroline Vignal

Il titolo italiano è a dir poco demente nella sua postura quasi "greenawayana", ma questa commedia riesce a cogliere nel segno in più modi, dimostrando una chiarezza tanto espressiva quanto narrativa pur in uno schema decisamente semplice. Un'opera puramente francese, ben recitata e accurata nei dettagli.

Antoinette è un'insegnante di Parigi che ha una relazione con il padre di una sua alunna. Lasciata sola dall'amante, che in estate non può esimersi dall'accompagnare moglie e figlia nelle Cévennes, catena montuosa nel sud della Francia, Antoinette decide di recarsi anche lei nelle località di vacanza e qui provare a insediare l'uomo che ama. In attesa del suo arrivo, passa le giornate facendo lunghe escursioni in compagnia di un asino chiamato Patrick e poco alla volta si affeziona al luogo e alla propria indipendenza. L'incontro con la famiglia dell'uomo e le inevitabili tensioni della situazione la aiuteranno a dare un nuovo senso alla sua vita. [sinossi]

EXTRALISCIO - PUNK DA BALERA

di Elisabetta Sgarbi

Gli Extraliscio, dopo l'avventura sul palco dell'Ariston a Sanremo, non sono più una novità da scoprire per il grande pubblico. Cade dunque a fagiolo il documentario che ha dedicato loro Elisabetta Sgarbi - girato prima del successo alla kermesse ligure, era già alle Giornate degli Autori la scorsa Venezia - e che con grande onestà e linearità traccia l'esperienza di questa bizzarra combo che mette insieme la musica da balera romagnola (quella che discende dalle origini del liscio tracciate dal mitologico E' Zaclén) e il post-punk anni Ottanta. Divertente. In sala da lunedì 14.

Da qualche parte non lontano dalla Romagna... Ci si divertiva con "poco, niente e fantasia", diceva l'etnomusicologo Gianluigi Secco. L'Italia era senz'altro più felice quando andava al ritmo del leggendario ottimismo di Raoul Casadei e di una tradizione musicale che si è trasformata nel tempo. Di quella evoluzione, riferisce Elisabetta Sgarbi attraverso la presenza lunare di Ermanno Cavazzoni, voce narrante del film. [sinossi]

IN PRIMA LINEA

di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso

Il lavoro di Balsamo e Del Grosso è lineare, netto, chiaro; le sue velleità non sono puramente cinematografiche, ma semmai dimostrative, documentarie nel senso più cronachistico del termine. In quest'ottica l'obiettivo non può che essere considerato perfettamente centrato, e senza dubbio interessante.

La front line raccontata attraverso l'obiettivo di tredici fotoreporter, che con i loro scatti hanno mostrato l'inferno, gli orrori, le sofferenze e le cicatrici indelebili della guerra. Le voci, le fotografie e i ricordi di uomini e donne diventano le tappe di un viaggio fisico ed emozionale tra passato e presente. Perché la prima linea non è solo dove si spara e cadono le bombe, ma ovunque si "combatte" quotidianamente per la sopravvivenza. [sinossi]

Oggi escono anche *I profumi di madame Walberg* (2020) di Grégory Magne, *Lassie torna a casa* (2020) di Hanno Olderdissen, *Fellinopolis* (2020) di Silvia Giulietti, il concerto di Bon Jovi (2021). Lunedì 14, insieme agli Extraliscio, invade le sale anche Aretha Franklin immortalata in *Amazing Grace* (2018) nel concerto diretto da Sydney Pollack nel 1972. Buona visione!

Info

Old Boy sul sito ufficiale della Lucky Red.

Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

La recensione di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores con Ale e Franz e Natalino Balasso. Nelle sale dal 10 giugno. Di Ludovica Ottaviani

Comedians è il titolo dell'atteso ritorno di Gabriele Salvatores dietro la macchina da presa. Il regista premio Oscar con *Mediterraneo*, autore di film cult come *Marrakech Express* o *Io non ho paura* torna a confrontarsi con il proprio passato, adattando per il grande schermo una pièce teatrale (scritta nel 1975 dal drammaturgo inglese Trevor Griffiths) omonima che aveva già portato in scena nel 1985.

Se in quell'occasione - come racconta durante la conferenza stampa - a vestire i panni dei protagonisti c'erano (tra gli altri) i sodali Claudio Bisio, Paolo Rossi e Gigio Alberti, in questa nuova veste troviamo Natalino Balasso e Christian De Sica (Sono solo fantasmi) a fare da mentori a un nutrito gruppo composto da Ale e Franz, Demetra Bellina (*Tutta colpa di Freud*), Marco Benadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno (visto recentemente in *Security* e nel film *Tutto il mio folle amore*) e Vincenzo Zampa. Il film, prodotto da Indiana Production e Rai Cinema, arriverà nelle sale dal 10 giugno grazie a 01 Distribution.

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Gli esiti saranno imprevedibili.

Comedians è un unicum, un rarissimo gioiello della corona sfaccettato ed intrigante; un caleidoscopio incalzante di emozioni che trova il proprio punto di forza in un testo brillante e nella verità delle interpretazioni, trasformando la teatralità della sceneggiatura in un punto di forza, piuttosto che in un involontario "danno collaterale". Salvatores, consapevole della maturità della propria carriera, con questo film ha compiuto una scelta impopolare, lontana dalle logiche commerciali del mercato: ma lo ha fatto con la consapevolezza calcolata di voler raccontare a tutti i costi una storia, e nello specifico una commedia (umana) intrisa di umorismo nero, malinconia, battute salaci e disillusioni: un magnete per lo spirito, ma soprattutto per la mente.

Il testo originale è pensato per il teatro britannico, vive e respira gli spazi - e i limiti - dell'avanguardia degli anni '70, dei drammi da interno borghese del decennio dei '60 (citando *Look Back in Anger*, *Ricorda con Rabbia*, di John Osborne) ma recuperando una tradizione marginale nel nostro panorama culturale: quello della stand-up comedy. I monologhisti con l'asta del microfono hanno fatto breccia, nell'immaginario anglofono, permeandone la percezione: Elaine May e Woody Allen, ma anche Richard Pryor e i comici del *Saturday Night Live*, Lenny Bruce, Louis C.K. e Ricky Gervais sono solo una manciata di nomi tra i più famosi, irriverenti filtri involontari sulla spiazzante realtà quotidiana, che sono pronti a vagliare attraverso l'occhio critico delle loro intelligenze creative e delle battute pungenti.

L'idea del monologhista immerso nella fumosa atmosfera di un locale notturno ha fatto breccia nel nostro immaginario italiano decisamente in ritardo, lasciando la nostra comicità libera di spaziare nella tradizione della commedia dell'arte, del motto di spirito arguto e delle maschere che deformano il reale. Del resto, anche la nostra commedia all'italiana è stata una lunga teoria derivativa di ritmi, situazioni, concetti e caratteri rubati dai canovacci stilizzati della commedia dell'arte, dalla quale abbondantemente ancora ci nutriamo. E Gabriele Salvatores, con *Comedians*, compie la scelta coraggiosa di raccontare un mondo che culturalmente non ci appartiene, ma che riesce ad adattare in modo plausibile alla nostra realtà.

Ed è così, quindi, che i vari Eddie Barni, Bernardo Celli, Sam Verona, Giulio Zappa, Michele Cacace acquistano un loro spessore, una "dignità dell'esistenza" che li spinge a trasformarsi in creature in carne ed ossa, personaggi prima ancora che caratteri, esseri umani che potremmo incontrare agli angoli delle nostre strade, sull'uscio della porta accanto, nel bar di quartiere. La bellezza del testo di Griffiths - e della traduzione/adattamento della versione di Salvatores - sta nella caratterizzazione di questi esseri umani, nella capacità di raccogliere, in un microcosmo vivace come un acquario, riflessioni gigantesche sui titanici problemi dell'esistenza, tra vita, morte, vecchiaia, successo, fama, rapporto genitori-figli e voglia di riscatto.

Ma questi grandi temi sono veicolati non solo attraverso dialoghi brillanti e "ficcanti", ma da una scrittura che si trasforma ben presto in un saggio sulla comicità. Perché prima ancora di essere un film comico (che non è), *Comedians* è un film appunto sulla comicità, sui suoi meccanismi, sui segreti del mestiere che un prestigiatore non mostra mai al pubblico, e che invece qui vengono rivelati. Tra esercizi di riscaldamento, training autogeno e improvvisazione, *Comedians* mostra un altro drammatico trucco che anima il contrasto tra successo e integrità, fama e bravura: si può avere successo ma non essere bravi, come pure

Comedians, recensione del nuovo film di Gabriele Salvatores

essere bravi e non avere successo. Di sicuro, non si può avere successo e pretendere di diventare bravi, o lo si è in partenza o non lo si diventerà mai: è questo il concetto che Balasso/Barni ribadisce ai suoi allievi; ma a cosa sono pronti pur di avere successo? Forse perfino a svendere una parte di loro stessi, la loro coerenza?

Comedians è anche una riflessione sociale sulla voglia di riscatto ad ogni costo e sulla brama di vita: la piccola occasione di una serata live si trasforma nella chance di stravolgere l'intera esistenza per qualcuno, abbandonando le insoddisfazioni regalate a piene mani dalla propria quotidianità. La macchina da presa di Salvatores è silenziosa e precisa, un occhio meccanico esterno che scruta super partes, attraversando volti e nevrosi, emozioni e drammi; l'unico momento in cui esplode (sul piano estetico) è nella sequenza dei live, con i monologhi che si avvicinano sul palco.

Una sequenza che è un capolavoro di luci, ombre, estetica e fotografia che permette al film di varcare i rigidi contorni dell'adattamento teatrale, scardinando quell'antico luogo comune che vuole il cinema come il luogo meno adatto per portare in scena il teatro. Ma nel Kammerspiel grottesco e drammatico di Comedians c'è la forza della verosimiglianza e della verità, con una teoria di attori fuoriclasse che alternano momenti più teatrali (nel senso stretto del termine), nei quali il filtro della recitazione si avverte, a momenti in cui la realtà sembra prendere il controllo e il sopravvento, regalando attimi di intensa - quanto struggente - drammaticità.

Guarda il trailer ufficiale di Comedians

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Nel Kammerspiel grottesco e drammatico di Comedians c'è la forza della verosimiglianza e della verità, con una teoria di attori fuoriclasse che alternano momenti più teatrali (nel senso stretto del termine), nei quali il filtro della recitazione si avverte, a momenti in cui la realtà sembra prendere il controllo e il sopravvento, regalando attimi di intensa - quanto struggente - drammaticità.



COMEDIANS - INTERVISTA CON NATALINO BALASSO: *"La comicità in qualche modo si adegua alla società, Quello che non cambia è la voglia di ridere che ha la gente"*

francy279 Interviste, Spettacoli Lascia un commento

Comico, attore teatrale (è in scena con il monologo *Il Dizionario Balasso*), autore, sceneggiatore e scrittore, Natalino Balasso è tra i protagonisti del film *"Comedians"* di Gabriele Salvatores, al cinema dal 10 giugno, nei panni del maestro Eddie Barni, che da sempre persegue l'idea di una comicità intelligente e cerca di insegnarla ai suoi allievi.

Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* fa riflettere gli spettatori sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Natalino, in *"Comedians"* interpreti Eddie Barni. Cosa puoi raccontarci riguardo il tuo personaggio?

"E' un attore che ha iniziato la sua carriera con Celli e ha fatto poi altre scelte che non l'hanno portato al successo, era già un po' antisociale, beveva fin dai tempi in cui si frequentavano ma si rivela un bravo insegnante che piace molto ai suoi allievi. Quando si scoprirà che l'esaminatore è Celli che è diventato una sorta di nemico per Barni, i suoi ragazzi saranno divisi tra una specie di lealtà nei confronti del maestro e l'essere accondiscendenti nei confronti dell'attore e manager che non solo è famoso e ha avuto successo ma ha anche il potere perchè può scritturare due allievi per uno show tv in prima serata".

E' la prima volta che vieni diretto da Gabriele Salvatores. Che esperienza è stata?

"Io ho avuto la fortuna di essere diretto da bravi registi ma devo dire che i migliori sono quelli che lavorano sugli attori perchè la gente va al cinema e a teatro a vedere le opere scritte dagli autori e interpretate dagli artisti e Salvatores in questo è eccellente. Questo film è tratto da una pièce teatrale di Trevor Griffiths. Abbiamo fatto due settimane di prove a tavolino di iniziare ed è stato bellissimo".

Rispetto al 1993, anno in cui hai iniziato a lavorare nelle compagnie teatrali in giro per l'Emilia Romagna, o ai tempi di Zelig, com'è cambiata oggi la comicità?

"La comicità cambia in continuazione, in qualche modo si adegua alla società. I comici oggi non hanno fame e quando non si ha fame ci si concentra su altre cose. Quello che non cambia è la voglia di ridere che ha la gente perchè l'essere umano è l'unico animale che ride".

di Francesca Monti

COMEDIANS - INTERVISTA CON GIULIO PRANNO: "Quando si tratta di un film o di uno spettacolo comico penso ci sia il bisogno da parte degli artisti di educare il pubblico a ciò che è

giusto o sbagliato"

10 giugno 2021

francy279 Interviste, Spettacoli Lascia un commento

Giulio Pranno è tra le giovani stelle del panorama cinematografico italiano, ha debuttato sul grande schermo con Gabriele Salvatores in "Tutto il mio folle amore" e ora è tra i protagonisti del nuovo film del regista Premio Oscar "Comedians", al cinema dal 10 giugno, nei panni di Giulio Zappa, un comico che arriva da una condizione economica non agiata e che vuole utilizzare la comicità per risvegliare la coscienza del pubblico.

Giulio, in "Comedians" interpreti il ruolo di Giulio Zappa. Cosa puoi raccontarci riguardo il tuo personaggio?

"In Comedians interpreto Giulio Zappa, un giovane disgraziato che ha subito tanti abbandoni, dalla ragazza al suo cane, e ha una condizione economica non agiata. Infatti si capisce che forse vive per strada ma allo stesso tempo vuole utilizzare la comicità per risvegliare la coscienza del pubblico, per riuscire a parlare di chi è rimasto ai margini della società, come lui".

Il film indaga anche il tema del limite della comicità e del politically correct. Cosa ne pensi a riguardo?

"Io penso che quando si tratta di un film o di uno spettacolo comico ci sia un bisogno da parte degli artisti di educare in qualche modo il pubblico a ciò che è giusto o sbagliato. Nella vita privata con i propri amici ognuno può fare le battute che vuole, quando invece si vuole mandare un messaggio artistico è sbagliato giocare sugli stereotipi e sui luoghi comuni. Oggi poi c'è la tendenza a dover nascondere alcune cose, invece per far prendere le distanze al pubblico da certi personaggi negativi è giusto mostrarli".

Questo è il tuo secondo film in cui sei diretto da Gabriele Salvatores dopo "Tutto il mio folle amore" che ha segnato il tuo debutto nel cinema. Rispetto alla prima com'è stata questa seconda esperienza?

"E' stata bella come la prima, sono contentissimo di aver fatto due film con Gabriele che mi ha regalato degli splendidi personaggi ed è difficile per un giovane avere ruoli così interessanti e complessi. Sono state due sfide e spero di averle vinte entrambe. E' un regista per cui provo molto affetto, è il mio papà cinematografico. Infatti gli ho detto che ora dovrò scrivere io un film e lui recitare la parte più bella e mi ha risposto che è disposto a farlo (sorride)".

Cosa ti ha più colpito di Giulio Zappa?

"Fin dalla prima lettura mi è piaciuto perché è un personaggio complesso e profondo, anche per il messaggio che porta. Era una grandissima sfida attoriale e mi sono buttato nel progetto con gioia".

In questi giorni è uscito su Sky un altro film che ti vede tra i protagonisti, il thriller "Security" di Peter Chelsom.

"In Security ho lavorato con un bravo regista quale Chelsom che ha esperienza con il cinema hollywoodiano e ha diretto attori del calibro di Jerry Lewis ed essere scelto da lui è stato un onore. E' un personaggio molto diverso da Giulio. Spero sempre di poter spaziare tra generi e ruoli perché è il massimo per un attore".

di Francesca Mont



COMEDIANS - INTERVISTA CON GIULIO PRANNO: "Quando si tratta di un film o di uno spettacolo comico penso ci sia il bisogno da parte degli artisti di educare il pubblico a ciò che è"



"COMEDIANS" - INTERVISTA CON CHRISTIAN DE SICA: "I comici e l'arte non devono avere freni"

francy279 Interviste, Spettacoli Lascia un commento

Christian De Sica, attore, regista, showman, cantante, artista tra i più grandi del panorama italiano, è tra i protagonisti nei panni di Bernardo Celli del nuovo film di Gabriele Salvatores "Comedians" al cinema dal 10 giugno.

La pellicola racconta la storia di sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore (De Sica), che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Christian, ci racconta qualcosa in più sul suo personaggio, Bernardo Celli?

"Interpreto Bernardo Celli, un ex amico di Barni (Natalino Balasso), chiaramente abbiamo scelto due strade diverse: lui insegna ai giovani attori un certo tipo di stand up comedy, di monologhi seri, mentre il mio personaggio lavora in tv e oltre a fare l'attore comico è anche una specie di impresario che va in giro a cercare nuovi talenti e capita in questa scuola dove i ragazzi sperano come tutti di poter avere successo ed essere scritturati da lui per questa prima serata televisiva. Celli stravolge gli insegnamenti di Barni perchè dice ai ragazzi "non sto cercando dei filosofi, non siate profondi, sto cercando dei comici che facciano ridere perchè fuori la vita è difficile e se uno ha bisogno di soldi bisogna far ridere". Quindi in un certo senso questi attori si trovano in crisi, alcuni di loro continuano a seguire gli insegnamenti del loro maestro mentre altri vanno da Bernardo e si presentano con monologhi banali e volgari. Il mio personaggio in fondo ha una sua tenerezza, fragilità e malinconia, perchè forse avrebbe voluto essere come Barni. Poi fa anche il manager, quindi non so se abbia avuto questo grande successo".

Celli dice: "La vita là fuori è difficile. Abbiamo bisogno di farci qualche bella risata". Oggi però bisogna fare attenzione a qualunque cosa si dica o scriva perché c'è il rischio di oltrepassare il limite consentito.

"Il politically correct è un limite e una grande fregatura perché il comico e l'arte non devono avere freni. Pensa ai comici del passato, da Totò a Sordi, da Chaplin a Buster Keaton, da Franco Franchi a Ciccio Ingrassia, se ci fosse stata questa limitazione non avrebbero fatto ridere mai. Ricky Gervais ad esempio è stato cassato dall'Academy perché hanno paura di un comico scorretto. Alberto Sordi suonava lo xilofono sulla testa delle "vecchie", ballava con Franca Valeri e a un certo punto le dava una spinta, cose che oggi non si possono più fare".

Ha lavorato con grandissimi registi, questa però è la prima volta che viene diretto dal Premio Oscar Gabriele Salvatores.

"Ci conoscevo perchè siamo amici da tempo, ma non avevamo ancora avuto modo di lavorare insieme. E' stata una bella esperienza. Ho recitato con tanti registi, ma Gabriele a parte la bravura è un uomo talmente gentile, tranquillo che c'è un'aria così serena sul set. Noi attori sappiamo perfettamente che il nostro è un mestiere costruito sull'acqua quindi siamo sempre un po' bambini, un po' insicuri e impauriti e lui ti fa sentire protetto. Mi ha raccontato Balasso che hanno fatto due settimane di prove prima di iniziare, come si fa a teatro e dovrebbero farlo tutti, anche gli attori famosi. Mio padre lavorava così, siccome gli attori internazionali arrivavano all'ultimo girava e poi alla sera obbligava tutti a mettersi attorno a un tavolo e provare la scena del giorno dopo".

Se dovesse pensare a un'immagine della sua carriera quasi cinquantennale cosa le viene in mente?

"La prima cosa che mi viene in mente sono io a Palermo in un alberghetto, il copione sopra al tavolino, il film si chiamava Giovannino, con la regia di Paolo Nuzzi, avevo 23 anni. E' arrivato mio padre da Roma, è entrato e mi ha detto: "allora, ecco qua la cameretta che dà sul cimitero, il copione sul tavolo, mi raccomando la mattina prima di andare al lavoro quando ti fai la barba non correre se no poi ti tagli ed è un problema. Poi ricordati prima di entrare in scena di controllare se la braghetta è aperta altrimenti fai una brutta figura (sorride)".

di Francesca Monti

"COMEDIANS" - INTERVISTA CON CHRISTIAN DE SICA: "I comici e l'arte non devono avere freni"



Comedians: intervista al regista Gabriele Salvatores

Ecco la nostra intervista a Gabriele Salvatores, il regista che porta al cinema, dal 10 giugno con 01 Distribution, il suo nuovo film, un vero e proprio omaggio al teatro: *Comedians*.

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians

L'ultima opera di Gabriele Salvatores si apre con una sequenza di Trieste sotto la pioggia notturna illuminata dalla bella fotografia tetra di Italo Petriccione e accompagnata dalle note di un grande pezzo di Tom Waits, quel Rain Dogs che parla di ultimi e di reietti bagnati come cani sotto la pioggia. Questo ritmo accattivante però è destinato subito a rientrare nella normalità nel momento in cui la cinepresa fa il suo ingresso nella scuola dove si svolgono i corsi di teatro dei comici del titolo. Da qui in poi il film rimane ancorato quasi unicamente allo stesso luogo con personaggi in entrata e uscita, un movimento che sottolinea con forza l'appartenenza al teatro del testo di riferimento, la pièce omonima scritta da Trevor Griffiths nel 1975 di cui Salvatores ha curato l'adattamento.

È la seconda volta in più di trent'anni che il nostro regista ritorna sul tema della comicità, peraltro prendendo come ispirazione lo stesso testo teatrale. La prima è stata nel lontano 1987 con Kamikazen - Ultima notte a Milano, anche portato a teatro con successo all'Elfo di Milano due anni prima, con uno stuolo di comici, da Paolo Rossi a Claudio Bisio a Silvio Orlando, che da lì a poco sarebbero diventati famosissimi e protagonisti della comicità televisiva e cinematografica italiana. Nel 2021, l'adattamento riprende la quasi totalità delle battute originali e le riporta in un film che sa tanto di teatro e molto meno di cinema.

All'interno di una scuola fredda e buia, mentre fuori il diluvio sembra tagliare fuori il resto dell'umanità, cinque aspiranti comici seguono l'ultima classe del professor Eddi Barni, disilluso maestro che li porterà nelle mani di un suo vecchio amico-nemico, Bernardo Celli, ora diventato talent scout televisivo. Solo alcuni di loro riceveranno un contratto per accedere alla prima serata. Nel frattempo, il maestro deve far fronte alla crisi della comicità secondo il suo punto di vista e, soprattutto, ai fallimenti personali suoi e dei suoi allievi.

Gli aspiranti commedianti di questa tornata sono interpretati da attori tra il conosciuto e lo sconosciuto: i fratelli molto depressi Filippo e Leo Marri (Ale e Franz), il cinico Sam Verona (Marco Bonadei vestito alla Nick Cave), l'operaio "terrone" emigrato al Nord Michele Cacace (Vincenzo Zampa), il battutista Gio Di Meo (Walter Leonardi) e infine il giovane clown punk ribelle invero molto antipatico Giulio Zappa (Giulio Pranno), mentre il maestro idealista Natalino Balasso si contrappone allo squalo Christian De Sica.

È strano che per fare una disamina della comicità moderna, Gabriele Salvatores abbia scelto comici non propriamente contemporanei e cliché da un'altra era (il ragazzo del Sud perso in questo Nord che sembra un paese straniero), anche se bisogna dire che in tempi odierni l'idea di analizzare la comicità, il suo significato politico, liberatorio, catartico, sano e il suo posto nel mondo occidentale è tutt'altro che banale. Così il regista napoletano-milanese ha scelto di tornare ad aprire lo spioncino su una cultura che in Europa, in America, e specialmente in Italia è stata quasi fondante della nostra cinematografia e televisione, e capire che cosa è successo in tutti questi anni.

Peccato che Comedians non vada mai a pungere, a scomodare, né a dire qualcosa, non di nuovo, ma almeno di contemporaneo. La totale assenza di donne, voluta espressamente dal regista per rimanere fedele al testo di Griffiths, la mancanza di temi molto dibattuti come la comicità della cultura delle minoranze, purtroppo, si fanno sentire. A parte l'ingresso, ad essere onesti non molto brillante, di un improbabile indiano dalla barzelletta svelta, di tutto ciò non si trova traccia. Comedians sembra un film anacronistico, sembra distaccato dalla realtà. Ed è un peccato, perché invece quando i personaggi di Ale e Franz vanno a toccare la triste realtà che vivono tutti i giorni fanno centro.

A volte, in Comedians, sembra che non si riesca ad andare mai oltre la barzelletta. Certo, la barzelletta è l'atto anarchico della comicità. Non ha padroni, non ha creatori, chi la dice se ne assume la responsabilità. Ma è solo una parte della comicità. In più, l'atto della barzelletta viene usato per raccontare la banalità delle proposte comiche che negli ultimi vent'anni hanno affossato la comicità televisiva. Anche questo particolare, la televisione, suona anacronistico. In coda alle barzellette, va notato, che dagli anni '70 e '80 sembra sia rimasta attaccata anche una certa misoginia di fondo ammantata di significati più profondi.

Dagli attori, bravi comunque, ci domandiamo se si poteva avere qualcosa di più. Ale e Franz hanno così tanta storia ed esperienza nel mondo della comicità che forse avrebbero meritato più spazio, i personaggi di Leonardi e Zampa arrivano direttamente da un'altra epoca, Bonadei è il cattivo che ce la fa con le sue mani, il clown ribelle di Pranno dovrebbe essere un contraltare al vecchio e disilluso Balasso, un confronto tra padre e figlio, ma le loro battute hanno un sapore di già sentito e vorrebbero illuminare su un presente, su una realtà, che però non viene mai descritta, né mai sentita o mostrata. Al contrario, i comici sembrano stare in un luogo metafisico che non cattura nessuna istantanea dell'Italia presente. Solo De Sica porta nella scena un po' di verità con il suo "meglio due risate che una", riassunto forse anche della sua storia artistica.

Comedians ha dalla sua un'idea molto forte, il lato oscuro della comicità italiana, ma che, in definitiva, non viene collegata ai

Comedians

nostri tempi e finisce quindi per sgonfiarsi senza graffiare.

In sala da giovedì 10 giugno.

Comedians - Regia: Gabriele Salvatores; sceneggiatura: Gabriele Salvatores da un'opera di Trevor Griffiths; fotografia: Italo Petriccione; montaggio: Chiara Griziotti; interpreti: Natalino Balasso (Eddi Barni), Christan De Sica (Bernardo Celli), Ale e Franz (Filippo e Leo Marri), Marco Bonadei (Sam Verona), Vincenzo Zampa (Michele Cacace), Walter Leonardi (Gio Di Meo), Giulio Pranno (Giulio Zappa); produzione: Indiana Production, Rai Cinema; origine: Italia 2021; durata: 96'; distribuzione: 01 Distribution.

Comedians, esce al cinema il nuovo film di Gabriele Salvatores

Nelle sale dal 10 giugno con un ricco cast di comici famosi: trama, trailer e recensioni

Articolo Awake, arriva il nuovo thriller fantascientifico di Netflix Articolo Torna Christine - La macchina infernale, in lavorazione il remake Articolo Ron - Un amico fuori programma: trailer del nuovo film d'animazione

Una scena del film

Un film che ragiona sul ruolo della risata e della comicità, realizzato durante la pandemia e con una storia produttiva che inizia 35 anni fa: 'Comedians' è il nuovo lavoro di Gabriele Salvatores ed esce al cinema giovedì 10 giugno, ma è anche il risultato di un dialogo durato decenni con il testo teatrale di cui è l'adattamento e che Salvatores aveva portato su palcoscenico nel 1985, con un cast di giovani attori allora sconosciuti ma destinati a grandi cose: Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti e Renato Sarti. La versione cinematografica targata 2021 vanta invece un parterre di nomi già famosi, da Ale e Franz a Christian De Sica, da Natalino Balasso a Walter Leonardi e poi Marco Bonadei, Giulio Pranno e Vincenzo Zampa.

Comedians, tutto sul film di Salvatores

La trama racconta di sei aspiranti comici che hanno già preso parecchie porte in faccia dalla vita e che hanno partecipato a un corso serale di stand-up comedy. Alla vigilia del saggio finale, cioè l'esibizione dal vivo in un club, scoprono che tra il pubblico ci sarà anche una persona incaricata di selezionare uno di loro, ma solo uno, per un programma televisivo in prima serata: è la grande occasione che tutti attendono, ma non arriva gratuitamente. Il selezionatore in questione ama infatti una comicità di grana grossa, lontanissima da quella intelligente e senza compromessi che hanno studiato a fondo e che erano intenzionati a portare in scena. Cosa fare, dunque: cedere ai compromessi oppure no, o magari tentare una via di mezzo?

'Comedians' nasce nei primi anni Settanta come testo teatrale del drammaturgo inglese Trevor Griffiths. Gabriele Salvatores lo porta in scena nel 1985 al Teatro dell'Elfo di Milano, infilando tre anni di repliche. Nel 2020 quel copione torna d'attualità a causa della pandemia: Salvatores, che del film è anche sceneggiatore, stava infatti pensando di girare un film in costume, una produzione complessa che i ripetuti lockdown rendevano impossibile. 'Comedians', più snello in termini produttivi, gli ha permesso "di realizzare un film nonostante tutto, e di continuare a lavorare con la mia famiglia cinematografica che si era ritrovata senza lavoro per l'impossibilità di realizzare il progetto a cui stavamo lavorando". E i decenni trascorsi hanno prodotto un cambio di tono: se il 'Comedians' del 1985 era spericolato, ricco di battute spesso improvvisate, un po' anarcoide, quello del 2021 ha visto emergere personaggi "sull'orlo del fallimento, pronti a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere lottando senza sosta contro un destino avaro".

Le recensioni, cosa ne pensa la critica

In media la critica italiana ha lodato il cast e la profondità del tema affrontato (il senso e significato della comicità), ma ha poco apprezzato l'impostazione fortemente teatrale della regia, che ha faticato a trovare spunti propriamente cinematografici. Il risultato è un voto medio intorno alla sufficienza, senza particolari entusiasmi.

- 'I mostri', la sitcom diventerà un film
- Film sul caso Weinstein con Carey Mulligan e Zoe Kazan protagoniste
- Le musiche di Batman? Composte da Danny Elfman nel bagno di un aereo

Cinema Corso, programmazione 3-14 giugno

Piacenza: Cinema Corso - Cinema Corso, Piacenza, PC, Italia

La programmazione del Cinema Corso Multisala di Piacenza dal 9 al 14 giugno

"OLDBOY" di Park Chan-Wook - Versione restaurata in 4K

MERC 9/6 ORE 21.15

GIOV 10/6 ORE 21.15

"COMEDIANS" di Gabriele Salvatores

VEN 11/6 ORE 21:30

SAB 12/6 ORE 19:30-21:30

DOM 13/6 ORE 17-21

LUN 14/6 ORE 21:15, ingresso euro 6 per tutti

Comedians, il film di Salvatores: nel cast l'attore genovese Marco Bonadei

Genova - Anche un po' di Genova nel nuovo film *Comedians* di Gabriele Salvatores, dal prossimo 10 giugno 2021 nelle sale cinematografiche italiane per tutta l'estate 2021. Protagonista, infatti, anche l'attore genovese Marco Bonadei. Nel cast del film *Comedians* ci sono la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica. Marco Bonadei interpreta il ruolo di Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo.

Questa, in sintesi, la trama del film *Comedians*. Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Marco Bonadei è stato al fianco di Ale e Franz su Rai2 nel loro programma televisivo *Fuori Tema* (che si è appena concluso) e debutterà il 7 luglio in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo *Nel Guscio*, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa.

Classe 1986, Marco Bonadei nasce a Genova e si diploma nel 2009 alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Dal 2010 collabora stabilmente con la compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano, diretto da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, con cui ha preso parte a diversi spettacoli come *The History Boys* di Alan Bennett, con il quale ha vinto il premio UBU attore under 30 nel 2011, *Morte di un commesso viaggiatore* di A. Miller, *In piedi nel caos* di V. Olmi, *Moby Dick* alla prova di O. Welles e *Sogno di una notte di mezz'estate* di W. Shakespeare, storica produzione dell'Elfo di cui Bonadei ha ereditato il ruolo di Bottom per anni appartenuto a Elio De Capitani che ne ha curato anche la regia.

Negli anni ha preso parte, inoltre, a diverse produzioni teatrali del regista Daniele Salvo e ha lavorato con Mauro Avogadro, Marcela Serli, Daniele Pecci, Peppe Barra. Per il grande e piccolo schermo è stato diretto da Antonello Grimaldi (*Baciato dal sole* - 2014; *Il Mostro* di Firenze - 2009), Francesco Patierno (*La Gente che sta bene* - 2013), Monica Vullo (*Un passo dal cielo* 3 - 2014) e Alexis Sweet (*Intelligence* - 2008).

È autore del format *Il Menu della poesia*, attivo dal 2010 e parallelamente ha sviluppato lo studio della maschera sia nella creazione scultorea che nella pratica teatrale che lo ha portato nel 2019 a debuttare alla regia dello spettacolo di teatro danza *Trieb_ L'indagine*, in collaborazione con Chiara Ameglio: un'indagine sulla mostruosità portata sulla scena attraverso un linguaggio che unisce prosa e danza.

Dopo la partecipazione a *Comedians*, nella stagione 2021 collabora con il duo comico Ale e Franz per il loro programma televisivo *Fuori Tema*, in onda su Rai2. Prosegue la collaborazione con la danzatrice e coreografa Chiara Ameglio, compagna nella vita oltre che nella ricerca teatrale, con la quale nel 2021 ha fondato la compagnia teatrale *La variante umana*, insieme ad Aureliano Delisi, Alessandro Frigerio e Vincenzo Zampa. Bonadei debutterà il 7 luglio in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo *Nel Guscio*, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa.



'...altrimenti ci arrabbiamo! ', un remake con De Sica ed Edoardo Pesce e Alessandro Roja nei ruoli di Spencer-Hill

Sul rifacimento del cult del cinema italiano originariamente diretto da Marcello Fondato nel 1974 non si sa ancora molto: ma i fan sono già sulle spine

09 Giugno 2021

1 minuti di lettura

Ospite domenica scorsa di Francesca Fialdini nella trasmissione di Rai1 *Da noi...* a ruota libera, Christian De Sica ha annunciato che parteciperà al remake di *...altrimenti ci arrabbiamo!*, il classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill. L'attore, da domani in sala con *Comedians* di Gabriele Salvatores, ha chiarito che nel film interpreterà il cattivo della storia, ruolo che nel film originale venne affidato all'attore britannico John Sharp, mentre Edoardo Pesce e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill.

CINEMA

Il culto di super Bud, l'ultimo eroe amato in Iran e Sudamerica

Emiliano Morreale

Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con oltre 6 miliardi (rivalutati ad oggi sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11.246.906 spettatori in sala. Senza contare quelli che il film ha avuto nei numerosi passaggi televisivi nei 47 anni che ci separano dalla sua uscita nelle sale.



Tra commedianti e Gospel, c'è Federico

Arriva in sala questa settimana il nuovo film di Gabriele Salvatores *Comedians* con Christian De Sica, Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei. Tante le uscite con *Profumi di Madame Walberg* di Grégory Magne con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Sergi López, storia di una esperta di essenze. Tra i documentari *Fellinopolis* di Silvia Giulietti che racconta Federico Fellini attraverso prospettive inedite, *La cordigliera dei sogni* del maestro cileno Patricio Guzmán, *Extraliscio Punk da balera* di Elisabetta Sgarbi con Ermanno Cavazzoni, *Bon Jovi*, un nuovo concerto appena registrato dal vivo nel New Jersey, patria di Jon Bon Jovi, per essere trasmesso sul grande schermo; In prima linea di Matteo Balsamo e Francesco Del Grosso sulle vite di 13 fotografi di guerra come testimoni in prima linea. E ancora la commedia *Io, lui, lei e l'asino* di Caroline Vignal con Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize. Da non perdere il trascinate *Amazing Grace*, uscita evento il 14 giugno, che ripercorre la registrazione del celebre disco live *Gospel* di Aretha Franklin, realizzato da Sydney Pollack e montato da Alan Elliott. E' una riedizione *Oldboy*, titolo cult del coreano Park Chan-wook datato 2003. E ancora per gli amanti dell'horror c'è *Run* di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson e per i più piccini *Lassie torna a casa* di Hanno Olderdissen, remake del film del 1943 basato sul libro di Eric Knight, *Torna a casa Lassie*.

Tra commedianti e Gospel, c'è Federico

Arriva in sala questa settimana il nuovo film di Gabriele Salvatores *Comedians* con Christian De Sica, Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei. Tante le uscite con *Profumi di Madame Walberg* di Grégory Magne con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Sergi López, storia di una esperta di essenze. Tra i documentari *Fellinopolis* di Silvia Giulietti che racconta Federico Fellini attraverso prospettive inedite, *La cordigliera dei sogni* del maestro cileno Patricio Guzmán, *Extraliscio Punk da balera* di Elisabetta Sgarbi con Ermanno Cavazzoni, *Bon Jovi*, un nuovo concerto appena registrato dal vivo nel New Jersey, patria di Jon Bon Jovi, per essere trasmesso sul grande schermo; In prima linea di Matteo Balsamo e Francesco Del Grosso sulle vite di 13 fotografi di guerra come testimoni in prima linea. E ancora la commedia *Io, lui, lei e l'asino* di Caroline Vignal con Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize. Da non perdere il trascinate *Amazing Grace*, uscita evento il 14 giugno, che ripercorre la registrazione del celebre disco live *Gospel* di Aretha Franklin, realizzato da Sydney Pollack e montato da Alan Elliott. E' una riedizione *Oldboy*, titolo cult del coreano Park Chan-wook datato 2003. E ancora per gli amanti dell'horror c'è *Run* di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson e per i più piccini *Lassie torna a casa* di Hanno Olderdissen, remake del film del 1943 basato sul libro di Eric Knight, *Torna a casa Lassie*.

Altrimenti ci arrabbiamo! avrà un remake

Lo svela Christian De Sica, che sarà il cattivo del film. Edoardo Pesce e Alessandro Roja interpreteranno i ruoli di Bud Spencer e Terence Hill

(WEBPHOTO)

Intervistato da Francesca Fialdini nella trasmissione di Rai Uno Da noi... a ruota libera, Christian De Sica (da domani in sala con Comedians di Gabriele Salvatores) ha annunciato che sarà tra i protagonisti del remake di *Altrimenti ci arrabbiamo!*, classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill.

De Sica ha svelato che sarà il cattivo della storia (interpretato nel film originale dall'attore britannico John Sharp), mentre Edoardo Pesce e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill.

Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con un incasso di oltre 6 miliardi (rivalutati sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11 246 906 spettatori.

Christian De Sica (foto di Pietro Coccia)



De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'

Christian De Sica, da domani 10 giugno in sala con Comedians di Gabriele Salvatores, ha annunciato che sarà tra i protagonisti del remake di Altrimenti ci arrabbiamo!, classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill.

De Sica, ospite domenica scorsa di Francesca Fialdini nella trasmissione di Rai1 Da noi... a ruota libera, ha svelato anche che sarà il cattivo della storia (interpretato nel film originale dall'attore britannico John Sharp), mentre Edoardo Gero e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill.

Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con oltre 6 miliardi (rivalutati sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11.246.906 spettatori in sala. Per non parlare di quante persone hanno poi guardato (e riguardato) il film nei numerosissimi passaggi in tv.

De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'

Christian De Sica, da domani 10 giugno in sala con Comedians di Gabriele Salvatores, ha annunciato che sarà tra i protagonisti del remake di *Altrimenti ci arrabbiamo!*, classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill.

De Sica, ospite domenica scorsa di Francesca Fialdini nella trasmissione di Rai1 *Da noi... a ruota libera*, ha svelato anche che sarà il cattivo della storia (interpretato nel film originale dall'attore britannico John Sharp), mentre Edoardo Gero e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill.

Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con oltre 6 miliardi (rivalutati sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11.246.906 spettatori in sala. Per non parlare di quante persone hanno poi guardato (e riguardato) il film nei numerosissimi passaggi in tv.

"Comedians", l'ultima occasione per cambiare vita. Salvatores svela il peggio di noi

Un film di grande attualità perché non è soltanto una riflessione sul senso della comicità nel nostro tempo, ma è anche uno specchio rivelatore del lato oscuro di ognuno di noi: è la vecchia storia dell'agire etico, dell'imperativo categorico con la propria moralità contrapposto ai diktat della maggioranza. "Comedians" siamo noi

1/25

"Comedians", 35 anni dopo. Gabriele Salvatores torna nei cinema dal 10 giugno con il testo di Trevor Griffiths al quale è particolarmente legato perché fu proprio "Comedians", portato in scena a Milano al Teatro dell'Elfo nel 1985 con un pugno di attori poi diventati famosi (Da Bisio a Paolo Rossi e a Silvio Orlando) a truccare le carte del destino in suo favore e ad aprirgli le porte del cinema. "E oggi, sempre quel testo, mi ha permesso di realizzare un film in piena pandemia. Avrei dovuto girare una pellicola in costume, cosa impensabile in condizioni di emergenza sanitaria". E così, eccolo il piccolo grande film, impianto teatrale su una pioggia battente alla Blade Runner che tutto bagna e contamina in una sorta di "Dark Side of The Moon" di quel testo. "Nel lontano 1985, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati e, nelle nostre mani, il testo si trasformò in un ottimo contenitore per una sarabanda di gags e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel Jazz", sostiene il regista Premio Oscar. "Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra. Certo, il testo è un'indagine sul concetto di comicità e non mancano i momenti divertenti, ma, probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro".

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

La scena si apre e si chiude su sei aspiranti comici (tra di loro Ale e Franz e Giulio Pranno) stanchi della mediocrità delle loro vite, che al termine di un corso serale di stand-up tenuto dal maestro Eddi Barni (Natalino Balasso) si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, interpretato da Christian De Sica che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore?

Insomma "Comedians" ancora oggi è di un'attualità incredibile. Perché non è soltanto una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, ma è anche uno specchio rivelatore del lato oscuro di ognuno di noi. Le due figure dei maestri solo apparentemente sono contrapposte: in realtà sono complementari e spesso in ognuno di noi bivaccano in contemporanea, magari guardandosi storto, ma comunque insieme. ? la vecchia storia dell'agire etico, del seguire un senso morale, della coerenza con se stessi, piuttosto che l'inchino ai diktat della maggioranza e della superficialità. Da che parte stai? Sembra chiedere Salvatores ma la risposta è lì sotto gli occhi di tutti, in quei personaggi pronti a tradire e a tradirsi l'un l'altro: "Comedians" siamo tutti.

9 giugno 2021

"Comedians", l'ultima occasione per cambiare vita che svela il peggio di noi

"Comedians", 35 anni dopo. Gabriele Salvatores torna nei cinema dal 10 giugno con il testo di Trevor Griffiths al quale è particolarmente legato perché fu proprio "Comedians", portato in scena a Milano al Teatro dell'Elfo nel 1985 con un pugno di attori poi diventati famosi (Da Bisio a Paolo Rossi e a Silvio Orlando) a truccare le carte del destino in suo favore e ad aprirgli le porte del cinema. "E oggi, sempre quel testo, mi ha permesso di realizzare un film in piena pandemia. Avrei dovuto girare una pellicola in costume, cosa impensabile in condizioni di emergenza sanitaria". E così, eccolo il piccolo grande film, impianto teatrale su una pioggia battente alla Blade Runner che tutto bagna e contamina in una sorta di "Dark Side of The Moon" di quel testo. "Nel lontano 1985, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati e, nelle nostre mani, il testo si trasformò in un ottimo contenitore per una sarabanda di gags e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel Jazz", sostiene il regista Premio Oscar. "Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra. Certo, il testo è un'indagine sul concetto di comicità e non mancano i momenti divertenti, ma, probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro".

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

La scena si apre e si chiude su sei aspiranti comici (tra di loro Ale e Franz e Giulio Pranno) stanchi della mediocrità delle loro vite, che al termine di un corso serale di stand-up tenuto dal maestro Eddi Barni (Natalino Balasso) si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, interpretato da Christian De Sica che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore?

Insomma "Comedians" ancora oggi è di un'attualità incredibile. Perché non è soltanto una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, ma è anche uno specchio rivelatore del lato oscuro di ognuno di noi. Le due figure dei maestri solo apparentemente sono contrapposte: in realtà sono complementari e spesso in ognuno di noi bivaccano in contemporanea, magari guardandosi storto, ma comunque insieme. ? la vecchia storia dell'agire etico, del seguire un senso morale, della coerenza con se stessi, piuttosto che l'inchino ai diktat della maggioranza e della superficialità. Da che parte stai? Sembra chiedere Salvatores ma la risposta è lì sotto gli occhi di tutti, in quei personaggi pronti a tradire e a tradirsi l'un l'altro: "Comedians" siamo tutti.

9 giugno 2021

I FILM in uscita AL CINEMA il 10 giugno: da Comedians di Salvatores a Run tutte le trame e i trailer

Di Redazione|2021-06-08T16:15:35+02:00Giugno 9, 2021|Cinema, Uscite della settimana|

Pronti a scoprire insieme tutte le trame e i trailer dei film in uscita al cinema il 10 giugno 2021?

I cinema sono di nuovo aperti! Dopo una lunga e sofferta sospensione torna Il Bello, il Brutto, il Cattivo, la nostra rubrica dedicata alle novità in sala, per scoprire insieme tutte le trame e i trailer dei film in uscita il giovedì (tranne qualche eccezione). Da Comedians di Gabriele Salvatores a Run, l'horror con protagonista Sarah Paulson sono undici, salvo aggiunte dell'ultim'ora, i titoli che debuttano al cinema il 10 giugno. Eccoli!

I FILM IN USCITA AL CINEMA IL 10 GIUGNO

PAOLO COGNETTI: SOGNI DI GRANDE NORD (al cinema dal 7 giugno)

di Dario Acocella

Sinossi: lo scrittore Paolo Cognetti, vincitore del Premio Strega 2017 con oltre 1.000.000 di copie vendute in oltre 40 paesi (450.000 solo in Italia), arriva per la prima volta al cinema con **PAOLO COGNETTI. SOGNI DI GRANDE NORD**, diretto da Dario Acocella, un percorso originale e dal potente impatto visivo, sulle orme di Ernest Hemingway, Raymond Carver, H.D. Thoreau, Jack London, Herman Melville e Chris McCandless di *Into the Wild*, in un viaggio letterario ed emozionante dalle Alpi all'Alaska.

PAOLO COGNETTI. SOGNI DI GRANDE NORD

Watch this video on YouTube

RUN

di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson, Kiera Allen, Pat Healy, Sara Sohn

(horror)

Sinossi: dicono che non ci si possa sottrarre all'amore di una madre... ma per Chloe questa non è una assicurazione: è una minaccia. C'è qualcosa di innaturale, quasi sinistro nella relazione tra Chloe e sua madre Diane (Sarah Paulson). Diane ha cresciuto sua figlia nel totale isolamento, controllandone ogni movimento sin dalla nascita, dietro segreti che Chloe sta solo iniziando ad intuire. Un horror psicologico che mostra come, quando l'amore di una madre diventa troppo stretto... devi scappare.

RUN, con Sarah Paulson | Trailer 60 ITA HD

Watch this video on YouTube

COMEDIANS

di Gabriele Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica

(commedia)

Sinossi: sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

COMEDIANS (2021) di Gabriele Salvatores - Trailer Ufficiale HD

Watch this video on YouTube

I PROFUMI DI MADAME WALBERG

di Grégory Magne con Emanuelle Devos, Grégory Montel

(commedia)

Sinossi: il film narra dell'incontro tra Anne Walberg, una raffinata e leggendaria creatrice di profumi, e Guillaume Favre, l'insolito e carismatico nuovo chauffeur che le viene assegnato per accompagnarla durante le missioni. Tanto criptica, ermetica e distaccata lei, quanto socievole, aperto e curioso lui. È un mondo nuovo quello dei profumi, che Guillaume osserva con stupore e meraviglia, un po' perché prestando attenzione agli odori gli vengono in mente i profumi della sua infanzia, un po' perché è affascinato dalla complessità del mestiere di "Naso", dalla capacità degli esperti di riuscire a identificare in uno spicchio di limone la sua provenienza, la sua "essenza" profonda. Ma per quanto l'aura misteriosa di Anne Walberg e il suo lavoro esercitino un'innegabile attrattiva su di lui, Guillaume non è disposto ad accettare le bizze e il comportamento irrisolto

I FILM in uscita AL CINEMA il 10 giugno: da Comedians di Salvatores a Run tutte le trame e i trailer

della signora....

I Profumi di Madame Walberg - Trailer Ufficiale ITA - dal 10 giugno al cinema

Watch this video on YouTube

FELLINOPOLIS

Sinossi: accompagnati da immagini di backstage e interviste ai più stretti collaboratori di Fellini, abbiamo la possibilità di osservare "attraverso il buco della serratura" il Maestro al lavoro e scoprire nuovi aspetti dell'uomo e del suo processo creativo. Su richiesta di Fellini, Ferruccio Castronuovo ha avuto il privilegio unico di poter girare sui set di La città delle donne, E la nave va e Ginger e Fred, documentando e rivelando gli elementi del "grande gioco", le invenzioni e le "bugie" del regista.

FELLINOPOLIS - Trailer ufficiale - dal 10 giugno al cinema

Watch this video on YouTube

LASSIE TORNA A CASA

di Hanno Olderdissen con Nico Marischka, Bella Bading, Sebastian Bezzel, Matthias Habich, Anna Maria Mühe, Christoph Letkowski, Justus von Dohnányi, Johann Von Bülow, Jana Pallaske

(avventura)

Sinossi: dopo essere stato costretto a lasciare il suo giovane padrone Flo, Lassie finisce in una famiglia che lo maltratta.

Comincia per il cane una grande avventura: Lassie fugge dai nuovi padroni per cercare di ritrovare la sua famiglia d'origine.

Lassie Torna A Casa | Trailer ITA HD

Watch this video on YouTube

QUELLO CHE NON SO DI TE

di Brian Baugh con Katherine McNamara, Jedidiah Goodacre

(sentimentale)

Sinossi: dopo una sfortunata audizione presso un prestigioso conservatorio di musica di New York, la talentuosa violinista Finley Sinclair (Rose Reid) decide di partire per l'Irlanda per un semestre di studi all'estero. Al B&B gestito dalla famiglia che la ospita, incontra Beckett Rush (Jedidiah Goodacre) arrogante star del cinema che è lì per girare un altro capitolo del suo franchise fantasy-d' avventura. Tra i due, nonostante siano molto diversi, nasce una forte attrazione e una profonda sintonia. Beckett incoraggia Finley a riprendere a suonare il violino e ad aprire il suo cuore alla musica. Finley, a sua volta, aiuta Beckett a liberarsi dall'immagine riduttiva di teen-idol e a rimettersi in gioco. Ma quando il padre-manager di Beckett (Tom Everett Scott) inizia a considerare Finley come una minaccia per la carriera di suo figlio, Finley dovrà decidere cosa è disposta a rischiare per amore.

Quello che non so di te - Trailer italiano ufficiale [HD] Dal 10 giugno solo al cinema

Watch this video on YouTube

BON JOVI

Sinossi: conosciuti come uno dei più grandi gruppi rock del pianeta grazie ai loro incredibili spettacoli dal vivo, questo giugno i Bon Jovi porteranno sul grande schermo tutta l'energia dei loro live nelle sale cinematografiche di tutto il mondo. Dal palco del Paramount Theatre nello stato del New Jersey, patria di Jon Bon Jovi, la band proporrà i più grandi classici di tutti i tempi da "You Give Love A Bad Name", "It's My Life", "Wanted Dead Or Alive" e "Bad Medicine" fino a "Livin' On A Prayer". Verranno inoltre presentate anche alcune nuove canzoni del quindicesimo album di studio del 2020, che ha già riscosso un enorme successo.

BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS - AL CINEMA

Watch this video on YouTube

LA CORDIGLIERA DEI SOGNI

di Patricio Guzmán

Sinossi: l'esplorazione del territorio va di pari passo con l'esplorazione della storia, per svelare l'anima più profonda del Cile. Proprio come ci ha abituati Guzmán. Nel documentario, presentato nel 2019 al Festival di Cannes, le alte cime della Cordigliera si caricano di una moltitudine di significati simbolici, spesso contraddittori, stratificati come la roccia. La poesia visiva del paesaggio si sovrappone alle testimonianze dei cittadini cileni, che rivivono i loro ricordi della dittatura di Pinochet. Una nostalgia, un senso di frustrazione schiacciante che non affligge solo il popolo cileno ma anche la sua Cordigliera, le voci umane si fondono con quella silente della roccia, in un commovente grido di avvertimento alle nuove generazioni, affinché non si

I FILM in uscita AL CINEMA il 10 giugno: da Comedians di Salvatores a Run tutte le trame e i trailer

rassegnino mai.

La cordigliera dei sogni | Trailer Ufficiale HD

Watch this video on YouTube

PUNTA SACRA

Sinossi: l'ultimo triangolo di spazio abitabile alla foce del Tevere: le persone che ci vivono lo chiamano Punta Sacra.

Il documentario racconta la vita della comunità dell'Idroscalo di Ostia, oggi composto da 500 famiglie. Su tutte, quella di Franca, a capo di una famiglia completamente al femminile, narratrice e motore delle storie che rendono vivo quel lembo di terra.

Un racconto fra realismo e proiezioni nell'immaginario, fra nostalgia ed inevitabile pragmatismo. E un desiderio su tutto: poter continuare a vivere in quel luogo, che per loro è casa.

IDFA 2020 | Trailer | Punta Sacra

Watch this video on YouTube

IN PRIMA LINEA

di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso
(documentario)

Sinossi: la front line raccontata attraverso l'obiettivo di tredici fotoreporter che con i loro scatti hanno mostrato l'inferno, gli orrori, le sofferenze e le cicatrici indelebili della guerra. Le voci, le fotografie e i ricordi di uomini e donne diventano le tappe di un viaggio fisico ed emozionale tra passato e presente. Perché la prima linea non è solo dove si spara e cadono le bombe, ma ovunque si "combatte" quotidianamente per la sopravvivenza.

IN PRIMA LINEA TRAILER ITA

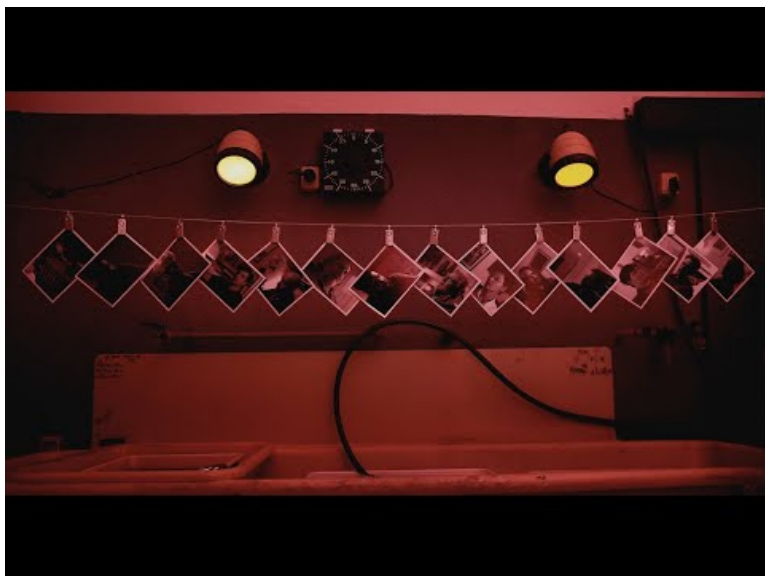
Watch this video on YouTube

Articolo anche su Cineavatar.it

n.d.r. un clic sui link in rosso per leggere gli approfondimenti sui film in uscita al cinema il 10 giugno 2021.



I FILM in uscita AL CINEMA il 10 giugno: da Comedians di Salvatores a Run tutte le trame e i trailer



Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica

In sala con Comedians di Salvatores, Christian De Sica è ormai in totem del cinema italiano, proteiforme nonostante venga identificato solo con la commedia. L'abbiamo incontrato per parlare del suo passato, del presente e del futuro

Publicato

La vis comica di Christian De Sica è probabilmente un unicum in Italia: la sfrontatezza del dialetto romano che si unisce ad una fortissima fisicità da smorfia napoletana, il tutto intriso da un irresistibile aria snob nel senso etimologico (sine nobilitate, senza nobiltà) che si spande anche in un vocabolario estraneo al comico puro, e che dona al personaggio una sua precisa, riconoscibile identità.

Christian è da sempre alla ricerca della risata per nascondere sotto il tappeto malinconie e dolori troppo grandi da sopportare: dal primo premio vinto con Giovannino, fino a Sono Solo Fantasmi, commedia orrorifica che celava neanche troppo un omaggio e un confronto emotivo con l'ingombrante ombra del padre.

Il tutto mentre il mondo costringe i clown a ridere senza pensieri: lo abbiamo incontrato adesso che esce con Comedias di Gabriele Salvatores, dove interpreta il ruolo di un "cattivo maestro" della commedia ridanciana e frivola, per parlare con lui della commedia e della sua carriera, in un ritratto sincero.

Nel nuovo film di Gabriele Salvatores, Comedians, ha tra gli interpreti Christian De Sica in un ruolo che sembra molto metanarrativo: nel film ci sono sei personaggi in cerca d'autore che devono scegliere quale strada prendere per interpretare la commedia. Inevitabile riportare tutto al De Sica moloch della commedia italiana che però si è anche speso, sempre a latitudini altissime (ricordiamo il Nastro d'Argento come miglior attore per il ruolo nel Figlio Più Piccolo di Avati) anche in film drammatici. Perché allora la critica non perdona ad un interprete, ad un artista, di saper far ridere? Dimenticando che, a parte che ridere è bellissimo, far ridere è difficilissimo...

Mah, questa è una storia antica, è sempre stato così. Perché chi fa il comico strizza l'occhio al demonio, e vuol dire certe volte esser pronti a tutto, anche alla gag più bassa, ma è la pura comicità. Poi c'è la comicità aristocratica, che è quella di Chaplin... ...che però non fa ridere tutti...

Noi siamo più dalla parte di Stanlio e Ollio - e anche mio padre, quando faceva Pane Amore e Fantasia, veniva criticato da chi storciva il naso perché faceva il clown. Ma come ti dicevo, è sempre stato così, i comici non vengono premiati, non vengono riconosciuti, anche se poi molto spesso gli attori comici sono degli straordinari attori drammatici, mi viene ad esempio in mente Leo Gullotta o Lino Banfi.

Cosa che al contrario è più rara. È stato un bellissimo regalo poter lavorare con Gabriele Salvatores che oltre ad essere un grande amico è un regista altissimo, e quindi quando mi ha chiamato per fare questo ruolo sono stato più che contento e ho accettato di corsa. Lo avrei fatto anche gratis: il personaggio che mi ha affidato lo ha dato a me naturalmente perché sono un comico nazionalpopolare.

Io interpreto un capocomico particolare, un cattivo maestro, cioè quello che va ad intaccare il lavoro che fa un ex mio amico, un ex mio compagno di lavoro, su alcuni attori. E allora c'è questa specie di diatriba tra di noi perché io ad un certo punto molti di loro li stravolgerò e non gli seguire gli insegnamenti del loro insegnante.

Comunque il personaggio che interpreto io, è vero che è uno che ha venduto l'anima al diavolo, come dicevo prima, ma è anche vero che dice delle cose reali, ed ecco perché alcuni di loro cambiano idea.

Non dimentichiamo che la comicità nel medioevo era l'arma più affilata, e i giullari di corte erano i personaggi più temuti...

Con l'ironia puoi essere tragico e spietato, molto di più che se ti metti su una cattedra e dici cosa si può fare e cosa no.

Nei tuoi ruoli, poi, almeno in quelli più importanti (penso al tuo Ricky e Barabba, piuttosto che Amici Come Prima, o anche ai verdoniani Borotalco o Compagni Di Scuola) c'è sempre un doppio fondo, un risvolto malinconico o dolciastro...

La nota amara, alle fine di ogni risata, è quello che troviamo sempre nella vita. San Francesco non fa ridere, il demonio sì.

Quante volte mi hanno poi accusato delle cose più brutte, mi hanno detto di essere fascista, mino, volgare: non è così.

Io interpreto dei personaggi che sono così per prenderli in giro. Nella vita non penso di essere né fascista, né misogino, né volgare, quindi si prendono di punta quei caratteri, quelle deformazioni caratteriali, un po' come faceva Alberto Sordi.

Lui portava sullo schermo dei personaggi terribili, ha fatto ridere con personaggi terribili: pensa a quel film, Piccola Posta di Steno, dove lui si arricchiava alle spalle delle vecchiette, era intriso di una cattiveria fine a sé stessa che eppure ti faceva ridere. Tipi atroci nella loro cattiveria, perché come dicevi tu la cattiveria fa ridere: c'è il gusto per il contrasto. Oltretutto, una tua altra caratteristica è aver messo vicino ad una comicità fisica e prorompente scenicamente un certo piacere per un vocabolario raffinato e altisonante, che stonano in bocca ai tuoi tipi...

Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica

C'è il contrasto dell'altoborghese che si trasforma in burino.

In *Siamo Solo Fantasmi* hai consacrato una "nuova" nuova fase, perché non dobbiamo dimenticare che tu hai sempre provato a diversificarti.

Sei partito dal citato Giovannino vincendo un David di Donatello, e non ti sei più fermato, giusto a memoria ricordo tre David, un Globo d'Oro e un Nastro D'Argento, e ancora 90 film da attore, 9 da regista, quattro cd, tanti spettacoli a teatro e con la musica...

Eh sì, ma sono tanti anni... io son famoso per i cinepanettoni che mi hanno dato la grande notorietà, mi hanno dato il successo popolare, ma ho sempre cercato di fare tanto altro, dal teatro alla televisione. Ho fatto fiction, ho fatto film drammatici, ho fatto una commedia americana, ho cercato sempre di cambiare perché è nella mia natura.

Sono ormai decenni che riesci a sfornare successi: ma nella tua formazione credi abbia influito la genetica, essere cresciuto in una famiglia d'arte?

Mah, io intanto ho voluto fin dall'inizio prendere una strada diversa, perché se avessi voluto fare l'autore come mio padre, sarebbe stato un fallimento annunciato.

A me piaceva il varietà, e ho provato quel tipo di spettacolo, credo di esserci riuscito.

Perché ho fatto sempre e solo quello che mi piaceva fare, non ho mai accettato dei ruoli né per denaro né per altro che non fosse la mia passione.

Dal cinepanettone al musical jazzato c'è sempre la vena di spontaneità in quello che fai. Come fai a trovare ancora ruoli diversi, rinascendo e reinventarti continuamente?

In questo mese inizio un film che è un remake di un vecchio film di Bud Spencer e Terence Hill, con Pesce e Roia, dove interpreto un cattivo a tutto tondo, tout court, ed è per me la prima volta, mi piaceva provare questa nuova esperienza.

Durante il lockdown che ci siamo lasciati alle spalle, sembra che il sistema distributivo in Italia abbia trovato un nuovo assetto: sei uscito in streaming con *Vacanza su Marte*, ora con *Comedians* di Salvatores torni in sala... credi che il cinema potrà trarre giovamento da questa fase?

Il cinema non morirà mai. Pensa a quando guardi una vecchia fotografia, pensi a quando guardi un vecchio film su grande schermo: credo che il cinema non finirà mai, e ne trarrà giovamento, alla fine ci si stuferà di guardare tutto in home video e si tornerà in massa in sala.

C'è ancora qualche ruolo che non hai mai interpretato?

Guarda, io posso dirmi fortunato e ringrazio Dio ogni mattina di poter aprire la finestra e dire grazie di aver fatto sempre una cosa che amo, spero di poterlo fare ancora qualche anno... e magari poi più in là aprire un'accademia di recitazione per i giovani. Stai scrivendo qualcosa attualmente?

Sì, ho appena scritto una cosa a cui tengo molto, un soggetto che è l'adattamento dei *Fannulloni* di Marco Lodoli, è una cosa che vorrei realizzare sia come attore che come regista, e adesso sto cercando la strada da prendere per portare a termine il film.



Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica



Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica



Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA



CHRISTIAN DE SICA IN REGIA DI PAOLO NUZZI

Giovannino

TECHNICOLOR

CON **TINA AUMONT** - JENNY TAMBURI - PIERO VIDA - SARO URZI'
 GIULIANA CALANDRA - MIGUEL BOSE' - SARA RAPISARDA - BRIZIO MONTINARO - IMMA PIRO
 STEFANIA SPUGNINI - CAROLE ANDRE' CON DELIA BOCCARDO E CON MARIA MERCADER

SCENEGGIATURA DI BRUNO DI GERONIMO DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA PAOLO NUZZI MUSICHE ORIGINALI DI FRANCO MICALIZZI ESECUZIONI MUSICALI
TRATTO DAL ROMANZO DI LEONARDO PESCAROLO PER LA EURO INTERNATIONAL FILMS TRATTO DAL ROMANZO DI ENRICO PATTI DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS

Il dramma, i cattivi maestri e la risata: incontro con Christian De Sica

**Marco Lodoli
I fannulloni**



Einaudi

Comedians, Gabriele Salvatores: "I lati oscuri della comicità"

Comedians è il nuovo film di Gabriele Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso e Christian De Sica. Nelle sale dal 10 giugno.

Di Ludovica Ottaviani

Comedians è il titolo dell'atteso ritorno di Gabriele Salvatores dietro la macchina da presa. A due anni di distanza da Tutto il mio folle amore, il regista si allontana dalle atmosfere delle sue opere più recenti tornando al passato, ai film che ne hanno consacrato la fama (come *Turné*, 1990) ma soprattutto alle atmosfere degli esordi teatrali: opere come *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (1987) ben riflettono la formazione del regista, fondatore del Teatro dell'Elfo a Milano.

E proprio al 1985 risale il primo adattamento di Comedians, una pièce scritta nel 1975 dall'inglese Trevor Griffiths: se nel cast dell'epoca comparivano volti pressoché sconosciuti come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Gigio Alberti e Silvio Orlando, in questa nuova versione cinematografica del 2021 a ricoprire i ruoli originali troviamo Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Benadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

E tutto il cast - capitanato dal regista - ha presentato alla stampa questa ultima fatica prodotta da Indiana Production e Rai Cinema che verrà distribuita nelle sale italiane, grazie a 01 Distribution, a partire dal 10 giugno in 250 copie. Se l'esistenza di Salvatores si è legata in più di un'occasione, a doppio filo, con l'opera di Griffiths, da meno non sono gli altri: molti hanno esperienze condivise sul palcoscenico o direttamente davanti all'asta del microfono, come monologhetti; altri hanno addirittura diviso la gavetta, ritrovandosi nei ruoli di allievi e docenti, come raccontano Ale e Franz nei confronti di Natalino Balasso che perfino nel film è il loro insegnante. E ogni attore ha cercato di passare in rassegna, nel breve tempo a disposizione, il proprio rapporto con la comicità e con la tradizione umoristica, ripercorrendo le tappe fondamentali di un percorso professionale e di vita:

Vincenzo Zampa: «Il mio percorso da attore è iniziato dalla comicità, dalle serate di cabaret nei locali. E la cosa più bella che ho ritrovato nel film è proprio la grandiosa umanità che accomuna tutti i personaggi: il mio, ad esempio, è Michele Cacace, un muratore pugliese di 38 anni che si è trasferito al nord per trovare una vita migliore, un po' com'è successo anche a me nella vita. Il periodo Covid, durante il quale abbiamo girato, ci ha permesso di "far gruppo" sul set, di legare molto proprio come accade a teatro, instaurando dinamiche da compagnia».

A prendere successivamente la parola è Giulio Pranno, giovanissima promessa - vista recentemente anche nel thriller Sky Original Security - scoperta proprio da Salvatores stesso nel suo precedente Tutto il mio folle amore:

«Zappa, il mio personaggio, incarna alla perfezione il lato oscuro della comicità: è un personaggio inquieto, che riflette il lato più tormentato e disadattato che gli altri non mostrano, dimostrandosi decisamente diverso, particolare e complesso. Il rapporto con gli altri si è costruito giorno dopo giorno sul set, passando il tempo insieme e sentendomi progressivamente sempre più tranquillo; tutto questo anche grazie alla presenza di Salvatores, perché mi fido del lavoro di Gabriele e mi abbandono sempre alle sue idee, mettendomi nelle sue mani».

Walter Leonardi: «Io nasco come comico a fianco a Paolo Rossi - a teatro - e a Serena Dandini; il mio personaggio è più un metalmeccanico che un comico, uno che accetta il compromesso pur di cambiare vita. Non lo giudicherei per questa scelta, perché lo ammette candidamente: ha bisogno di un lavoro e la decisione che compie non è quella di tradire, quanto di giocare la propria chance. All'inizio non amavo molto le battute originali del testo di Griffiths, poi però più andavamo avanti con le riprese più... mi rendevo conto che potevamo tenerle tutte, così come erano nel testo teatrale originale. Prima di girare, proprio come succede in una compagnia, abbiamo dedicato due settimane alle prove ed è un aspetto molto particolare per un film, perché di solito non si finisce tutti chiusi in una stanza, nei panni dei propri personaggi: è stata un'esperienza davvero insolita».

Marco Benadei: «Io vengo dal mondo del teatro, del cabaret del Teatro dell'Elfo ma non dal mondo delle serate nei locali. Samuele "Sam" Verona, il mio personaggio, rappresenta pienamente l'individualismo anti-sociale che permea la nostra società; è un eterno insoddisfatto del proprio lavoro e della propria vita, un uomo che cerca il successo come pure l'emancipazione sociale attraverso lo sfavillante mondo della fama e della TV. Ma allo stesso tempo è un uomo terribilmente spaventato, e per costruirlo ho cercato proprio di lavorare sulla mia paura mentre ero sul set, una paura che lui trasforma in arroganza, rabbia e costante difesa».

Ale e Franz non hanno bisogno di presentazioni: sono due comici di qualità, due cabarettisti che hanno attraversato gli ultimi anni della comicità nostrana con il loro elegante senso dell'umorismo, creando un delicato equilibrio e una sinergia che hanno riproposto anche in Comedians, calandosi nei panni di due fratelli:

Ale: «I fratelli Marri sono il prototipo del fallimento umano e professionale, e quando li conosciamo nel film sono entrambi

Comedians, Gabriele Salvatores: "I lati oscuri della comicità"

sulla soglia di un nuovo fallimento clamoroso, incoraggiato e messo sulla buona strada dal loro mentore Eddie Barni - Balasso - che permette loro di creare una crepa sempre più insanabile tra i due personaggi, tutto in nome di un successo effimero da inseguire».

Franz: «L'aspetto più divertente è che sia io che Ale abbiamo iniziato il nostro percorso comico con un laboratorio tenuto da Natalino Balasso, dopo esserci incontrati in una compagnia amatoriale citata spesso da Paolo Rossi perfino nel film Kamikazen... diretto da Salvatores! Un vero cortocircuito».

Se nei panni di Eddie Barni, comico laconico e schivo, si cala un inedito Natalino Balasso, in quelli cinici e dissacranti del "divo" Bernardo Celli troviamo un Christian De Sica in gran forma, pronto a portare la propria esperienza di vita in un personaggio diverso da lui ma che sembra conoscere molto bene:

Natalino Balasso: «Io e De Sica interpretiamo due insegnanti mooolto diversi tra loro: il mio è un "buono", uno che cerca di trasmettere la moralità del comico. Quando parlavamo con Salvatores del personaggio, gli dicevo che secondo me Eddie parlava come me, diceva le mie stesse cose! In Comedians io insegno loro a capire quando si entra in campo con le battute giuste, cercando di far capire loro il vero motivo qual è, quando ci si ritrova su un palco, indagando le cause e il motivo giusto che porta qualcuno ad esibirsi».

Christian De Sica: «Barni e Celli sono due personaggi completamente diversi. Celli è un esaminatore pragmatico - più che cinico - un uomo che sa bene cosa vuole, come ottenerlo e dove vuole arrivare. Io e Salvatores non avevamo mai lavorato insieme: si vede che aveva bisogno di un guitto nazional popolare, ha pensato a me insieme ai produttori e invece... ha trovato un attore drammatico (ride). Ho lavorato con tanti registi nel corso della mia carriera, ma il clima che si è creato in quei pochi giorni è stato pazzesco: Gabriele è come un bravo genitore, ha una leggerezza e una gentilezza sul set... un attore si sente tranquillo nelle sue mani, e poi ha un'eleganza incredibile. Sono tutti bravi ed eccellenti nel film, ma Comedians ha la grande classe di Salvatores, un regista che ha ancora il coraggio di fare un film artisticamente di questo calibro, a tratti quasi severo e difficile; poi, pensare che uscirà in estate e dopo il Covid... per quanto riguarda il mio personaggio, Celli, posso solo aggiungere che in parte ho seguito la stessa strada - nella mia vita - che Bernardo mostra ai ragazzi di Eddie».

Dopo gli attori, tocca a Gabriele Salvatores illustrare il film e i motivi che lo hanno spinto, ancora una volta, a sperimentare e a confrontarsi con qualcosa di totalmente diverso rispetto alla sua filmografia: un "mondo" che ben conosce ma nuovo, un film particolare che rappresenta una prova e una vera sfida anche per un regista premiato come lui.

Gabriele Salvatores: «Comedians è un film sul comico, non comico: quando abbiamo fatto lo spettacolo teatrale nel 1985, gli attori che vi presero parte poi diventarono volti conosciuti, ma quando si sono incontrati per la prima volta, tra di loro, non si conoscevano per niente: così ho creato una squadra di calcio chiamata, non a caso, Comedians, iscrivendola ai tornei ARCI a Milano. Immaginate, giocare a calcio in inverno... non ho osato replicare la stessa soluzione anche adesso! Mi vengono in mente le parole di Truffaut, che - parafrasando - diceva che quando hai un buon cast, hai circa l'80% del film pronto, soprattutto quando hai un testo come questo. Sugli attori bisogna scegliere molto bene, anche perché passiamo tanta vita con delle persone con cui lavoriamo e, con l'età, le caramelle diminuiscono... e non vale la pena di perdere tempo con persone che non ci piacciono. Con alcuni di loro avevamo già lavorato insieme, alcuni lo avevano già fatto tra di loro e in alcuni casi addirittura no: forse solo Giulio era davvero l'elemento che non conosceva nessuno degli altri. Quando portammo in scena Comedians nel 1985, eravamo giovani, anarchici e affamati e avevamo usato tante improvvisazioni: rileggendolo 21 anni dopo, ho scoperto il lato oscuro e la parte più malinconica, nonché riflessiva, della comicità, perché è una piccola parte di umanità quella che vediamo sullo schermo e che deve fare i conti con la vita.

È un testo più attuale di quello che pensavo, infatti è stato ribaltato rispetto allo spettacolo originale: qui mi sono concentrato su un metodo usato anche da Clint Eastwood in film come Gran Torino e Million Dollar Baby, quando ha provato prima il film con gli attori e il direttore della fotografia, così quando è andato a girare ci ha messo 5 settimane e basta. Noi ne abbiamo impiegate 4, con 2 settimane di prova, ma a quel punto quando arrivi sul set sai già tutto: gli attori sanno come muoversi con due macchine da presa e con due operatori che non si inquadravano mai; io mi sono inserito senza farmi vedere da loro, e in 4 settimane abbiamo girato tutto. È un metodo che mi piacerebbe riutilizzare per il mio prossimo film, ma ci sono così tante location diverse che mi sembra impossibile. Gli attori italiani hanno un vizio: passare velocemente da un film all'altro, il che rende impossibile provare prima. Ma facendo le prove nascono tante idee e tanti rapporti.

Il tema del mio prossimo film sarà sul tempo che passa: una riflessione amara, soprattutto quando ho realizzato che i vecchi attori del primo spettacolo di Comedians non potevano portarlo in scena di nuovo, interpretando i "giovani leoni": la comicità è cambiata dalla fine degli anni '80-'90, perché si è sdoganato il politicamente scorretto che per certe cose è un bene, ma per

Comedians, Gabriele Salvatores: "I lati oscuri della comicità"

altre... siamo andati oltre. Oggi dire una cosa gentile ti fa accusare di essere buonista, bisogna essere per forza cattivi, haters; invece, un po' come accade per la scena politica nostrana, ci sarebbe bisogno di meno protagonisti e più figure paterne, come i personaggi interpretati da Natalino e Christian. Si può essere o non essere d'accordo con loro, ma almeno prendono una posizione».

Alla luce di *Comedians*, sorge spontanea una domanda: una riflessione sulla comicità. Cos'è, a tutti gli effetti, il comico?

Salvatores ha provato a rispondere parafrasando Umberto Eco:

«Quando si parla di comicità, mi viene sempre in mente un pensiero di Umberto Eco. Se si mette una sedia nel mezzo di una stanza, quella è la tragedia, perché non cambierà niente e tutto è già accaduto. Ma se qualcuno inizia a segare una gamba della sedia, beh... potrebbe accadere qualcosa. Ecco, la comicità è aspettare che cambi qualcosa, che succeda l'imprevisto».

Franz: «C'è un limite nella comicità, ed è legato alla sensibilità; c'è poi una barriera tra lo scherzare tra amici e la responsabilità che si ha, ad esempio, su un palco: una battuta si può raccontare tra amici, ma davanti ad altri occhi indiscreti magari si finisce anche per vergognarsi; non bisogna mai pronunciare una battuta per far ridere ad ogni costo, abbiamo sempre evitato certi argomenti insieme ad Ale».

Ale: «Secondo me sono sempre più importanti le intenzioni: ad esempio, la mia può essere quella di denigrare chi è offensivo verso qualcun altro, ma non offendere qualcuno in prima persona».

Natalino Balasso: «Penso che ci sia un problema culturale in atto. Oggi c'è sempre meno gente che capisce l'ironia: bisogna avere intelligenza e metterla in campo. Se c'è una comicità offensiva, bisogna ricordarsi sempre che le intenzioni sono importanti e che se diventano sbagliate... allora è un vero problema. Quando le parole vengono usate per farsi due risate alle spalle di qualcuno è sempre un problema».

Ma *Comedians* non è solo un sul comico e sulla comicità: ci sono tanti temi diversi che attraversano l'opera di Griffiths, animando le intenzioni dei vari personaggi che si muovono - nel caso del film - davanti alla macchina da presa. A tal proposito, Gabriele Salvatores ha aggiunto:

«Ad esempio, un altro dei temi cardine è quello che attraversa l'eterna dicotomia tra bravura e successo: l'uomo si adatta a tutto, anche troppo, ed è vero. Ma il vero problema è il successo, soprattutto se pensiamo ad una linea di dialogo del film nella quale Eddie/Balasso dice a Cacace che essere ricchi e famosi più che bravi non è un buon obiettivo; per quanto Cacace ammetta di non disdegnare soldi e successo, Barni gli ricorda che non si può diventare bravi dopo aver avuto successo. O lo si è, o no. Nella mia carriera ho sempre cercato di mettermi alla prova, provando a cambiare sempre tipo di film per imparare qualcosa di nuovo ogni volta; quando si fa sempre la stessa cosa ci si avvicina presto alla fine: ci vogliono l'ansia, la paura e la voglia di fare cose nuove di continuo, pur di non morire e continuare a stimolarsi per trovare nuove sfide che funzionino. Come diceva Miles Davis: "suona con i più giovani, sempre" che è un buon mondo per tenersi in allenamento, mettersi alla prova e anche in difficoltà.

Rileggendo *Comedians* a distanza di anni, l'ho trovato quanto mai attuale. Così, quando è arrivato il momento di scegliere le musiche, mi sono orientato su due canzoni di Tom Waits che parlano di cani randagi, di persone ai margini della società: servivano per creare un'atmosfera, insieme alla pioggia incessante, carica di tensione che poi dovrebbe crescere durante il film. Sempre sul discorso legato all'attualità, devo ammettere che alcuni temi che ho trovato non li avevo nemmeno intravisti nel 1985: ad esempio, il rapporto tra padre e figlio che anima la relazione tra Balasso e Pranno, che è un giovane figlio che contesta un padre che non gli fa passare nemmeno un errore; oppure il discorso sull'odio, sulla voglia di apparire, di avere successo ad ogni costo per non essere persi in un'umanità di "cani randagi": ma nella vita non è necessario che tutti siamo sullo stesso palco, facendoci vedere per forza: non è il destino di tutti.

E, in ultima battuta, Salvatores ha espresso un suo personalissimo pensiero sul cinema e sulla condizione delle sale: una riflessione lucida e carica di speranza e fiducia, che proviene dallo stesso regista che ha firmato il documentario *Fuori era primavera*, incentrato sugli italiani colti di sorpresa dall'arrivo del terribile lockdown del 2020:

«Per me è importante uscire adesso con *Comedians*, perché la carriera mi è andata bene e questo è il mio modo per dire al cinema che deve andare avanti, che le sale sono aperte. E che non chiuderanno mai, perché sono quel luogo dove passare due ore senza essere per forza interattivi se non attraverso le emozioni, abbandonandosi a quest'ultime; solo così la realtà si sospende per un attimo, mentre quando si è nelle proprie case è ancora troppo presente, difficile da lasciare fuori dalla porta».

Guarda il trailer ufficiale di *Comedians*

Comedians, Gabriele Salvatores: "I lati oscuri della comicità"



Intervista con Marco Bonadei, protagonista del film "Comedians": "Ho realizzato un sogno lavorando con Gabriele Salvatores"

francy279 Interviste, Spettacoli Lascia un commento

Marco Bonadei è uno dei protagonisti del film "Comedians" di Gabriele Salvatores, nelle sale dal 10 giugno, dove interpreta il ruolo di Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo. Nella stagione 2021 collabora con il duo comico Ale e Franz per il loro programma televisivo Fuori Tema, in onda su Rai2, mentre con la danzatrice e coreografa Chiara Ameglio, compagna nella vita oltre che nella ricerca teatrale, ha fondato la compagnia La variante umana, insieme ad Aureliano Delisi, Alessandro Frigerio e Vincenzo Zampa.

Marco debutterà il prossimo 7 luglio in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo Nel Guscio, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa.

Classe 1986, negli anni ha preso parte a diverse produzioni teatrali del regista Daniele Salvo e ha lavorato con Mauro Avogadro, Marcela Serli, Daniele Pecci, Peppe Barra. Per il grande e piccolo schermo è stato diretto da Antonello Grimaldi (Baciato dal sole - 2014; Il Mostro di Firenze - 2009), Francesco Patierno (La Gente che sta bene - 2013), Monica Vullo (Un passo dal cielo 3 - 2014) e Alexis Sweet (Intelligence - 2008).

È autore del format Il Menu della poesia, attivo dal 2010 e parallelamente ha sviluppato lo studio della maschera sia nella creazione scultorea che nella pratica teatrale che gli ha permesso nel 2019 di debuttare alla regia dello spettacolo di teatro danza Trieb_ L'indagine, in collaborazione con Chiara Ameglio: un'indagine sulla mostruosità portata sulla scena attraverso un linguaggio che unisce prosa e danza.

Qui la nostra video intervista con Marco Bonadei:

Marco, in "Comedians" interpreti Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo. Puoi presentarci il tuo personaggio?

"E' un giovane ebreo che gestisce il night del padre nella periferia milanese e ha il sogno come tutti gli altri partecipanti a questa classe serale di diventare un comico di successo. L'ultima sera del corso si presenta l'occasione con un comico famoso del mondo dello spettacolo e televisivo, nonchè produttore che si propone di assumere e dare spazio ad alcuni di questi amatori che hanno il desiderio della popolarità e dei soldi facili. Sam è quello che più incarna l'Italia arrivista, individualista dell'oggi, una figura che forse si potrebbe riassumere con l'affermazione, tornata purtroppo molto in voga, "me ne frego" degli altri, dell'etica, di un pensiero più profondo, ma che poi si vergogna di guardarsi allo specchio, di stare a tu per tu con il suo maestro e con gli altri compagni di corso. Possiede questa strafottenza ma cerca di nasconderla in alcune situazioni".

Com'è stato essere diretto dal regista Premio Oscar Gabriele Salvatores?

"E' stato un sogno che si è realizzato, Salvatores è un maestro a tutti gli effetti. E' stata un'esperienza grossa e privilegiata. Con gli altri attori del cast siamo stati insieme per un mese e mezzo a Trieste in piena pandemia, nel post estate quando i contagi stavano aumentando ancora, avendo la possibilità di conoscerci bene, con una produzione straordinaria che si è occupata di noi in tutto e per tutto e con Gabriele che ha una visione dell'artista speciale. E' un regista che ha chiaro di fronte a sé cosa vorrà vedere ma è disposto e aperto ad ascoltare e prendere quello che l'attore gli propone. Ti chiede di essere vivo, di improvvisare, di generare vita così che lui possa coglierla".

Questo film fa riflettere anche sul senso della risata e su quale sia il limite oltre il quale la comicità non può o non deve spingersi. Cosa ne pensi a riguardo?

"Non sono ossessionato dal politicamente corretto nè temo questa paura della censura che attualmente c'è. Penso che non si possa completamente scindere dal contesto sociale e culturale in cui ci si trova né da chi è a portare la comicità. E' ovvio che se un comico ebreo fa battute antisemite vengono accettate più facilmente che se le faccio io ad esempio. Amo Louis C.K. che è un comico politicamente scorretto ma si pone nella posizione più bassa dell'americano medio, quasi un Peter Griffin e gli è permesso grazie anche al suo talento straordinario di fare certe battute che ad altri non sarebbero consentite".

Nel cast di "Comedians" ci sono anche Ale e Franz con cui collabori nel programma tv "Fuori Tema".

"Fuori Tema nasce dall'incontro sul set con Ale e Franz. Proprio per il fatto che ci siamo trovati in un ambiente protetto, stando tutti i giorni a contatto si è creato un legame che ha rappresentato una forza aggiuntiva per raccontare un vero gruppo nel film ed è stato un bellissimo incontro con tutto il cast. Ci siamo amalgamati e conosciuti e ci siamo detti che se ci fosse stata l'occasione sarebbe stato bello lavorare ancora insieme, coinvolgendo non solo me ma anche altri attori del film come Walter Leonardi e Vincenzo Zampa. E così è stato".

credit foto Marcella Foccardi

Sarai in scena al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo "Nel guscio", tratto dall'omonima opera di Ian McEwan, ideato

Intervista con Marco Bonadei, protagonista del film "Comedians": "Ho realizzato un sogno lavorando con Gabriele Salvatores"

da Cristina Crippa, in cui vestirai i panni di un feto. Cosa puoi anticiparci a riguardo?

"Sono ancora una creatura dell'acqua, interpreto un feto alto un metro e novantuno, di 35 anni, che noi raccontiamo partendo da una forma più rappresentativa che andiamo subito a rompere e con l'accordo con il pubblico riusciamo ad entrare in alcuni linguaggi scenici che si possono avvicinare allo stand up comedians perchè lavoro con un microfono in mano per quasi tutto il tempo, trasformando lo spazio scenico e quello dove stanno gli spettatori in un utero materno, con l'aiuto di un cast di otto attori che hanno prestato le loro voci esternamente. Insieme al sound designer abbiamo costruito un mondo con cui relazionarmi e interagire. La storia di base è quella di Amleto rivisitata da Ian McEwan, in cui il protagonista è questo Amletino feto all'ottavo mese di gravidanza, con una madre che ha una storia con lo zio e insieme ordiscono questo terribile omicidio che si consumerà all'interno dell'opera. Il piccolo feto deve poi confrontarsi con la realtà e decidere cosa fare nelle sue possibilità. Le tenterà tutte, compreso il suicidio, cosa che non gli riuscirà molto bene".

Nel 2021 hai fondato la compagnia teatrale La variante umana, insieme a Chiara Ameglio, Aureliano Delisi, Alessandro Frigerio e Vincenzo Zampa. Quali sono i progetti in programma?

"Le due cose si sommano e una genera l'altra. La mia compagna Chiara Ameglio, che è danzatrice, performer e fondatrice della compagnia di danza Fattoria Vittadini mi ha coinvolto nel suo progetto, primo capitolo della trilogia sul mostruoso, dal titolo Trieb_ L'indagine per cui ho realizzato delle maschere e collaborato alla regia a quattro mani. Da lì è nata l'idea della creazione di La variante umana, attualmente siamo in cinque come nucleo fondante e abbiamo costituito questa compagnia il cui nome non è scelto a caso ma è inerente all'epoca che viviamo che per noi rappresenta una rinascita. Quando se non ora possiamo cercare di far ripartire tutto e di generare nuova vita artistica? Abbiamo già realizzato un monologo che debutterà presto e si chiama Apple banana ed è un lavoro sulla scelta della compagnia di cui fanno parte Vincenzo Zampa, che è anche nel cast di Comedians con cui ho lavorato in vari progetti, Aureliano De Lisi, giovane drammaturgo e Alessandro Frigerio, che fa da assistente alla regia, futuro regista e collaboratore dell'Elfo. Abbiamo in programma la realizzazione di un monologo-concerto, "Il mestiere più antico del mondo", e la riscrittura de "Il giudice e il suo boia" di Friedrich Dürrenmatt".

di Francesca Monti

Grazie ad Alessia Ecora

Intervista con Marco Bonadei, protagonista del film "Comedians": "Ho realizzato un sogno lavorando con Gabriele Salvatores"



Intervista con Marco Bonadei, protagonista del film "Comedians": "Ho realizzato un sogno lavorando con Gabriele Salvatores"



Salvatores e gli altri film al cinema nel weekend

Ecco le uscite in sala che andranno ad arricchire l'offerta di titoli per il settimo fine settimana di riapertura

by Valentina Torlaschi

Quello in arrivo sarà il settimo weekend di riapertura per le sale. Tra i titoli che andranno ad arricchire l'offerta dei cinema, l'uscita più importante per numero di schermi è quella di *Comedians*. Il nuovo film del premio Oscar Gabriele Salvatores su un gruppo di strampalati aspiranti comici è distribuito da 01 in 310 sale.

Lucky Red porta nei cinema due titoli dal target opposto. Ossia il family *Lassie* (245 sale) che, diretto dal tedesco Hanno Olderdissen, riporta sul grande schermo il cane più famoso della storia del cinema. E poi, l'horror *Old Boy* (125 sale), diretto da Park Chan-wook e vincitore del Grand Prix Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2004; uno dei titoli più amati da Quentin Tarantino.

All'insegna dell'horror è anche l'uscita di *Universal: Run* (195 sale). Diretto da Aneesh Chaganty, il film segue il rapporto morboso tra una ragazza disabile e una madre inquietante (Sarah Paulson) che le nasconde un segreto...

I Wonder porta invece in 30 sale *La cordigliera dei sogni*, documentario del regista cileno Patricio Guzmán col quale conclude la trilogia sulla memoria del suo popolo devastato dalla dittatura di Pinochet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it

Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»

Pubblicato alle 11:30, 09 06 2021

«Si può, e come, raccontare il mondo attraverso il comico e analizzare la realtà con uno sguardo ironico?». Correva l'anno 1985 e Gabriele Salvatores, in compagnia di attori allora alle prime armi -- come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Bebo Storti, Gigio Alberti -- metteva in scena al milanese Teatro dell'Elfo «Comedians» di Trevor Griffiths. Oltre trent'anni dopo lo stesso testo diventa un film -- prodotto da Indiana e Raicinema, in uscita il 10 giugno in 250 copie con 01 -- con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz, Giulio Pranno. E la risposta a quella domanda è più articolata di allora. «La comicità è una cosa seria. Nell'85 eravamo giovani anarchici desiderosi di spaccare il mondo, divertirci e mostrare la nostra idea di comicità. Abbiamo riempito il testo di gag. Rileggendolo ho scoperto, per citare i Pink Floyd, The Dark Side of the Moon».

Ovvero?

«Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Con battute preziose: "Avete così tanta paura degli altri da ridere delle loro disgrazie e piangere delle vostre". O: "la risata non è il fine ma il mezzo"».

L'eterno dibattito sul politicamente scorretto.

«A fine anni '80 lo si è sdoganato, il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori. Io non voglio amici, voglio padri, che intendano la politica come missione non gag. Ma quello sulla scorrettezza politica è un discorso delicatissimo».

Lei cosa pensa?

«Che va di pari passo con la tua etica personale. Spesso si usa una battuta per eludere un problem, o esorcizzare cose che temiamo, come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo. Come le nuove regole per gli Oscar, o il fatto che sui set ora ci sia il gender manager. O l'idea che Sam Levinson, regista bianco non potrebbe raccontare un regista nero nel suo Malcom & Marie».

Come antagonista del maestro Natalino Balasso ha voluto Christian De Sica. Perché?

«In lui ho intravisto da sempre una malinconia, che in certi versi è vulnerabilità che mi piaceva tanto. Come il fatto che lui credesse alle cose che dice, "cerco comici non filosofi". Sono le due visioni del film. Quando ha accettato mi ha detto: "lo farò come l'avrebbe fatto mio padre».

Il suo personaggio dice: "la gente vuole solo divertirsi". Dopo il Covid è così?

«Secondo me no. Capisco che i ragazzi non vedano l'ora di uscire, ma credo la gente abbia bisogno anche di qualcosa che ti permetta di pensare al futuro, come un vaccino. Per questo sono felice che esca ora in sala».

Il prossimo film è «Il ritorno di Casanova» con Servillo.

«Che non sarà Casanova, lo fa Fabrizio Bentivoglio, mentre Toni è un regista della sua stessa età. Come Casanova nel racconto di Arthur Schnitzler, anche il regista vuole tornare a Venezia, lì ha vinto un Leone d'oro ma ora autori più giovani premono. Cominceremo a girare gli ultimi giorni del festival, Alberto Barbera ci ha autorizzato. È un film sul passaggio di età, ma anche sulla possibilità di ripartire sempre. Ci sarà probabilmente Sara Serraiocco, sto ancora cercando Marcolina e vorrei qualche attore di questa esperienza, vediamo chi e in quale ruolo. È il mio primo film non dico autobiografico, ma in cui ci sono parecchie cose che mi riguardano direttamente».

Stefania Ulivi, [corriere.it](https://www.corriere.it)

Comedians | Gabriele Salvatores e un'amara riflessione sull'oscurità delle risate

Comedians | Gabriele Salvatores e un'amara riflessione sull'oscurità delle risate

Il cast? Da Ale & Franz a Giulio Pranno, da Natalino Balasso a Christian De Sica. Al cinema dal 10 giugno

I protagonisti di Comedians

di Damiano Panattoni

ROMA – Letteralmente, una risata ci seppellirà. Sotto una montagna di vergogna, magari per aver ceduto alle lusinghe del compromesso (anzi, del successo) o, perché no, sotto una pioggia battente e incessante, quasi punitiva. In un modo o nell'altro Gabriele Salvatores pare non voglia staccarsi dal senso di quella vecchia ma ancora attuale commedia di Trevor Griffiths. Prima nel 1987, quando mise in scena come opera seconda Kamikazen – Ultima Notte a Milano e ora, da regista sicuramente più totale e maturo, con Comedians, in cui porta nuovamente al cinema il testo originale del drammaturgo inglese, se pur adattandolo per il pubblico italiano. Il risultato? Un film che, al netto delle sue due location, è profondamente stratificato; emulsionato per essere un'opera tanto semplice quando complessa nel significato. Perché, dietro al titolo, Comedians è tutto fuorché un film comico.

Il prof di Comedians, Natalino Balasso

La storia? Molto semplice: sei aspiranti comici (Ale & Franz, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Walter Leonardi, Marco Bonadei) frequentano un corso serale tenuto da un (ex) grande della risata (Natalino Balasso, fuoriclasse). Hanno del talento ma, essenzialmente, sono persone decisamente ordinarie, impaurite e smaniose di aprirsi alle luci del palco per scappare da una vita grigia. Sì perché ormai siamo alla fine delle lezioni, e c'è l'atteso saggio in un night club, alla presenza di un esaminatore (Christian De Sica, confermando ancora una volta di essere un vero attore), che sceglierà uno di loro per il suo programma televisivo. Ecco la grande occasione, la svolta finale. Ma presto arriva un dubbio feroce: rispettare gli insegnamenti del maestro propenso alla comicità intelligente, oppure assecondare il gusto meno raffinato del talent scout?

Marco Bonadei, in scena

Tradimenti e oscurità, svolte cinematografiche che si mischiano a quelle teatrali e, nel bel mezzo, un'illuminante riflessione su cosa voglia dire – oggi – l'arte raffinatissima della comicità. Cosa si nasconde dietro una barzelletta? E lo stereotipo, è davvero da condannare? Dove inizia e dove finisce la libertà d'espressione e, di conseguenza, l'accettazione (o il rifiuto?) delle regole? Griffiths, di certo, non si schierò², né tantomeno lo fa Salvatores: lascia liberi i suoi commedianti nello spazio ristretto di un aula e di un palco; li lascia liberi di offendersi e di mordersi, di sfidarsi e di comprendersi, o più semplicemente di mangiarsi a vicenda in un gioco alla risata che non fa vinti ma solo (in)consapevoli vittime. Ed è bravo Salvatores, con una platea di attori incredibili, a mantenere però² ben coesa ed equilibrata questa libertà.

Christian De Sica in Comedians

Lo spazio è poco, il tempo corre veloce e, allora, ogni comico ha il suo preciso ruolo nel racconto anarchico e opprimente, poggiato su un equilibrio fatto di inquietudine e oscurità, lasciando poca aria ai protagonisti e, di conseguenza, agli spettatori. E non è un caso che nel film non ci sia musica (tranne che per il blues ruvido di Tom Waits, all'inizio alla fine), del resto l'umanità di Comedians è piccola, destinata a lottare per un futuro che si vorrebbe riscrivere da capo ma che, a guardar bene, non ha nemmeno un foglio da cui ripartire. La risata, dice l'opera, è un mezzo per rompere le difese delle spettatore e raccontare un'immagine alternativa. Come le emozioni, che risuonano superando l'attimo in cui si provano, restando addosso, appiccicose e contagiose. Proprio come una risata.

Comedians, speciale Hot Corn Weekly

Qui l'intervista a Gabriele Salvatores:

Comedians | Gabriele Salvatores e un'amara riflessione sull'oscurità delle risate



Cinema e TV con Nonno Alò: giovedì sera Giulio Pranno ci parla di Comedians!

9 Giugno 2021 10:23 · aggiornato il 9 Giugno 2021 alle 10:23

Cinema Articoli

Nuovo appuntamento, giovedì sera, con la rubrica Cinema e TV con Nonno Alò sul nostro canale Twitch: a partire dalle ore 21:00 Francesco Alò parlerà delle uscite cinematografiche della settimana e delle serie tv.

Film come Comedians, Run, Lassie e la riedizione 4K di Old Boy, mentre sul fronte televisivo tocca a Lisey's Story e Sweet Tooth.

A proposito di Comedians, ospite della serata sarà il giovane e talentuoso Giulio Pranno, visto questa settimana anche in Security, il film di Peter Chelsom tratto dal romanzo di Stephen Amidon disponibile su Sky e in streaming su NOW. Nel 2019 era andato al Festival di Venezia con il suo primo film Tutto il mio folle amore, diretto sempre da Gabriele Salvatores, in un ruolo che venne premiato come scoperta ai Nastri d'Argento. Durante la serata potrebbe poi esserci un altro gradito ospite...

Appuntamento quindi giovedì 10 giugno alle 21:00 sul nostro canale Twitch!

Per chi si fosse perso l'Alògrafia di ieri sera, è disponibile in differita (per gli abbonati) la monografia di Park Chan-Wook, che pubblicheremo poi su YouTube per tutti la settimana prossima.

GUARDA L'ALÒGRAFIA DI PARK CHAN-WOOK

Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, l'Alògrafia di martedì prossimo sarà dedicata nientemeno che a James Wan, produttore e regista di chiara fama.

Venerdì 11 giugno invece il BAD Time sarà dedicato alla presentazione del cortometraggio Sleep Depraved (2012) di Gabriele Torresani: con lui parleremo del suo percorso dall'Italia all'Inghilterra e dell'obiettivo di realizzare il suo primo lungometraggio.

Appuntamento venerdì alle 11:00 sul nostro canale Twitch!

Tra commedianti e Gospel, c'è Federico

Tra commedianti e Gospel, c'è Federico

09/06/2021 Cr. P.

Arriva in sala questa settimana il nuovo film di Gabriele Salvatores *Comedians* con Christian De Sica, Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei. Tante le uscite con *Profumi di Madame Walberg* di Grégory Magne con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Sergi López, storia di una esperta di essenze. Tra i documentari *Fellinopolis* di Silvia Giulietti che racconta Federico Fellini attraverso prospettive inedite, *La cordigliera dei sogni* del maestro cileno Patricio Guzmán, *Extraliscio Punk da balera* di Elisabetta Sgarbi con Ermanno Cavazzoni, *Bon Jovi*, un nuovo concerto appena registrato dal vivo nel New Jersey, patria di Jon Bon Jovi, per essere trasmesso sul grande schermo; In prima linea di Matteo Balsamo e Francesco Del Grosso sulle vite di 13 fotografi di guerra come testimoni in prima linea. E ancora la commedia *Io, lui, lei e l'asino* di Caroline Vignal con Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize. Da non perdere il trascinante *Amazing Grace*, uscita evento il 14 giugno, che ripercorre la registrazione del celebre disco live Gospel di Aretha Franklin, realizzato da Sydney Pollack e montato da Alan Elliott. E' una riedizione *Oldboy*, titolo cult del coreano Park Chan-wook datato 2003. E ancora per gli amanti dell'horror c'è *Run* di Aneesh Chaganty con Sarah Paulson e per i più piccini *Lassie torna a casa* di Hanno Olderdissen, remake del film del 1943 basato sul libro di Eric Knight, *Torna a casa Lassie*.

New faces: Giulio Pranno

Il giovanissimo Giulio Pranno è uno degli attori emergenti del cinema italiano. Molti lo ricorderanno insieme a Claudio Santamaria e Valeria Golino nel film di Gabriele Salvatores dal titolo "Tutto il mio folle amore". Oggi, ha qualche anno in più¹ e il periodo della pandemia oltre ad una buona dose di stress e preoccupazioni ha portato anche tanti nuovi lavori in cui siamo pronti per riscoprirlo presto...

Dove e come inizia il tuo percorso?

Ho iniziato a recitare con il teatro in modo assolutamente amatoriale. La passione però² è nata da subito quindi ho continuato gli studi frequentando una scuola professionale per 5 anni, fino ad arrivare a recitare in alcuni spettacoli come protagonista.

Dopo un po' di tempo il debutto con il primo film "Tutto il mio folle amore".

Oggi ci sono invece due film in uscita in cui ti rivedremo...

Esattamente, si parte da Security di Peter Chelsom in cui interpreto Dario, un ragazzo di 19 anni molto turbolento, arrabbiato con il mondo e con un rapporto conflittuale con la madre. Un tipo irrequieto e che beve tanto, insomma un combina guai, anche se in realtà è un bravo ragazzo e alla fine si rende conto di possedere una sensibilità forte e risulterà un personaggio chiave per il thriller.

Poi c'è Comedians di Gabriele Salvatores in cui interpreto il ruolo di un aspirante comico, un ragazzo che ha avuto difficoltà molto grandi e viene abbandonato da tutti. Nonostante questo vuole comunque utilizzare la comicità per superare le difficoltà. Cosa ti hanno lasciato le esperienze con Salvatores e altri big del cinema?

L'esperienza sul set con Gabriele è sempre molto bella perché è un regista in grado di creare un clima di lavoro davvero unico facendo legare molto il cast. Abbiamo letteralmente vissuto tutti a stretto contatto (anche a causa anche del covid che limitava i contatti esterni) ma è stata un'esperienza davvero positiva.

Con quali registi italiani o stranieri ti piacerebbe lavorare un giorno?

Tra gli italiani Garrone, Sorrentino, i fratelli D'innocenzo e Nanni Moretti. Come internazionali nei miei sogni c'è Tarantino e Paul Thomas Anderson.

Come hai vissuto il periodo covid?

Ho lavorato molto, forse più¹ del 2020 ho accusato i mesi del 2021 quando ho smesso di girare. Non appena sarà terminata la promozione dei film sono prontissimo per vaccinarci ed essere più¹ sereno.

Che rapporto hai con la moda?

Non ho mai seguito le tendenze, sono un tipo da maglietta e jeans. Ho più¹ confidenza con la macchina da presa piuttosto che con le foto.

E con i social?

Anche sui social pubblico pochissimo e cerco di seguire un percorso in cui condivido solo contenuti che riguardano il lavoro. Devi partire domani, cosa porti?

Macchina fotografica, crema solare, una buona dose di soldi. Spero di raggiungere un posto assolato con una spiaggia molto grande e trascorrere una paio di settimane di totale relax.

Progetti nel lungo periodo...

Si stanno muovendo un po' di cose, ho deciso di seguire un percorso professionale coerente con il mio personaggio e i miei primi trascorsi, quindi stiamo valutando proposte conformi a questo tipo di carriera. Ci sono alcune cose in ballo ma meglio non anticipare troppo!

®Riproduzione riservata

New faces: Giulio Pranno



New faces: Giulio Pranno



New faces: Giulio Pranno



Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" rivedi la diretta con FqMagazine - VIDEO

di F. Q. | 9 Giugno 2021

Gabriele Salvatores

"Trasgredire per trasgredire trasforma il trasgressore in traditore!". Gabriele Salvatores a caccia di comici. O almeno, in *Comedians*, il nuovo film del regista premio Oscar per *Mediterraneo*, è Natalino Balasso ad allenare sei aspiranti stand-up comedian stanchi della mediocrità delle loro vite, per poi sottoporli in un club alla scelta di un esaminatore (Christian De Sica). Ognuno ha il suo stile, ognuno userà colpi bassi e ognuno le tenterà tutte pur di strappare il biglietto del successo. Gabriele Salvatores, in diretta mercoledì 9 giugno alle 15 sul canale YouTube de *Il Fatto Quotidiano* e sulla pagina Facebook di *FqMagazineit*, nella nuova puntata di *Spin Off* di *FQMagazine* ha raccontato a Ilaria Mauri e Davide Turrini il suo nuovo film, che poi è un reboot del suo vecchio *Kamikazen*: ultima notte a Milano (1989).

Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" segui la diretta con FqMagazine - VIDEO

di F. Q. | 9 Giugno 2021

Gabriele Salvatores

"Trasgredire per trasgredire trasforma il trasgressore in traditore!". Gabriele Salvatores a caccia di comici. O almeno, in *Comedians*, il nuovo film del regista premio Oscar per *Mediterraneo*, è Natalino Balasso ad allenare sei aspiranti stand-up comedian stanchi della mediocrità delle loro vite, per poi sottoporli in un club alla scelta di un esaminatore (Christian De Sica). Ognuno ha il suo stile, ognuno userà colpi bassi e ognuno le tenterà tutte pur di strappare il biglietto del successo. Sarà proprio Gabriele Salvatores, in diretta mercoledì 9 giugno alle 15 sul canale YouTube de *Il Fatto Quotidiano* e sulla pagina Facebook di *FqMagazineit*, nella nuova puntata di *Spin Off* di *FQMagazine* a raccontare a Ilaria Mauri e Davide Turrini il suo nuovo film, che poi è un reboot del suo vecchio *Kamikazen*: ultima notte a Milano (1989).

COMEDIANS - L'esigenza di far ridere correttamente

Il nuovo film di Gabriele Salvatores racconta le vicende di sei comici che devono affrontare la serata del loro spettacolo. Una riflessione sul Politicamente corretto di fronte all'esigenza di trovare nuove strade per divertire il pubblico. Con Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale & Franz, Giulio Pranno In sala dal 9 giugno con 01 Distribution

"Comedians" di Gabriele Salvatores

A dispetto del titolo, "Comedians", il nuovo film di Gabriele Salvatores fa tutto, tranne che ridere. Solleva anzi una grande questione morale, decisamente attuale: sembra capitare "a fagiolo", in questo momento storico in cui esiste un grande dibattito intorno alle tematiche del politicamente corretto e della libertà di espressione.

Il film ha un cast d'eccezione a cominciare da Christian De Sica e Natalino Balasso per proseguire poi con Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Demetra Bellina e Aram Kian.

I protagonisti sono sei aspiranti comici, molto tristi. Non si sa bene perché abbiano scelto di tentare questa carriera: forse cercano riscatto sociale, forse un'altra vita, forse cercano solo fama e denaro. È la sera del loro spettacolo, in cui metteranno in scena i pezzi che hanno preparato durante il corso di stand up comedy, tenuto dal loro insegnante, un sempre ottimo Natalino Balasso. Ad esaminarli quella sera ci sarà un famoso comico, interpretato giustamente da Christian De Sica, proprietario di un'agenzia, che potrà dunque scritturarli se soddisfatto della performance.

Una grande serata, una grande opportunità, e il primo grande dilemma: portare in scena i pezzi preparati con il loro insegnante, che è per una comicità più fine, contro i soliti stereotipi, che abbia una sua morale, o cambiarli un po' per piacere all'esaminatore, che come è noto a tutti, e come lui stesso dichiara, vuole comici, non filosofi, e preferisce una comicità nazionalpopolare, spiccia, semplice, cinica?

Il testo originale, di cui Salvatores ha tenuto praticamente tutte le battute, è stato scritto nel 1976 da un autore londinese, Trevor Griffiths: cosa lo rende ancora attuale dopo 45 anni?

A quanto pare, testo alla mano, la comicità di bassa lega, quella che usa ancora i vecchi sketch donna=fica, battute su razze, etnie, malattie, su mogli obese, è sempre la stessa da mezzo secolo, e questo diciamo è un segnale che ci dice che forse la nostra civiltà non si è evoluta più di tanto.

Ma veniamo alla questione del politicamente corretto, di cui si parla tanto in questi ultimi tempi. Cosa è giusto dire e cosa no, per un comico, per evitare che quelle che dovrebbero essere battute diventino invece insulti verso determinate categorie di persone? Tutti possono dire tutto in nome della libertà di espressione? Cosa fa veramente ridere?

Forse la comicità fa ridere quando non si conosce il finale tragico. Cioè "la vecchia che cade" fa ridere sempre, sì, certo, ma se la vecchia cadendo non muore. Questa è la conditio sine qua non per far ridere. Che il finale delle battute non sia la tragedia di qualcun altro. La scivolata sulla buccia di banana, accidentale, imprevedibile, fa sempre ridere. La comicità deve essere casuale, sorprendente, geniale, irriverente. Fare battute su chi sta male, chi subisce violenze abituali, gratuite, non è comico, ma crudele, disturbante, quasi sadico.

Così Ale e Franz affermano di essere allineati sulle loro scelte comiche "il nostro criterio, che ci viene naturale, è quello della sensibilità. Ci sono degli argomenti su cui non ci viene proprio di scherzare, per esempio sulle malattie". O come afferma Balasso "quando si entra in campo con la comicità bisogna capire perché si è lì. Perché si scelgono di dire delle cose invece di altre. C'è bisogno di una morale"

Una scelta che risulta molto coraggiosa quella di girare questo film da parte di Gabriele Salvatores, un film malinconico fatto di persone che devono fare i conti con la vita. Come tutti noi. E forse sarebbe il caso di essere più consapevoli di chi si è, di quello che si fa, delle motivazioni che ci spingono a compiere determinate azioni e a dire certe cose. "In questa epoca fatta di haters – conclude il regista - abbiamo bisogno di qualcuno che si prenda delle responsabilità. Mi piacerebbe che la classe politica fosse così".

09/06/2021, 10:24

Comedians: il cast si racconta nella nuova clip del film

Grazie alla 01Distribution siamo felici di presentarvi una featurette di Comedians dove possiamo ascoltare l'intervista al cast della pellicola di Gabriele Salvatores. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

L'esordio ufficiale nei cinema è previsto per il 10 giugno.

Sinossi di Comedians:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Tg Cinema - Edizione del 9 giugno

Tg Cinema – Edizione del 9 giugno

Lucrezia Leombruni

Dai 40 anni di 'Indiana Jones' al sequel di 'Crudelia': scopri tutte le news

ROMA – ? online la nuova edizione del Tg Cinema.

‘INDIANA JONES’, UN DOCUMENTARIO PER CELEBRARE I 40 ANNI

Frusta, cappello e camicia strappata: Indiana Jones, interpretato da Harrison Ford, bussa alla soglia della mezza età ma al personaggio, figlio del duo artistico George Lucas e Steven Spielberg, non sembrano pesare i 40 anni. Tanto da prepararsi a tornare sullo schermo nel 2022 con il quinto film della saga, che ha conquistato i cuori di ben più di una generazione. Per celebrare il quarantennale dalla prima uscita nelle sale cinematografiche statunitensi del primo capitolo su ARTE.TV arriva il documentario ‘Indiana Jones: alla ricerca della saga perduta’, disponibile fino al 12 luglio in streaming gratuito e sottotitolato in italiano. Il doc cuce insieme interviste e storia del cinema per ripercorrere genesi e successo di un protagonista indiscusso dell'immaginario collettivo.

‘COMEDIANS’, IL FILM DI SALVATORES DAL 10 GIUGNO AL CINEMA

A due anni da ‘Tutto il mio folle amore’, Gabriele Salvatores torna il 10 giugno al cinema con ‘Comedians’. Al centro del racconto sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite che si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club, al termine di un corso serale di stand-up. Tra i protagonisti c'è la giovane promessa del cinema Giulio Pranno, interprete di Giulio Zappa. Di giorno è un impiegato alle ferrovie dello Stato e di sera si trasforma in un clown. Dal suo lato ‘dark’ viene fuori la rabbia e la disillusione dei giovani nei confronti del futuro.

‘RITORNO AL CRIMINE’, DAL 12 LUGLIO SU SKY CINEMA

Atteso lo scorso anno sul grande schermo, ‘Ritorno al crimine’ di Massimiliano Bruno salta l'uscita al cinema e debutta il 12 luglio su Sky Cinema e in streaming su Now. Il sequel di ‘Non ci resta che il crimine’, il cui titolo è un omaggio alla saga di ‘Ritorno al Futuro’, ?una storia rocambolesca e fantasiosa che spazia dal genere della commedia a quello dell'action movie e gioca sul cliché dei viaggi nel tempo. Se nel primo film i protagonisti si erano messi nei guai con la banda della Magliana, qui gli antagonisti sono dei camorristi di periferia e il campo dello scontro si allarga da Roma a Napoli. Nel cast tornano Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo e GianMarco Tognazzi. Ad affiancarli ci saranno Carlo Buccirosso, Giulia Bevilacqua, Massimiliano Bruno, Gianfranco Gallo e con la partecipazione di Loretta Goggi.

‘CRUDELIA’, DISNEY ANNUNCIA IL SEQUEL

Disney, a pochi giorni dall'uscita di ‘Crudelia’ al cinema e sulla piattaforma, ha annunciato l'inizio delle lavorazioni del sequel con protagonista l'amatissima villain, apparsa per la prima volta nel 1961 nel classico d'animazione ‘La Carica dei 101’. Alla regia tornerà Craig Gillespie, mentre Tony McNamara è stato confermato alla sceneggiatura. Non è stata data per certa, invece, la presenza di Emma Stone. L'attrice premio Oscar, nell'origin story, racconta che adolescente è stata Crudelia De Mon e perché nutre una profonda avversione per i dalmata.

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

Da un testo teatrale di Trevor Griffiths una riflessione sul mestiere dell'attore e del comico

Di

Dopo Tutto il mio folle amore e il documentario Fuori era primavera, Gabriele Salvatores torna a dirigere con Comedians. Un progetto che arriva da lontano. Il film è una trasposizione fedele del testo che il drammaturgo inglese Trevor Griffiths scrisse nel 1975. Testo su cui il regista ha scelto di tornare dopo ventun anni da una prima lettura da cui era nato uno spettacolo teatrale e poi un film, che vi si era ispirato, seppur in maniera molto libera, Kamikazen – Ultima notte a Milano del 1988. E' con Comedians che Salvatores sceglie di tornare alla riapertura delle sale, dal 10 giugno.

Comedians – la trama

Un gruppo di aspiranti comici sta per esibirsi. Sono tutti allievi del maestro Eddie Barni, Natalino Balasso, che tiene un corso nei locali di una scuola di Milano. Prima dello spettacolo, riuniti nell'aula dove di solito fanno lezione, i comici cercano di tenere a freno l'ansia per l'esibizione e di mettere a punto i propri pezzi. Ci sono i fratelli Filippo e Leo Marri, Ale e Franz, con la loro vena malinconica, c'è l'operaio Gio Di Meo, Walter Leonardi, con la battuta e la barzelletta sempre pronte. Ci sono il meridionale Michele Cacace, Vincenzo Zampa e Samuele Verona, Marco Bonadei, impresario di se stesso che sogna di sfondare. Infine, c'è il giovane Giulio Zappa, Giulio Pranno. Barni li motiva e cerca di far trovare loro la concentrazione necessaria, perché la serata è importante. A vederli, infatti, ci sarà Bernardo Celli, Christian De Sica, un famoso comico, vecchia conoscenza di Barni, ora talent scout, che potrebbe scegliere qualcuno di loro per un suo nuovo progetto televisivo. La rivalità tra i comici si accende, mentre Celli spiega quali sono per lui i capisaldi della comicità, del tutto diversi da quelli di Barni. I nuovi talenti riusciranno a convincerlo? I comici resteranno fedeli alla lezione del maestro o cercheranno di compiacere il selezionatore?

Il mestiere del comico tra etica e successo

Comedians è senza dubbio un film dal forte impianto teatrale. È stato lo stesso Gabriele Salvatores a voler sottolineare di aver ripreso fedelmente il testo scritto da Griffiths, che viene infatti indicato come autore della sceneggiatura, assieme al regista. L'azione si svolge quasi per intero in un unico spazio: l'aula scolastica. Il solo momento in cui si esce da lì è quello in cui si sale sul palcoscenico del locale dove i comici si esibiscono. È un film incentrato sulla parola, come spesso succede nei lavori tratti da testi teatrali, un film in cui sostanzialmente si dibatte e si espongono vari punti di vista su un tema centrale: cosa significa essere un comico? Come si fa a far ridere? Ci deve essere o no un'etica della risata? Barni e Celli rappresentano i due poli opposti della discussione, la dicotomia tra etica e successo. L'uno, convinto che la comicità debba sfuggire dallo stereotipo, dalla battuta facile e scontata, fatta solo per strappare la risata a tutti i costi. L'altro, sostenitore del comico come intrattenitore puro, della comicità come momento votato all'evasione. A sostenere i due punti di vista, mai banalizzati, ciascuno con argomentazioni ampiamente condivisibili, gli ottimi Balasso e De Sica, il quale interpreta un personaggio che ha in comune con De Sica attore parte delle convinzioni che hanno dettato il suo percorso artistico, e che qui rivendica, come ha affermato in conferenza stampa. La giusta via, forse, sta nel mezzo, nel difficile equilibrio tra ciò che porta facilmente al successo e l'aspirazione a far pensare, a sorprendere, a far cambiare punto di vista, con una risata.

Il dibattito si rivela interessante innanzitutto perché è sempre molto attuale, essendo l'Italia un paese largo produttore di comici e commedie di tutti i tipi, con esempi anche recenti che portano alla ribalta il tema e le domande che qui i protagonisti si pongono. In secondo luogo, la dicotomia tra Celli e Barni è anche la diatriba fra chi vuole apparire a tutti i costi e chi invece si accontenta di fare il proprio lavoro nell'ombra. Il che non significa essere meno capaci. Anche questo un grande tema, oggi che chiunque cerca la ribalta – i quindici minuti di celebrità di cui parlava Warhol – su un social, o su un vero e proprio palco, poco importa. C'è voglia di apparire, ma si dovrebbe forse riscoprire, come suggerisce il personaggio di Barni, l'orgoglio di quello che si fa, anche se non si ha un pubblico a cui mostrarlo. Il lavoro dell'insegnante svolto da Barni è un po' l'emblema di questa filosofia. L'insegnante è colui che non lavora per la gloria e raramente viene ringraziato per quello che fa, ma semina qualcosa tra i suoi allievi, contento semplicemente di veder germogliare, ogni tanto, una piantina.

In Comedians, poi, si parla anche dell'importanza di inseguire i propri sogni e coltivare i propri talenti. I protagonisti sono persone più o meno giovani che si barcamenano tra un lavoro provvisorio e la speranza di poter vivere del mestiere che amano, quello di attori. Il film peraltro non sembra avere una precisa collocazione temporale, salvo qualche piccolo cenno. È un inno alla perseveranza.

Invito allo spettatore a non essere passivo

Comedians è un film che stimola una riflessione, interessante, che spinge lo spettatore a non essere passivo, ma anzi attivarsi e

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

porsi le stesse domande dei protagonisti. La perizia tecnica e stilistica di Salvatores ne fa un lavoro elegante ed estremamente curato, con un uso significativo e ben dosato del bianco-nero nella fotografia di Italo Petriccione, e primi piani con cui il regista cattura nelle espressioni l'essenza dei personaggi. Efficace anche l'idea del count down che scandisce il tempo che separa gli attori dall'entrata in scena. Il film riesce nella non facile impresa di mantenere vivo l'interesse fino alla fine del racconto. Da sottolineare l'attenzione che il regista ha sempre per la parte musicale, stavolta impreziosita da brani di Tom Waits.

A completare il quadro le buone prove di un cast di attori più o meno noti, in cui il regista ha voluto ancora con sé Giulio Pranno dopo *Tutto il mio folle amore*. L'attore si dimostra ancora talentuoso nell'interpretare il suo personaggio, intelligente ed anche coraggioso outsider. Esaspera le caratteristiche del clown e lo fa diventare quasi Joker. ? un personaggio oscuro e inquieto, anziché comico, e sceglie una recitazione particolarmente teatrale. Senza dubbio d'impatto, a volte un po' eccessivo. Certo è che *Comedians*, a dispetto del titolo, ma anche di alcune presenze nel cast, da cui solitamente ci si aspettano risate, da De Sica a Balasso, fino ad Ale e Franz, non è un film comico, ma è un film su cosa sia il mestiere del 'commediante'. Dunque resterà deluso chi si aspetta di ridere. Come anche lo sarà chi si aspettava da Salvatores un ritorno diverso, magari con una trama accattivante, piena di avventure e colpi di scena. *Comedians* è un film non facile, che impegna, che chiede partecipazione. Per questo non è per tutti. Tuttavia, è una riflessione seria e ben condotta sulla complessa arte del far ridere e un'occasione per tornare al cinema apprezzando il lavoro di chi il cinema sa fare con classe.



Tg Cinema, edizione del 9 giugno 2021

Lucrezia Leombruni l.leombruni@diregiovani.it 9 Giugno 2021 Tg, TG-Cinema

– ‘INDIANA JONES’, UN DOCUMENTARIO PER CELEBRARE I 40 ANNI

Frusta, cappello e camicia strappata: Indiana Jones, interpretato da Harrison Ford, bussa alla soglia della mezza età ma al personaggio, figlio del duo artistico George Lucas e Steven Spielberg, non sembrano pesare i 40 anni. Tanto da prepararsi a tornare sullo schermo nel 2022 con il quinto film della saga, che ha conquistato i cuori di ben più di una generazione. Per celebrare il quarantennale dalla prima uscita nelle sale cinematografiche statunitensi del primo capitolo su ARTE.TV arriva il documentario ‘Indiana Jones: alla ricerca della saga perduta’, disponibile fino al 12 luglio in streaming gratuito e sottotitolato in italiano. Il doc cuce insieme interviste e storia del cinema per ripercorrere genesi e successo di un protagonista indiscusso dell'immaginario collettivo.

– ‘COMEDIANS’, IL FILM DI SALVATORES DAL 10 GIUGNO AL CINEMA

A due anni da ‘Tutto il mio folle amore’, Gabriele Salvatores torna il 10 giugno al cinema con ‘Comedians’. Al centro del racconto sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite che si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club, al termine di un corso serale di stand-up. Tra i protagonisti c'è la giovane promessa del cinema Giulio Pranno, interprete di Giulio Zappa. Di giorno è un impiegato alle ferrovie dello Stato e di sera si trasforma in un clown. Dal suo lato ‘dark’ viene fuori la rabbia e la disillusione dei giovani nei confronti del futuro.

– ‘RITORNO AL CRIMINE’, DAL 12 LUGLIO SU SKY CINEMA

Atteso lo scorso anno sul grande schermo, ‘Ritorno al crimine’ di Massimiliano Bruno salta l'uscita al cinema e debutta il 12 luglio su Sky Cinema e in streaming su Now. Il sequel di ‘Non ci resta che il crimine’, il cui titolo è un omaggio alla saga di ‘Ritorno al Futuro’, è una storia rocambolesca e fantasiosa che spazia dal genere della commedia a quello dell'action movie e gioca sul cliché dei viaggi nel tempo. Se nel primo film i protagonisti si erano messi nei guai con la banda della Magliana, qui gli antagonisti sono dei camorristi di periferia e il campo dello scontro si allarga da Roma a Napoli. Nel cast tornano Alessandro Gassmann, Marco Giallini, Edoardo Leo e GianMarco Tognazzi. Ad affiancarli ci saranno Carlo Buccirosso, Giulia Bevilacqua, Massimiliano Bruno, Gianfranco Gallo e con la partecipazione di Loretta Goggi.

– ‘CRUDELIA’, DISNEY ANNUNCIA IL SEQUEL

Disney, a pochi giorni dall'uscita di ‘Crudelia’ al cinema e sulla piattaforma, ha annunciato l'inizio delle lavorazioni del sequel con protagonista l'amatissima villain, apparsa per la prima volta nel 1961 nel classico d'animazione ‘La Carica dei 101’. Alla regia tornerà Craig Gillespie, mentre Tony McNamara è stato confermato alla sceneggiatura. Non è stata data per certa, invece, la presenza di Emma Stone. L'attrice premio Oscar, nell'origin story, racconta che adolescente è stata Crudelia De Mon e perché nutre una profonda avversione per i dalmata.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Salvatores: "Politicamente corretto? Peggio degli stereotipi, soprattutto per un motivo"

. Il regista premio Oscar parla del suo nuovo film, e non solo, in una intervista a 'Il Messaggero'. Ve ne proponiamo alcuni passaggi.

Coerenza artistica e mancanza di scrupoli, fedeltà ai principi e stereotipi, umorismo politicamente corretto: questi i temi del film che Salvatores, 70 anni, pronto a girare Il ritorno di Casanova con Toni Servillo, ritiene «più attuale che mai». Perché?

«Parla di una piccola umanità che fa i conti con la voglia di emergere, la visibilità, il successo. E con il linguaggio politicamente corretto che sta diventando più pericoloso degli stereotipi perché ingabbia la libertà di espressione».

Ma un comico non deve evitare di ferire gli altri?

«Deve mantenere l'equilibrio tra buon gusto e offesa, sapendo che il confine è sottilissimo».

Da vincitore dell' Oscar, cosa pensa delle nuove implacabili regole di inclusione varate dall' Academy?

«Mi spiace per gli amici americani, ma sono ridicole. Come la presenza sui set del gender manager destinato a garantire il risalto alle interpretazioni femminili».

Salvatores: "Politicamente corretto? Peggio degli stereotipi"

[...] Chi sono oggi i comedians?

«I politici che hanno rubato il mestiere agli attori e cercano di fare i simpatici. Ma io non voglio amici: dagli uomini impegnati nella cosa pubblica mi aspetto di trovare dei padri che prendano posizione e, nel bene e nel male come i vecchi dc, intendano la politica come una missione».

È vero che, dopo la pandemia, il pubblico chiede al cinema soltanto evasione?

«No. La gente vuole qualcosa di più profondo che, come il vaccino, le permetta di pensare al futuro».

La sale stanno faticosamente riaprendo, ha paura che il suo film lo vedranno in pochi?

«Non mi aspetto nulla. Uscire in questo momento può essere rischioso, ma bisognava assolutamente farlo per sostenere la ripresa. E io, che ho avuto tanto dal cinema, mi sono messo volentieri a disposizione».

Lei, che ha avuto il Covid, pensa che la pandemia influenzerà il lavoro di voi registi?

«Non posso prevederlo. Ma dentro di noi qualcosa è cambiato: ci sentivamo sicuri, quasi immortali e ci siamo riscoperti fragili. Probabilmente tutto questo influenzerà il nostro modo di raccontare».

Cupra, il Cinema Margherita saluta la stagione invernale con tre grandi film

CUPRA MARITTIMA – Il Cinema Margherita di Cupra Marittima saluta la stagione 2020-2021 con il ritorno di Gabriele Salvatores per la trasposizione dell'opera teatrale "Comedians" di Trevor Griffiths. Una occasione per parlare di comicità e politicamente corretto con un cast stellare. La seconda proposta è una perla proveniente da Venezia 2020 dove ha ricevuto il Leone d'Argento per la regia, "Sulla infinitezza" di Roy Andersson. Il regista svedese già premiato a Venezia con il Leone D'Oro per "Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza", qui mette in scena la sua personale visione della vita con le sue banalità e i suoi momenti assolutamente insignificanti, che forse meritano di essere ricordati o forse non lo meritano, ma vanno ricordati lo stesso per una specie di romanticismo del quotidiano.

La settimana e la stagione si concludono lunedì e martedì con il talento musicale di Aretha Franklin filmato dal grande regista Sydney Pollack nel '72 a Los Angeles, durante il concerto che poi diverrà un album "Amazing grace". Alan Elliott recupera quel materiale per offrirci un documentario musicale straordinario senza tempo.

«Si chiude qui una stagione davvero incredibile: tutti abbiamo superato grandi difficoltà, e che la voglia di ricominciare, magari appoggiando i piedi nella bellezza, non manchi mai, in nessuno di noi» dicono dal Margherita «Ci concediamo ora qualche giorno di pausa per organizzare la stagione estiva che partirà il 1° luglio con il Cinema in Giardino di Grottammare, la stagione estiva del Margherita e, come sempre, qualche sorpresa».

COMEDIANS di Gabriele Salvatores

Salvatores porta al cinema l'opera teatrale omonima di Trevor Griffiths.

giovedì 10/06 ore 21,30

venerdì 11/06 ore 19,00

sabato 12/06 ore 21,30

domenica 13/06 ore 17,30

SULLA INFINITEZZA di (Svezia, 2020, 76)

Leone d'Argento alla regia Venezia 2020

venerdì 11/06 ore 21,30

sabato 12/06 ore 19,00

domenica 13/06 ore 19,10 -21,30

lunedì 14/06 ore 21,30

AMAZING GRACE di Sydney Pollack, Alan Elliott (USA, 2021, 87?)

Documentario realizzato da Alan Elliott e Sydney Pollack tratto dai materiali girati durante il 1972 a Los Angeles dove Aretha Franklin tenne il celebre concerto di 2 giorni.

lunedì 14/06 ore 19,30

martedì 15/06 ore 21,30

? possibile acquistare il biglietto on line dal sito www.cinemamargherita.com. Chi lo desidera può prenotare al 3917156986 dalle 15 alle 22 ed attendere conferma.

Copyright©2021 Il Graffio, riproduzione riservata



L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

Dove Arena Puccini

Via Sebastiano Serlio, 25/2

Quando Dal 15/06/2021 al 05/09/2021 Orario non disponibile

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni

Erika Bertossi Giornalista BolognaToday -->

09 giugno 2021 14:33

Si riapre il grande schermo del Dopolavoro ferroviario e torna l'ormai imperdibile "Arena Puccini" che ogni anno grazie a Fondazione Cineteca di Bologna, Ibc Movie e Modernissimo propone una rassegna cinematografica di alto livello, spesso con ospiti davvero illustri. Tutta l'estate e fino al 5 settembre ogni sera è buona (e sono ben 82!) per godersi un bel film all'aperto fra anteprime e seconde visioni.

Programma dal 15 giugno al 31 luglio 2021

Martedì 15 giugno

Rendez-vous - Festival del Nuovo Cinema Francese

Mandibules - Due uomini e una mosca

di Quentin Dupieux, Francia-Belgio/2020, 77'

con David Marsais, Grégoire Ludig, Adèle Exarchopoulos

In collaborazione con I Wonder Pictures

Vers. orig. sott. italiani

Mercoledì 16 giugno

Extraliscio - Punk da Balera

di Elisabetta Sgarbi, Italia/2020, 90'

con Ermanno Cavazzoni e Extraliscio, Mauro Ferrara

Incontro con Elisabetta Sgarbi, Ermanno Cavazzoni e Extraliscio

Ingresso: intero 10e. ridotto 8e.

Giovedì 17 giugno

The Father - Nulla è come sembra

di Florian Zeller, Francia-Regno Unito/2020, 97'

con Anthony Hopkins, Olivia Colman, Mark Gatiss

Premio Oscar 2021 per il miglior attore protagonista e la migliore sceneggiatura non originale

Venerdì 18 giugno

I profumi di Madame Walberg

di Grégory Magne, Francia/2021, 100'

con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern

In collaborazione con Satine Film e Autentica di Felsina

Sabato 19 giugno

di Giorgio Diritti, Italia/2020, 120'

con Elio Germano, Oliver Ewy, Leonardo Carrozzo

Orso d'argento 2020 per il miglior attore, David di Donatello 2021 per il miglior film, il miglior regista, miglior attore protagonista, miglior autore della fotografia, miglior scenografo, miglior acconciatore, miglior suono

Domenica 20 giugno

di Gabriele Salvatores, Italia/2021

con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso

Lunedì 21 giugno

di Gianluca Jodice, Italia/2020, 106'

con Sergio Castellitto, Francesco Patanè, Tommaso Ragno

Incontro con Gianluca Jodice

L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

Martedì 22 giugno

In the Mood for Love

di Wong Kar-wai, Hong Kong-Cina/2000, 98'

con Maggie Cheung, Tony Leung Chiu-Wai, Ping Lam Siu

Miglior attore al Festival di Cannes 2000

Versione restaurata

di Chloé Zhao, USA/2020, 107'

con Frances McDormand, David Strathairn, Linda May

Premio Oscar 2021 per il miglior film, miglior regia, miglior attrice protagonista

Serata promossa da BPER Banca

Giovedì 24 giugno

Official secrets - Segreto di stato

di Gavin Hood, GB-USA/2020, 112'

con Keira Knightley, Matthew Goode, Ralph Fiennes

Venerdì 25 giugno

Est - Dittatura Last Minute

di Antonio Pisu, Italia/2020, 105'

con Ivano Marescotti, Lodo Guenzi, Jacopo Costantini

Incontro con Antonio Pisu, con l'attore Matteo Gatta, lo scrittore Maurizio Paganelli e con il produttore e attore Paolo Rossi Pisu

Sabato 26 giugno

di Philippa Lowthorpe, Regno Unito/2020, 106'

con Keira Knightley, Gugu Mbatha-Raw, Jessie Buckley

Domenica 27 giugno

di Emma Dante, Italia/2020, 94'

con Viola Puskas, Simona Malato, Serena Barone

Lunedì 28 giugno

di Lee Isaac Chung, USA/2020, 115'

con Steven Yeun, Han Ye-ri, Alan Kim

Premio Oscar 2021 per la miglior attrice non protagonista, Golden Globe 2021 come miglior film straniero

Martedì 29 giugno

di Thomas Vinterberg, Danimarca-Svezia/2020, 117'

con Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang

Premio Oscar 2021 per il miglior film in lingua straniera

Mercoledì 30 giugno

Anteprima - Accadde domani

La terra dei figli

di Claudio Cupellini, Italia/2021

con Leon de La Vallée, Paolo Pierobon, Maria Roveran

Incontro con Claudio Cupellini

In collaborazione con Indigo Film e 01 Distribution

Giovedì 1 luglio

di Stefano Mordini, Italia/2020, 98'

con Stefano Accorsi, Valeria Golino, Marya Sansa

Incontro con Stefano Mordini

Venerdì 2 luglio

The Father - Nulla è come sembra

di Florian Zeller, Francia-Regno Unito/2020, 97'

L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

con Anthony Hopkins, Olivia Colman, Mark Gatiss

Premio Oscar 2021 per il miglior attore protagonista e la migliore sceneggiatura non originale

Sabato 3 luglio

di Elisa Amoruso, Italia/2020, 94'

con Micaela Ramazzotti, Giampaolo Morelli, Emma Fasano

Incontro con Elisa Amoruso

Domenica 4 luglio

di Woody Allen, USA-Spagna-Italia/2020, 92'

con Wallace Shawn, Louis Garrel, Gina Gershon

Lunedì 5 luglio

La vita che verrà - Herself

di Phyllida Lloyd, Francia/2020, 97'

con Clare Dunne, Harriet Walter, Conleth Hill

Martedì 6 luglio

di Jan Komasa, Polonia-Italia/2020, 115'

con Bartosz Bielenia, Aleksandra Konieczna, Eliza Rycembel

Mercoledì 7 luglio

Pieces of a Woman

di Kornél Mundruczó, USA-Canada/2020, 128'

con Vanessa Kirby, Shia LaBeouf, Ellen Burstyn

Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile alla 77a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Giovedì 8 luglio

di Daniele Luchetti, Italia/2020, 100'

con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante

Serata promossa da BPER Banca

Venerdì 9 luglio

di Chloé Zhao, USA/2020, 107'

con Frances McDormand, David Strathairn, Linda May

Premio Oscar 2021 per il miglior film, miglior regia, miglior attrice protagonista

Sabato 10 luglio

di Francesco Bruni, Italia/2020, 101'

con Kim Rossi Stuart, Barbara Ronchi, Lorenza Indovina

Incontro con Francesco Bruni, l'attrice Raffaella Lebboroni e il produttore Carlo Degli Esposti

Domenica 11 luglio

di Filippo Meneghetti, Francia-Belgio/2019, 95'

con Barbara Sukowa, Martine Chevallier, Léa Drucker

Lunedì 12 luglio

di David Fincher, USA/2020, 131'

con Gary Oldman, Amanda Seyfried, Lily Collins

Premio Oscar 2021 alla migliore fotografia e alla migliore scenografia

Martedì 13 luglio

In the Mood for Love

di Wong Kar-wai, Hong Kong-Cina/2000, 98'

con Maggie Cheung, Tony Leung Chiu-Wai, Ping Lam Siu

Miglior attore al Festival di Cannes 2000

Mercoledì 14 luglio

Il processo ai Chicago 7

di Aaron Sorkin, USA/2020, 129'

L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

con Frank Langella, Sacha Baron Cohen, Joseph Gordon-Levitt

Golden Globe 2021 per la migliore sceneggiatura

Giovedì 15 luglio

di Thomas Vinterberg, Danimarca-Svezia/2020, 117'

con Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang

Premio Oscar 2021 per il miglior film in lingua straniera

Venerdì 16 luglio

The Father - Nulla è come sembra

di Florian Zeller, Francia-Regno Unito/2020, 97'

con Anthony Hopkins, Olivia Colman, Mark Gatiss

Premio Oscar 2021 per il miglior attore protagonista e la migliore sceneggiatura non originale

Serata promossa da BPER Banca

Sabato 17 luglio

di Pedro Almodóvar, USA-Spagna/2020, 30'

con Tilda Swinton, Augustin Almodóvar, Miguel Almodóvar

Un divano a Tunisi

di Manele Labidi Labbé, Tunisia-Francia/2020, 87'

con Golshifteh Farahani, Majd Mastoura Mastoura, Aïsha Ben Miled

Domenica 18 luglio

Il meglio deve ancora venire

di Alexandre de La Patellière, Matthieu Delaporte,

Francia/2019, 117'

con Fabrice Luchini, Patrick Bruel, Zineb Triki

Lunedì 19 luglio

di Susanna Nicchiarelli, Italia/2020, 107'

con Romola Garai, Patrick Kennedy, John Gordon Sinclair

David di Donatello 2021 per il miglior produttore,

miglior costumista, miglior compositore

Incontro con Susanna Nicchiarelli

Martedì 20 luglio

di Emerald Fennell, USA/2021, 113'

con Carey Mulligan, Bo Burnham, Alison Brie

Premio Oscar 2021 per la migliore sceneggiatura

originale

Serata promossa da BPER Banca

Mercoledì 21 luglio

di Dror Zahavi, Germania/2019, 102'

con Gotz Otto, Daniel Donskoy, Peter Simonischek

Giovedì 22 luglio

di Lee Isaac Chung, USA/2020, 115'

con Steven Yeun, Han Ye-ri, Alan Kim

Premio Oscar 2021 per la miglior attrice non protagonista, Golden Globe 2021 come miglior film straniero

Venerdì 23 luglio

di Elisa Amoruso, Italia/2020, 94'

con Micaela Ramazzotti, Giampaolo Morelli, Emma Fasano

Sabato 24 luglio

di Gianluca Jodice, Italia/2020, 106'

con Sergio Castellitto, Francesco Patanè, Tommaso Ragno

L'estate cinematografica di Arena Puccini: il cinema all'aperto del Dopolavoro ferroviario

Domenica 25 luglio

di Robert Guédiguian, Francia-Italia/2019, 107'

con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan

Coppa volpi per la migliore interpretazione

femminile alla 76a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Lunedì 26 luglio

Est - Dittatura Last Minute

di Antonio Pisu, Italia/2020, 105'

con Ivano Marescotti, Lodo Guenzi, Jacopo Costantini

Serata promossa da BPER Banca

Martedì 27 luglio

di Chloé Zhao, USA/2020, 107'

con Frances McDormand, David Strathairn, Linda May

Premio Oscar 2021 per il miglior film, miglior regia, miglior attrice protagonista

Mercoledì 28 luglio

The Father - Nulla è come sembra

di Florian Zeller, Francia-Regno Unito/2020, 97'

con Anthony Hopkins, Olivia Colman, Mark Gatiss

Premio Oscar 2021 per il miglior attore protagonista e la migliore sceneggiatura non originale

Giovedì 29 luglio

di Thomas Vinterberg, Danimarca-Svezia/2020, 117'

con Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang

Premio Oscar 2021 per il miglior film in lingua straniera

Venerdì 30 luglio

di Emma Dante, Italia/2020, 94'

con Viola Puskas, Simona Malato, Serena Barone

Sabato 31 luglio

La vita che verrà - Herself

di Phyllida Lloyd, Francia/2020, 97'

con Clare Dunne, Harriet Walter, Conleth Hill

Arena Puccini

Via Sebastiano Serlio 25/2, Bologna

(si accede anche da via Stalingrado 12)

Ampio parcheggio

Informazioni: 366-9308566 / 328-2596920 (dalle ore 20.30)

www.cinetecadibologna.it / www.itcmovie.it

Direzione e cura generale del programma:

Andrea Morini, Anna Di Martino in collaborazione con Erika Angiolini, Emanuele Colucci

La rassegna Accadde domani è promossa da FICE Emilia-Romagna con il sostegno della Regione Emilia-Romagna

è attivo in Arena il servizio Movie Reading

Punti di ristoro nel Parco del Dlf

Bar all'interno dell'arena aperto dalle 21.00

Fuori Orsa aperto da martedì a domenica dalle ore 18:00 alle ore 24:00

Per prenotazioni e info: 370 3330255

Auto

Argomenti: cinema cinema all'aperto dlf proiezioni

Tweet

De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'

De Sica antagonista nel remake di 'Altrimenti ci arrabbiamo!'

09/06/2021 CDA

Christian De Sica, da domani 10 giugno in sala con Comedians di Gabriele Salvatores, ha annunciato che sarà tra i protagonisti del remake di Altrimenti ci arrabbiamo!, classico del cinema italiano tra i maggiori successi di Bud Spencer e Terence Hill.

De Sica, ospite domenica scorsa di Francesca Fialdini nella trasmissione di Rai1 Da noi... a ruota libera, ha svelato anche che sarà il cattivo della storia (interpretato nel film originale dall'attore britannico John Sharp), mentre Edoardo Gero e Alessandro Roja rivestiranno i ruoli di Spencer e Hill.

Al momento non si conoscono altri dettagli sul rifacimento del cult diretto da Marcello Fondato, che alla sua uscita nel 1974 fu il campione d'incassi assoluto della stagione con oltre 6 miliardi (rivalutati sarebbero circa 30 milioni di euro), nonché al quattordicesimo posto della classifica dei film italiani più visti di sempre con 11.246.906 spettatori in sala. Per non parlare di quante persone hanno poi guardato (e riguardato) il film nei numerosissimi passaggi in tv.

Comedians: recensione del film di Gabriele Salvatores

Si può² spiegare la comicità ? Gabriele Salvatores ci ha provato e per ben due volte a distanza di più¹ di 30 anni. Dal 10 giugno 2021, infatti, arriva nelle sale *Comedians*, prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e distribuito da 01 Distribution, trasposizione cinematografica dell'omonimo spettacolo teatrale diretto dal regista nel 1985 al teatro milanese dell'Elfo, con comici all'epoca alle prime armi come Claudio Bisio, Paolo Rossi, Antonio Catania e Silvio Orlando, e tratto dalla commedia scritta da Trevor Griffiths negli anni '70.

Comedians – Sei comici in cerca di successo

Protagonisti sono sei aspiranti comici, i fratelli Marri (Ale e Franz), il cinico ebreo Samuele Verona (Marco Bonadei), l'operaio Gio Di Meo (Walter Leonardi), l'emigrato pugliese Michele Cacace (Vincenzo Zampa) e il giovane e ribelle Giulio Zappa (Giulio Pranno), che al termine di un corso serale di stand-up comedy avranno la possibilità di cambiare le loro vite esibendosi per la prima volta in un club di Milano. Alla serata, infatti, parteciperà il talent scout Bernardo Celli (Christian De Sica) che sceglierà uno di loro per un programma televisivo di successo. A un'ora dall'esibizione i sei comici si confrontano con le loro ansie e le loro paure ma soprattutto con il loro maestro Eddie Barni (Natalino Balasso) che ha un'idea precisa di comicità che si scontra con quella dell'esaminatore Celli. Quale strada sceglieranno i sei comici? Quella senza compromessi o quella per raggiungere il successo sicuro?

Piove a Milano, si sente la voce roca e malinconica di Tom Waits e l'atmosfera è cupa: non è di sicuro l'incipit ideale per un film comico, e infatti *Comedians* non lo è, perché l'ultima fatica di Gabriele Salvatores è un film sulla comicità. Una comicità spiegata, sezionata e vista da due punti opposti: quella del maestro Barni per il quale una battuta deve 'illuminare lo spettatore' e deve essere libera da paure, pregiudizi e volgarità, e quella del cinico Bernardo Celli per il quale i comici non devono essere dei filosofi, né tantomeno profondi, perché il pubblico cerca la leggerezza e perché 'due risate sono meglio di una'. Divisi tra queste due teorie i sei aspiranti comici arrancano, appaiono da subito come dei 'clown tristi', arrabbiati, frustrati e non hanno la forza catartica che spesso la comicità nasconde dietro battute e situazioni esilaranti. Nemmeno il personaggio dell'outsider, Giulio Zappa, le quali esibizioni si avvicinano più al Teatro dell'assurdo, riesce a scuotere e a raccontare onestamente il presente come il film, almeno sulla carta, tenta di fare.

Comedians di Salvatores ha un'ironia tiepida e non efficace

Il testo di Griffiths riadattato da Salvatores strappa poche risate – a parte un clamoroso botta e risposta tra Balasso e De Sica – e appare 'datato', anacronistico, con pochi riferimenti alla realtà, tanto che spesso viene da chiedersi durante la visione del film in quale epoca vivano i protagonisti dei quali si capisce poco del vissuto che è solo accennato, seppellito da una raffica di battute deboli e da un'ironia tiepida. Gli stessi interpreti, in primis il duo comico Ale e Franz (loro sì, che fanno ridere e riflettere), sono sacrificati dai loro personaggi poco caratterizzati e verso i quali è difficile provare empatia, nemmeno, per esempio, per l'imbranato muratore pugliese stanco di tirare a campare e che rincorre da tempo l'occasione della vita.

Per rispondere alla domanda iniziale, se c'è una lezione che si può imparare da *Comedians*, e non purtroppo da quella del maestro Eddie Barni che appare come un manuale 'stanco' di citazioni, è che la comicità non si può spiegare, ma può essere solo diretta, attuale, incendiaria.

Di

Comedians di Gabriele Salvatores da domani al Cecchetti di Civitanova Marche

Redazione -- 9 Giugno 2021

CIVITANOVA MARCHE - Il film di Gabriele Salvatores, *Comedians*, da domani 10 giugno al cinema Cecchetti di Civitanova Marche. Fino a domenica 13 giugno, l'Azienda dei Teatri proietta la pellicola del regista premio Oscar: una trasposizione cinematografica dell'omonima commedia di Trevor Griffiths, testo teatrale scritto alla fine degli anni '70 giudicato dalla critica come una delle più riuscite pièce teatrali del teatro inglese contemporaneo, una riflessione intelligente sul ruolo della stand-up comedy.

Nel cast la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Spettacolo unico alle 21.15. Prezzo del biglietto: intero EUR 5,00 - ridotto EUR 4,00 (fino a 18 anni, oltre i 65 e studenti universitari fino a 24 anni). Per informazioni è attivo il numero TDiC informa: 351/5715757.

Martedì 15 (ore 21) e mercoledì 16 (ore 18.30 e 21) cambio di pellicola: sarà proiettato *Amazing Grace*, il documentario girato nel 1972 da Sidney Pollack su Aretha Franklin, una delle voci più belle e significative della storia della musica.

#iorestoacasa - I 100 libri da non perdere



Christian De Sica annuncia il remake di Altrimenti ci arrabbiamo: cosa sappiamo finora sul film

È Christian De Sica ad annunciare il coraggioso remake che oserà mettere mano ad ...altrimenti ci arrabbiamo!, il cult movie per eccellenza (insieme a Lo chiamavano Trinità...) dell'amatissima coppia Bud Spencer e Terence Hill. L'attore rivela che le riprese del film che rifarà la commedia della "dune buggy rossa con cappottina gialla" del 1974 cominceranno a giorni, ma il regista e gli sceneggiatori sono ignoti e la data di uscita è ancora da ufficializzare. Quel che è noto è il cast di attori.

Altrimenti ci arrabbiamo: Christian De Sica villain nel remake

Presentando il film Comedians di Gabriele Salvatores, in uscita il 10 giugno, Christian De Sica rivela che si è ritagliato il ruolo del cattivo: l'attore romano sarà il Dottore, il folle e spietato braccio destro tedesco del Capo, lo speculatore edilizio che vuole demolire il luna park dove bazzicano Ben e Kid per costruirci dei grattacieli. Nell'originale il personaggio era interpretato da Donald Pleasence.

Ben e Kid, gli amici rivali di Bud Spencer e Terence Hill, saranno rispettivamente Edoardo Pesce e Alessandro Roja. Vincitore del David di Donatello, del Nastro d'argento e del Ciak d'oro con Dogman di Matteo Garrone, Edoardo Pesce si è fatto conoscere dal grande pubblico grazie a Permette? Alberto Sordi, il biopic Rai di Luca Manfredi che ripercorre le origini del mito romano a cent'anni dalla sua nascita. L'attore è stato inoltre il sanguinario boss Giovanni Brusca nella serie Il cacciatore di Rai 2.

Protagonista di molti film di successo tra cui I più grandi di tutti di Paolo Virzì, Magnifica presenza di Ferzan Ozpetek e Song 'e Napule dei Manetti Bros, Alessandro Roja sarà nel cast di Diabolik dei Manetti con Luca Marinelli. Roja e Pesce hanno già recitato insieme nella serie Romanzo criminale: il primo era il Dandi, uno dei quattro protagonisti; il secondo era Ruggero Buffoni, uno della batteria di Testaccio del Freddo.

Edoardo Pesce Alessandro Roja: nuovi Bud Spencer e Terence Hill

Non ci sono ulteriori informazioni su questo discusso remake di ...altrimenti ci arrabbiamo!, specie per quanto riguarda la trama. Stando alle prime indiscrezioni, la storia originale sarà adattata ai tempi moderni.

Non è infine da escludere un cameo di Terence Hill. L'attore, 82 anni compiuti lo scorso marzo, è attualmente sul set della tredicesima stagione di Don Matteo, che lascerà al termine delle riprese "per dedicarsi ad altro e trascorrere più tempo con mia mamma", ha spiegato il figlio Jess. Il suo posto - ma nell'abito in un altro prete: un sacerdote alle prime armi - verrà preso da Raoul Bova.

Foto copertina: Capital Films / Filmayer / Rizzoli Film

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

Tre decenni dopo Kamikazen, Gabriele Salvatores torna a far rivivere il testo di Trevor Griffiths, ma *Comedians* è una rivisitazione piuttosto incolore

di Antonio Maria Abate

A prima vista, sotto la scorza di una vicenda agrodolce, in cui sei persone fanno il possibile per riscattarsi, ovviamente ciascuno per motivi diversi, *Comedians* sembrerebbe vertere su un interrogativo che di tanto in tanto fa capolino, ossia la funzione del comico. L'arte del far ridere, le scorciatoie e i compromessi di una disciplina in continua evoluzione, quintessenzialmente legata agli sviluppi di una comunità, la quale mai come oggi appare così estesa e soverchiante.

Affermare che tutto ciò, o almeno una parte, di quanto appena evidenziato non vi sia, non corrisponde a verità; eppure la forza del testo su cui Gabriele Salvatores ritorna a distanza di trentacinque anni consente di andare oltre, di integrare qualcosina a una dinamica onnipresente, in ogni decennio, in ogni secolo, a prescindere dal contesto. È sufficiente tale premessa a dare un senso a questa ulteriore lettura? Per Salvatores evidentemente sì, visto e considerato peraltro che, banalmente, la persona che lui è adesso almeno in qualcosa è diversa da quella che era da giovane.

Dall'ultimo lavoro del regista partenopeo emerge, sebbene con un vigore alquanto contenuto, questo desiderio d'interrogarsi, o semplicemente di dire. In fondo *Comedians* è un progetto figlio del proprio tempo in misura maggiore rispetto ad altri suoi film; di solito ad incidere sono le stagioni della vita, l'accumulo di esperienze e riflessioni, mentre a 'sto giro a fare la differenza più che mai sono le condizioni date, i limiti imposti dalla contingenza pandemica, che spinge a prendere in considerazione scenari che, in altri momenti, sarebbero rimasti lì dov'erano senza troppo pensarci.

Potrebbe significare poco, o addirittura risultare pedante il tacciare questo rifacimento (o rilettura, come l'abbiamo definito sopra) di *Kamikazen - Ultima notte a Milano* (1985), tratto dalla pièce di Trevor Griffiths, troppo "teatrale". Il cinema però è anzitutto affare di modi, modalità; più racconto che storia, forse addirittura, orrore (!), più forma che contenuto. E che Salvatores abbia ancora qualcosa da dire rispetto a questo testo, che ripeto, risulta brillante a tutt'oggi, non c'è motivo di dubitarne. Ma se questo diverso modo di guardare alle suggestioni contemplate nell'opera di Griffiths segnala qualcosa, ebbene, tutto ciò lo si ritrova nella consapevolezza che al momento, in questa fase di transizione che pare non finire mai, i tempi non siano ancora maturi per affrontare il discorso in maniera adeguata.

Tendo a credere che non sia un limite del solo Salvatores, per quanto non sia da escludere che il percorso del regista di origini partenopee non preveda a questo punto che debba essere lui a farsi carico di un simile fardello. Quale? Quello appunto di capire non soltanto come ma addirittura se sia possibile, a fronte di una cultura così fagocitante ed esclusiva come quella in cui stiamo macerando, trovare spazio per far sorridere. Non intendo essere tranchant e squalificare ogni cosa, esasperando una situazione che sicuramente è complicata ma non irreversibile; nondimeno, viene da credere che ogni tentativo di disciplinare un'Arte del genere denunci l'impossibilità di sublimare certe tare culturali, che, mai come in questi momenti di massima tensione, necessitano di essere superate.

Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores al cinema dal 10 giugno

Per questo *Comedians*, più che caustico appare funereo, più che riflessivo appare sconsolato, più che drammatico appare tragico. Vetusto è l'approccio, come lo sono certe battute, non tanto per via del loro essere imperniate su luoghi comuni consolidati che, in quanto tali, quasi mai sono pure e semplici menzogne, bensì tutt'al più distorsioni o esagerazioni di verità fino a un certo momento condivise, rispetto alle quali ogni epoca si relaziona in maniera diversa e quasi mai, ahinoi, equilibrata.

Questi sei aspiranti attori, già comici, non importa se di professione, ci vengono presentati come persone, senonché sono deboli persino come maschere. Guardando, per esempio, al personaggio di Giulio Pranno, il giovane e giovanilistico Zappa, si riesce a mio parere già ad inquadrare la portata di *Comedians*: tutto in lui è modulato su una frequenza diversa, operazione che, a prescindere dall'aderenza alla fonte originale, si motiva con lo scarto generazionale, la necessità, forse, di voler raccontare le nuove generazioni, la loro consapevolezza pur nello smarrimento nel quale si trovano. Quasi ogni aspetto in Giulio Zappa, tuttavia, è eccessivo, non per via di ciò che dice ma di come lo dice, il suo doversi imporre, tipico di chi è più giovane e ritiene di aver scoperto qualcosa che altri non sanno. Com'è come non è, è questo il personaggio meno credibile, al quale si lascia persino una sorta di chiosa, quasi una morale. Sugli altri invece non è opportuno esporsi, approntando un identikit che non segnali segni particolari: c'è il meridionale un po' timido e rustico, l'immobiliarista brillante, la faccia da schiaffi e via scorrendo. Diverso il discorso per Eddie Barni (Natalino Balasso), un ruolo delicato, una specie di narratore involontario, che conduce i giochi se vogliamo, ma dal quale non si può certo pretendere che riesca a colmare, con la sua seppur intrigante disillusione, la modesta portata dell'argomentare.

Comedians, recensione del film di Gabriele Salvatores

Comedians tende perciò a più riprese a risolversi su un ragionare a vuoto, mancando del tutto di quella corrosività che questioni del genere debbono suscitare, pena il non andare da nessuna parte. Intriso di una seriosità che non viene in nessun caso meno, si fatica a cavare qualcosa da portarsi via a fronte di questi sei ritratti abbozzati, così concepiti poiché, coi loro profili, le loro vicende personali, debbono assolvere a qualcosa che va ben oltre, permettendoci, sulla carta, di sondare il terreno di un territorio ben più ampio. Questo non succede, trattandosi al contrario di un livello proprio precluso a questa ricostruzione, il cui discorso non è indagine ma rimuginare. Presupposto che cozza con l'ambizione di sottolineare qualcosa di rilevante.

Comedians (Italia, 2021) di Gabriele Salvatores. Con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica e Demetra Bellina. Nelle nostre sale da giovedì 10 giugno 2021.

'Comedians'. Il nuovo film di Gabriele Salvatores: 'Non un film comico, ma sul comico...'

'Comedians'. Il nuovo film di Gabriele Salvatores: 'Non un film comico, ma sul comico...'

Bruna Alasia

Il nuovo film del premio Oscar Gabriele Salvatores, 'Comedians' – nato durante la pandemia per esigenze di spazio e movimento, come lo stesso regista ha dichiarato durante la conferenza stampa di presentazione – ha impianto prettamente teatrale. Segue le vicende di sei personaggi che vivono ai livelli più bassi della piramide e aspirano a migliorare la loro situazione diventando attori comici. I sei completano un corso serale e affrontano la prova finale: salire sul palco e proporsi. Mentre si esibiscono, in sala tra gli spettatori c'è un esaminatore incaricato di scegliere uno tra loro per inserirlo in un programma TV.

Una grande opportunità per qualcuno e per qualcun altro l'ultima possibilità. Uno dietro l'altro gli aspiranti comici vanno in scena, tutti con lo stesso dubbio: se sia meglio rispettare i dettami del loro insegnante che preferisce un umorismo significativo o andare incontro all'esaminatore che ama una comicità più bassa? E vi è un terzo dilemma: discostarsi dalle scelte precedenti e percorrere una via più personale? In sintesi esprimere la propria identità.

In conferenza stampa Gabriele Salvatores una sua risposta l'ha data: 'Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians al cinema, dopo averlo già fatto nel 1985 a teatro a Milano. E ho scoperto anche che la piece di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica”.

Trasposizione cinematografica di un'opera premiatissima della fine degli anni Settanta, che riflette sul significato di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita, racchiude il suo senso più profondo nella straordinaria battuta di Eddie Barni, interpretato da Natalino Galasso: 'La maggior parte dei comici serve sul piatto paure, pregiudizi, ma i migliori illuminano!' In conferenza stampa Christian De Sica, che fa la parte di Bernardo Celli, ha definito Salvatores in questo film 'un regista che ha avuto il coraggio di fare una scelta difficile'. 'Comedians' non è, infatti, un'opera comica ma, come Gabriele Salvatores stesso ha detto, è un film sul comico: cosa ci fa ridere e perché? La scommessa con il botteghino sta nella risposta se sia una domanda che la gente si fa. In ogni caso serve porla, anche perché guardando il film si scopre che ridiamo soprattutto delle disgrazie altrui.

Comedians – Regia di Gabriele Salvatores

Un film con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Galasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi. Christian De Sica, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa

Genere Commedia – Italia 2021, durata 96 minuti.

Uscita cinema giovedì 10 giugno 2021

Distribuito da 01 Distribution.

Iscriviti alla Newsletter di Articolo21

Nome

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Lascia questo campo vuoto se sei umano:

Commedianti senza risate, 35 anni dopo: Salvatores li rinventa

3 minute readdi Maurizio Porro-->

Maurizio Porro

Lo storico spettacolo del Teatro dell'Elfo arriva al cinema collo stesso regista e un cast in gran forma da Christian De Sica a Natalino Balasso a Ale&Franz. E la scombinata compagnia di comici in lotta tra loro, che attendono di esibirsi nel numero migliore per vincere un passaggio tv, si tinge di malinconia. Al punto che il play dell'inglese Trevor Griffiths, alla base di tutto, avanza qualche quesito filosofico

di Maurizio Porro

Sei quasi giovani uomini, il proprietario di un club di periferia, un barista, un operaio, un impiegato delle ferrovie, un agente immobiliare e suo fratello attendono per 50 minuti di entrare in scena a tentare la gara degli stand up comedians. Dovrebbero far ridere, creare battute sulla realtà, ma sono evidentemente falliti, mediocri come umoristi, spesso in lotta tra loro. Li ha istruiti Eddie Berni, che sulla lavagna porta una citazione non proprio ottimistica del Macbeth. E a fine serata sarà un comico affermato, nemico da sempre del Berni, a dare i voti e a sceglierne due per il desiderato ingaggio tv.

E' la trama di una vecchia commedia di Trevor Griffiths, autore di nascita operaia inglese che ha scritto anche The party per Laurence Olivier. Gli piacerebbe, venendo da Manchester, la Milano che aleggia ma non si vede nel nuovo film di Gabriele Salvatores, ed è grigia e piovosa. Il suo Comedians è claustrofobicamente chiuso in una stanza e regola il tempo dell'attesa del debutto, con tutti gli optional delle nevrastenie da piccolo artista. Sappiamo subito, da copione, che i ragazzi non fanno molto ridere, anzi si tratta di un testo malinconico sotto cui c'è una rete di protezione di una domanda filosofica: bisogna far ridere per lisciare il pubblico con facilità per avere likes, applausi e risate, o bisogna anche arrabbiarsi e combattere con la risata quello che non funziona nella società?

Christian De Sica è questa volta bravo nel personaggio del comico di successo che gli somiglia, ha fatto scelte facili, è un volto noto della tv e lui recita consapevole. Gli altri sono affamati di una gloria che probabilmente non raggiungeranno mai, ma la storia sta nell'attesa e rispecchia esattamente la bella commedia di Griffiths che lo stesso Salvatores aveva messo in scena nel 1986 all'Elfo, come uno dei fondatori del teatro. Fu un grande successo grazie a un gruppo strepitoso di giovani pronti alla fama, da Paolo Rossi a Renato Sarti, da Claudio Bisio ad Antonio Catania, da Silvio Orlando a Gigio Alberti. Solo che a teatro l'empatia fisica con gli attori portava a ridere anche delle battute poco spiritose, cosa che al cinema non succede, mentre è in primo piano il senso di delusione (sono passati non invano 35 anni anche della società dello spettacolo) e la sensazione che ci sia ben poco da ridere in generale.

Ma è molto bravo Natalino Balasso il maestro e i ragazzi del cast, alcuni volti già noti come Ale e Franz, oltre a Walter Leonardi, Giulio Pranno e a due giovani allevati tra gli "history boys" dell'Elfo di oggi, Marco Bonadei e Vincenzo Zampa, tutti in bilico tra verità e finzione, banchi scassati e lampadine vintage. In colonna sonora Tom Waits, in un film girato in poco tempo e con un budget ridotto ma che si segnala come una operazione interessante in rapporto col teatro. Ed è il raro, forse unico caso in cui rimane uguale il regista, Salvatores, che promette sempre di tornare all'Elfo.

Comedians di Gabriele Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa

Comedians: il film di Salvatores con De Sica, Balasso e Ale e Franz non convince [recensione]

Comedians, nuovo film di Gabriele Salvatores con De Sica, Ale e Franz e Natalino Balasso, è una riflessione poco riuscita sulla comicità.

F

Cosa ne è della comicità ai tempi di Pio e Amedeo, che salgono su un palco in prima serata con il vessillo del rivendicare una libertà di parola, a dire loro, azzoppata? E in quella comicità cosa conta di più, l'intenzione che dietro quella parola si cela o la parola stessa, anche con tutta la sua veemenza? Sembrano essere sostanzialmente queste le domande che Gabriele Salvatores vuole portare sul banco degli imputati con il suo ultimo film, Comedians. Il regista, premio Oscar nel lontano 1991 con Mediterraneo, il testo lo adatta a partire dall'omonima opera teatrale del 1975 di Trevor Griffiths. E Salvatores questo dramma lo aveva già affrontato proprio a teatro nel 1985 con alcuni volti allora emergenti del palcoscenico della comicità come Silvio Orlando, Claudio Bisio, Paolo Rossi. Un paio d'anni dopo ne arriverà anche una versione cinematografica fortemente rivisitata con Kamikazen - Ultima notte a Milano.

La questione dunque ricorre nella carriera di Salvatores e pare aver trovato in questi tempi di forte cambiamento per quella che è l'attenzione riservata a tematiche di una certa sensibilità nuovo terreno fertile di discussione. La comicità, dopotutto, è una faccenda fluida ed è specchio dei mutamenti che avvengono all'interno della società. È la culla all'interno della quale certe ipocrisie, certi tic possono essere messi alla berlina e utilizzati come motore. Ma motore di cosa? Di riflessione o di una semplice risata? Di un processo discorsivo o di uno di mera evasione?

Insomma, Comedians è un film che parla di comici e non un film comico, come lo stesso regista ci tiene a chiarire. Il tutto avviene in una notte estremamente piovosa, nei locali di una scuola serale dove un insegnante prepara i suoi studenti (operai, impiegati, gestori di locali) prima dell'esibizione di fine corso. Ci sono diversi animi, diverse aspirazioni, diversi approcci alla comicità stessa.

Il fatto è che forse il film ragiona su queste tematiche guardando la sua materia un po' troppo dal di fuori, calando il riflettore sul palcoscenico ma sottostimando il portato della sua natura cinematografica. La matrice teatrale rimane a fare da padrona ed è adattata, sì, ma solo nell'ottica di un'attualizzazione temporale degli sketch che i saltimbanchi protagonisti dell'opera raccontano di volta in volta. Per il resto, come afferma ancora Salvatores, ciò che vediamo e sentiamo è estremamente fedele al testo originale.

C'è quindi la sensazione di un lavoro che manca di mutare nella forma espressiva, che rimane una sorta di opera teatrale ripresa e che non elabora sul piano strutturale come fa, per prendere un esempio recente, l'ottimo The Father di Florian Zeller.

Chiaramente non si cerca il confronto e poco senso avrebbe, ma la mancanza del salto priva Comedians del potere dell'ibridazione e ne stronca la forza di ragionamento che vorrebbe mettere in atto. Si guardi agli interpreti, tra cui figurano Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, in sincronia l'uno con l'altro ma più con la consapevolezza del palco che di quella della telecamera.

Il risultato è che Comedians si fa respingente in più di un momento, non veicola ma porta a sbattere contro un muro di gomma appesantito dal grigiore deprimente del contesto. Messo così il testo di Griffiths si fa quasi materia moralizzatrice e bacchettona, nucleo arroccato in un "fuori dal tempo" che stride nel momento in cui dovrebbe dialogare maggiormente con le complessità delle sfide poste dalle sfumature della contemporaneità. Visto sotto la lente della sala il film non ha neanche un vero e proprio pubblico di riferimento, se non quello attratto dai nomi coinvolti, bloccato in una dimensione di limbo che sciupa anche alcune possibili finezze come la scelta della partecipazione di Christian De Sica nel ruolo di un comico che crede nella risata come unico fine e nel successo a ogni costo (se non lui, chi?).

Per chiudere, difficile pensare che Comedians possa trovare uno spazio per apportare un pensiero al ragionamento collettivo in atto sul ruolo della parola e sulle possibilità di sfruttamento di quest'ultima, considerata la sua scarsa mobilità di fronte a un tema in perenne slittamento.

***Comedians: il film di Salvatores con De Sica, Balasso e Ale e Franz non convince
[recensione]***



Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

08 giugno 2021

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

08 giugno 2021

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

08 giugno 2021

Tutti i comici di Gabriele Salvatores in "Comedians"

Tutti i comici di Gabriele Salvatores in "Comedians" "Comedians" è una riflessione variopinta sul valore della comicità e in particolare della stand up comedy. Tratto dal testo di culto dell'inglese Trevor Griffiths, più volte portato sui palcoscenici di tutto il mondo, e dallo stesso Salvatores usato come canovaccio per il suo film "Kamikazen", "Comedians" brilla di una luce solitaria nel panorama cinematografico italiano. Scritto benissimo dallo stesso premio Oscar offre la possibilità ad una serie di comici tutti italiani a far vedere al pubblico come si può uscire dai propri cliché e rimanderei fedeli a se stessi. Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale e Frantz, Marco Bonadei, Walter Leonard e l'elfesco Giulio Pranno sono tutti magnifici.

Servizio di Nicola Roumeliotis

VIDEO | Vincenzo Zampa: «Comedians, il set di Salvatores e quell'amore per Turné»

VIDEO | Vincenzo Zampa: «Comedians, il set di Salvatores e quell'amore per Turné»

Ospite del nostro Hot Corner, l'attore parla di Comedians, di Gabriele Salvatores e dei suoi riferimenti

Vincenzo Zampa all'Hot Corner con Andrea Morandi.

di Hot Corn Staff

MILANO – Dopo le riuscite esperienze alla Mostra di Venezia e alla Festa di Roma nonché di ritorno dal Festival de la Comédie di Montecarlo, il nostro Hot Corner si sposta questa volta a Milano, a corso Magenta, per una serie di interviste realizzate in collaborazione con Frangens in fabula, boutique di profumeria artistica di Calé che ospita il nostro angolo. Dopo le ultime puntate con Alberto Malanchino (la trovate qui) e Federico Zampaglione (qui), il nuovo ospite questa volta è Vincenzo Zampa, attore che vedremo dal 10 giugno in sala in Comedians, l'atteso nuovo film di Gabriele Salvatores. E proprio in occasione dell'uscita, Zampa racconta a Andrea Morandi il suo percorso, il lavoro sul set, ma anche le sue passioni, i film del cuore (qualcuno ha detto Turné?) e molto altro ancora.

Qui il dialogo tra Andrea Morandi e Vincenzo Zampa:

Comedians, sei comici per Salvatores

Comedians, sei comici per Salvatores

Spettacoli

Mar, 08/06/2021 - 06:00

Ale Franz

CINEMA Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, dopo un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma tv. ? l'occasione per cambiare vita! Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un dilemma: rispettare gli insegnamenti del maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto meno raffinato dell'esaminatore? O cercare una terza via originale?

Attraverso le storie di sei comici, "Comedians" (nelle sale dal 10 giugno) di Gabriele Salvatores riflette sul senso stesso della comicità nel nostro tempo. Protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vin Zampa e con Christian De Sica.

METRO



"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Martedì, 8 giugno 2021 - 14:11:03

Home > aiTv > aiTv > "Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata. "Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores. "Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato". "Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa". E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

08 giugno 2021

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può² spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più¹ oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può² cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più¹ voglia di ridere, c'è più¹ desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più¹ bello e più¹ gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

08 giugno 2021

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

Riproduzione riservata ©

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Dal 10 giugno la tragicommedia tratta da Trevor Griffiths

08 Giugno 2021

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Eravamo punk, ora siamo (malin)comici"

Salvatores torna col film "Comedians" dalla pièce che lanciò nel 1985: "L'anarchia giovanile si è trasformata nella voglia di riflettere"

di BEATRICE

Natalino Balasso con Ale e Franz e il cast del nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores

di Beatrice Bertuccioli Non basta far ridere, il comico deve essere uno che osa, che va a scoprire delle verità, ripete Berni ai suoi allievi. Tra poco si esibiranno davanti a un comico di successo che sceglierà due di loro per portarli in tv. Ma quando l'atteso ospite arriva, spiega subito che non cerca filosofia ma divertimento. Comedians, pièce dell'autore inglese Trevor Griffiths, è una riflessione sul senso della comicità che Gabriele Salvatores ha portato in scena nel 1985 con la Compagnia dell'Elfo. Ma tra il regista premio Oscar nel 1991 con Mediterraneo e questo testo, esiste un'attrazione profonda. Non gli era bastato quello spettacolo teatrale e nemmeno il film Kamikazen - Ultima notte a Milano, pure apparentato a quella commedia, entrambi con...

di Beatrice
Non basta far ridere, il comico deve essere uno che osa, che va a scoprire delle verità, ripete Berni ai suoi allievi. Tra poco si esibiranno davanti a un comico di successo che sceglierà due di loro per portarli in tv. Ma quando l'atteso ospite arriva, spiega subito che non cerca filosofia ma divertimento. Comedians, pièce dell'autore inglese Trevor Griffiths, è una riflessione sul senso della comicità che Gabriele Salvatores ha portato in scena nel 1985 con la Compagnia dell'Elfo. Ma tra il regista premio Oscar nel 1991 con Mediterraneo e questo testo, esiste un'attrazione profonda. Non gli era bastato quello spettacolo teatrale e nemmeno il film Kamikazen - Ultima notte a Milano, pure apparentato a quella commedia, entrambi con attori come Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio divenuti poi molto famosi, per chiudere i conti con quell'opera.

Nel suo nuovo film, Comedians, dal 10 giugno nelle sale, ha voluto riprenderla in mano ancora una volta per scandagliarla e scoprirne altri significati in precedenza non colti. Un film che fonde analisi profonde e battute a raffica, con un cast di comici come Christian De Sica, a suo agio nel ruolo di chi crede nella risata senza troppe implicazioni, Natalino Balasso in quello del suo antagonista, Ale e Franz, un giovane talentuoso Giulio Pranno, Walter Leonardi, Vincenzo Zampa, Marco Bonadei.

Salvatores, come mai ancora Comedians?

"Più vai avanti nella vita, più ti accorgi che le caramelle diminuiscono e non vale la pena perdere tempo a fare cose a cui non credi davvero. E allora sono tornato a fare Comedians, che avevo fatto a teatro nel 1985, ma questa volta al cinema.

Rileggendola molto tempo dopo, ho scoperto che la pièce di Griffiths ha, come direbbero i Pink Floyd, un suo dark side, una parte riflessiva, anche fortemente malinconica ed è anche molto più attuale di quanto pensassi".

Un cast molto affiatato. Come vi siete preparati?

"Allora, con Paolo Rossi, Bisio e gli altri, formai una squadra di calcio, i Comedians, e la iscrissi a uno di quei tornei che organizzava l'Arci e giocammo in certi campetti in cui Antonio Catania ci ha rimesso una caviglia. Questa volta, vista l'età di alcuni, non ho osato riproporre la stessa cosa ma ho optato per le prove, come si fa a teatro. E come aveva fatto Clint Eastwood per Gran Torino e per Million Dollar Baby. Per due settimane siamo rimasti a provare nella stessa sala dove poi avremmo girato il film, studiando anche le inquadrature, dove posizionare la macchina da presa. E così, ci sono bastate quattro settimane per fare il film".

Le differenze tra la vecchia lettura e quella di oggi del testo di Griffiths?

"Quando abbiamo messo in scena il testo nell'85 eravamo giovani, anarchici, desiderosi di successo e affamati di farci vedere, e anche di far ridere. Quindi avevamo usato il testo di Griffiths un po' come contenitore per una serie di gag e di improvvisazioni. Questa volta volevo mettere in scena il testo fedelmente. Quelle che si ascoltano sono le sue parole, tranne le battute comiche che ho dovuto adattare, perché anche la comicità è in qualche modo localistica".

C'era stato lo spettacolo ma anche il film del 1987.

"Kamikazen è veramente un'altra cosa, non c'è la scuola, non c'è il maestro... In quel film indagavamo le vite private dei singoli personaggi. Si raccontava la Milano degli anni '80, ma mentre alcuni film parlavano di via Montenapoleone, noi mostravamo l'umanità che viveva nelle case di ringhiera".

Ha mai pensato di fare il film riprendendo gli stessi attori di allora, da Paolo Rossi agli altri?

"Con loro sono ancora molto legato, ma purtroppo il tempo passa per tutti e quindi avrebbero potuto fare i maestri, non gli allievi. L'età va avanti, e questo è il tema del mio prossimo film (Il ritorno di Casanova da Schnitzler, con Toni Servillo ndr)".

"Comedians" di Salvatores girato a Trieste esce in sala

“Comedians” di Salvatores girato a Trieste esce in sala

08 Giugno 2021

«Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano, ma al cinema. E ho scoperto anche che la pièce di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica». Sono le parole di Gabriele Salvatores che ieri ha presentato “Comedians” in sala dal 10 giugno in 250 copie distribuite da 01. Il film - che è stato girato a Trieste, ma in ambienti chiusi - trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, riflette sugli infiniti significati di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. Nel cast: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. —

La sfida di Salvatores: una comicità da teatro per tornare al cinema

8 Giugno 2021 - 07:40

De Sica protagonista di "Comedians", in cui sei "dilettanti" si battono a colpi di risate

Cinzia Romani

Il teatro sul piccolo schermo andava bene nei Sessanta del secolo scorso, quando esistevano le famiglie riunite intorno al tubo catodico e ai giganti del palcoscenico in tivù. Il teatro sul grande schermo, oggi, è un mezzo suicidio, a meno che ti chiami Roman Polanski e giri *Carnage* di Yasmina Reza, dramma da camera con tre premi Oscar a scannarsi nella stessa stanza. Però quest'azzardo Gabriele Salvatores, Oscar per *Mediterraneo*, vuole permetterselo a sale appena riaperte, portando al cinema *Comedians* (da giovedì, con Rai Cinema), parlatissimo film malinconico basato sull'omonima opera teatrale del britannico Trevor Griffiths. Una vecchia conoscenza, per il regista, che l'aveva già messa in scena nel 1985, al Teatro dell'Elfo di Milano. L'usato sicuro, diciamo. «Non è un film comico, ma un film sul comico», precisa Salvatores, che, invecchiando, ha voglia di qualcosa di buono: «Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena perdere tempo a fare cose in cui non credi davvero. Scegli di stare con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare *Comedians*, il cui testo si è rivelato molto più attuale», dice l'autore, che se non altro ha messo Christian De Sica - sempre più bravo, man mano che i chili aumentano nel ruolo a lui confacente d'un talent scout di successo. Un tipo che conosce bene le regole del mestiere comico. Uno: il pubblico è sempre stupido. Due: due risate sono meglio di una. Tre: non è necessario che ami la gente. Quattro: bisogna sapersi vendere. Lui, infatti, Bernardo Celli, si è venduto bene e il suo decalogo sprezzante funziona, soprattutto in tivù. Non come il rigido regolamento etico di Eddie Barni (Natalino Balasso, autore di cabaret ex *Zelig*), che insegna a sei aspiranti comici tra essi, figurano bene Ale&Franz, nei ruoli di fratelli-coltelli come strappare risate al pubblico, senza tradire se stessi. E mentre incombe una serata in un club, durante la quale l'esaminatore dovrà scegliere uno di loro per un programma televisivo, tic-tac passa il tempo, scandito come in un dramma brechtiano. Saranno, i sei sfigati, portatori di risate? O tedieranno il pubblico con numeri scemotti, come avviene nel film?

«Serviva uno nazional-popolare, uno dei cinepanettoni e hanno scelto me. D'ora in poi, farò coppia con Salvatores e non con Boldi, che mi fa ridere molto quando dimentica le battute e mi guarda disperato. A Trieste, poi, ristoranti pazzeschi!», spiega De Sica, che per lusingare Salvatores gli vende (metaforicamente) la testa di suo padre. «Gabriele è come un papà: leggerezza e gentilezza. Ha fatto un film di gran classe, molto difficile e lo fa uscire il 10 giugno: un passo importante. Lui sì che sta in mezzo alla strada e racconta il presente. Non come Visconti e papà, che divenuti famosi si chiusero nelle loro case. Luchino disse a mio padre: Ormai, io posso fare Morte a Venezia e tu puoi girare *Il giardino dei Finzi Contini*». Pare che al posto di Christian dovesse esserci Diego Abatantuono, il quale, però, avrebbe preteso un cachet troppo alto...

Una battuta del film, tuttavia «Un comico non potrà mai federarsi con un politico» potrebbe tornare attuale, mentre la scena nazionale si anima intorno a possibili alleanze parlamentari. «In politica vorrei più padri e meno comici simpatici. Dei padri avremmo tanto bisogno! Datemi un papà!», sospira Salvatores. Intanto, il programma di Eddie Barni inflitto agli aspiranti *Comedians* prevede caratterizzazioni, imprevisti e scioglilingua: è quel che studiano i politici, più o meno.

Nel futuro di Gabriele si profila il ritorno di Casanova, basato sull'omonimo racconto dell'austriaco Arthur Schnitzler, con Toni Servillo nei panni del dongiovanni. E ancora malinconia, senilità, tempo che avanza inesorabile. Per girare *Comedians*, il regista ha seguito lo schema di Clint Eastwood: due settimane di prove prima del film, con la troupe che imparava dove posizionare piedi e macchine e quattro settimane di ripresa. «Le sale non chiuderanno mai: ci passi due ore, senza per forza essere interattivi. Quando sei in sala, sospendi la realtà. Mentre a casa tua, la realtà è sempre presente», riflette l'autore, lamentandosi del fatto che i nostri attori «passano velocemente da un film all'altro, senza provare». D'altronde, gli attori sono lavoratori come gli altri e, chi più, chi meno, badano in primis alla pecunia e agli ingaggi. La casta dei cast esiste. Altro che andare in scena per amore del pubblico.

La sfida di Salvatores: una comicità da teatro per tornare al cinema



Comedians

Il lato oscuro della comicità, Salvatores rilegge Griffiths

Tutto in una notte per sei aspiranti comici. Al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare un'esibizione dal vivo con in palio un contratto televisivo offerto da un giudice-manager (Christian De Sica) con un passato da cabarettista di successo.

Basato sull'omonima commedia teatrale di Trevor Griffiths del '75, già portata in scena da Salvatores nell'85 per tre anni al Teatro dell'Elfo di Milano con un cast di giovani attori dell'epoca (Rossi, Bisio, Storti, Sarti, Orlando e Catania), *Comedians* aggiorna all'epoca del politicamente corretto le regole della comicità privilegiando stavolta, rispetto alla versione teatrale più improvvisata ed anarchica, il lato più riflessivo e sotterraneo di una combriccola di dilettanti in cerca di una parte.

Assenti le donne (come nel testo originale di Griffiths) e sotto l'ala protettiva di Eddie Barni (Natalino Balasso), il loro maestro devoto ad una comicità intelligente e senza compromessi, sfilano uomini in cerca d'autore e di opportunità. Tra fallimenti umani e professionali Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno (di nuovo con Salvatores dopo la bella prova in *Tutto il mio folle amore*) e Vincenzo Zampa sfilano e si combattono a colpi di improvvisazioni e imprevisti, scioglilingua e stereotipi in una sorta di antologia comica che disegna i confini della comicità dall'intrattenimento, della conquista artistica dal successo ad ogni costo.

Con quell'esaminatore disilluso e in cerca di galline dalle uova d'oro che contrappone la sua filosofia spicciola (Due risate sono meglio di una) a quella del vecchio nemico di un tempo mentre le didascalie orarie sullo schermo scandiscono come in un thriller il tempo che manca all'esibizione.

Osare o scendere a patti con la realtà? Comicità come missione o medicina? Barzellette o dolente clownerie? Peccato che il film di Salvatores- girato in tempo di pandemia in quattro settimane dopo due di prova con gli attori- sembra sfogliarsi e dispiegarsi come un libro piuttosto che farsi cinema. Con la teoria che prevale sulla pratica e un'ambientazione notturna da film horror in un'aula scolastica (c'è anche una bidella allucinata...) che poco s'addice al contesto.

Poco credibile anche la cornice sugli emarginati accompagnata dalle magnifiche note di Tom Waits per un film che finisce per far rimpiangere *Kamikazen* (1987), altra variazione sul tema del testo di Griffiths. Anche se è evidente che questo non è un film comico ma sul comico, qui si finisce per ridere col contagocce (nell'adattamento di Salvatores sono pochissime le battute che vanno a segno) e rimpiangere di non saperne di più sul privato di quel pugno di personaggi senza maschera.

Alla fine resta la sensazione di aver assistito alla sofferta messa in scena di un manuale professionale più che allo sviluppo di una narrazione capace di scatenare domande e sentimenti. Quasi un punto e a capo per un regista che ha fatto della sua originale sperimentazione in generi diversi la sua bandiera.

In sala dal 10 giugno distribuito da 01

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

IL CINEMA DEI GIUSTI

- "VEDO TUTTO GRIGIO", DICE UN INDIANO. "SPOSTA L'ELEFANTE", GLI RISPONDE UN ALTRO INDIANO. E' LA BATTUTA CHE MI HA FATTO PIÙ RIDERE DI QUESTO ELEGANTE, SOLIDO E STRANAMENTE MOLTO ATTUALE "COMEDIANS", LA CELEBRE COMMEDIA DI TREVOR GRIFFITH CHE GABRIELE SALVATORES HA RISCritto PER LA SECONDA VOLTA - E' COME SE IN PIENA PANDEMIA SALVATORES AVESSE VOLUTO FARE I CONTI CON LE SUE ORIGINI TEATRALI, CON IL LAVORO DEL COMEDIAN PIÙ CHE DEL COMICO E CON LA FORZA STESSA DEL TESTO DI GRIFFITH - VIDEO

> > >

Marco Giusti per Dagospia

"Vedo tutto grigio", dice un indiano. "Sposta l'elefante", gli risponde un altro indiano. E' la battuta che mi ha fatto più ridere di questo elegante, solido e stranamente molto attuale "Comedians", la celebre commedia di Trevor Griffith che Gabriele Salvatores ha riscritto per la seconda volta rifacendosi più al testo originale inglese del 1978, dove l'audizione dei commedianti protagonisti, tutti di estrazione operaia e proletaria, era ambientata in quel di Manchester, che alla sua prima versione cinematografica, "Kamikazen", girata nel 1985 nella Milano da bere craxiana e berlusconiana, in attesa di un provino per trovare il successo a "Drive In".

Nella vecchia versione, che mi sono rivisto davvero con grande piacere, ci sono gli eroi del Teatro dell'Elfo di trent'anni da, un Paolo Rossi meraviglioso come Zampa, il comico alla ricerca dello "sgrunz" (vallo a spiegare oggi cosa è lo sgrunz), Antonio Catania con i capelli neri, Claudio Bisio con qualche capello, Silvio Orlando in versione pre-morettiana (faceva ridere), Bebo e Renato Storti, Flavio Bonacci, apparizioni eccellenti di Aldo e Giacomo, Diego, Riondino, una Mara Venier fighissima nel ruolo della cacciatrice di talenti per Mediaset, perfino il vecchio Nanni Svampa. E c'erano Gino e Michele, che avevano fatto da ponte tra il teatro e la tv per tanti di questi comici.

Nella nuova versione, ambientata a Milano, ma girata a Trieste, c'è una sola donna, la fenomenale Elena Calligari nel ruolo di una cattivissima portiera, ci sono vecchi maestri della comicità come Natalino Balasso e Christian De Sica, che valgono i Jonathan Pryce e Stephen Rea dell'edizione inglese originale, Ale e Franz tristi e bravissimi, e nuovi talenti dell'Elfo, Walter Leonardi, Marco Bonadei, Vincenzo Zampa e un giovane di talento, Giulio Pranna, già visto nel precedente film di Salvatores, "Tutto il mio folle amore" e nel disastroso "Security".

E' come se in piena pandemia Salvatores avesse voluto fare i conti con le sue origini teatrali, con il lavoro del comedian più che del comico e con la forza stessa del testo di Griffith. "Ho scoperto il Dark Side di questo testo, più profondo, più malinconico", ha detto stamane presentando il film durante la prima conferenza stampa di un film nel 2021 al cinema Adriana pieno di acari e di giornalista che sembravano i reduci di chissà quali battaglie.

Quindi via la Milano da bere, via la forza della tv berlusconiana e ricciana. I comici chiusi nel corso di recitazione del professor Eddy Barni, cioè Natalino Balasso, soppressi da una star popolare che ha poche regole legate tutte a quel che vuole il pubblico ("due risate valgono più di una risata"), Christian De Sica, perfetto nel ruolo e mai così misurato, sono anche loro dei reduci di chissà quale battaglia con la vita, e si confrontano con il senso stesso del loro lavoro.

Alla fine è un film molto diverso rispetto a "Kamikazen", non ha l'euforia, anche se velata di tristezza, degli anni della Milano degli anni '80, dove tutti, attori, registi, erano così giovani e pronti a arrivare da qualche parte. E' come se fossero tutti, giovani e meno giovani, dei reduci di una battaglia già persa con lo spettacolo, dove le risposte stanno solo o nelle risate del pubblico o nel lavoro fatto sul proprio testo e sul proprio corpo. Sta al comico scegliere.

Non allo spettatore. Comprimendo il tutto nel suo luogo teatrale originario, riprendendo parte della vecchia traduzione di Ettore Capriolo, Salvatores ne esalta la costruzione e la riempie con una messa in scena di grande effetto. Ma è impossibile, almeno per me, per lo spettatore non ancora omologato alla comicità di "Lol", che in fondo è meno lontano di quel che si pensi da "Comedians", non metterlo a confronto col vecchio film con Paolo Rossi. Alla ricerca di uno sgrunz, che anche qui a tratti traspare negli attori, e che servirebbe così tanto al nostro cinema e a tutto il nostro spettacolo. In sala dal 10 giugno.

> > >

IL CINEMA DEI GIUSTI



IL CINEMA DEI GIUSTI



IL CINEMA DEI GIUSTI



Matthew McConaughey a Movie Mag

Mercoledì 9 giugno, alle ore 22.45, su Rai Movie la star di Hollywood si confessa a Federico Pontiggia: "Da quando ho vinto l'Oscar la gente ha iniziato a pendere dalle mie labbra, ma erano cose che ripetevo da anni"

Mercoledì 9 giugno, alle ore 22.45, la nuova puntata di "MovieMag".

"Da quando ho vinto l'Oscar la gente ha iniziato a pendere dalle mie labbra, ma erano cose che ripetevo da anni", a parlare è Matthew McConaughey che si è raccontato a Federico Pontiggia in un inedito Faccia a Faccia in cui ha presentato il suo nuovo libro e ha ripercorso la sua lunga carriera costellata di ruoli indimenticabili "non volevo che le romcom esaurissero la mia avventura cinematografica, ho sentito l'esigenza di reinventarmi".

In occasione del settantacinquesimo Premio Strega e del Convegno "Narrazioni e visioni dal dopoguerra a oggi", Rai Movie (canale 24 del digitale terrestre) dedica la programmazione di questa settimana ai film finalisti e vincitori delle passate edizioni. Il critico Emiliano Morreale ci parla degli adattamenti di tre famosi romanzi dai quali sono stati tratti dei bellissimi film: da "A ciascuno il suo" di Leonardo Sciascia il film di Elio Petri, "Il nome della Rosa" di Jean-Jacques Annaud tratto dal capolavoro di Umberto Eco e "La ragazza di Bube", la pellicola di Luigi Comencini ispirata al romanzo di Carlo Cassola.

Infine, Francesco Piccolo, scrittore e sceneggiatore, ci ha raccontato il passaggio dalle pagine del romanzo "Caos Calmo" di Sandro Veronesi alla sceneggiatura dell'omonimo film con Nanni Moretti.

Tra i film in sala, "Comedians" di Gabriele Salvatores. Sei aspiranti comici, stanchi e segnati dalla vita, hanno l'occasione di dare una svolta alla loro carriera. Per saperne di più, abbiamo intervistato Gabriele Salvatores e Christian De Sica.

Edith Bruck, Lisa Ginzburg e Donatella Di Pietrantonio sono le scrittrici candidate al Premio Strega a cui abbiamo chiesto di raccontarci il loro film del cuore.

Vanessa Tonnini, direttore artistico di Rendez-vous, ci racconta la nuova edizione del festival del nuovo cinema francese.

E dopo il rendez-vous con il cinema francese, passiamo al nostro rendez-vous settimanale con le stelle: l'imperdibile oroscopo cinematografico di Simon & The Stars.

"IL NEMICO DEI COMICI? IL POLITICALLY CORRECT"

- GABRIELE SALVATORES E IL NUOVO FILM SUL LATO OSCURO DELLA COMICITA' CON DE SICA - "UN CINEPANETTONE DI CHRISTIAN NON L'HO MAI VISTO. LE REGOLE DI INCLUSIONE VARATE DALL'ACADEMY? RIDICOLE. COME LA PRESENZA SUI SET DEL GENDER MANAGER DESTINATO A GARANTIRE IL RISALTO ALLE INTERPRETAZIONI FEMMINILI. OGGI I POLITICI HANNO RUBATO IL MESTIERE AGLI ATTORI E CERCANO DI FARE I SIMPATICI "

-
> > > >

Gloria Satta per "il Messaggero"

Comedians, ovvero «il lato oscuro della comicità». Esce il 10 giugno, con 01 Distribution, il film di Gabriele Salvatores ispirato al testo teatrale di Trevor Griffiths portato in scena dallo stesso regista premio Oscar nel 1985 con Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti, allora giovanissimi. Oggi, al posto di quegli attori, ci sono Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa.

Ma non è cambiata la storia: quella di un gruppo di aspiranti comici che, decisi a dare una svolta alle rispettive vite sfigate, si preparano ad esordire in un club alla fine di un corso di stand-up tenuto da un attore fallito perché non ha mai tradito i propri ideali (Balasso). In scena verranno esaminati da un cinico guitto (De Sica) che offrirà al migliore di loro un ruolo nel suo popolarissimo show tv.

Coerenza artistica e mancanza di scrupoli, fedeltà ai principi e stereotipi, umorismo politicamente corretto: questi i temi del film che Salvatores, 70 anni, pronto a girare Il ritorno di Casanova con Toni Servillo, ritiene «più attuale che mai».

Perché?

«Parla di una piccola umanità che fa i conti con la voglia di emergere, la visibilità, il successo. E con il linguaggio politicamente corretto che sta diventando più pericoloso degli stereotipi perché ingabbia la libertà di espressione».

Ma un comico non deve evitare di ferire gli altri?

«Deve mantenere l'equilibrio tra buon gusto e offesa, sapendo che il confine è sottilissimo».

Da vincitore dell' Oscar, cosa pensa delle nuove implacabili regole di inclusione varate dall' Academy?

«Mi spiace per gli amici americani, ma sono ridicole. Come la presenza sui set del gender manager destinato a garantire il risalto alle interpretazioni femminili».

Perché ha scelto De Sica per il ruolo del comico che si preoccupa solo di compiacere il pubblico?

«Ho intravisto in lui una malinconia e una vulnerabilità adatte al personaggio che dice: Io non cerco filosofi, voglio solo attori capaci di far fare 4 risate alla gente. Volevo un attore che credesse nelle proprie parole. Ma un cinepanettone di Christian non l'ho mai visto».

Chi sono oggi i comedians?

«I politici che hanno rubato il mestiere agli attori e cercano di fare i simpatici. Ma io non voglio amici: dagli uomini impegnati nella cosa pubblica mi aspetto di trovare dei padri che prendano posizione e, nel bene e nel male come i vecchi dc, intendano la politica come una missione».

È vero che, dopo la pandemia, il pubblico chiede al cinema soltanto evasione?

«No. La gente vuole qualcosa di più profondo che, come il vaccino, le permetta di pensare al futuro».

La sale stanno faticosamente riaprendo, ha paura che il suo film lo vedranno in pochi?

«Non mi aspetto nulla. Uscire in questo momento può essere rischioso, ma bisognava assolutamente farlo per sostenere la ripresa. E io, che ho avuto tanto dal cinema, mi sono messo volentieri a disposizione».

Lei, che ha avuto il Covid, pensa che la pandemia influenzerà il lavoro di voi registi?

«Non posso prevederlo. Ma dentro di noi qualcosa è cambiato: ci sentivamo sicuri, quasi immortali e ci siamo riscoperti fragili. Probabilmente tutto questo influenzerà il nostro modo di raccontare».

Comedians parla anche di responsabilità artistica: per lei in cosa consiste?

«Nel mettermi sempre in discussione e tentare nuove sfide. Lavorare con i giovani, ad esempio, aiuta a mantenere viva l'ispirazione. Non mi sono mai considerato arrivato».

Per andare avanti un artista ha bisogno dell' ansia, della paura di non farcela».

> > > >

"IL NEMICO DEI COMICI? IL POLITICALLY CORRECT"



"IL NEMICO DEI COMICI? IL POLITICALLY CORRECT"



"IL NEMICO DEI COMICI? IL POLITICALLY CORRECT"



AriAnteo Triennale 2021, cinema all'aperto in giardino: la programmazione completa dei film

Milano - Per il secondo anno di fila il cinema all'aperto di AriAnteo arriva nel giardino della Triennale di Milano: da venerdì 11 giugno 2021 e fino a fine estate nel giardino della Triennale è in programma un calendario di proiezioni di alcuni tra i migliori film italiani e stranieri usciti negli ultimi mesi, ma anche anteprime, film cult restaurati, concerti ed eventi speciali. Di seguito il programma completo e aggiornato del cinema all'aperto AriAnteo Triennale 2021 (più in basso tutte le info su prezzi dei biglietti e misure di sicurezza).

Venerdì 11 giugno, 21.45 - The Father (nulla è come sembra) di Florian Zeller
Sabato 12 giugno, 21.45 - Un altro giro di Thomas Vinterberg
Domenica 13 giugno, 21.45 - Il concorso di Philippa Lowthorpe
Lunedì 14 giugno, 21.45 - Extraliscio (punk da balera) di Elisabetta Sgarbi (biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro)
Martedì 15 giugno - riposo
Mercoledì 16 giugno, 21.45 - La vita che verrà di Phyllida Lloyd
Giovedì 17 giugno - riposo
Venerdì 18 giugno, 21.45 - Nomadland di Chloé Zhao
Sabato 19 giugno, 21.45 - The Father (nulla è come sembra) di Florian Zeller
Domenica 20 giugno, 21.45 - La vita straordinaria di David Copperfield di Armando Iannucci
Lunedì 21 giugno, 21.45 - Comedians di Gabriele Salvatores
Martedì 22 giugno - riposo
Mercoledì 23 giugno - riposo
Giovedì 24 giugno, 21.45 - In the mood for love di Wong Kar-Wai (edizione restaurata)
Venerdì 25 giugno - riposo
Sabato 26 giugno, 21.45 - Rifkin's Festival di Woody Allen
Domenica 27 giugno, 21.45 - Il favoloso mondo di Amelie di Jean-Pierre Jeunet (edizione restaurata)
Lunedì 28 giugno, 21.45 - Il cattivo poeta di Gianluca Jodice
Martedì 29 giugno - riposo
Mercoledì 30 giugno, 21.45 - Boys di Davide Ferrario
Giovedì 1 luglio, 21.45 - Disco Ruin: 40 anni di club culture italiana di Lisa Bosi (biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro)
Venerdì 2 luglio, 21.45 - Volevo nascondermi di Giorgio Diritti
Sabato 3 luglio, 21.45 - Estate '85 di François Ozon
Domenica 4 luglio, 21.45 - Un divano a Tunisi di Manele Labidi
Lunedì 5 luglio, 21.45 - Hong Kong Express di Wong Kar-Wai (edizione restaurata)
Martedì 6 luglio - riposo
Mercoledì 7 luglio, 21.45 - Per Lucio di Pietro Marcello (biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro)
Giovedì 8 luglio, 21.45 - The Father (nulla è come sembra) di Florian Zeller
Venerdì 9 luglio - riposo
Sabato 10 luglio, 21.45 - Una donna promettente di Emerald Fennell
Domenica 11 luglio, 21.45 - Lacci di Daniele Lucchetti
Lunedì 12 luglio, 21.45 - I profumi di Madame Walberg di Grégory Magne
Martedì 13 luglio - riposo
Mercoledì 14 luglio - riposo
Giovedì 15 luglio, 21.45 - Girls Rock di François Armanet

Il programma di AriAnteo 2021 nel giardino della Triennale di Milano Reale prosegue fino a settembre. Questo il programma ufficializzato finora: lo aggiorneremo su questa pagina quando verranno comunicate le date e i film in calendario nelle settimane successive. Oltre che alla Triennale, il cinema all'aperto di AriAnteo 2021 si svolge anche in altre due location di Milano: AriAnteo Palazzo Reale 2021 e AriAnteo Incoronata 2021.

AriAnteo Triennale 2021: prezzi dei biglietti e misure di sicurezza

I biglietti per assistere alle proiezioni cinematografiche all'aperto presso AriAnteo Palazzo Reale 2021 (con ingresso da piazza Duomo) costano 7,50 euro. I biglietti ridotti hanno un costo di 5,50 euro e sono riservati tutti i giorni a under 12 e over 65 e, solo il lunedì e il martedì, per i soci Agis (ha diritto al biglietto ridotto anche chi presenta un biglietto di ingresso per il museo della Triennale, dove sono attualmente allestite le mostre Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli, Les Citoyens: uno sguardo di Guillermo Kuitca sulla collezione della Fondation Cartier pour l'art contemporain, Vico Magistretti architetto milanese e Carlo Aymonino: fedeltà al tradimento). Il prezzo dei biglietti per il cinema all'aperto si riduce a ulteriormente a 4,50 euro per gli Amici del Cinema. È inoltre possibile acquistare un abbonamento a 10 spettacoli al costo di 39 euro (non valido però per gli eventi speciali).

I biglietti possono essere acquistati presso la cassa di AriAnteo Triennale ma il consiglio è di optare per l'acquisto on line. Nel rispetto delle misure anti Covid-19 gli spettatori sono invitati a presentarsi muniti di mascherine chirurgiche o Ffp2 e a mantenere l'opportuno distanziamento interpersonale

Cosa succede in caso di pioggia? Se la proiezione parte regolarmente ma inizia a piovere nella prima metà del film non è previsto il rimborso ma viene rilasciato a ciascun spettatore un voucher valido per un'altra serata AriAnteo; se la proiezione è annullata per evidente maltempo l'arena rimane chiusa e tutti i biglietti acquistati on line vengono automaticamente annullati. Per ulteriori informazioni su AriAnteo, consultare il sito di Anteo Spazio Cinema o telefonare al numero 02 6597732.

AriAnteo Triennale 2021, cinema all'aperto in giardino: la programmazione completa dei film



Tornano i "Comedians" e la comicità "serissima"

Gabriele Salvatores rifà al cinema la fortunata pièce teatrale che consacrò lui e la compagnia nel 1985: cast tutto nuovo, da Ale e Franz a De Sica

di Federico Pontiggia | 8 Giugno 2021

"Il politicamente corretto può essere rischioso, basti vedere il #MeToo, un'istanza giusta che sta diventando ridicola: dall'America arrivano notizie impressionanti". La riflessione sul senso stesso della comicità non può prescindere oggi dal politically correct, e Gabriele Salvatores lo sa: il 10 giugno porta al cinema (250 schermi con 01 Distribution) *Comedians*, tratto dalla pièce di Trevor Griffiths che già mise in scena all'Elfo di Milano nel 1985 e che due anni più tardi gli avrebbe ispirato il lungometraggio *Kamikazen*. Protagonisti sei comici (Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno e Vincenzo Zampa) chiamati a finalizzare sul palco un corso serale di stand-up e dibattuti tra la lezione morale del maestro (Natalino Balasso) e la vocazione commerciale dell'esaminatore (Christina De Sica): tradimento e successo, intelligibilità e originalità, orrore e risata, la tensione sale, l'inquietudine divampa, e lo scioglimento invero scioglierà ben poco.

L'adattamento, con l'imprimatur di Griffiths, "scopre il dark side della commedia teatrale, la parte più ponderosa, riflessiva e malinconica", rileva il regista premio Oscar, e le sue considerazioni si spingono all'agone politico: "Mancano i padri di cui avremmo bisogno, i nostri politici preferiscono fare i simpatici o gli hater, laddove dovrebbero prendere posizione e assumersi responsabilità. Sì, vorrei una classe politica a misura di papà". Film sul comico più che film comico, butta in sala il cuore oltre l'ostacolo: piovoso nel meteo e temporalesco nel mood, inquieto e amaro, è - osserva condivisibilmente De Sica - "artisticamente severo, e arriva a giugno, dopo il Covid", giacché Salvatores ha voluto "accettare questa sfida, restituire qualcosa: le sale sono aperte, non chiuderanno mai, sono l'unico luogo in cui passare due ore senza essere interattivi". Sebbene tra arte e parte De Sica predichi "che al pubblico non gliene frega niente delle tue crisi esistenziali, fagli fare due risate", la vis comica di *Comedians* è centripeta, e chiama in causa gli stessi interpreti, soprattutto sul politicamente corretto: per Salvatores "la comicità è una cosa molto seria, serve equilibrio"; per Franz "il limite è la propria sensibilità"; per Balasso, "è un problema culturale, sempre meno gente capisce l'ironia, ma il dibattito su Pio e Amedeo è falso, una gran stronzata: i loro esempi sono davvero offensivi, le intenzioni sbagliate, ché non si ride alle spalle". Due "fondamentali" settimane di prove e quattro di riprese, l'anarchismo dell'85 tradotto nella dolenza attuale, *Comedians* rinnova l'antidoto di Salvatores al virus del successo: "Fare ogni volta qualcosa che non sapevo fare, altrimenti ci si avvicina alla fine".

Intervista a Gabriele Salvatores

Comedians, ovvero «il lato oscuro della comicità». Esce il 10 giugno, con 01 Distribution, il film di Gabriele Salvatores ispirato al testo teatrale di Trevor Griffiths portato in scena dallo stesso regista premio Oscar nel 1985 con Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti, allora giovanissimi. Oggi, al posto di quegli attori, ci sono Christian De Sica, Natalino Balasso, Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Ma non è cambiata la storia: quella di un gruppo di aspiranti comici che, decisi a dare una svolta alle rispettive vite sfigate, si preparano ad esordire in un club alla fine di un corso di stand-up tenuto da un attore fallito perché non ha mai tradito [...]

PER AVERE LIBERO ACCESSO A QUESTO CONTENUTO

ti invito ad aderire alla promo dieciXdieci, Cinquantamila + Anteprima: due settimane, a 10 Euro.

●

Ciao. Sono Giorgio Dell'Arti e questa scheda fa parte del mio archivio personale, forte di un milione di pezzi e aperto agli abbonati della mia newsletter, che si chiama Anteprima.

Anteprima è una «spremuta di giornali»: mi alzo alle tre di notte, leggo otto quotidiani e poi ne faccio una sintesi che arriva sul cellulare degli abbonati alle 7 del mattino.

Se vuoi continuare nella lettura, clicca sul pulsante giallo qui in cima e aderisci alla promo dieciXdieci Cinquantamila + Anteprima, per due settimane, a 10 Euro.

Se hai già aderito a questa promozione dieciXdieci o se sei già abbonato ad Anteprima, procedi con email e password.

Altrimenti ● clicca qui.

Email

Comedians, Salvatores e un film tra cinema e teatro | Il nuovo numero di Hot Corn Weekly

Dalla piè`ce al cinema: il nostro settimanale per smartphone è` dedicato al film di Gabriele Salvatores

Tre facce di Comedians: Ale, Christian De Sica e Franz.

di Hot Corn Staff

ROMA – Ed eccoci qui con un nuovo appuntamento con Hot Corn Weekly, il nostro settimanale pensato per smartphone che questa settimana dedichiamo ad un ritorno molto importante, ovvero quello di Gabriele Salvatores che il 10 giugno porta al cinema la sua versione di Comedians. In origine una piè`ce firmata da Trevor Griffiths nel 1975, Comedians era già stato messo in scena dal regista nel 1985 all'Elfo di Milano con attori emergenti come Paolo Rossi, Claudio Bisio e Antonio Catania. In questa nuova versione, abbiamo sei nuovi attori nei ruoli dei sei comici e una new entry decisamente inedita: quella di Christian De Sica. Venite dietro le quinte di Comedians con noi qui.

Volete leggere lo speciale? Lo trovate qui

Tre facce di Comedians: Ale, Christian De Sica e Franz.

Intervista con Vincenzo Zampa, protagonista del film "Comedians": "Anche dietro ad un sorriso può nascondersi una lacrima"

francy279 Interviste, Spettacoli Lascia un commento

Vincenzo Zampa è tra i protagonisti di "Comedians", il nuovo film di Gabriele Salvatores, prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, nelle sale dal 10 giugno con 01 Distribution. Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Nato a Bari, diplomato presso la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, milanese di adozione, Vincenzo Zampa collabora con il Teatro dell'Elfo di Milano e ha vinto il Premio Ubu come miglior attore under 30 nel 2011. Per il cinema ha lavorato con Salvatores ne "Il ragazzo invisibile", con Daniele Vicari in "Diaz" e con il regista americano Terrence Malick in "The last planet", film che uscirà prossimamente.

Ha partecipato a varie serie televisive tra cui "In arte Nino", per la regia di Luca Manfredi, dedicato alla figura di Nino Manfredi, interpretando Gianni Bonagura accanto ad Elio Germano.

Vincenzo, in "Comedians" interpreti Michele Cacace, uno dei protagonisti. Cosa puoi raccontarci a riguardo?

"Il mio personaggio è un pugliese che si trasferisce al Nord e fa un lavoro ordinario ma non per questo sminuente e che spera, frequentando questo corso per comici, di avere l'occasione della vita per poter lavorare in tv e diventare ricco e popolare. Dopo aver presentato il suo numero verrà valutato da un giudice che è un comico famoso. E' un uomo umile, e ha un'assonanza con me perché anch'io sono pugliese. Nella versione teatrale di Comedians, portata in scena da Salvatores negli anni Ottanta, il mio personaggio era interpretato da Silvio Orlando e aveva una cadenza napoletana. Ovviamente il regista mi ha chiesto di portare Michele ad una modalità più vicina alla mia, dunque quella pugliese che conosco maggiormente come humus geografico".

Come hai costruito il personaggio? Hai preso spunto dall'opera teatrale?

"Ho letto anche il testo perché dal 2010 insieme a un altro attore presente nel film, Marco Bonadei, collaboro con il Teatro Elfo Puccini e c'è una sorta di fratellanza con lui. Ho fatto un lavoro di riscrittura del personaggio, ho lavorato sulla cadenza pugliese evitando l'effetto macchietta, con profondo rispetto e cercando per quanto possibile di tirare fuori la sua umanità".

Questa è la tua seconda esperienza con Gabriele Salvatores, che ti ha diretto anche ne "Il ragazzo invisibile".

"Già nella prima esperienza avevo appreso tantissimo perché uno dei principi cardine del nostro lavoro è quello di non smettere mai di imparare e di mettersi in discussione. La prima volta è stata un'emozione incredibile, lavorare con un Premio Oscar non capita tutti i giorni, la seconda è stata una bella conferma e l'occasione di cimentarmi con un personaggio più grande, uno dei sei protagonisti. Si gioca in maniera seria a fare l'attore con Gabriele, ha profondo rispetto degli interpreti e delle proposte, è in ascolto continuo, lavorare con lui è un regalo che ti fai e spero che non finisca mai perché è un professionista esemplare e una persona umile. Soprattutto in questo periodo pandemico stiamo perdendo l'ascolto ma è una qualità fondamentale che fa i grandi personaggi ancora più grandi".

"Comedians" fa riflettere sui limiti della comicità e sul politicamente corretto. Cosa ne pensi a riguardo?

"Credo che Comedians arrivi in un periodo in cui è comicamente attuale questa riflessione. Ritengo e sono profondamente convinto che si possa scherzare con tutto, su tutto e con tutti purché lo si faccia seriamente e con rispetto. La comicità bella è quella che fa riflettere, non che massacra senza un fine e che ha rispetto verso chi è oggetto della battuta. Un comico deve essere aggiornato ma in maniera seria. Si può fare satira anche su questo periodo storico o sui vaccini ma con rispetto delle vittime e di chi ha lavorato duramente. La battuta non deve portare a distruggere o ad annichilire una persona, altrimenti è solo cattiveria gratuita".

Che ricordo conservi del tuo esordio al cinema nel 2011 nel film L'ultima sfilata di Carlo Vanzina?

"Ho un ricordo bellissimo di Carlo Vanzina, recitavo al fianco di Francesco Montanari e interpretavo un assistente ispettore pugliese. Carlo era un regista che sapeva spiegare benissimo agli attori quello che voleva sulla scena, una persona straordinaria e profondamente rispettosa, che metteva di buonumore il cast, e aveva voglia di divertirsi, di giocare".

Hai preso parte anche alla serie tv "In arte Nino", diretta da Luca Manfredi. Cosa ti ha lasciato quell'esperienza?

"Mi ha lasciato una sorta di consapevolezza in più nella creazione dei personaggi e la possibilità di vedere lavorare Elio

Intervista con Vincenzo Zampa, protagonista del film "Comedians": "Anche dietro ad un sorriso può nascondersi una lacrima"

Germano e di "rubare" con rispetto anche da lui. Interpretavo il compianto Gianni Bonagura, compagno di classe di Nino Manfredi negli anni dell'Accademia. Era distante da me a cominciare dai capelli, infatti ho dovuto rasarmi la testa e fare una stempiatura più larga, aveva gli occhiali ed era senza barba, sembravo mio fratello giornalista. Lo studio del personaggio mi è servito ad essere più saldo nella recitazione, ad avere un ritmo più veloce nell'azione, ad essere pronto perché si tratta di tempi televisivi nonostante il prodotto sia un film riuscitissimo che si potrebbe tranquillamente vedere al cinema".

Cosa puoi anticiparci invece riguardo la tua partecipazione al film "The last planet" del regista americano Terrence Malick? "Non so se il titolo rimarrà quello ma posso dire che è stata un'esperienza incredibile. Terrence Malick è un regista pittore che compone meravigliosamente i suoi quadri. Ti rendi conto di come all'estero giochino tantissimo, creino degli scenari pazzeschi all'interno dei film".

In quali progetti sarai prossimamente impegnato?

"Il covid ha spostato e cancellato molti progetti, l'appuntamento più imminente è uno spettacolo con Marco Bonadei, che è un compagno di arte e di palco, con cui siamo in procinto di fondare La variante umana, la nostra compagnia. A gennaio 2022 debutteremo poi nel Moby Dick di Orson Welles al Teatro Elfo Puccini di Milano con la regia di Elio De Capitani".

Com'è stato tornare a recitare dopo tanti mesi di stop?

"E' stato meraviglioso anche solo poter recitare sul palco quel poco che si è potuto subito dopo la pandemia. Teatro e cinema regalano due emozioni diverse. Fortunatamente rispetto ad altri colleghi, non artisti ma tecnici, amministrativi e chi ruota attorno alla macchina artistica, ho avuto modo di lavorare e provare, ma quello che mi è mancato di più è stato il contatto con il pubblico perché noi attori dobbiamo portare un profondo rispetto verso chi ci vede e ci ascolta. Senza di loro e senza i giornalisti non esisteremmo".

Un personaggio che ti piacerebbe interpretare.

"In Italia si pensa che un attore possa fare solo alcuni ruoli, invece come accade in America bisognerebbe capire che può interpretare anche personaggi diversi da quello che può apparire perché ha la capacità di trasformarsi. Mi piacerebbe, avendo una fisicità particolare, vestire i panni di un cattivo o recitare in un film horror, una mia passione, fare un personaggio diverso dal comico ma non per questo meno importante, perché anche dietro a un sorriso può nascondersi una lacrima o la cattiveria. I veri comici sono al contempo molto drammatici, se pensiamo ad esempio a Charlie Chaplin, e raccontare ed immedesimarmi in qualcuno di diverso da quello che posso sembrare sarebbe bellissimo".

di Francesca Monti

Grazie a Cristina Scognamiglio



Intervista con Vincenzo Zampa, protagonista del film "Comedians": "Anche dietro ad un sorriso può nascondersi una lacrima"



Intervista con Vincenzo Zampa, protagonista del film "Comedians": "Anche dietro ad un sorriso può nascondersi una lacrima"



"Comedians" di Gabriele Salvatores, il lato oscuro di una chiara risata

Scritto da Bruna Alasia

Sintesi del film "Comedians" del premio Oscar Gabriele Salvatores, trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale di Trevor Griffiths, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, che riflette sul significato di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita, è la straordinaria battuta di Eddie Barni (interpretata da Natalino Galasso): "La maggior parte dei comici serve sul piatto paure, pregiudizi, ma i migliori illuminano!"

Nella conferenza stampa di presentazione del film Christian De Sica, che fa la parte di Bernardo Celli, ha definito Salvatores in questo film "un regista che ha avuto il coraggio di fare una scelta difficile". "Comedians" non è un'opera comica ma, come Gabriele Salvatores stesso ha detto, è un film sul comico: cosa ci fa ridere e perché? La scommessa con il pubblico sta nella risposta se sia una domanda che la gente si fa. In ogni caso serve porla, anche perché guardando il film si scopre che ridiamo soprattutto delle disgrazie altrui.

Comedians segue le vicende di sei anonimi che vivono ai livelli più bassi della piramide e aspirano a diventare attori comici. Completato un corso serale, devono affrontare la prova finale: salire sul palco e proporsi. Mentre si esibiscono, in sala tra gli spettatori c'è un esaminatore incaricato di scegliere uno tra loro per inserirlo in un programma TV. Per i sei una grande opportunità, per qualcuno di loro la possibilità ultima. Uno dietro l'altro i comici salgono sul palco, tutti con lo stesso dubbio: se sia meglio rispettare i dettami del loro insegnante che preferisce un umorismo significativo o andare incontro all'esaminatore che ama una comicità più bassa? E vi è inoltre un terzo dilemma: discostarsi dalle scelte precedenti e percorrere una via più personale? In sintesi esprimere la propria identità.

In conferenza stampa Gabriele Salvatore una sua risposta l'ha data: "Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians al cinema, dopo averlo già fatto nel 1985 a teatro a Milano. E ho scoperto anche che la pièce di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica".

Comedians - Regia di Gabriele Salvatores

Un film con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi. Christian De Sica, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa

Genere Commedia - Italia 2021, durata 96 minuti.

Uscita cinema giovedì 10 giugno 2021

Distribuito da 01 Distribution.

Pubblicato in Cinema & Teatro

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

Salvatores stronca il politically correct: voglio fare film senza un gender manager che mi censura

martedì 8 Giugno 10:36 - di Giulia Melodia

«La comicità è una cosa seria». Gabriele Salvatores non ha dubbi su questo. Ed è talmente determinato a ristabilirne confini e sconfinamenti, da aver girato un film, in uscita il 10 giugno, intitolato *Comedians*. Affidato alle interpretazioni di Natalino Balasso, Ale e Franz, Giulio Pranno e Christian De Sica. E incentrato sull'eterno dibattito sul politically correct. O meglio, sulla grammatica di riferimento che ingessa il cinema e non solo. Un linguaggio, quello del politically correct, che ha ormai sublimato il paradosso. E che, a detta del regista premio Oscar, «sta diventando più pericoloso degli stereotipi», «ingabbia la libertà di espressione». E offre decisamente il fianco al ridicolo...

Salvatores stronca il politically correct e le regole degli Oscar

Ma un comico non deve evitare di ferire gli altri? Chiede il Corriere della sera in un'intervista a Salvatores. E il regista risponde: «Deve mantenere l'equilibrio tra buon gusto e offesa, sapendo che il confine è sottilissimo». E a proposito di limiti superati, fino a sconfinare nel grottesco, Salvatores incoronato dall'Academy americana per Mediterraneo, dice forte e chiaro cosa pensa delle nuove, implacabili regole di inclusione varate dall'establishment cinematografico a stelle e strisce. Un sistema popolato dai liberal hollywoodiani disorganici al potere repubblicano a prescindere. E inclini ai dictat buonisti imposti dal Metoo e da chi gli va dietro pedissequamente. E così, sulle regole dell'Academy, Salvatores è lapidario: «Mi spiace per gli amici americani, ma sono ridicole. Come la presenza sui set del gender manager destinato a garantire il risalto alle interpretazioni femminili». Una forzatura politically correct che si commenta da sé...

"Politically correct", meno male che esiste da poco: ci avrebbe negato pure Totò e Celentano Cinema, per vincere l'Oscar ci vuole il Cencelli del "politically correct": parola di Pigi Battista

Salvatores: «La comicità è una cosa seria»

Perché, e lo ribadisce Salvatores: «La comicità è una cosa seria. Nell'85 eravamo giovani anarchici desiderosi di spaccare il mondo, divertirci e mostrare la nostra idea di comicità. Abbiamo riempito il testo di gag. Rileggendolo ho scoperto, per citare i Pink Floyd, *The Dark Side of the Moon*. Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Questa la chiave di lettura del sduo ultimo film e la cifra stilistica del suo operato dietro la macchina da presa. Lo spiega chiaramente Gabriele Salvatores al Corriere della Sera, parlando di *Comedians*, il titolo in arrivo nelle sale, che cerca di rispondere oggi - a più di 30 anni di distanza da quando portò in scena al Teatro dell'Elfo di Milano il lavoro tratto da Trevor Griffiths - alla domanda se si può, e come, raccontare il mondo attraverso il comico. E analizzare la realtà con uno sguardo ironico. Non necessariamente viziato dal politicamente corretto...

Sono i politici i nuovi "Comedians"

Comedians, allora, rivendica la sottile linea di contatto tra comico e drammatico. E pone fuori di questa area di azione il politicamente corretto. Di cui Salvatores ricostruisce percorso e sbandate, che hanno portato a un'inesorabile uscita di strada. «A fine anni '80 lo si è sdoganato - dice il regista -. Il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori». E invece oggi, commenta Salvatores, «i politici che hanno rubato il mestiere agli attori e cercano di fare i simpatici. Ma io non voglio amici: dagli uomini impegnati nella cosa pubblica mi aspetto di trovare dei padri che prendano posizione e, nel bene e nel male come i vecchi dc, intendano la politica come una missione». Del resto, come rimarca il regista stesso, dopo la pandemia il pubblico al cinema non chiede soltanto evasione. Anzi: «la gente vuole qualcosa di più profondo che, come il vaccino, le permetta di pensare al futuro»...

Salvatores contro l'ossessione del politically correct: pericolosa e sfiora il ridicolo

Spesso si usa una battuta per eludere un problema, o esorcizzare cose che temiamo: come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo. Come le nuove regole per gli Oscar. O il fatto che sui set ora ci sia il gender manager. O l'idea che Levinson», regista bianco che, stando al decalogo politically correct, «non potrebbe raccontare un regista nero nel suo *Malcom & Marie*».

Comedians: rilasciata la clip Sul palco

Una nuova scena di Comedians, la nuova pellicola di Gabriele Salvatores, è in rete tramite la 01Distribution. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

L'esordio ufficiale nei cinema è previsto per il 10 giugno.

Sinossi di Comedians:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Altrimenti ci arrabbiamo: Christian De Sica nel remake del film con Bud e Terence

Christian De Sica farà parte del cast del remake di *Altrimenti ci arrabbiamo*, il film del 1974 interpretato da Bud Spencer e Terence Hill.

NOTIZIA di PATRIZIA MONACO — 08/06/2021

Christian De Sica ha annunciato la realizzazione del remake di *Altrimenti ci arrabbiamo*, il celebre film con Bud Spencer e Terence Hill, anticipando anche il nome di altri due attori presenti nel cast.

Altrimenti ci arrabbiamo: una scena del film

Nelle scorse ore, Christian De Sica ha parlato del suo futuro professionale e quindi di una serie di impegni che lo coinvolgeranno nei prossimi mesi. L'attore italiano ha quindi approfittato di un'ospitata nel programma "Da Noi... A Ruota Libera" per anticipare la realizzazione del remake di *Altrimenti ci arrabbiamo*, il film del 1974 con la coppia Bud Spencer e Terence Hill. Per quanto riguarda la riprese, De Sica ha fatto sapere che inizieranno tra pochi giorni, ma sono soprattutto i nomi degli attori presenti nel cast a destare curiosità: i due protagonisti del film, infatti, saranno interpretati da Alessandro Roja ed Edoardo Gero. Christian De Sica, invece, sarà il cattivo del film.

A distanza di quasi quarant'anni, dunque, tornerà a vivere una delle opere più celebri e amate del genere buddy. Diretto da Marcello Fondato, il film è stato il campione d'incassi assoluto nella stagione 1973-74, capace di guadagnare quelli che oggi corrisponderebbero a circa 30 milioni di euro. L'opera racconta di Ben (Bud Spencer) e Kid (Terence Hill), amici ma rivali, rispettivamente un meccanico ed un camionista accomunati dalla passione per le corse automobilistiche. I due si vendicano di un criminale i cui scagnozzi hanno distrutto la loro nuova dune buggy. Dietro l'episodio, però, si celano losche manovre per una speculazione edilizia e le scarse capacità di uno psicologo tedesco.

Per quanto riguarda Christian De Sica, l'attore italiano fa parte del cast di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores in cui interpreta Bernardo Celli, un esaminatore chiamato a giudicare sei comici per poi scegliere uno o più di loro a cui far firmare un contratto di lavoro. Il cast del film comprende anche Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Elena Callegari e Aram Kian.

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Dal 10 giugno la tragicommedia tratta da Trevor Griffiths

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

"Comedians", Salvatores e il ruolo della comicità con Ale e Franz

Dal 10 giugno la tragicommedia tratta da Trevor Griffiths

Roma (askanews) - Gabriele Salvatores stupisce ancora e questa volta porta al cinema, dal 10 giugno, una tragicommedia, "Comedians", da un testo di Trevor Griffiths che mise in scena a metà anni Ottanta al teatro Elfo di Milano. Protagonisti sei aspiranti comici, interpretati da Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa, che guidati dal maestro Natalino Balasso si preparano per la prima esibizione di fronte a un agente in cerca di talenti, impersonato da Christian De Sica. Il film è anche una riflessione sulla comicità, sui limiti verso cui ci si può spingere, sull'originalità, sul lato oscuro dei comici, sul senso stesso della risata.

"Oggi c'è un forte dibattito sulla comicità, su cosa è politicamente corretto, su cosa è politicamente scorretto, c'è un forte dibattito sull'odio, che c'è alla fine, su come usare la rabbia" dice Salvatores.

"Oggi c'è un gran bisogno di visibilità, di essere al centro dell'attenzione. Tutte queste cose, e anche il fatto di aver scoperto nel testo un lato più oscuro, che non avevo visto 30 anni fa, umano dei personaggi, che in qualche modo mi ha affascinato".

"Comedians" mostra anche il dietro le quinte della comicità, come spiegano Ale e Franz: "Quello che abbiamo vissuto è quello che abbiamo vissuto nella nostra carriera: gli attimi prima di un provino, gli attimi prima di un provino sul palco, il dubbio se le cose sarebbero funzionate, il dubbio su una battuta proprio fino all'ultimo, quindi siamo molto contenti di aver portato in scena un altro aspetto del nostro lavoro che non si può cogliere da casa".

E alla domanda se la pandemia cambierà in qualche modo la comicità, rispondono: "Forse c'è ancora più voglia di ridere, c'è più desiderio di ricominciare, no? A maggior ragione, adesso che si riparte è bello diventare veicolo per portare un po' di leggerezza alla gente, quindi diventa quasi una missione nella missione ed è meraviglioso, è un lavoro ancora più bello e più gratificante".

Altrimenti ci arrabbiamo!, l'inatteso remake annunciato da Christian De Sica

L'attore romano, ospite in Rai, ha annunciato le prossime riprese del remake del classico con Bud Spencer e Terence Hill, ...Altrimenti ci arrabbiamo!

di Marco Lucio Papaleo

2 minuti fa

08--Giu--2021 / 2:21 PM

Home Uncategorized ...Altrimenti ci arrabbiamo!, l'inatteso remake annunciato da Christian De Sica

I film con Bud Spencer e Terence Hill sono dei veri cult della commedia d'azione degli anni '70 e '80, amatissimi in paesi come l'Italia e la Germania: i due attori sono delle vere icone, specialmente in coppia, e nessuno si aspettava di vedere un remake di un classico come ...Altrimenti ci arrabbiamo!, remake che l'attore Christian De Sica ha rivelato in tv durante un'ospitata nel programma Rai Da noi... a ruota libera.

Invitato per parlare della sua carriera, della sua vita privata e dei suoi ultimi lavori (fra un paio di giorni sarà al cinema in Comedians, nuovo film di Gabriele Salvatores, dove ha una partecipazione) l'interprete simbolo dei "cinepanettoni" ha rivelato i suoi progetti futuri:

Ho fatto un sacco di cose quest'anno, perché adesso ho già girato un film con Alessandro Siani che si chiama Chi ha incastrato Babbo Natale, che uscirà il prossimo Natale, e fra pochi giorni inizio un altro film che si chiama Altrimenti ci arrabbiamo... [sai] quel film con Bud Spencer e Terence Hill? ...Dove io faccio il cattivo e Bud Spencer e Terence Hill li fanno Roja [Alessandro, ndr] e Pesce [Edoardo, ndr].

Trovate il video su Rai Play, a quest'indirizzo: la rivelazione è in chiusura di intervento a 25 minuto e 40 secondi.

La rivelazione arriva con estrema nonchalance: non c'era alcuna avvisaglia in merito e non abbiamo altre informazioni a riguardo della produzione o altro. Il film originale uscì nel 1974, con la regia di Marcello Fondato e la sceneggiatura dello stesso Fondato e di Francesco Scardamaglia.

Turner e il Casinaro: il poster della serie è la replica perfetta di quello del film

Da noi... a ruota libera Puntata del 06/06/2021 (raipaly.it)



Gabriele Salvatores presenta il suo nuovo film "Comedians" in diretta con FqMagazine: appuntamento il 9 giugno alle 15

di F. Q. | 8 Giugno 2021

Gabriele Salvatores

"Trasgredire per trasgredire trasforma il trasgressore in traditore!". Gabriele Salvatores a caccia di comici. O almeno, in *Comedians*, il nuovo film del regista premio Oscar per *Mediterraneo*, è Natalino Balasso ad allenare sei aspiranti stand-up comedian stanchi della mediocrità delle loro vite, per poi sottoporli in un club alla scelta di un esaminatore (Christian De Sica). Ognuno ha il suo stile, ognuno userà colpi bassi e ognuno le tenterà tutte pur di strappare il biglietto del successo. Sarà proprio Gabriele Salvatores, in diretta mercoledì 9 giugno alle 15 sul canale YouTube de *Il Fatto Quotidiano* e sulla pagina Facebook di *FqMagazineit*, nella nuova puntata di *Spin Off* di *FQMagazine* a raccontare a Ilaria Mauri e Davide Turrini il suo nuovo film, che poi è un reboot del suo vecchio *Kamikazen*: ultima notte a Milano (1989).

Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»

Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»

Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»

Salvatores: «In sala con Comedians, poi giro Casanova a Venezia con Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo»

"Il mio Joker simbolo degli haters e la comicità in pandemia". Un'intervista a Gabriele Salvatores

Il Wired Next Fest torna il 16 giugno con Next Generation - Scopri di più

Il 10 giugno arriva nelle sale Comedians, del regista premio Oscar. Wired gli ha chiesto di spiegare perché l'ironia è una medicina e non una caramella che fa marcire i denti, e come vede il futuro prossimo della next generation

I comici, a volte, mettono sul piatto paura e pregiudizi. Ma i migliori sanno illuminare, volando oltre stereotipi e banalità. Lo dice chiaramente con il suo nuovo film, Comedians, Gabriele Salvatores, riprendendo il testo del drammaturgo inglese Trevor Griffiths che già aveva portato a teatro con successo 30 anni fa. Allora, all'Elfo di Milano, dirigeva i giovani Paolo Rossi, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Bebo Storti, Renato Sarti. Sullo schermo, dal 10 giugno, sfilano Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e i maestri della comicità, antitetici tra loro, Natalino Balasso e Christian De Sica. Insieme, sullo schermo come su un palco, a ribadire che oggi come ieri "L'uomo è l'unico animale che ride". Spesso solo per allontanare la paura. Ne abbiamo parlato direttamente con Gabriele Salvatores, cineasta premio Oscar che più versatile non si può.

Partiamo da una battuta del film: "La comicità è una medicina, non una caramella che fa marcire i denti". In tempi di pandemia quanto funziona questa medicina?

"Da napoletano l'ironia è sempre fondamentale, vengo da un popolo che ne fa uso anche quando ci sono le disgrazie. Ridere fa bene. È un antidepressivo naturale, ma bisogna stare attenti: se ne assumi troppo, ti addormenti. L'importante è che la comicità non diventi una pillola finale che elimini la paura e il problema".

Pensa che il Covid-19 possa diventare uno spartiacque anche per la comicità?

"Credo di sì, o perlomeno un bravo comico saprebbe come usarlo. Sono girate tantissime battute sulla pandemia via social - io non ne sono un grande frequentatore, me le mandavano -, alcune anche molto divertenti. Come dicevo, bisogna stare attenti, e il tema di Comedians in fondo è proprio questo: se l'ironia o la comicità servono a far sì che un problema faccia un po' meno paura allora va bene, perché in certi frangenti la leggerezza è utile. Ridere su una malattia che peraltro ha fatto centinaia di migliaia di morti ci aiuta, magari, a vederla in un altro modo. Ma ridere di un omosessuale, di un nero o di mia moglie grassa è diverso e pericoloso. Si ride degli stereotipi e dei pregiudizi solo per eliminare la paura che si ha".

Il comico più giovane del suo film, interpretato da Giulio Pranno, è un pagliaccio triste e inquietante, una sorta di Joker. Alle nuove generazioni non è rimasto che l'odio?

"Purtroppo è il risultato di 30 anni di Napalm sulle nostre coscienze, di separazioni, di difficoltà di relazioni, di immagini del sesso preconfezionate - non si può imparare l'educazione sessuale su YouPorn. Penso che un'arma che hanno i giovani sia l'odio, che però genera il fenomeno degli haters, per cui ti senti vivo solo se detesti e non è giusto. La gioventù è sempre rivoluzionaria, è rock and roll, possiede una rabbia generazionale. Film come Joker lo raccontano bene e si legano al personaggio di Pranno, un elfo che è una specie di terrorista capitato dentro a una situazione destabilizzante. Eppure, di fatto, è un 'dimenticato', lasciato dalla sua compagna che si è portata via il figlio, con un lavoro complicato".

Ha visto LOL - Chi ride è fuori?

"No, stavo montando il film e avevo paura che mi potesse influenzare. Ma trovo interessante questo bisogno prepotente di comicità che sta tornando".

Se dovesse suggerire una serie comica che ha apprezzato quale indicherebbe?

"Il metodo Kominsky, meraviglioso, e La fantastica Signora Maisel, su una stand-up comedian strepitosa».

A proposito di donne, Comedians ha un cast tutto maschile. Quando farà un film sole attrici?

"Un Comedians al femminile era già stato fatto a teatro da Renato Sarti, io volevo rimanere più fedele possibile al testo originale, per altro attualissimo, anche per non alterare l'equilibrio di certe battute, specie quelle a sfondo sessuale. A ogni modo, il mio prossimo lavoro è su un regista di 60 anni che deve fare un film su Casanova coetaneo: ci sono parecchi personaggi femminili e quello di cui si innamora il regista e quello di cui si innamora Casanova sono decisamente molto più avanti di loro!".

Ogni volta lei osa, cambia stile, registro, genere e si rinnova, proponendo lavori estremamente diversi tra loro. Come ci riesce?

"È una piccola difesa da quella statuetta che mi hanno dato [l'Oscar per Mediterraneo, ndr]. Ero al mio terzo film, mi sono detto: 'Se adesso mi convinco che sono bravo è finita'. Allora ho provato a spostare sempre più in là l'obiettivo, a fare cose che non si fanno in Italia o che io non ero capace di fare, da un film di fantascienza a un film politico come Sud. Mi serve anche a tenermi vivo: quando pensi di riuscire bene in una cosa è meglio smettere".

Citando un suo film, Lei non ha paura.

"Il mio Joker simbolo degli haters e la comicità in pandemia". Un'intervista a Gabriele Salvatores

"Io di paure ne ho tante, anche di vivere, ma non al cinema. Purtroppo nella quotidianità non puoi fare il regista, non essendoci il copione; quindi sul set ti rifugi in storie che in qualche modo controlli. Questo è il mio punto debole, ormai non so se lo supererò più. Ma magari, se uno non lo supera, continua a proporre cose diverse, e a provare, provare, provare".



"Il mio Joker simbolo degli haters e la comicità in pandemia". Un'intervista a Gabriele Salvatores



Gabriele Salvatores parla di Comedians: "La comicità è una cosa seria"

Gabriele Salvatores parla di Comedians: 'La comicità è una cosa seria'

'Rileggendo il testo dopo tanti anni si è rivelato molto più attuale di quello che pensavo', ha dichiarato Gabriele Salvatores durante la conferenza stampa di presentazione di Comedians, la trasposizione cinematografica di un suo spettacolo che negli anni '80, aveva messo in scena a Milano al Teatro dell'Elfo con comici all'epoca alle prime armi come Claudio Bisio, Paolo Rossi, Antonio Catania e Silvio Orlando, a sua volta tratto da un'opera di Trevor Griffiths. Oggi il film esce nelle sale il 10 giugno 2021, prodotto da Indiana Productions con Rai Cinema, con protagonisti Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz e Giulio Pranno.

Guarda il trailer di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores

'Il politicamente corretto può essere rischioso'

'Dopo 30 anni ho scoperto quello che i Pink Floyd chiamerebbero The Dark Side of the Moon di questo testo – ha spiegato il regista – cioè la parte più ponderosa, più riflessiva, a volte anche più malinconica perché questa questi personaggi sono una piccola umanità che deve giorno per giorno fare i conti con la vita. I protagonisti sognano una visibilità che è molto difficile da avere'.

In Comedians, infatti, sei aspiranti comici stanno per affrontare la serata che potrebbe cambiare per sempre le loro vite e risollevarli dalla mediocrità e anche dalla povertà: al termine del corso serale tenuto dal loro maestro Eddi Barni dovranno, infatti esibirsi per la prima volta in un club. Tra il pubblico c'è anche Bernardo Celli (Christian De Sica), un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo di successo.

Inevitabile affrontare con il regista il tema spinoso del politicamente corretto nella comicità, argomento che scatena ormai grandi dibattiti:

'Il politicamente corretto se usato in una certa maniera è rischioso – ha continuato Gabriele Salvatores – parlando di cinema porta a premiare per forza un film che rispetta determinati parametri. È una questione di equilibrio, guardate cosa sta succedendo con il Me too, un'istanza giusta che sta diventando certe volte ridicola, sento delle cose che accadono negli Stati Uniti davvero assurde. La comicità è una cosa molto seria'.

Christian De Sica: 'Gabriele Salvatores può raccontare il presente'

'Il comico non ha limiti, la comicità è anche quello – è intervenuto Christian De Sica – Alberto Sordi in Piccola Posta suonava il silofono sulla testa delle vecchie, pensa farlo adesso!'

E sulla sua prima esperienza con Gabriele Salvatores l'attore ha dichiarato:

'? come un papà, una mamma, c'è molta leggerezza e gentilezza quando si lavora con lui, un attore si sente molto tranquillo tra le sue mani. Questo film dimostra quanto coraggio abbia ancora, nonostante l'Oscar vinto lui fa un film così difficile, si mette alla prova e lo fa uscire il 10 giugno dopo il Covid, è un passo importante per il pubblico e gli esercenti. Gabriele Salvatores sa interpretare il presente. Per esempio, Luchino Visconti disse a mio padre: 'Vittorio noi ormai siamo chiusi nelle nostre case e non siamo più in mezzo alla strada, quindi tu non puoi fare Ladri di biciclette, io non posso fare La terra trema, quindi ti consiglio di fare Il giardino dei Finzi-Contini e io faccio Morte a Venezia'. Invece Salvatores sta in mezzo alla strada e può raccontare il presente'.

Di

Gabriele Salvatores racconta il mestiere dei Comedians

Conferenza stampa del film con il cast, da Natalino Balasso a Christian De Sica, da Ale e Franz a Giulio Pranno.

Di

Prodotto da Rai Cinema, con Indiana Production e distribuito da 01 Distribution, *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores arriva in sala dal 10 giugno in 250 copie. Una scelta coraggiosa, visto il periodo difficile per le sale, dovuto all'emergenza Covid, e l'approssimarsi dell'estate, ma di cui il regista si dice convinto, e spiega: 'Per me è importante uscire con questo film adesso. [...] A me la carriera è andata bene e ogni tanto nella vita bisogna restituire qualcosa. Questa è la mia maniera di dire che il cinema va avanti: le sale sono aperte, torniamo al cinema'. Si dice anche convinto che 'le sale non chiuderanno mai. Non sono uno stupido ottimista. Non chiuderanno perché sono quel luogo dove si può decidere di passare due ore senza essere per forza interattivi, se non con la mente e le emozioni, abbandonandosi a un viaggio di due ore pensato da un'altro. [...] In una sala si sospende la realtà per un attimo, mentre a casa tua, per quanto possa essere bello il film che stai vedendo, la realtà è sempre presente'.

Il progetto arriva da lontano, da una pièce teatrale del 1985, tratta da un testo di Trevor Griffiths, messa in scena dallo stesso Salvatores e diventata poi un film da lui diretto, *Kamikazen – Ultima notte a Milano*. Molta è la curiosità intorno a questa rilettura dopo ventun anni, che ha dato vita a *Comedians*. Così ne parla il regista, sottolineando le differenze tra i due progetti: 'Kamikazen è veramente un'altra cosa. Non c'è la scuola, non c'è il maestro, non c'è l'esaminatore, tant'è vero che nel film non c'è neanche scritto che sia ispirato o in realzione al testo di Griffiths. [...] Lì abbiamo indagato le vite private dei singoli personaggi. [...] L'umanità delle case di ringhiera di Milano'. 'Quando avevamo messo in scena il testo di Griffiths nell'85 eravamo giovani affamati di successo e desiderosi di farci vedere. Quindi lo avevamo usato come contenitore per riempirlo di gag e di improvvisazioni. Rileggendolo ventun anni dopo, ho scoperto quello che i Pink Floyd chiamerebbero il 'dark side of the moon' di questo testo, cioè la parte più riflessiva e malinconica. Questa è una piccola umanità che deve giorno per giorno fare i conti con la vita. Sognano una visibilità che è molto difficile da avere. Il testo si è rivelato, rileggendolo, molto più attuale di quello che pensavo'. 'Ci sono temi che non avevo intravisto nella prima lettura. Per esempio, il rapporto tra padre e figlio che c'è tra i personaggi interpretati da Balasso e Pranno è interessante, è un padre che non gliel fa passare e un figlio che lo contesta. [...] C'è voglia di apparire, di successo, di non essere perso in umanità di 'raindogs' [cani randagi ndr.] ma essere qualcuno su un palco con una luce. Questo è molto attuale. Non è necessario che tutti stiano sul palco con la luce addosso. Ognuno può fare bene il proprio lavoro anche senza farsi vedere per forza'.

E trattando della dicotomia tra bravura e successo, tema affrontato nel film, parla della sua esperienza personale: 'Il vero problema è il successo [...] A questo io ho risposto cercando di fare ogni volta qualcosa che non sapevo fare, cioè cambiando genere, tipo di film, sia per imparare qualcosa, ma soprattutto per non considerarmi in nessun modo arrivato. Quando sei convinto di saper fare molto bene una cosa sei vicino alla fine, secondo me. Credo che soprattutto per un artista ci voglia l'ansia, la paura di non saperlo fare. La voglia di provare delle cose nuove per rimanere vivo'.

Il regista spiega poi come ha lavorato al film, facendo precedere le riprese da prove, proprio come si fa in teatro: 'Ho usato un metodo che aveva usato anche Clint Eastwood [...] in *Million Dollar Baby* e *Gran Torino*. Ha preso gli attori e il direttore della fotografia, ha provato prima il film [...]. Quindi, quando è andato a girare, ci ha messo cinque settimane. Noi ce ne abbiamo messe quattro. Ma abbiamo fatto due settimane di prove prima. Così, quando arrivi sul set sai già dove mettere la macchina [...], gli attori sanno dove spostarsi. [...] Con due macchine da presa mi sono inserito tra di loro, semplicemente a stargli vicino, a farli vedere. Il grosso vantaggio rispetto al teatro è proprio poter vedere delle cose piccolissime'. Esperienza che il regista dice di voler ripetere in futuro, aggiungendo: 'E' un vizio degli attori italiani, che passano da un film all'altro velocissimamente e quindi non hanno mai il tempo di provare. Invece durante le prove [...] nascono tantissime idee e rapporti'.

A questo proposito, così alcuni membri del cast raccontano l'esperienza sul set.

Il giovane Giulio Pranno, già protagonista di *Tutto il mio folle amore*, che qui interpreta Zappa, il personaggio inquieto, dice: 'Ho costruito il personaggio andando sul set giorno dopo giorno e lavorando con gli altri. Questo è stato un lavoro di gruppo. Con Gabriele è il secondo film che facciamo insieme. Mi sa dirigere e sono stato molto tranquillo su questo set. Mi sono molto fidato del lavoro. [...] Ho fatto anche un corso di clownerie per prepararmi al ruolo'. E aggiunge di essere un amante del 'black humour'.

Ale e Franz interpretano i fratelli Filippo e Leo Marri, Ale racconta così i loro personaggi: 'Siamo il prototipo del fallimento: un fallimento personale, umano. E siamo sulla soglia di un nuovo fallimento, all'inizio [...] messo nella giusta direzione da Barni, ma appena arriva Celli, dentro di noi si crea questo grosso dubbio, soprattutto in me. Quindi andiamo nella direzione più'

Gabriele Salvatores racconta il mestiere dei Comedians

facile, perché il pubblico vuol ridere, andiamo sulla risata facile, quella immediata. [...] Lui [Leo, interpretato da Franz ndr.] se ne risente, va per la sua strada e si crea una crepa tra di noi che manda tutto a ramengo.' Mentre Franz ricorda: 'Abbiamo iniziato davvero con Balasso come insegnante in un laboratorio. [...] ? stato davvero per noi un sogno lavorare con Gabriele, un percorso artistico che ha trovato il suo compimento'.

Natalino Balasso, che interpreta Eddie Barni, l'insegnante buono, descrive così il maestro: 'Barni dice quello che penso io e Griffiths l'aveva già scritto nel '78 [...] La prima cosa che insegno loro è [...]: quando si entra in campo con le battute, con la comicità, capire perché si è lì. Sembra una cosa ovvia, semplice, ma non è così. Credo che il novanta per cento della comicità non lo abbia capito. Anche per questo il film è importante', e aggiunge: 'Il mio personaggio dice delle cose che condivido a pieno'. Interrogato su cosa lo diverta, Balasso afferma: 'Non ho una comicità preferita. Rido di molte cose, a volte anche di una comicità molto banale. Il comico che mi fa più ridere in assoluto è mio zio. Però è una cosa legata anche alle fasi della vita. Credo che da giovani si rida di certe cose, poi col passar degli anni, anche di altre'.

Christian De Sica, qui nei panni del talent scout prammatico, descrive l'esperienza con Salvatores: 'Non avevo mai avuto la fortuna di lavorare con Salvatores, ma ci conosciamo da tanti anni e ora con questo film siamo diventati anche amici. Serviva un attore nazional-popolare, guitto, uno che fa i cinepanettoni, e coi produttori si sono detti: chi prendiamo? Io ho accettato e lui ha scoperto uno straordinario attore drammatico', dice tra il serio e il faceto. Poi prosegue: 'Ho lavorato con tanti registi [...] ma il clima in quei giorni a Trieste è stato meraviglioso. [...] Lui è come un papà o una mamma. C'era una tale gentilezza e leggerezza. Veramente un attore si sente tranquillo nelle sue mani. [...] ? un film di una grande classe e questo dimostra anche il coraggio che Salvatores ancora ha. Si mette alla prova con un film artisticamente così severo e lo fa uscire il 10 giugno dopo il covid. ? un passo importante anche per il cinema, per gli esercenti, per il pubblico'. Mentre sul suo personaggio così argomenta: 'Questo personaggio secondo me non dice poi tante stronzate, dice la verità: io non cerco dei filosofi, non siate profondi, io sto cercando dei comici, se volete avere successo. Nella vita l'ho seguita questa strada e non è che mi sia andata male'. A chi gli domanda cosa lo faccia ridere, l'attore risponde guardando ai classici: 'Mi fanno ridere ancora oggi moltissimo Totò e Alberto Sordi. Credo siano i più grandi comici che abbiamo avuto nel mondo'.

Su come sia cambiata la comicità negli anni, Salvatores risponde invece così, e non rinuncia a una critica alla classe politica: 'Si è sdoganato completamente, negli anni '80 e '90, il politicamente scorretto. Il che per certe cose è un bene, ma per certe altre siamo andati un po' oltre. Adesso, se dici una cosa gentile, ti dicono che sei un buonista. Bisogna essere cattivi, un po' haters, un po' protagonisti, non essere d'accordo. E anche usare la comicità come fanno alcuni dei nostri politici per essere amici, simpatici e non invece padri. Abbiamo tanto bisogno di padri secondo me, in questo momento. Di padri come Natalino e De Sica. Puoi non essere d'accordo con il personaggio di Christian, ma almeno prende una posizione. [...] Ci vuole qualcuno che si prenda la responsabilità. Mi piacerebbe tanto che la nostra classe politica fosse un po' più così'.

Da qui un dibattito sugli eccessi del politicamente scorretto e del suo contrario, che a sua volta, se estremizzato, può diventare pericoloso quanto e più dello stereotipo. Il regista argomenta così: 'Il politicamente corretto, soprattutto se usato in una certa maniera, è rischioso. Guardate per esempio quello che sta succedendo con MeToo. Una istanza giusta, un motivo giusto che sta diventando certe volte anche ridicolo. Sento delle cose che arrivano dall'America che veramente sono impressionanti. Il politicamente corretto nel cinema porta al fatto di premiare per forza un film che ha degli attori neri. Ora c'è l'obbligo di rappresentare nel film varie cose. In Malcom e Mary il regista bianco è stato criticato perché mette in scena un regista nero, appropriandosi di una cultura che non è la sua. Secondo me è pazzia. ? una questione di equilibrio. Bisogna stare attenti da entrambe le parti. ? una domanda molto importante ed io non ho la risposta precisa. Mi barcameno'.

Franz sul tema e sull'esistenza di limiti da non oltrepassare in campo comico, commenta: 'Il limite è legato alla sensibilità di ciascuno. Noi [come duo comico con Ale ndr.] ci siamo posti un limite dall'inizio, che combacia con la nostra sensibilità. Non scherziamo sulle malattie. C'è poi una barriera tra lo scherzare tra amici e il mettere in scena qualcosa. Nel momento in cui sali su un palco, hai una responsabilità molto maggiore'.

Interviene anche Balasso: 'E' un problema anche culturale. C'è sempre meno gente che capisce l'ironia. L'ironia va anche capita, ci vuole anche un'intelligenza, bisogna metterla in campo'. Comedians di Gabriele Salvatores è in sala dal giugno in 250 copie.

Gabriele Salvatores racconta il mestiere dei Comedians



Comedians, la recensione

8 Giugno 2021 16:59 · aggiornato il 8 Giugno 2021 alle 16:59

Cinema Recensioni

La mossa giusta Gabriele Salvatores l'aveva già fatta, nel 1987, e cioè non adattare *Comedians* di Trevor Griffiths in un film, ma fare un film autonomo prendendo spunto da esso, rubando personaggi, un po' la situazione e cambiando molto, specialmente l'intreccio, per favorire i meccanismi del cinema. All'epoca quel testo era recente, aveva solo 12 anni, e Salvatores l'aveva già portato a teatro, la versione per il cinema (intitolata *Kamikazen - Ultima notte a Milano*) era quindi un'altra cosa. Era un film autonomo. Adesso, nel 2021, cade nell'errore in cui non cadde anni fa: sceglie di girare un film come fosse un'opera teatrale, ritagliandosi variazioni e dettagli di stile possibili solo al cinema nei punti meno utili, trovando lo specifico filmico lì dove non cambia nulla.

La storia è quella di un gruppo di aspiranti comici, tutti con un altro lavoro che vorrebbero mollare, che si preparano per una serata a lungo attesa in cui ci sar...

Nell'adattare un testo teatrale del 1975 Gabriele Salvatores fa l'errore che non fece con *Kamikazen*, non trasforma *Comedians* in un film



Altrimenti ci arrabbiamo, Christian De Sica nel remake di Bud Spencer e Terence Hill. Ecco cast e dettagli

Le riprese inizieranno proprio quest'estate

Di

Christian De Sica ha annunciato che tra qualche giorno comincerà le riprese del remake di un film italiano assolutamente di culto: *Altrimenti ci arrabbiamo!*, la commedia del 1974 con Bud Spencer e Terence Hill.

Il film, diretto da Marcello Fondato, raccontava di Ben (Hill) e Kid (Spencer), un meccanico e un camionista appassionati di corse automobilistiche che a una gara vincono insieme una "dune buggy" rossa e gialla. Dopo l'incontro con i sicari di uno speculatore edilizio, il Capo, l'auto però² prende fuoco e i due cercano per tutto il film di farsene assegnare un'altra. Il Capo prima gliela promette, poi tenta di eliminarli: ma i due, più¹ furbi, riescono a sfuggire ai suoi scagnozzi, tra inseguimenti in moto e le mitologiche scazzottate.

Nella nuova versione, Christian De Sica ha dichiarato di interpretare "il cattivo" della situazione, probabilmente il Capo, mentre i ruoli di Bud Spencer e Terence Hill sono interpretati da Alessandro Roja ed Edoardo Pesce.

Altrimenti ci arrabbiamo! è un film da record: non solo è il campione di incassi della stagione italiana 1973-1974, ma è anche al 14mo posto assoluto dei film italiani più¹ visti di sempre. Nei prossimi mesi vedremo spesso Christian De Sica sullo schermo: è anche nel prossimo film di Alessandro Siani, *Chi ha incastrato Babbo Natale*, e dal 10 giugno è al cinema nel nuovo film di Gabriele Salvatores, *Comedians*. L'attore ieri si era abbandonato a un duro sfogo sul suo profilo Instagram, poi subito rimosso.

Foto: Vittorio Zunino Celotto/Getty Images, Cineriz

Al cinema Lumière continua la programmazione di "Comedians"

Un adattamento cinematografico del testo teatrale di Trevor Griffith

Al cinema Lumière di Asti continua la programmazione del nuovo film di Gabriele Salvatores, "Comedians", un adattamento cinematografico del testo teatrale di Trevor Griffith, opera premiatissima alla fine degli anni Settanta, con un cast di grande smalto.

La programmazione

Venerdì 11 giugno - 21,15: Comedians

Sabato 12 giugno - 19 e 21,30: Comedians

Domenica 13 giugno - 19 e 21,30: Comedians

Venerdì 18 giugno - 21,15: Comedians

Sabato 19 giugno - 19 e 21,30: Comedians

Domenica 20 giugno - 19 e 21,30: Comedians

Si consiglia di prenotare al numero 333 5931921.

Redazione

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)



La programmazione della settimana del Cinema Lumière

di Redazione - 08 Giugno 2021 - 18:27

Il Cinema Lumière di Asti si prepara per una nuova settimana e le nuove proposte cinematografiche.

Tra queste troviamo il film di Gabriele Salvatores: *Comedians*, un adattamento cinematografico del testo teatrale di Trevor Griffiths, opera premiatissima alla fine degli anni settanta, con un cast di grande smalto.

Il film, in programmazione per due weekend, verrà proiettato nei fine settimana e in particolare nei giorni 11, 12 e 13 e 18, 19 e 20 giugno.

Lo spostamento del coprifuoco a mezzanotte permette al Lumière di ritornare ai soliti orari: il venerdì alle 21:15, il sabato e la domenica alle 19 e alle 21:30.

Di seguito la programmazione:

Venerdì 11 giugno - ore 21:15: *Comedians*

Sabato 12 giugno - ore 19:00 e 21:30: *Comedians*

Domenica 13 giugno - ore 19:00 e 21:30: *Comedians*

Venerdì 18 giugno - ore 21:15: *Comedians*

Sabato 19 giugno - ore 19:00 e 21:30: *Comedians*

Domenica 20 giugno - ore 19:00 e 21:30: *Comedians*

Nel rispetto di tutte le regole previste, è consigliata la prenotazione via mail o al n° 333 593 1921 tramite messaggio o chiamata.

Il cinema consiglia inoltre di munirsi di foglietto precompilato con Cognome, Nome e numero di telefono, per sveltire le operazioni di tracciabilità.

Info e numeri di telefono

Telefono con segreteria (utile per orari): 0141.413630

Telefono responsabile per informazioni o prenotazioni: 333 593 1921

Pagina Facebook: lumiere.

Gabriele Salvatores: "In Comedians racconto il lato oscuro della comicità"

Dal 10 giugno in sala arriva "Comedians" il nuovo film di Gabriele Salvatores con un cast di volti noti della comicità italiana. Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz sono solo alcuni dei personaggi che compaiono nella trasposizione cinematografica di uno spettacolo teatrale che il regista aveva già messo in scena negli Anni Ottanta, in cui ci si interroga sul ruolo del comico e della comicità.

News

8 Giugno 2021 19:16

di Ilaria Costabile

Arriva dal 10 giugno al cinema "Comedians" il film di Gabriele Salvatores prodotto da Indiana e Rai Cinema con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz, Giulio Pranno. Il regista, intervistato dal Corriere della Sera, sottolinea come negli anni sia cambiato il ruolo della comicità e di come si sia persa l'idea stessa di liberazione legata alla risata ed è anche questo aspetto che viene indagato nel nuovo film del regista.

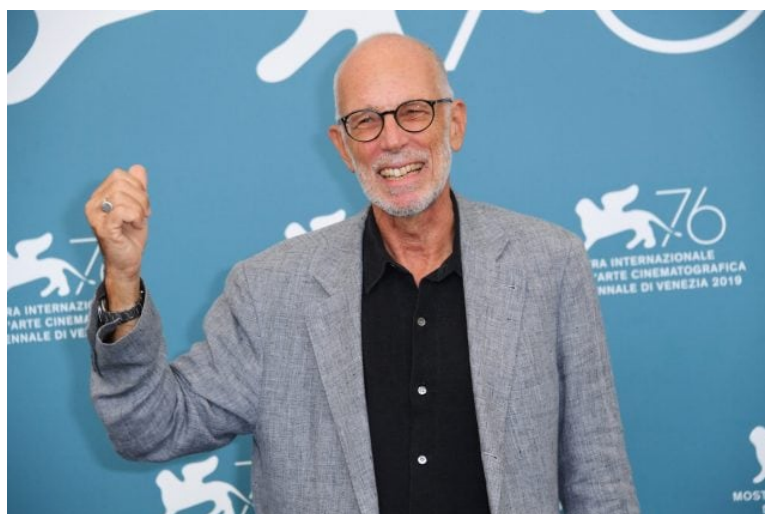
Qual è il ruolo della comicità?

Non si tratta, in realtà, di un'operazione totalmente nuova per il regista che, infatti, ha messo in atto la trasposizione sul grande schermo di uno spettacolo portato a teatro nel 1985, proprio dal titolo "Comedians" scritto da Trevor Griffiths. L'opera, però, risale alla fine degli Anni Settanta: "Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Con battute preziose: "Avete così tanta paura degli altri da ridere delle loro disgrazie e piangere delle vostre". O: "la risata non è il fine ma il mezzo". Ed è proprio del ruolo che ha assunto la risata nel nostro contesto sociale, in cui l'idea di politicamente corretto e scorretto riempie il dibattito politico:

A fine anni '80 lo si è sdoganato, il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori. Spesso si usa una battuta per eludere un problema, o esorcizzare cose che temiamo, come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo.

La riflessione in Comedians

Al centro del film, quindi, c'è la necessità di gettare luce su quanto la figura del comico prima vista come libera, libera di osare, sempre dosando contenuti e parole per non offendere, adesso è soggetta ad una nuova forma di restrizione. Le battute vanno parafrasate e ognuno dei personaggi di "Comedians" mette in scena una sua comicità, un suo modo di interagire con il mondo circostante.



Gabriele Salvatores: "In Comedians racconto il lato oscuro della comicità"



"Comedians", il succo dolce amaro della nostra esistenza. E Gabriele Salvatores fa di nuovo centro

In sala dal 10 giugno (per 01 Distribution) "Comedians" ritorno per Gabriele Salvatores alla pièce di Trevor Griffiths che lanciò Paolo Rossi & Co. nell'85 con la messa in scena al teatro dell'Elfo e che in seguito portò al cinema con "Kamikazen Ultima notte a Milano". A distanza di quasi 40 anni quel testo mantiene tutta la sua freschezza anche in questo nuovo adattamento pieno di bravi (e in parte nuovi) interpreti. Un film da cui ci si separa a fatica. Perché in fondo quello che ci scorre davanti in quell'ora e mezzo è il succo dolce amaro della nostra esistenza...

Bella idea rilanciare un testo teatrale che mantiene intatta la sua freschezza dopo 45 anni e passa. Parliamo di quel Comedians che Trevor Griffiths, autore impegnato nella scena culturale inglese più radicale e cosceneggiatore di Reds (1981), scrisse nel lontano 1975.

Gabriele Salvatores lo ripropone oggi in versione cinematografica (per Indiana Production insieme a Rai Cinema e con la collaborazione di Friuli Venezia Giulia Film Commission, nelle sale dal 10 giugno) dopo averla portata al teatro dell'Elfo nel 1985, lanciando tra gli altri Claudio Bisio e Paolo Rossi, Silvio Orlando e Bebo Storti, e poi al cinema nel 1987 in un versione intitolata Kamikazen Ultima notte a Milano affidata ai dialoghi di Gino e Michele (che figurano tra i crediti del film odierno). Naturalmente un'operazione del genere ha richiesto un'attualizzazione dei dialoghi e dei personaggi, pur mantenendo l'unità di tempo e di luogo che ne fa un'opera squisitamente teatrale.

Un gruppo di aspiranti attori comici si ritrova assieme al loro insegnante Eddie Barni poco prima della prova davanti a un esaminatore che potrebbe assicurare il loro debutto nel mondo dello spettacolo e della televisione. Mentre Barni dà loro gli ultimi suggerimenti, l'incontro diventa l'occasione per illustrare i caratteri dei vari personaggi - ognuno dei quali va da sé rappresenta una tipologia umana - e anche l'idea di comicità come "missione" che Barni cerca di trasmettere ai suoi allievi. C'è però un problema: l'esaminatore Bernardo Celli, che ha qualche ruggine di vecchia data con Barni, ha un'idea molto "terrestre" di comicità, agli antipodi di quella di Barni, basata sulla capacità di strappare la risata con qualunque mezzo e di non dare alcunché da pensare a un pubblico poco esigente per sua natura.

Dallo scontro tra queste due concezioni della comicità (e non solo), con la quale tutti i candidati dovranno misurarsi, usciranno i vincitori e gli sconfitti. Ma sarà poi da vedere se chi è rimasto fedele ai propri principi avrà più successo nella vita rispetto a chi ha accettato di scendere a patti con la mediocrità.

Difficile pensare a due attori che meglio di Christian De Sica e Natalino Balasso interpretassero questi due opposti caratteri, che potremmo sintetizzare e attualizzare con il "politicamente scorretto" e il "politicamente corretto", ammesso che i cinepanettoni siano una testimonianza del primo e il modello Zelig del secondo.

Ma tutti gli attori della compagnia - Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, a cui si aggiungono Aram Kian in una parte collaterale ed Elena Callegari in un sontuoso "cammeo" (ma è una definizione riduttiva per l'unica donna del cast) - danno prova del loro multiforme talento. Menzione speciale al giovane Giulio Pranno, bravissimo nella parte dell'attore "maledetto" che incarna il lato oscuro della comicità.

La chitarra di Peppe Cairone fa da adeguato commento sonoro alla storia. Ma a dare il tocco di malinconia che serviva è la meravigliosa canzone di Tom Waits, Downtown Train, che meglio non potrebbe accompagnare i titoli di coda di un film da cui ci si separa a fatica. Perché in fondo quello che ci scorre davanti in quell'ora e mezzo è il succo dolce amaro della nostra esistenza.

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

07 Giugno 2021

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

Riproduzione riservata ©

Gabriele Salvatores e i suoi 'Comedians': "Una commedia con un fondo scuro"

--> 04 maggio 2015

Il regista racconta il nuovo film, in uscita il 10 giugno, intitolato 'Comedians': storia di sei uomini, stanchi della loro vita monotona, che provano a intraprendere la carriera di comici. Tra i protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina e Vincenzo Zampa. "Si racconta di un gruppo di persone che vogliono emanciparsi e migliorare la propria vita ma ci sono battute e si ride", spiega Salvatores.

Videointervista di Arianna Finos

Montaggio di Elena Rosiello

Comedians, Salvatores e sei comici in cerca di luce

To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video

Il lato oscuro della comicità nel nuovo film del regista premio Oscar

Tags

Diminuire font Ingrandire font Stampa

Condividi questo articolo su Whatsapp

Mail

***'Comedians', ci sono anche De Sica e Balasso nel nuovo film di Salvatores:
"Nemici di risate"***

--> 04 maggio 2015

Christian De Sica e Natalino Balasso sono solo due dei tanti volti noti della nostra comicità protagonisti del nuovo film di Gabriele Salvatores, 'Comedians', in uscita il 10 giugno: storia di sei uomini, stanchi della loro vita monotona, che provano a intraprendere la carriera di comici. Tra i protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina e Vincenzo Zampa. "Nel film siamo due nemici", spiega De Sica, "lui insegna un certo tipo di comicità, opposta alla mia". "Dal punto di vista 'morale' il mio personaggio fa più bella figura", dice Balasso, "ha scelto un'altra strada e ha maturato un certo astio nei confronti del collega".

Videointervista di Arianna Finos

Montaggio di Elena Rosiello

I 'Comedians' Ale e Franz nel nuovo film di Salvatores: "La nostra prima serata? Tornammo a casa"

--> 04 maggio 2015

Gabriele Salvatores porta in sala il nuovo film, in uscita il 10 giugno, intitolato 'Comedians': storia di sei uomini, stanchi della loro vita monotona, che provano a intraprendere la carriera di comici. Tra i protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Christian De Sica, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Demetra Bellina e Vincenzo Zampa. "La gente non aveva smesso nemmeno di parlare quando salimmo per la prima volta sul palco, in un pub, negli anni Novanta", spiegano Ale e Franz, "e ovviamente non siamo stati pagati!".

Videointervista di Arianna Finos

Montaggio di Elena Rosiello

'Comedians', il ritorno di Salvatores. "I comici tristi vi faranno ridere"

In sala dal 10 giugno il nuovo film del regista: "Una tragicommedia, o una commedia con un fondo scuro"

di: Arianna Finos

«Comedians è una tragicommedia o una commedia con un fondo scuro». Gabriele Salvatores presenta così il suo lungometraggio su sei aspiranti comici — Ale e Franz, Giulio Pranno, Marco Bonadei, Walter Leonardi e Vincenzo Zampa — che cercano il grande salto, la prima esibizione in un club, guidati dal maestro del corso serale, Natalino Balasso, e giudicati da un attore famoso che cerca talenti per la sua agenzia, Christian De Sica. Il film è in sala dal 10 giugno con 01 Distribution.

Gabriele Salvatores e i suoi 'Comedians': "Una commedia con un fondo scuro"

«Ci sono molte battute, attori che fanno ridere, ma al centro c'è il senso di difficoltà della vita, il desiderio di miglioramento che spesso viene frustrato. E, dall'altra parte, a cosa si è disposti a rinunciare in termini di etica pur di avere successo. Queste persone si giocano tutto per sopravvivere, come nel film Non si uccidono così — anche i cavalli?». Il risultato è una riflessione sul senso della comicità oggi.

'Comedians', il nuovo film di Gabriele Salvatores. Ale e Franz: "Ecco il senso della risata"

Salvatores aveva portato il testo del drammaturgo Trevor Griffiths nell'85 a teatro, e poi al cinema nell'87 con Kamikazen — Ultima notte a Milano: «In quel film raccontavo la Milano anni Ottanta, sul finire di quel decennio si è sdoganato il politicamente corretto. Che può essere rischioso, usato nel modo sbagliato. Vediamo ciò che succede con il #MeToo: un'istanza giusta sta diventando ridicola».

'Comedians', ci sono anche De Sica e Balasso nel nuovo film di Salvatores: "Nemici di risate"

Per Christian De Sica «la comicità non ha limiti, pensate ad Alberto Sordi che in Piccola posta suonava lo xilofono sulla testa delle vecchiette. Oggi sarebbe impensabile». Tutti bravi gli interpreti, da Natalino Balasso a Christian De Sica, al giovanissimo Giulio Pranno. E Ale e Franz, convincenti nei risvolti drammatici dei loro ruoli. «Sono convinto — dice Salvatores — che un attore comico saprà sempre farti piangere e commuovere, mentre è difficile che un attore tragico ti faccia anche ridere. Ale e Franz li avevo visti a teatro, avevo colto la loro malinconia, come pure quella di Christian De Sica, con cui vorrei lavorare di nuovo».

I 'Comedians' Ale e Franz nel nuovo film di Salvatores: "La nostra prima serata? Tornammo a casa"

«? stato bello poter uscire dai nostri spazi sicuri e sperimentare strade diverse», racconta Franz. Per Ale «questo film è un manuale per chi vuole fare questo mestiere. Noi abbiamo attraversato tutte queste emozioni, siamo partiti giovanissimi con la paura di non farcela». Franz ricorda il loro debutto, in un locale del Vercellese a inizio anni Novanta, «un tizio ha abbassato la musica e ci ha fatto salire sul palco. Dopo 5 minuti del numero la gente non aveva nemmeno smesso di parlare. Il gestore non ci ha pagato, ci disse "non siete stati capaci di prendere il pubblico"». Ale: «Devi esibirti in posti in cui la gente mangia, ti volta le spalle... ricordo un tizio col viso sul piatto che ripeteva "che cazzata" a ogni nostra battuta». Franz rievoca di quel gestore «che anche se il locale era vuoto ci fece stare lì perché ci aveva pagato. E quel famoso locale a Milano dove ci pagavano alla fine del turno dei camerieri, che a volte finivano di lavorare alle due e mezza di notte. Abbiamo mangiato tanti di quei salatini e patatine in quegli anni... perché questa è la gavetta, quella vera».

Gabriele Salvatores torna a Comedians: "tanto anni dopo ho scoperto il dark side del testo"

Debutta in 250 copie nei cinema italiani il 10 giugno il nuovo film di Gabriele Salvatores, adattamento cinematografico del testo teatrale di Trevor Griffiths che il regista aveva messo in scena al Teatro dell'Elfo e che è stato ispirazione per il suo Kamikazen - Ultima notte a Milano.

Prima di debuttare nella regia cinematografica e dare inizio alla carriera da Oscar che tutti conosciamo, Gabriele Salvatores ha lavorato a lungo in teatro. Salvatores, nel 1972, fu il fondatore, con Ferdinando Bruni, del celebre e ancora attivissimo Teatro dell'Elfo, una delle più importanti compagnie teatrali milanesi e italiane, e diresse numerosi spettacoli. Uno di questi, portato in scena nella stagione 1985-1986, quando già Salvatores aveva diretto il suo primo film, Sogno di una notte d'estate, è stato "Comedians", versione dell'omonima pièce teatrale di Trevor Griffiths interpretata da un gruppo di attori che comprendeva Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Renato Sarti, Bebo Storti, Gigio Alberti, Gianni Palladino, Luca Toracca, Roberto Vezzosi. Lo spettacolo ebbe un grande successo e lanciò quel cast di interpreti allora quasi sconosciuti, e fu anche ispirazione per il secondo film del regista milanese, Kamikazen - Ultima notte a Milano, commedia surreale in cui, come ricorda lo stesso regista, "si raccontavano le vite private dei singoli personaggi della pièce, e attraverso quelle la Milano degli anni Ottanta, ma quella fatta da un'umanità più bassa rispetto a quella di film come Via Montenapoleone."

Ora, a distanza di tanti anni, Salvatores è tornato al testo di Griffiths: debutterà infatti nei cinema italiani in 250 copie il 10 giugno, con 01 Distribution, Comedians, adattamento cinematografico della celebre pièce teatrale di Trevor Griffiths che vede nel cast Ale & Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincezo Zampa e Christian De Sica.

Comedians: il trailer ufficiale del film di Gabriele Salvatores

Comedians: Il Trailer Ufficiale del Film - HD

Comedians: la trama ufficiale del film

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

"Kamikazen era veramente un'altra cosa, ma anche a teatro nell'85, quando eravamo giovani, anarchici e desiderosi di successo, avevo usato il testo per riempirlo di gag nuove e di improvvisazioni," spiega Gabriele Salvatores presentando il suo film alla stampa. "Ora, a distanza di tanti anni, ho scoperto quello che i Pink Floyd avrebbero chiamato il dark side of the moon della pièce, la sua parte più riflessiva, pensierosa e perfino malinconica. Rileggendolo," dice, "si è rivelato molto più attuale di quel che ricordassi." Un'attualità che non riguarda solo la comicità, ma anche temi che allora non avevo intravisto: come quelli del rapporto padre figlio tra i personaggi di Balasso e Pranno [l'insegnante Eddi Berni e il giovane allievo Giulio Zappa, n.d.r.], un padre che non fa passare niente e figlio che non ha timore di contestare; quello del ragionamento sull'odio e sul suo superamento per poter cambiare le cose; quello sulla voglia di apparire, di essere di successo, non disperso nell'umanità invisibile. È importante capire che la visibilità non è per forza la misura del nostro valore."

Ai tempi dello spettacolo teatrale, racconta Salvatores, per creare spirito di gruppo tra attori che allora non si conoscevano fra di loro "ho fatto una squadra di calcio chiamata Comedians e ci siamo iscritti a un torneo di quelli terribili dell'ARCI. Questa volta non ho osato fare lo stesso." L'armonia e l'intesa tra i protagonisti è stata creata invece attraverso due settimane di prove, nella stessa location in cui poi è stato girato in film in sole quattro settimane: "a quel punto," dice il regista "mi sono inserito tra di loro con due macchine da presa e due operatori bravissimi a non inquadrarsi a vicenda, e tutto è stato sorprendentemente semplice." Il merito, dice Salvatores è stato anche degli attori, scelti con cura e precisione: "perché come diceva Truffaut un buon cast garantisce l'80% del film, specie con un testo come questo in cui la squadra era fondamentale. E poi," aggiunge, "passiamo tanta vita con le persone con cui lavoriamo e devi trovare quelle con cui stai bene. Più vai avanti più non hai voglia di perder tempo con cose e persone che non ti piacciono."

A chi gli fa notare che nel cast non ci sono donne, Salvatores risponde nel più ovvio e logico dei modi: "volevo mettere in scena il testo di Griffiths parola per parola, tranne qualche adattamento nelle battute, e in quel testo non c'erano donne. In più i protagonisti parlano del loro rapporto col femminile e col sesso in modo tale che la presenza di una donna avrebbe sconvolto

Gabriele Salvatores torna a Comedians: "tanto anni dopo ho scoperto il dark side del testo"

tutti gli equilibri narrativi del film."

Un film, Comedians, dove il dibattito su quel che si può dire e quel che non si può dire, sul politicamente scorretto o sul politicamente corretto (che pure non è il termine esatto, ma in questi termini è stato evocato), è costantemente sottotraccia. "Che il politicamente scorretto sia stato sdoganato è bene per alcune cose, ma forse siamo anche andati un po' oltre," osserva Salvatores. "Oggi se dici una cosa gentile vieni accusato di essere un buonista, devi essere sempre cattivo, o al limite usare la comicità per essere simpatici, come fanno certi politici, quando invece avremmo bisogno di una classe politica che non fosse simpatica, ma che facesse da padre." D'altra parte gli eccessi di suscettibilità e identitarismo di oggi non piacciono a Salvatores, che pensa che "il MeToo sia nato da un'istanza giusta, ma che cade nel ridicolo per via di certi eccessi", e critica che si debbano premiare "per forza film con cast di attori neri".

Quel che è certo, è che Salvatores sa bene come evitare certe trappole in cui rischiano di cadere invece alcuni protagonisti del suo film, nel tentativo di coniugare bravura e successo. In Comedians il personaggio di Natalino Balasso dice che per avere entrambe le cose devi essere bravo dall'inizio, perché se hai successo prima, bravo non lo diventerai più. "A questo ho risposto cercando di fare ogni volta qualcosa che non sapevo, per imparare qualcosa di nuovo e non considerarmi arrivato," dice il regista. "Quando sei convinto di saper fare molto bene una cosa, vuol dire che sei vicino alla fine."

Salvatores è contento di poter presentare il suo film al pubblico alla ripresa delle attività delle sale dopo tanti difficili mesi di stop. "È importante per me uscire adesso con questo film, e accettare una sfida. A me è andata bene nella vita, e ogni tanto bisogna restituire qualcosa, in questo caso un film per andare al cinema. Il cinema in sala non morirà mai, e non lo dico per eccesso di ottimismo: semplicemente perché la sala è quel posto dove per due ore non devi per forza essere interattivo, e perderti in un racconto. Un film lo puoi vedere anche a casa, certo, ma lì la realtà e le sue distrazioni sono sempre presenti." Comedians uscirà nelle sale il 10 giugno con 01 Distribution.

"Comedians" il nuovo film di Gabriele Salvatores

Al cinema dal 10 giugno

Arriva nelle sale cinematografiche italiane, il 10 giugno 2021, l'ultima fatica del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. Si intitola *Comedians* e sarà presentato al cinema Adriano di Roma il 7 giugno alle 10.30.

Dopo *Fuori era primavera*, il film documentario del 2020 che ha raccontato il periodo più buio della pandemia, fotografando realisticamente l'Italia in lockdown, la nuova pellicola del cineasta napoletano, attraverso le storie di sei aspiranti comici, affronta temi di grande attualità, riflettendo anche sul senso stesso della comicità. Al termine di un corso serale di stand-up comedy, i sei si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Una grande occasione per cambiare vita, per qualcuno addirittura l'ultimo treno per uscire dalla mediocrità. Ciascuno di loro nel cimentarsi nella prova s'interroga se seguire gli insegnamenti del proprio maestro o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore. O addirittura scegliere un percorso nuovo e originale.

Nel cast Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica (nella parte del maestro), Demetra Bellina, Elena Callegari e Aram Kian.

Comedians è una produzione Indiana Production con Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivo Ministero della Cultura e distribuito da 01 Distribution.

Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'

Piece di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema

07 Giugno 2021

ROMA, 07 GIU - "Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano, ma al cinema. E ho scoperto anche che la piece di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica". Così stamani Gabriele Salvatores nel presentare COMEDIANS in sala dal 10 giugno in 250 copie distribuite da 01. Il film, trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, riflette sugli infiniti significati di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. Nel cast: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. (ANSA).

Comedians, una riflessione intelligente sul ruolo della stand-up comedy

Gabriele Salvatores mette in scena l'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths. Da giovedì 10 giugno al cinema.

di Paola Casella

lunedì 7 giugno 2021 - Recensioni

Il proprietario di un club di periferia, un agente immobiliare e suo fratello, un muratore e un impiegato delle ferrovie si incontrano al corso serale di stand-up comedy di Eddie Barni per prepararsi ad un'entrata in scena da tempo attesa. Verrà ad assistere allo spettacolo Bernardo Celli, il talent scout che offrirà ad uno di loro un ingaggio nella sua agenzia Artisti e manager e un contratto per il suo programma comico in prima serata televisiva. Quei 58 minuti prima del debutto saranno l'occasione per confrontarsi sulla reciproca idea di ciò che fa ridere e ciò per cui vale la pena intraprendere il mestiere di comico.

Basato sull'opera teatrale omonima di Trevor Griffiths adattata da Gabriele Salvatores, che l'aveva già portata in scena anni fa al Teatro dell'Elfo di Milano, *Comedians* è una riflessione caleidoscopica sul valore della comicità, che può essere provocazione o semplice intrattenimento, medicina o solletico, coraggio o compiacenza.

VAI ALLA RECENSIONE COMPLETA

Comedians, Gabriele Salvatores: "Un testo molto più attuale di quello che pensavo"

Oggi si è tenuta a Roma la conferenza stampa del film *Comedians* in uscita il 10 giugno

Di

Si è svolta oggi a Roma la conferenza di presentazione del nuovo film di Gabriele Salvatores, *Comedians*, in uscita il 10 giugno nelle sale. Nel cast troviamo Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Demetra Bellina e Aram Kian.

Il regista ha voluto commentare la realizzazione del film:

"Mano a mano che il tempo passa le caramelle nel sacchetto diminuiscono e viene conoscenza che non vale più la pena di perdere tempo e fare cose in cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che più ti piacciono e anche, se è il caso, di riproporre al cinema una piece come *Comedians*, tratta da Trevor Griffiths, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano (con attori allora sconosciuti come Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio), ma di cui solo molti anni dopo ho scoperto il suo dark side malinconico e riflessivo. Il testo si è rivelato molto attuale dopo tanti anni"

Salvatores ha poi spiegato il motivo per cui è stato deciso di far uscire il film in un periodo di ripartenza.

"Ho voluto accettare questa sfida anche per affermare che il cinema comunque va avanti. Le sale, secondo me, non chiuderanno mai. È importante per due ore non essere per forza interattivi, nelle sale la realtà rimane fuori, invece a casa tua è diverso non riesci mai davvero sul divano a tenerla fuori dalla porta".

Christian De Sica ha sottolineato invece come questo ruolo sia molto diverso dai suoi abituali:

"Ho accettato questo ruolo drammatico, il clima che si è creato in quei giorni di riprese a Trieste è stato meraviglioso, andavamo a cena in ristoranti buonissimi. C'era molta leggerezza e con Salvatores un attore si sente molto tranquillo tra le sue mani, ha un'eleganza assurda e questo dimostra quanto coraggio abbia ancora lui nel mettersi ancora alla prova in un film difficile e artisticamente severo facendolo uscire il 10 giugno dopo il Covid. Una prova importante per gli esercenti. Sono molto felice di aver partecipato"

Davide Di Francesco

Senza titolo

Comedians, Salvatores e sei personaggi in cerca di luce
Pecce di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema
FOTO

di Francesco Gallo ROMA

Altro che risate, piuttosto tanta pioggia, fotografia che inclina al bianco e nero e un vero e proprio 'Carnage' di comici dilettanti pronti a tutto per un posto al sole. E questo dopo un corso di stand-up comedy, diretto da Natalino Balasso, che potrebbe significare per loro un'agenzia e un contratto. COMEDIANS, ultimo film di Gabriele Salvatores, in sala dal 10 giugno con 01 in 250 copie, è un film pieno di malinconia che fa pensare, sorridere, anche nel segno del tempo che passa, almeno per il regista premio Oscar per Mediterraneo. "Col passare del tempo le caramelle nel sacchetto diminuiscono e scopri che non vale più la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che più ti piacciono e anche, se è il caso, di riproporre al cinema una pecce come Comedians, tratta da Trevor Griffiths, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano (con attori allora sconosciuti come Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio), ma di cui solo più tardi ho scoperto il dark side malinconico". Così Salvatores nel presentare COMEDIANS, film con un grande Christian De Sica nei panni del cinico esaminatore-agente e con un cast straordinario composto da Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Demetra Bellina e Aram Kian.

Quando arriva la gran sera, per i sei comici in cerca di luce il dilemma è: seguire le indicazioni del loro insegnante che vuole una comicità pungente e poco politicamente corretta o quelle più furbe e ciniche dell'esaminatore? E a proposito di politicamente corretto, spiega Salvatores: "È rischioso, se viene usato male. Ad esempio il #MeToo è un'istanza giusta che sta diventando ridicola. Pensando poi al cinema, il politically correct ha portato ad un incremento di film con attori neri, addirittura all'obbligo", aggiunge riferendosi ai nuovi criteri adottati dall'Academy Awards per promuovere la diversità a Hollywood. "E' una questione di equilibrio. Certo, bisogna stare attenti e non fare battute infelici sui neri. Il confine è sottilissimo e va considerato, ma è veramente ridicolo pensare che oggi sui set di Hollywood ci sia la presenza del Gender Manager".

E a chi gli chiede come mai non ci siano donne tra gli aspiranti comici di COMEDIANS, sottolinea: "Volevo mettere in scena il testo di Trevor Griffiths fedelmente e, ahimè, lì non c'erano le donne. Rimedierò però col mio prossimo film su Casanova (ispirato a Il ritorno di Casanova di Arthur Schnitzler), dove ce ne saranno tantissime!". Dal regista premio Oscar anche il rischio calcolato di uscire in sala in un periodo così difficile: "Ho voluto accettare questa sfida anche per affermare che il cinema comunque va avanti. Le sale, secondo me, non chiuderanno mai. È importante per due ore non essere per forza interattivi, a casa tua è diverso non riesci mai davvero sul divano a tenere la realtà fuori dalla porta".

Ma si può davvero ridere di tutto, anche di cose terribili? Per Franz è una questione di sensibilità ("Noi non scherziamo per esempio sulle malattie. La nostra è stata una scelta naturale"), per Ale sono più importanti le intenzioni delle parole, per Natalino Balasso c'è sempre meno gente che capisce l'ironia, mentre Christian De Sica scompiglia le carte ricordando come la comicità non abbia limiti: "Pensate - dice - che Alberto Sordi in Piccola posta faceva ridere suonando lo xilofono sulle teste delle vecchiette. Adesso sarebbe impensabile". (ANSA).

Ottieni il codice embed

Salvatores: «Dal teatro al cinema, il mio Comedians è diventato più dark»

È più giusto seguire le ragioni dell'arte o quelle del successo? Gabriele Salvatores ci pone questa domanda 36 anni dopo aver portato in scena a teatro *Comedians* di Trevor Griffiths con attori come Claudio Bisio, Paolo Rossi e Silvio Orlando, mentre ripropone quella stessa indagine sulla comicità, ma sotto forma di film (nei cinema da giovedì). Stavolta nel cast c'è Natalino Balasso, maestro - più di vita che di risate - di sei aspiranti comici (Ale e Franz, Marco Bonadei, Giulio Pranno, Walter Leonardi, Vincenzo Zampa) che seguono un corso nel tempo lasciato libero dalla fabbrica o dall'agenzia immobiliare. Stanno per mettersi finalmente alla prova in un club davanti a un talent scout (Christian De Sica), promotore di una visione commerciale che fa a botte con quella del loro mentore, che invece predica prima di tutto il rispetto ed esorta a "osare per cambiare la situazione".

"Nel 1985 eravamo giovani, anarchici, affamati di farci vedere e far ridere. Dopo tutti questi anni ho scoperto il dark side del testo di Griffiths, la sua parte più riflessiva e malinconica, quella di chi fa i conti con la vita sognando la visibilità", ha detto Salvatores, che con l'avvento del Covid ha messo in pausa un progetto di film in costume e puntato su una nuova versione di *Comedians*, che poteva girare facilmente tra quattro mura. Un modo per riflettere sull'uso degli stereotipi, sul politicamente corretto - "guardate cos'è successo col MeToo, un'istanza nata giusta che sta diventando ridicola", dice il regista - sui rischi del ridere delle disgrazie degli altri. E mentre De Sica rivendica il suo ruolo nel film e nella carriera - "Il mio personaggio non dice stronzate. Agli aspiranti comedians dice 'io non cerco filosofi, ma comici che mi facciano fare una risata'. Io stesso ho seguito questa strada e mi è andata bene" -, Salvatores rivendica la scelta di portare il film in sala a ridosso dell'estate: "È importante uscire ora al cinema. Ho avuto una bella carriera e penso si debba restituire qualcosa ogni tanto. I cinema sono aperti e non chiuderanno mai, perché solo nelle sale ci abbandoniamo a un viaggio durante il quale, per due ore, si sospende la realtà".

Ultimo aggiornamento: Martedì 8 Giugno 2021, 07:50

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Comedians', Salvatores: "Il dark side della Commedia"

"Volevo mettere in scena il testo di Griffiths fedelmente, così è stato, tranne le battute comiche che ho dovuto adattare: nel testo, ahimè, non c'erano donne. Uno dei temi è la comicità degli stereotipi e molte volte usiamo una battuta comica per rimuovere un problema: una delle cose che fa più paura ai maschi è il sesso, infatti loro (gli aspiranti attori del film, ndr) lavorano molto su questo, così se avessi messo una donna gli equilibri si sarebbero spostati moltissimo e avrei dovuto riscrivere il testo, cosa che non volevo", spiega Gabriele Salvatores del film *Comedians*, di cui è regista, dopo che Trevor Griffiths l'aveva già ispirato a teatro più di trent'anni fa. Seppur, come ricorda lo stesso regista, una donna ci sia, Elena Callegari, perfetta bidella.

"Quando abbiamo fatto lo spettacolo nell' '85 - con Silvio Orlando, Paolo Rossi, ... - gli attori non si conoscevano e la mia idea fu creare una squadra di calcio, *Comedians*, perché - come diceva Truffaut - quando hai un buon cast hai l'80% del film, soprattutto in un film come questo, fatto di parole. Quando abbiamo messo in scena il testo teatrale eravamo giovani, anarchici e con la voglia di farci vedere: rileggendo Griffiths anni dopo, e imparando un po' a conoscere gli esseri umani, ho visto nel testo il 'dark side of the moon', il lato più malinconico. Il testo s'è rivelato molto più attuale di quello che immaginavo: lo spettacolo teatrale era totalmente diverso, seppur mantenesse la struttura. Clint Eastwood in *Gran Torino* e *Million Dollar Baby* aveva usato la tecnica di portare prima gli attori nei luoghi, così noi siamo stati a provare due settimane in quella classe: con due bravissimi operatori io mi sono inserito accanto a loro, riuscendo poi a girare in quattro settimane. È un metodo che mi piacerebbe ripetere, perché durante le prove - come si fa a teatro - nasce molto...", continua il regista Premio Oscar.

La mediocrità delle vite di 6 aspiranti attori comici - Ale&Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Vincenzo Zappa e Giulio Pranno -, un corso serale di stand-up per affrontare la prima esibizione con un pubblico, tra cui siede un esaminatore, Christian De Sica, che ha condotto la propria carriera comica nel nome del successo, e per loro opportunità di sbarcare il lunario televisivo. Per qualcuno è l'ultima occasione per cambiare vita, per dare un senso alla stessa, per definirne il futuro e la propria identità, così assistiamo alla carrellata dei pezzi, qualcuno fedele agli insegnamenti del maestro Eddie Barni, un commovente Natalino Balasso, altri adattati lì per lì per cercare di assecondare l'esaminatore, attore comico dal successo commerciale. *Comedians* è una riflessione sul senso della comicità.

Il personaggio di Natalino Balasso, il maestro, un comico guidato dalla morale e contro gli stereotipi, spiega chiaramente ai suoi allievi che "la risata è un mezzo, non un fine. Insegno a capire, quando si entra in campo con le battute, perché si sia lì: sembra una cosa ovvia, ma credo il 90% di chi fa comicità non lo abbia compreso, però c'è un problema anche culturale, infatti sempre meno gente capisce la comicità", riflette l'attore del signor Barni.

Comedians "È un film elegante, di classe, che dimostra il coraggio di Salvatores, che si misura con un film severo. Ho lavorato da Rossellini a Parenti, ma il clima di quei giorni a Trieste è stato meraviglioso: Salvatores è come un papà, ha una gentilezza e una leggerezza che fa sentire tranquillo un attore. Salvatores è una perla rara, perché per raccontare il presente sta 'in mezzo alla strada', cosa che non facevano più mio padre Vittorio e Luchino Visconti, che infatti poi scelsero di fare *Il giardino dei Finzi Contini* e *Morte a Venezia*", commenta Christian De Sica, nel ruolo del comico Celli, uno che della comicità ha fatto più l'arte del commercio, del successo popolare, a scapito del valore morale e artistico più essenziale.

"Griffiths scrive il testo nel '76, dentro c'è molta più intelligenza di quello che può sembrare ad una prima lettura. La comicità è una cosa molto seria, tu ridi delle disgrazie degli altri, lo diceva già Pirandello, ma il mio *Kamikazen* (1987) non c'entra niente con questo film, seppur a quel cast sia molto legato ancora, infatti li ringrazio tutti nei titoli di coda; nella comicità è cambiato che, dalla fine degli Anni '80, s'è sdoganato il politicamente scorretto, per cui per certe cose siamo andati un po' oltre, dunque bisogna per forza essere cattivi, un po' heaters, e usare la comicità - come fanno certi politici - per essere amici, mentre abbiamo bisogno di 'padri', un po' come i personaggi di Natalino o Christian: ci vuole qualcuno che si prenda le responsabilità", continua Salvatores.

Il regista abilmente gioca anche con la musica, che fa da calzante cornice al film con due brani di Tom Waits: "Entrambe le canzoni parlano di 'rain dogs', bastardi, randagi, al limite, soggetto che serve a creare un po' l'atmosfera di tensione che dovrebbe innescare il film". *Comedians* è un'opera costellata da esseri umani, per questo dalla fortissima essenza emotiva, sia quella dei personaggi messi in scena, sia quella che gli stessi riescono, un pò per i propri sogni, un pò per le proprie miserie, a suscitare nello spettatore. *Comedians* è un film che intrattiene secondo il profilo più alto del concetto, che aggancia con l'intelligenza e lo stimolo della stessa, che porta per mano con un tema apparentemente leggero, quello della commedia e del comico, strumenti invece intrisi di profondo spessore, laddove non sfruttati con troppo facile spirito di grossolano intrattenimento.

Il film, prodotto da Rai Cinema e Indiana Production, distribuito da 01 Distribution, esce in 250 copie dal 10 giugno in sala: "Uscire ora è una sfida, di cui ringrazio produttori e distributori: la mia carriera è andata bene e uscire ora - in questa stagione,

'Comedians', Salvatores: "Il dark side della Commedia"

ndr - è il mio gesto per dire che le sale non chiuderanno mai e non lo dico perché sono uno stupido ottimista: in una sala si sospende per un attimo la realtà", conclude il regista.

I Comedians di Salvatores

"La comicità è una cosa seria", rammenta il regista premio Oscar. Che il 10 giugno porta in sala *Comedians*: scopri "La comicità è una cosa seria: tu ridi delle disgrazie degli altri". Lo diceva già Pirandello, lo ribadisce Gabriele Salvatores alla presentazione del suo nuovo film dal titolo *Comedians*, in uscita il 10 giugno distribuito in 250 copie da 01distribution. Non sono Sei personaggi in cerca d'autore, ma sono comunque sei gli aspiranti *Comedians* in cerca di un'opportunità: Ale e Franz; Giulio Pranno; Marco Bonadei; Walter Leonardi e Vincenzo Zampa. Stanchi delle loro vite mediocri si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club, guidati dal loro maestro (Natalino Balasso) del corso serale di stand-up comedy e giudicati da un esaminatore (Christian De Sica). Ne esce fuori un film che è una riflessione sul senso della comicità nel nostro tempo.

"Ho messo in scena l'omonimo testo del drammaturgo inglese Trevor Griffiths", racconta Salvatores che in passato, nel 1985, aveva già portato quest'opera del 1975 a teatro, precisamente al Teatro dell'Elfo di Milano con un cast di giovani attori (tra cui Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio).

"Oggi rileggendolo ho scoperto il dark side of the moon di quel testo, come direbbero i Pink Floyd, il suo lato oscuro. C'è una comicità che lavora sugli stereotipi e sui pregiudizi. Tante volte usiamo una battuta comica per eludere un problema. Per esempio il sesso è una delle cose che fa più paura ai maschi", spiega il regista. E sulla somiglianza con un suo vecchio film intitolato *Kamikazen* (1987), che vedeva protagonisti sempre sei comici dilettanti e disperati chiamati dal loro agente per una serata, dice: "Quello è un'altra cosa. Non c'è la scuola, non c'è il maestro, non c'è l'esaminatore. Non c'entra nulla con questo film. Lì raccontavo la Milano degli anni ottanta. Sul finire di quegli anni si è sdoganato completamente il politically correct". A proposito di politically correct cosa ne pensa? "E' una domanda importante e non ho una risposta esatta sull'argomento. Il politicamente corretto è rischioso, se viene usato in una certa maniera. Vediamo quello che sta succedendo con il #MeToo, un'istanza giusta che sta diventando ridicola. Oppure guardando al cinema il politically correct porta a premiare per forza un film con degli attori neri. Addirittura c'è l'obbligo. E' una questione di equilibrio. Certo bisogna stare attenti e non fare sempre e solo battute infelici sui neri. Il confine è sottilissimo e va considerato".

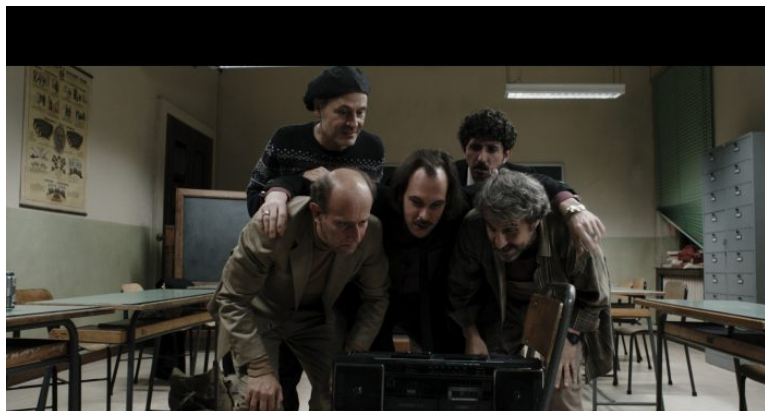
Ma si può ridere anche di cose terribili? C'è in qualche modo un limite che il mestiere del comico non deve oltrepassare? Difficile rispondere. Per Franz è una questione di sensibilità ("Noi non scherziamo per esempio sulle malattie. La nostra è stata una scelta naturale"), per Ale sono più importanti le intenzioni delle parole, per Natalino Balasso c'è sempre meno gente che capisce l'ironia e per Christian De Sica: "La comicità non ha limiti. Pensate che Alberto Sordi in *Piccola posta* suonava lo xilofono sulle teste delle vecchiette. Adesso sarebbe impensabile".

Sul successo il Premio Oscar Gabriele Salvatores afferma: "Ogni volta ho cercato di fare qualcosa che non sapevo fare. Cambiando genere film dopo film. Non mi sono mai considerato in nessun modo arrivato. Quando sei convinto di saper fare molto bene una cosa sei vicino alla fine secondo me. Per un artista ci vuole l'ansia, la paura di non riuscire a farla e la voglia di trovare delle cose nuove. Miles Davis diceva: se vuoi rimanere vivo e interessante suona con gente più giovane di te. Devi trovare delle cose da fare che ti stimolino".

Christian De Sica, per la prima volta diretto da Salvatores, aggiunge: "Per raccontare il presente devi stare in mezzo alla strada e Gabriele sta in mezzo alla strada quindi può raccontarcelo".

In effetti sono tanti sicuramente i temi di assoluta attualità del testo e di questo film: dal rapporto tra padre e figlio (Pranno e Balasso), al discorso sull'odio fino alla voglia di successo. Mancano però le donne. "Volevo mettere in scena il testo di Trevor Griffiths fedelmente e lì, ahimè, non c'erano le donne. Nel mio prossimo film su *Casanova* ce ne saranno tantissime!". E poi conclude: "Le sale non chiuderanno mai. In sala si sospende la realtà".

I Comedians di Salvatores



Vincenzo Zampa, tra i Comedians di Gabriele Salvatores

L'incontro con uno dei comici di Gabriele Salvatores che porta sul grande schermo uno dei suoi primi spettacoli teatrali
Di

Al cinema gli è toccato in sorte il ruolo che in teatro fu di Silvio Orlando, con tutti i relativi sensi di responsabilità, ovvero quel Michele Cacace che in *Comedians* di Gabriele Salvatores, al cinema da giovedì 10 giugno, è un muratore pugliese che sogna i grandi palcoscenici, pronto ad arrivarci con onestà.

Ma ad aiutare Vincenzo Zampa, pugliese, classe 1986, scuola teatrale, gavetta in tv, già diretto dal regista premio Oscar nel film *Il ragazzo invisibile*, sono state le loro affinità elettive.

LEGGI ANCHE: IL RAGAZZO INVISIBILE

Intervistato da Ciak, l'attore confessa:

«La responsabilità c'è, magari poi avessimo la stessa carriera. La differenza principale tra i nostri personaggi è di carattere geografico, Silvio è napoletano, io sono pugliese, l'affinità tra i due è la voglia di riscatto del Meridione che arriva al Nord. Non è la macchietta, Michele Capace è un personaggio umano, con i suoi sogni e un forte desiderio di rivalsa rispetto alla sua condizione culturale e economica. E' un uomo con la testa rivolta al Nord, ma con il cuore che pompa il sangue al Sud».

Diretto da Gabriele Salvatores, *Comedians*, è la storia di sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite che, al termine di un corso serale di stand-up, si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, ma ognuno sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore?

«Benché scritta negli anni '70 è una commedia di estrema attualità - sottolinea Zampa - Il film riflette sul significato di cos'è comico, è profondamente radicato con quello che succede nella realtà quotidiana, da Aristofane in poi la satira ha sempre preso in giro il potere, l'ironia anche cattiva deve esser fatta con rispetto, perché anche una semplice battuta può ferire. *Comedians* fa ridere, ma fa anche molto riflettere»

Dopo molto tribolare, per via del Covid, il film finalmente esce nelle sale. Vincenzo Zampa, emozionato?

«È come fare un debutto al teatro, come buttarsi da uno scoglio molto alto, è quel brivido lì. La gente ha bisogno di andare al cinema e al teatro, vuole vedere qualcosa dal vivo, sarà bello vedere la reazione del pubblico. Per noi è stato difficile lavorare in quelle condizioni, girare in piena pandemia, con tutti i protocolli e i controlli. Eppure quelle restrizioni hanno contribuito a farci diventare un gruppo. Abbiamo usato le due settimane prima di girare, quelle di quarantena da protocollo, per provare, naturalmente facendo sempre tamponi. Abbiamo lavorato come se provassimo uno spettacolo teatrale, una cosa molto rara al cinema».

Piefrancesco Favino ai David di Donatello ha chiesto che il cinema diventi una materia scolastica. E' d'accordo?

«Sì sono d'accordo, il cinema nelle scuole deve essere una materia insegnata da chi lo fa di mestiere».

I giovani nonostante le serie televisive amano ancora il cinema, ma portarli a teatro è difficile...

Purtroppo c'è questa concezione strana del teatro, ovvero se ci vai ti annoi. Da ragazzo ricordo di aver visto con la scuola un Pirandello pesantissimo. La voglia di farlo poi mi è venuta guardando i miei compagni di classe che facevano un laboratorio teatrale e si divertivano. Da timido e introverso, il teatro mi ha aiutato e potrebbe aiutare tanti ragazzi, che passano le giornate su Internet e fanno aperitivi virtuali. Trovo che incontrarsi su Zoom sia un ossimoro.

Com'è Gabriele Salvatores come regista?

Ha un profondo rispetto per gli attori e soprattutto l'umiltà di ascoltarli. Sono cresciuto con i suoi film, faccio questo mestiere dopo aver visto *Tournée* del 1990 con Fabrizio Bentivoglio. Gabriele ti fa fare questo mestiere non per vana gloria personale, ma per amore del mestiere in sé.

Quale sarà il suo prossimo impegno?

A gennaio finalmente debutta in teatro il *Moby Dick* di Orson Welles, con la regia di Elio De Capitani con Marco Bonadei, con cui ho da sempre un forte legame artistico, perché siamo diversi, ma complementari.

Alessandro De Simone

«Comedians», Salvatores e la riflessione sulla moralità dello sberleffo

Riprendere al cinema «Comedians», il testo che lo aveva fatto conoscere a teatro 35 anni fa, porta inevitabili spunti di riflessione sul percorso di Salvatores in questi anni. Ai tempi del Teatro dell'Elfo, il testo di Trevor Griffiths era il canovaccio su cui aggiungere e togliere (con la traduzione di Capriolo «riletta» da Gino e Michele), perfetta rampa di lancio per una generazione (e un'epoca) convinta di avere il mondo a portata di mano. Oggi quella pièce riporta con forza l'attenzione sul senso di una professione ma soprattutto sul suo valore morale e politico, sulle ragioni di una professione e di una scelta di vita, perfettamente rappresentate dai due «maestri» che gli aspiranti comici hanno di fronte: chi insegna a rispettare l'intelligenza del pubblico e chi invece non si fa scrupoli a solleticare gli istinti più corrivi.

E aver affidato questi due ruoli a Natalino Balasso e Christian De Sica è un'idea di cast che aggiunge un più di senso alla eccellente prova di recitazione di entrambi. In questo modo il film diventa una animata riflessione sui limiti e i doveri della comicità e, per estensione, del fare spettacolo. Fino a dove si può cedere alle richieste del pubblico e quando invece bisogna usare le armi della comicità per «indirizzarlo», per «educarlo»? E alla fine sarà l'immagine di mondo cupo per i suoi contrasti, come la fotografia terrosa di Italo Petriccione così ben adattata ai «fulgori acciarini» che esplodono tra gli aspiranti comici, il vero messaggio che Salvatores ci vuole lasciare, istintivamente dalla parte di Balasso e del suo rigore ma ben cosciente delle ragioni di De Sica.

7 giugno 2021 (modifica il 7 giugno 2021 | 20:59)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»

«Si può, e come, raccontare il mondo attraverso il comico e analizzare la realtà con uno sguardo ironico?». Correva l'anno 1985 e Gabriele Salvatores, in compagnia di attori allora alle prime armi - come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Bebo Storti, Gigio Alberti - metteva in scena al milanese Teatro dell'Elfo «Comedians» di Trevor Griffiths. Oltre trent'anni dopo lo stesso testo diventa un film - prodotto da Indiana e Raicinema, in uscita il 10 giugno in 250 copie con 01 - con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz, Giulio Pranno. E la risposta a quella domanda è più articolata di allora. «La comicità è una cosa seria. Nell'85 eravamo giovani anarchici desiderosi di spaccare il mondo, divertirci e mostrare la nostra idea di comicità. Abbiamo riempito il testo di gag. Rileggendolo ho scoperto, per citare i Pink Floyd, The Dark Side of the Moon».

Ovvero?

«Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Con battute preziose: "Avete così tanta paura degli altri da ridere delle loro disgrazie e piangere delle vostre". O: "la risata non è il fine ma il mezzo"».

L'eterno dibattito sul politicamente scorretto.

«A fine anni '80 lo si è sdoganato, il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori. Io non voglio amici, voglio padri, che intendano la politica come missione non gag. Ma quello sulla scorrettezza politica è un discorso delicatissimo».

Lei cosa pensa?

«Che va di pari passo con la tua etica personale. Spesso si usa una battuta per eludere un problem, o esorcizzare cose che temiamo, come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo. Come le nuove regole per gli Oscar, o il fatto che sui set ora ci sia il gender manager. O l'idea che Sam Levinson, regista bianco non potrebbe raccontare un regista nero nel suo Malcom & Marie».

Come antagonista del maestro Natalino Balasso ha voluto Christian De Sica. Perché?

«In lui ho intravisto da sempre una malinconia, che in certi versi è vulnerabilità che mi piaceva tanto. Come il fatto che lui credesse alle cose che dice, "cerco comici non filosofi". Sono le due visioni del film. Quando ha accettato mi ha detto: "lo farò come l'avrebbe fatto mio padre».

Il suo personaggio dice: "la gente vuole solo divertirsi". Dopo il Covid è così?

«Secondo me no. Capisco che i ragazzi non vedano l'ora di uscire, ma credo la gente abbia bisogno anche di qualcosa che ti permetta di pensare al futuro, come un vaccino. Per questo sono felice che esca ora in sala».

Il prossimo film è «Il ritorno di Casanova» con Servillo.

«Che non sarà Casanova, lo fa Fabrizio Bentivoglio, mentre Toni è un regista della sua stessa età. Come Casanova nel racconto di Arthur Schnitzler, anche il regista vuole tornare a Venezia, lì ha vinto un Leone d'oro ma ora autori più giovani premono. Cominceremo a girare gli ultimi giorni del festival, Alberto Barbera ci ha autorizzato. È un film sul passaggio di età, ma anche sulla possibilità di ripartire sempre. Ci sarà probabilmente Sara Serraiocco, sto ancora cercando Marcolina e vorrei qualche attore di questa esperienza, vediamo chi e in quale ruolo. È il mio primo film non dico autobiografico, ma in cui ci sono parecchie cose che mi riguardano direttamente».

7 giugno 2021 (modifica il 7 giugno 2021 | 21:00)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiatta del Banano si trasforma in un teatro: un mese di stand up, recital e poesia

In attesa di tornare pista da ballo, una delle location più suggestive del Porto Antico punta sulla comicità: sul palco anche Simonetta Guarino e Walter Leonardi

Matteo Politanò 07 Giugno 2021

Genova - Con l'estate alle porte e la zona bianca fioccano i nuovi palinsesti di eventi e spettacoli in tutta la città. Nel cuore di Genova, al Porto Antico, la chiatta del Banano Tsunami si trasforma in un teatro per ospitare "La grande Onda", la nuova stagione di eventi che ospiterà ogni settimana attori, performer e poeti. In attesa di novità sul mondo delle discoteche, la chiatta che di notte diventava pista da ballo rinasce come ambiente perfetto per la stand up comedy, una sala all'aperto fatta di soli posti a sedere.

Si parte martedì 22 giugno alle 21 con Simonetta Guarino, l'attrice genovese resa popolare dalle sue interpretazioni a Zelig nei panni della casalinga Gaia. Martedì 22 giugno alle 21 tocca invece alla stand up comedy dal vivo con comici esperti ed emergenti presentati da Paul D. Genovese. Giovedì 24 giugno alle 21 torna il Poetry Slam, il torneo a colpi di versi dove il pubblico sceglie i vincitori, mentre martedì 29 giugno alle 21 ci sarà il recital di Walter Leonardi, l'attore milanese che fa parte del collettivo "Il terzo segreto di Satira" e che tra poco sarà al cinema con "Comedians", l'ultimo film diretto da Gabriele Salvatores.

I posti per ogni spettacolo saranno seduti e limitati: la prenotazione è fortemente consigliata allo 010 2472970. Per ulteriori informazioni si può anche visitare la pagina ufficiale dell'evento su Facebook

(<https://www.facebook.com/events/234607898209797/>)

Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»

«Si può, e come, raccontare il mondo attraverso il comico e analizzare la realtà con uno sguardo ironico?». Correva l'anno 1985 e Gabriele Salvatores, in compagnia di attori allora alle prime armi - come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Bebo Storti, Gigio Alberti - metteva in scena al milanese Teatro dell'Elfo «Comedians» di Trevor Griffiths. Oltre trent'anni dopo lo stesso testo diventa un film - prodotto da Indiana e Raicinema, in uscita il 10 giugno in 250 copie con 01 - con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz, Giulio Pranno. E la risposta a quella domanda è più articolata di allora. «La comicità è una cosa seria. Nell'85 eravamo giovani anarchici desiderosi di spaccare il mondo, divertirci e mostrare la nostra idea di comicità. Abbiamo riempito il testo di gag. Rileggendolo ho scoperto, per citare i Pink Floyd, The Dark Side of the Moon».

Ovvero?

«Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Con battute preziose: "Avete così tanta paura degli altri da ridere delle loro disgrazie e piangere delle vostre". O: "la risata non è il fine ma il mezzo"».

L'eterno dibattito sul politicamente scorretto.

«A fine anni '80 lo si è sdoganato, il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori. Io non voglio amici, voglio padri, che intendano la politica come missione non gag. Ma quello sulla scorrettezza politica è un discorso delicatissimo».

Lei cosa pensa?

«Che va di pari passo con la tua etica personale. Spesso si usa una battuta per eludere un problem, o esorcizzare cose che temiamo, come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo. Come le nuove regole per gli Oscar, o il fatto che sui set ora ci sia il gender manager. O l'idea che Sam Levinson, regista bianco non potrebbe raccontare un regista nero nel suo Malcom & Marie».

Come antagonista del maestro Natalino Balasso ha voluto Christian De Sica. Perché?

«In lui ho intravisto da sempre una malinconia, che in certi versi è vulnerabilità che mi piaceva tanto. Come il fatto che lui credesse alle cose che dice, "cerco comici non filosofi". Sono le due visioni del film. Quando ha accettato mi ha detto: "lo farò come l'avrebbe fatto mio padre».

Il suo personaggio dice: "la gente vuole solo divertirsi". Dopo il Covid è così?

«Secondo me no. Capisco che i ragazzi non vedano l'ora di uscire, ma credo la gente abbia bisogno anche di qualcosa che ti permetta di pensare al futuro, come un vaccino. Per questo sono felice che esca ora in sala».

Il prossimo film è «Il ritorno di Casanova» con Servillo.

«Che non sarà Casanova, lo fa Fabrizio Bentivoglio, mentre Toni è un regista della sua stessa età. Come Casanova nel racconto di Arthur Schnitzler, anche il regista vuole tornare a Venezia, lì ha vinto un Leone d'oro ma ora autori più giovani premono. Cominceremo a girare gli ultimi giorni del festival, Alberto Barbera ci ha autorizzato. È un film sul passaggio di età, ma anche sulla possibilità di ripartire sempre. Ci sarà probabilmente Sara Serraiocco, sto ancora cercando Marcolina e vorrei qualche attore di questa esperienza, vediamo chi e in quale ruolo. È il mio primo film non dico autobiografico, ma in cui ci sono parecchie cose che mi riguardano direttamente».

7 giugno 2021 (modifica il 9 giugno 2021 | 17:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabriele Salvatores: «In Comedians racconto il lato oscuro dei comici»

«Si può, e come, raccontare il mondo attraverso il comico e analizzare la realtà con uno sguardo ironico?». Correva l'anno 1985 e Gabriele Salvatores, in compagnia di attori allora alle prime armi - come Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Bebo Storti, Gigio Alberti - metteva in scena al milanese Teatro dell'Elfo «Comedians» di Trevor Griffiths. Oltre trent'anni dopo lo stesso testo diventa un film - prodotto da Indiana e Raicinema, in uscita il 10 giugno in 250 copie con 01 - con Natalino Balasso, Christian De Sica, Ale e Franz, Giulio Pranno. E la risposta a quella domanda è più articolata di allora. «La comicità è una cosa seria. Nell'85 eravamo giovani anarchici desiderosi di spaccare il mondo, divertirci e mostrare la nostra idea di comicità. Abbiamo riempito il testo di gag. Rileggendolo ho scoperto, per citare i Pink Floyd, The Dark Side of the Moon».

Ovvero?

«Pur essendo del 1976, è molto attuale. Nel film sono fedele al testo, aiuta a riflettere sull'uso di stereotipi e sui pregiudizi per far ridere. Con battute preziose: "Avete così tanta paura degli altri da ridere delle loro disgrazie e piangere delle vostre". O: "la risata non è il fine ma il mezzo"».

L'eterno dibattito sul politicamente scorretto.

«A fine anni '80 lo si è sdoganato, il che per certi versi è un bene. Ma ora se dici una cosa gentile passi per buonista, mentre i politici usano le battutacce per fare gli amici con i loro elettori. Io non voglio amici, voglio padri, che intendano la politica come missione non gag. Ma quello sulla scorrettezza politica è un discorso delicatissimo».

Lei cosa pensa?

«Che va di pari passo con la tua etica personale. Spesso si usa una battuta per eludere un problem, o esorcizzare cose che temiamo, come le donne e il sesso di cui alcuni maschi sono terrorizzati. È sbagliatissimo, la comicità vera dovrebbe liberare un desiderio, non limitarsi a farti vincere una paura. Mentre l'ossessione per la correttezza può essere pericolosa e sfiorare il ridicolo. Come le nuove regole per gli Oscar, o il fatto che sui set ora ci sia il gender manager. O l'idea che Sam Levinson, regista bianco non potrebbe raccontare un regista nero nel suo Malcom & Marie».

Come antagonista del maestro Natalino Balasso ha voluto Christian De Sica. Perché?

«In lui ho intravisto da sempre una malinconia, che in certi versi è vulnerabilità che mi piaceva tanto. Come il fatto che lui credesse alle cose che dice, "cerco comici non filosofi". Sono le due visioni del film. Quando ha accettato mi ha detto: "lo farò come l'avrebbe fatto mio padre».

Il suo personaggio dice: "la gente vuole solo divertirsi". Dopo il Covid è così?

«Secondo me no. Capisco che i ragazzi non vedano l'ora di uscire, ma credo la gente abbia bisogno anche di qualcosa che ti permetta di pensare al futuro, come un vaccino. Per questo sono felice che esca ora in sala».

Il prossimo film è «Il ritorno di Casanova» con Servillo.

«Che non sarà Casanova, lo fa Fabrizio Bentivoglio, mentre Toni è un regista della sua stessa età. Come Casanova nel racconto di Arthur Schnitzler, anche il regista vuole tornare a Venezia, lì ha vinto un Leone d'oro ma ora autori più giovani premono. Cominceremo a girare gli ultimi giorni del festival, Alberto Barbera ci ha autorizzato. È un film sul passaggio di età, ma anche sulla possibilità di ripartire sempre. Ci sarà probabilmente Sara Serraiocco, sto ancora cercando Marcolina e vorrei qualche attore di questa esperienza, vediamo chi e in quale ruolo. È il mio primo film non dico autobiografico, ma in cui ci sono parecchie cose che mi riguardano direttamente».

7 giugno 2021 (modifica il 9 giugno 2021 | 17:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#Questa settimana al cinema (7 - 13 giugno)

cinema e tv Juri Signorini 7 Giugno 2021 6 minuti di lettura

Scopriamo insieme quali sono i film in uscita nei cinema italiani nella settimana dal 7 al 13 giugno 2021.

PAOLO COGNETTI. SOGNI DI GRANDE NORD

Regia di Dario Acocella

Con Paolo Cognetti, Nicola Magrin, Gianni Bianchi, Magy Bianchi

Genere Documentario

Data di uscita 7 giugno

OLDBOY

Regia di Park Chan-wook

Con Choi Min-sik, Ji-tae Yu, Hye-jeong Kang, Dae-han Ji

Genere Drammatico

Produzione Corea del sud, 2003

Durata 119 min

Data di uscita 9 giugno

sostieni No#News e visita il nostro sponsor

RUN

Regia di Aneesh Chaganty

Con Sarah Paulson, Kiera Allen, Pat Healy, Erik Athavale

Genere Horror

Produzione USA , 2020

Durata 90 min

Data di uscita 10 giugno

LASSIE TORNA A CASA

Regia di Hanno Olderdissen

Con Nico Marischka, Sebastian Bezzel, Anna Maria Mühe, Bella Bading

Genere Avventura

Data di uscita 10 giugno

LA CORDIGLIERA DEI SOGNI

Regia di Patricio Guzmán

Con Nicolas Lasnibat, Renate Sachse, Patricio Guzmán, Samuel Lahu

Genere Documentario

Produzione Francia, Cile, 2019

Durata 85 min

Data di uscita 10 giugno

COMEDIANS

Regia di Gabriele Salvatores

Con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei

Genere Commedia

Data di uscita 10 giugno

I PROFUMI DI MADAME WALBERG

Regia di Grégory Magne

Con Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Sergi López

Genere Commedia

Data di uscita 10 giugno

sostieni No#News e visita il nostro sponsor

FELLINOPOLIS

Regia di Silvia Giulietti

Con Silvia Giulietti, Silvia Giulietti, Jessica Giaconi, Paolo Oreto

#Questa settimana al cinema (7 - 13 giugno)

Genere Documentario

Data di uscita 10 giugno

BON JOVI

Data di uscita 10 giugno

IO, LUI, LEI E L'ASINO

Regia di Caroline Vignal

Con Laure Calamy, Benjamin Lavernhe, Olivia Côte, Marc Fraize

Genere Avventura

Data di uscita 10 giugno

IN PRIMA LINEA

Regia di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso

Con Sergio Ramazzotti, Gabriele Micalizzi, Francesca Volpi

Genere Documentario

Data di uscita 10 giugno

Comedians: aspiranti comici alla ricerca di una nuova vita

Di Serena Bertaina, scritto il 07 Giugno 2021

La pellicola intitolata *Comedians* è la trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale di Trevor Griffiths. Si tratta di un'opera celebre degli anni Settanta che riflette sul significato di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. L'opera di Griffiths è stata rappresentata in tutto il mondo, anche a Milano, precisamente al Teatro dell'Elfo. La pellicola è diretta da Gabriele Salvatores e segue le vicende di sei persone, esauste e sfiancate dalla loro vita grigia, che aspirano a diventare comici.

Comedians: la trama

Dopo aver completato un corso serale sulla stand-up comedy, i sei personaggi devono affrontare la prova finale: salire sul palco. Tra gli spettatori del club in cui si esibiscono siede un esaminatore incaricato di scegliere soltanto uno tra loro, il migliore, per inserirlo in un programma TV. Per i sei, che sognano di guadagnare facendo ridere, è una grande opportunità e per qualcuno è anche l'ultima possibilità per mettersi in gioco e provarci.

Nel cast del film, tra gli altri: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina e Marco Bonadei. L'uscita della pellicola è prevista nelle sale cinematografiche per il 10 giugno 2021.

Comedians: la clip Andrema a scovarvi

A pochi giorni dal debutto nelle sale, la 01Distribution ha rilasciato una scena di *Comedians*, la nuova pellicola di Gabriele Salvatores. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

L'esordio ufficiale nei cinema è previsto per il 10 giugno.

Sinossi di *Comedians*:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'

Piece di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema

FOTO

(ANSA) - ROMA, 07 GIU - "Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano, ma al cinema. E ho scoperto anche che la piece di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica". Così stamani Gabriele Salvatores nel presentare COMEDIANS in sala dal 10 giugno in 250 copie distribuite da 01. Il film, trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, riflette sugli infiniti significati di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. Nel cast: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Salvatores, porto in sala il dark side di 'Comedians'

Piece di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema

FOTO

(ANSA) - ROMA, 07 GIU - "Col passare del tempo le caramelle diminuiscono e non vale la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che ti piacciono e allora sono tornato a rifare Comedians, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano, ma al cinema. E ho scoperto anche che la piece di Trevor Griffiths ha una sua dark side, una parte fortemente malinconica". Così stamani Gabriele Salvatores nel presentare COMEDIANS in sala dal 10 giugno in 250 copie distribuite da 01. Il film, trasposizione cinematografica dell'omonima pièce teatrale, opera premiatissima della fine degli anni Settanta, riflette sugli infiniti significati di fare comicità e sull'importanza di restare fedeli alle scelte compiute nel corso della vita. Nel cast: Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Comedians, il nuovo film di Salvatores (dal 10 giugno al cinema)

Radio e TvLifestyleblog.it -

07/06/2021

Viaggi e TurismoLifestyleblog.it -

07/06/2021

Comedians è il nuovo film di Gabriele Salvatores dal 10 giugno al cinema.

Nel cast ALE E FRANZ, NATALINO BALASSO, DEMETRA BELLINA, MARCO BONADEI, ELENA CALLEGARI, ARAM KIAN, WALTER LEONARDI, GIULIO PRANNO, VINCENZO ZAMPA e con CHRISTIAN DE SICA

La trama del film

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Tagscinema

Il trailer di "Comedians", un film di Gabriele Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con Christian De Sica.

Al cinema dal 10 giugno

SINOSSI Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians, Salvatores e sei personaggi in cerca di luce

Piece di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema

FOTO

di Francesco Gallo ROMA

07 giugno 2021 19:43

Altro che risate, piuttosto tanta pioggia, fotografia che inclina al bianco e nero e un vero e proprio 'Carnage' di comici dilettanti pronti a tutto per un posto al sole. E questo dopo un corso di stand-up comedy, diretto da Natalino Balasso, che potrebbe significare per loro un'agenzia e un contratto. COMEDIANS, ultimo film di Gabriele Salvatores, in sala dal 10 giugno con 01 in 250 copie, è un film pieno di malinconia che fa pensare, sorridere, anche nel segno del tempo che passa, almeno per il regista premio Oscar per Mediterraneo. "Col passare del tempo le caramelle nel sacchetto diminuiscono e scopri che non vale più la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che più ti piacciono e anche, se è il caso, di riproporre al cinema una piece come Comedians, tratta da Trevor Griffiths, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano (con attori allora sconosciuti come Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio), ma di cui solo più tardi ho scoperto il dark side malinconico". Così Salvatores nel presentare COMEDIANS, film con un grande Christian De Sica nei panni del cinico esaminatore-agente e con un cast straordinario composto da Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Demetra Bellina e Aram Kian.

Quando arriva la gran sera, per i sei comici in cerca di luce il dilemma è: seguire le indicazioni del loro insegnante che vuole una comicità pungente e poco politicamente corretta o quelle più furbe e ciniche dell'esaminatore? E a proposito di politicamente corretto, spiega Salvatores: "È rischioso, se viene usato male. Ad esempio il #MeToo è un'istanza giusta che sta diventando ridicola. Pensando poi al cinema, il politically correct ha portato ad un incremento di film con attori neri, addirittura all'obbligo", aggiunge riferendosi ai nuovi criteri adottati dall'Academy Awards per promuovere la diversità a Hollywood. "È una questione di equilibrio. Certo, bisogna stare attenti e non fare battute infelici sui neri. Il confine è sottilissimo e va considerato, ma è veramente ridicolo pensare che oggi sui set di Hollywood ci sia la presenza del Gender Manager".

E a chi gli chiede come mai non ci siano donne tra gli aspiranti comici di COMEDIANS, sottolinea: "Volevo mettere in scena il testo di Trevor Griffiths fedelmente e, ahimè, lì non c'erano le donne. Rimedierò però col mio prossimo film su Casanova (ispirato a Il ritorno di Casanova di Arthur Schnitzler), dove ce ne saranno tantissime!". Dal regista premio Oscar anche il rischio calcolato di uscire in sala in un periodo così difficile: "Ho voluto accettare questa sfida anche per affermare che il cinema comunque va avanti. Le sale, secondo me, non chiuderanno mai. È importante per due ore non essere per forza interattivi, a casa tua è diverso non riesci mai davvero sul divano a tenere la realtà fuori dalla porta".

Ma si può davvero ridere di tutto, anche di cose terribili? Per Franz è una questione di sensibilità ("Noi non scherziamo per esempio sulle malattie. La nostra è stata una scelta naturale"), per Ale sono più importanti le intenzioni delle parole, per Natalino Balasso c'è sempre meno gente che capisce l'ironia, mentre Christian De Sica scompiglia le carte ricordando come la comicità non abbia limiti: "Pensate - dice - che Alberto Sordi in Piccola posta faceva ridere suonando lo xilofono sulle teste delle vecchiette. Adesso sarebbe impensabile". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Note di regia di "Comedians"

C'è un curioso e, in qualche modo, fortunato rapporto tra me e il testo di Griffiths, *Comedians*. 35 anni fa, la messa in scena al Teatro dell'Elfo di Milano, mi aprì la strada per arrivare al Cinema.

Oggi, in piena pandemia, mi permette di realizzare un film nonostante tutto, e di continuare a lavorare con la mia "famiglia" cinematografica che si era trovata senza lavoro per l'impossibilità di realizzare il progetto a cui stavamo lavorando e che era troppo complicato da girare in condizioni di emergenza sanitaria.

Nel lontano 1985, data del debutto a teatro, eravamo giovani alla ricerca del successo, spericolati e anarchici, irregolari e affamati e, nelle nostre mani, il testo si trasformò in un occhio contenitore per una sarabanda di gags e battute comiche, a volte improvvisate sul palco, come nel Jazz. Oggi, rileggendolo, il testo di Griffiths mi mostra il "Dark Side of the Moon" come direbbero i Pink Floyd, il suo lato oscuro, il suo cono d'ombra.

Certo, il testo è un'indagine sul concetto di comicità e non mancano i momenti divertenti, ma, probabilmente condizionato dai tempi che stiamo vivendo, ho visto emergere dalle parole di Griffiths delle persone sull'orlo del fallimento, pronte a tradire un'amicizia o un maestro, un'umanità minima che cerca in tutti i modi di sopravvivere, lottando senza sosta contro un destino avaro.

E ho deciso di rimanere molto più fedele al testo originale: siamo tutti "Comedians"! In due settimane di prove con gli attori e il direttore della fotografia, ho messo praticamente in scena il testo come a teatro, decidendo le posizioni degli attori e della macchina da presa, i movimenti e le luci... Questo mi ha permesso di girare in ordine cronologico, seguendo la storia, con gli attori che sapevano tutto il testo a memoria, con lunghi piani sequenza, un'illuminazione che mi permetteva di muovere la macchina da presa a 360 gradi e, per la gioia dei produttori, in sole quattro settimane! Quello a teatro era il mio "Comedians" a 35 anni. Questo è il mio "Comedians" a 70. E, come dice Griffiths: "L'uomo è l'unico animale che ride". A volte solo per allontanare la paura.

Gabriele Salvatores

Note di produzione di "Comedians"

Quando girammo questo film in piena pandemia, pensavo quanto fosse grande il privilegio di riuscire a lavorare e di mantenere il lavoro anche in periodi così terribili. Tutto il comparto italiano del nostro settore ha dato prova di grande resilienza. Per questo motivo è doveroso ringraziare tutte le donne e gli uomini che in momenti così difficili con passione e coraggio hanno voluto lavorare con noi. Oggi abbiamo il grande privilegio di poter ritornare, come Indiana Production, a condividere i nostri film con il pubblico al cinema, ed è bello che ad accompagnarci sia un Premio Oscar italiano come Gabriele Salvatores.

Comedians, Salvatores e sei personaggi in cerca di luce

Piece di Griffiths portata a teatro nel 1985 dal 10/6 al cinema

FOTO

di Francesco Gallo ROMA

Altro che risate, piuttosto tanta pioggia, fotografia che inclina al bianco e nero e un vero e proprio 'Carnage' di comici dilettanti pronti a tutto per un posto al sole. E questo dopo un corso di stand-up comedy, diretto da Natalino Balasso, che potrebbe significare per loro un'agenzia e un contratto. COMEDIANS, ultimo film di Gabriele Salvatores, in sala dal 10 giugno con 01 in 250 copie, è un film pieno di malinconia che fa pensare, sorridere, anche nel segno del tempo che passa, almeno per il regista premio Oscar per Mediterraneo. "Col passare del tempo le caramelle nel sacchetto diminuiscono e scopri che non vale più la pena di perdere tempo e fare cose a cui non credi davvero. Scegli di stare così con le persone che più ti piacciono e anche, se è il caso, di riproporre al cinema una piece come Comedians, tratta da Trevor Griffiths, che avevo già fatto nel 1985 a teatro a Milano (con attori allora sconosciuti come Paolo Rossi, Silvio Orlando e Claudio Bisio), ma di cui solo più tardi ho scoperto il dark side malinconico". Così Salvatores nel presentare COMEDIANS, film con un grande Christian De Sica nei panni del cinico esaminatore-agente e con un cast straordinario composto da Ale e Franz, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Demetra Bellina e Aram Kian.

Quando arriva la gran sera, per i sei comici in cerca di luce il dilemma è: seguire le indicazioni del loro insegnante che vuole una comicità pungente e poco politicamente corretta o quelle più furbe e ciniche dell'esaminatore? E a proposito di politicamente corretto, spiega Salvatores: "È rischioso, se viene usato male. Ad esempio il #MeToo è un'istanza giusta che sta diventando ridicola. Pensando poi al cinema, il politically correct ha portato ad un incremento di film con attori neri, addirittura all'obbligo", aggiunge riferendosi ai nuovi criteri adottati dall'Academy Awards per promuovere la diversità a Hollywood. "E' una questione di equilibrio. Certo, bisogna stare attenti e non fare battute infelici sui neri. Il confine è sottilissimo e va considerato, ma è veramente ridicolo pensare che oggi sui set di Hollywood ci sia la presenza del Gender Manager".

E a chi gli chiede come mai non ci siano donne tra gli aspiranti comici di COMEDIANS, sottolinea: "Volevo mettere in scena il testo di Trevor Griffiths fedelmente e, ahimè, lì non c'erano le donne. Rimedierò però col mio prossimo film su Casanova (ispirato a Il ritorno di Casanova di Arthur Schnitzler), dove ce ne saranno tantissime!". Dal regista premio Oscar anche il rischio calcolato di uscire in sala in un periodo così difficile: "Ho voluto accettare questa sfida anche per affermare che il cinema comunque va avanti. Le sale, secondo me, non chiuderanno mai. È importante per due ore non essere per forza interattivi, a casa tua è diverso non riesci mai davvero sul divano a tenere la realtà fuori dalla porta".

Ma si può davvero ridere di tutto, anche di cose terribili? Per Franz è una questione di sensibilità ("Noi non scherziamo per esempio sulle malattie. La nostra è stata una scelta naturale"), per Ale sono più importanti le intenzioni delle parole, per Natalino Balasso c'è sempre meno gente che capisce l'ironia, mentre Christian De Sica scompiglia le carte ricordando come la comicità non abbia limiti: "Pensate - dice - che Alberto Sordi in Piccola posta faceva ridere suonando lo xilofono sulle teste delle vecchiette. Adesso sarebbe impensabile". (ANSA).

Ottieni il codice embed

Comedians. Incontro con Gabriele Salvatores e il cast

Nelle sale dal 10 Giugno l'ultimo film del regista premio Oscar è - per usare le sue stesse parole - un film non comico ma sul comico che s'interroga sulla moralità della risata

7 Giugno 2021

"Qual è la differenza tra un pneumatico ed un nero? La sapete? La gomma quando gli metti le catene non ti rompe il cazzo per anni col blues di New Orleans". Lunghi attimi di silenzio in sala, la battutaccia aleggia per tutte le poltrone del Cinema Adriano fino a quando la timida risata di una giornalista interrompe l'imbarazzante stasi. - "Ecco, non dovresti ridere" - la riprende l'autore della facezia, un Gabriele Salvatores compitamente divertito alla constatazione di aver dimostrato la vertigine del politicamente scorretto. Siamo alla conferenza stampa di *Comedians*, l'ultimo film del regista premio Oscar presentato alla stampa prima dell'imminente uscita nelle sale il 10 Giugno, e quello che doveva essere un incontro di presentazione sfiora, considerata la stringente forza dei temi trattati, le deviazioni nell'esperimento sociologico.

Compiuto sempre col gran sorriso di Salvatores e del nutrito cast che l'accompagna - presenti tutti, come capita solo nei festival: da Christian De Sica a Natalino Balasso, dalla rivelazione Giulio Pranno al duo comico Ale e Franz - ma con spunti di riflessione ampliabili ad infinitum. Perché in un "film non comico ma sul comico", come dice lo stesso filmmaker, ed in cui il personaggio di Eddie Barni rappresenta "il lato morale della risata" ciò che conta non è più tanto far ridere ma come lo si fa. Allo stesso tempo, in una società dove accade che "il politicamente corretto premia certi film solo perché rispettano quote di minoranza" non si deve abusare del potere dissacratore della parola. Far convivere queste due esigenze è difficile ma la soluzione può essere quella prospettata da Ale e Franz: "Per noi il limite esiste e dipende dalla sensibilità di ciascuno, noi certi argomenti come malattie ed ingiurie non li abbiamo mai affrontati". Christian De Sica invece, capofila del cinepanettone che da sempre si è fatto alfiere della lotta contro il censore buon gusto, dissente un po' allargando lo sguardo sia all'estero che al nostro passato: "Ricky Gervais non si pone limiti [presumibilmente nella serie *The Office*]. Lo stesso Albero Sordi in suo film suonava lo xilofono sulla testa delle vecchiette, adesso non si potrebbe fare".

Alla domanda del perché dopo la libera re-interpretazione già avvenuta ai tempi di *Kamikazen* - Ultima notte a Milano, Gabriele Salvatores senta il bisogno di confrontarsi per la seconda volta nella sua carriera con l'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths che fa da base a *Comedians*, la risposta del regista è scontata come alcune delle freddure che infarciscono il repertorio degli aspiranti commedianti: "La sceneggiatura è molto attuale ancora oggi. Quando abbiamo fatto la versione dell'88 con Paolo Rossi e Claudio Bisio erano altri tempi, volevamo farci conoscere e l'abbiamo infarcito di gag. Lì non c'era la scuola, il maestro e l'esaminatore, questo è un copione nuovo molto più aderente all'originale. Nei titoli di coda del film ringrazio il vecchio cast di *Kamikazen* ma questa versione non c'entra niente con quell'opera lì. Il testo di Griffiths è del 1976 ed è molto più complesso di quello che si crede, d'altronde lui ha scritto *Reds* di Warren Beatty ed alcuni drammi per la BBC". Inoltre, continua Salvatores "invecchio e le caramelle buone che mi rimangono da scartare sono sempre meno. Così ho scelto persone con cui mi piace lavorare e scritturarle. Anche perché, come dice Truffaut, quando hai un buon cast hai l'80% del film". Ed è proprio l'amalgama del cast, che durante la conferenza si rilancia a vicenda coinvolgenti stilette, a sorprendere grazie ad un metodo di lavorazione usato al cinema anche da Clint Eastwood: "Gli attori italiani volano da un set all'altro senza mai fermarsi. Noi invece abbiamo sfruttato l'unicità del set per fare due settimane di prova prima delle riprese nella stessa aula del film, proprio come se fossimo una compagnia teatrale. Così quando abbiamo cominciato a girare eravamo già collaudati, ci abbiamo messo quattro settimane per finirlo. Conoscevamo già i punti macchina dove piazzare le due camere e i macchinisti mi dicevano ridendo che dovevamo essere noi a dare lo stop perché gli attori sarebbero andati avanti per ore. Con le prove nascono tantissime idee e si limano i dettagli". All'evidente cameratismo che si è creato sul set, tra comici puri come Walter Leonardi ed attori di teatro come Vincenzo Zampa e Marco Bonadei, nell'epoca della definitiva affermazione della comicità femminile manca però una presenza di genere. Salvatores rivendica la scelta, di fronte alla constatazione emersa dalla sala: "Mi sono attenuto alla scrittura di Griffiths e lì non ci sono personaggi femminili. Introdurne uno avrebbe alterato le tensioni tra i vari personaggi dato che ci sono tante battute sul sesso. Gli equilibri sarebbero saltati e avrei dovuto riscriverne larghi tratti. Ho preferito solo adattare localmente le battute".

Ecco allora che all'aspirazione ideale del comico ad "illuminare le coscienze", propugnata dal severo personaggio interpretato da Natalino Balasso, il regista di *Comedians* preferisce (inconsiamente?) le 4 regole di pragmatismo elencate da quello di Christian De Sica. Come dice infatti l'attore romano con la sua impareggiabile mancanza di filtri: "Per me il mio personaggio non dice stronzate, dice cose vere, bisogna far ridere la gente senza essere filosofi".

COMEDIANS - Vincenzo Zampa "aspirante comico"

Vincenzo Zampa è tra i protagonisti di "Comedians", il nuovo film di Gabriele Salvatores, prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission. Nelle sale dal 10 giugno con 01 Distribution. Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Nato a Bari, diplomato presso la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, milanese di adozione, Vincenzo Zampa ha lavorato e lavora in teatro e ha seguito vari laboratori e seminari tra cui quelli condotti da Antonio Rezza e Flavia Mastrella, Paolo Rossi, Tony Servillo. Ha lavorato con il Teatro Stabile di Genova e il Teatro dell'Elfo di Milano, con cui collabora tuttora, e altre compagnie nazionali. PREMIO UBU 2011 - Miglior attore under 30.

Per il cinema ha già lavorato con Salvatores ne "Il ragazzo invisibile", e, tra gli altri, con Daniele Vicari in "Diaz" e nel film di prossima uscita del regista americano Terrence Malick, "The last planet".

Ha partecipato a varie serie televisive tra cui "In arte Nino", per la regia di Luca Manfredi, dedicato alla figura di Nino Manfredi, in cui interpreta Gianni Bonagura accanto ad Elio Germano.

07/06/2021, 18:22

In Edicola sul Fatto Quotidiano del 8 Giugno: "AZ ai ragazzi, più rischi che benefici"

di RQuotidiano | 8 Giugno 2021

AstraZeneca - Vaccini e trombosi cerebrali

Consigliato per over 60, dato ai giovani. Perché?

Non sono bastati due interventi chirurgici, uno per rimuovere il trombo cerebrale e l'altro per ridurre la pressione cranica provocata dall'emorragia. La diciottenne ricoverata al San Martino di Genova, colpita da trombosi del seno cavernoso dopo la prima dose di AstraZeneca, ieri mattina era in condizioni "stabili nella loro gravità". È in rianimazione, prognosi riservata. []

di Marco Grasso e Alessandro Mantovani

Il grillino buono di Marco Travaglio

La scena di Marcello De Vito, grillino della prima ora, presidente del Consiglio comunale di Roma prima, durante e dopo l'arresto per corruzione, che passa a Forza Italia in una solenne cerimonia officiata da Tajani e Gasparri e confessa di sentirsi finalmente a casa perché "Berlusconi è decisamente meglio di Grillo", conferma due cose. 1) []

L'intervista - Fabiana Dadone - Ministra Politiche giovanili

"Con Conte faremo sentire di più la nostra voce dentro al governo"

La veterana che è anche ministra riemerge dalla milionesima call. E ostenta sollievo: "Per fortuna ora potremo dedicarci ai temi. Compresi i giovani, di cui finalmente la politica è tornata a occuparsi". Una buona notizia per la 5Stelle Fabiana Dadone, ministra delle Politiche giovanili. Ma adesso la prima urgenza per i grillini è la rifondazione []

di Luca De Carolis

Dl reclutamento

Battaglia sulla norma che dimezza l'Anac: si studia il dietrofront

Oggi il testo - Dopo gli allarmi di Busia (e pure Conte)

di Carlo Di Foggia

Giustizia - La metamorfosi

Mafia, toghe e condannati: Salvini si è berlusconizzato

Il leader leghista parla come Dell'Utri sui pentiti e ora vuole la separazione delle carriere dei magistrati: l'obiettivo di Gelli e "Silvio"

di Fabrizio d'Esposito

Il processo - I pg: "Sentenza di primo grado va confermata"

"Ci fu trattativa Stato-mafia. Condannare Dell'Utri & C."

Ufficiali dei carabinieri e politici del calibro di Marcello Dell'Utri "hanno intavolato una illecita interlocuzione con esponenti di vertice di Cosa Nostra per interrompere la strategia stragista, e questa è una verità inconfessabile che è dentro lo Stato e che tuttavia non scrimina esecutori e mandanti istituzionali perché come ha detto il presidente della Repubblica, []

di Saul Caia e Giuseppe Lo Bianco

Funivia del Mottarone

Strage Stresa, tolto il caso alla gip Buonamici. Pm: "Ora il Riesame annulla le scarcerazioni"

Il provvedimento è motivato da ragioni di turni interni: il caso torna al magistrato titolare, Elena Ceriotti, sostituito al momento dei fatti perché fuori ruolo. L'esito è clamoroso: il presidente del tribunale di Verbania Luigi Montefusco ha tolto il fascicolo sulla strage della funivia Stresa-Mottarone a Donatella Banci Buonamici, il gip che aveva smontato le []

di Marco Grasso

Sassonia, la Cdu si intesta il successo targato Haseloff

In Sassonia-Anhalt, la Cdu del presidente Reiner Haseloff ha vinto, anzi ha stravinto. Ma la Cdu del candidato cancelliere Armin Laschet deve essere cauta nel proiettare il successo di domenica verso le elezioni politiche del 26 settembre, perché gli elementi di insoddisfazione - corruzione e scandali, specie quello delle mascherine - che azzoppiano il partito []

di Giampiero Gramaglia

Scaffale - Le opere complete del maestro triestino

Magris, Microcosmi e Meridiani. "Scrivo per difendermi"

"Non appena presa in mano la penna", disse Walter Benjamin dello scrittore Robert Walser, "entra in uno stato di disperazione. Tutto gli sembra perduto". A Claudio Magris - scrittore, saggista, giornalista, traduttore, viaggiatore e mitografo - succede esattamente il contrario. Ogni riga scritta di suo pugno è un tentativo di non cedere alla disperazione, di []

In Edicola sul Fatto Quotidiano del 8 Giugno: "AZ ai ragazzi, più rischi che benefici"

di Daniela Ranieri

Salvini, ennesima giravolta. "Licenziamenti, bene così"

Incontro con Draghi - Voleva il blocco, ma pure la sua fine: ha vinto la seconda

di Wanda Marra e Giacomo Salvini

Forza lavoro

Nel tessile rischiano in 140mila. Ma Bonomi parla di "miracolo"

Malgrado la Confindustria tenti di sterilizzare il dibattito con previsioni ottimistiche sugli effetti dello sblocco dei licenziamenti, il 30 giugno si avvicina e il primo settore a subire il colpo di martello sarà il tessile. Il settore moda, infatti, non conta di tornare a vedere la luce prima del 2022, per questo i sindacati temono []

di Roberto Rotunno

Big e tante donne nella segreteria 5S (Di Maio ci entrerà)

L'avvocato che è l'ultima speranza di un Movimento ha doppiato lo scoglio chiamato Casaleggio, un cognome che era la storia e soprattutto la legge per i 5Stelle. Però adesso che è in mare aperto, Giuseppe Conte dovrà cambiare andatura, dovrà correre: ma senza lasciare indietro nessuno. Per questo pensa a una segreteria larga dove raggruppare []

di Luca De Carolis e Paola Zanca

Brevetti, l'Ue propone ciò che già c'è e non va

La proposta Ue per agevolare le licenze obbligatorie per i vaccini Covid-19, che sarà discussa oggi e domani al WTO, è retorica politica che non risolve le carenze di approvvigionamento nel Sud del mondo. Questa almeno è l'opinione di numerosi esperti di diritto e commercio internazionale: "La mossa della Commissione europea non è altro []

di Stefano Valentino

Brusca ieri in video da un luogo segreto

Giovanni Brusca, lo scannacristiani o u verro (il porco), il boss stragista poi diventato collaboratore di giustizia, da alcuni giorni è un uomo libero, ma ieri ha voluto lo stesso seguito l'udienza del processo Trattativa Stato Mafia. Da "una località segreta" si è collegato in video conferenza con l'aula bunker Pagliarelli, per seguire la requisitoria []

di Sa. Ca. e Glb

Milano

Dhl, sequestrati 20 milioni: "Tasse evase e lavoratori sfruttati da finte cooperative"

Paghe basse, nessun controllo sui contributi previdenziali, Iva evasa per circa 20 milioni grazie a un triangolo societario dove le cooperative che forniscono lavoro sono solo "serbatoio di mano d'opera" mal pagata e i consorzi, anche se in perdita, "società filtro" che emettono fatture false al committente "dissimulando una mera somministrazione di manodopera non imponibile []

di Dm

Quell'inferiorità violenta dell'uomo qualunque

Relazioni - Ma a nessun costo è disposto ad ammetterlo

di Massimo Fini

Morto a 71 anni

Addio Epifani: socialista elegante che guidò il Pd

Il termine più utilizzato per definire Guglielmo Epifani, scomparso ieri a 71 anni, è "elegante". Nei modi, nel ragionamento, nel rapporto con gli avversari e con i compagni di partito e sindacato. L'eleganza è generalmente innata, ma nel suo caso può aver contribuito la radice politica del suo impegno, socialista nella Cgil quando tra socialisti []

di Salvatore Cannavò

Algeria, la democrazia per finta: i soliti noti favoriti alle elezioni

Secondo il Comitato nazionale per la liberazione dei detenuti (Cnld), al 31 maggio, 200 persone si trovavano dietro le sbarre per aver espresso le loro opinioni in Algeria. Sono oppositori politici, attivisti per i diritti umani, giornalisti e militanti dell'Hirak, il movimento nato nel febbraio 2019 in opposizione al quinto mandato del presidente Abdelaziz Bouteflika, []

di Luana de Micco

Messico

Amlo e il voto: ok alla Camera, ma la Capitale gli volta le spalle

Andrés Manuel Lopez Obrador si tiene la maggioranza alla Camera secondo i risultati delle elezioni parlamentari di domenica.

In Edicola sul Fatto Quotidiano del 8 Giugno: "AZ ai ragazzi, più rischi che benefici"

Ma con i suoi alleati di "Insieme facciamo storia", Verdi e Partito dei lavoratori, non raggiunge la maggioranza assoluta che gli avrebbe permesso di attuare la "Quarta transizione": cioè le riforme costituzionali. Eppure Amlo si è detto []

di A. G.

Lima si sveglia col rebus governo

Un paese diviso nella preferenza tra Castillo e Fujimori

di Alessia Grossi

In sala da giovedì

Tornano i "Comedians" e la comicità "serissima"

Gabriele Salvatores rifà al cinema la fortunata pièce teatrale che consacrò lui e la compagnia nel 1985: cast tutto nuovo, da Ale e Franz a De Sica

di Federico Pontiggia

Dalle 16 su sito e Fb

Come sta il calcio? Malagò e Moratti, diretta sul Fatto.it

Gli Europei al via, la farsa della Superlega, i problemi del calcio italiano, ma soprattutto lo stato di salute di un movimento in profonda crisi economica e di credibilità. Sono i temi, tra sport e politica, della diretta speciale de ilfattoquotidiano.it, oggi pomeriggio a partire dalle 16 sul sito e sulle nostre pagine Facebook e []

di RQuotidiano

Tennis - Sinner battuto nettamente da Nadal

Al Roland Garros Musetti è un gigante per due set. Poi crolla davanti a Djokovic

Non saranno certo i due set e mezzo finali di ieri, nei quali in campo c'era solo Djokovic, a togliere qualcosa a Musetti. Il carrarino è uscito ieri agli ottavi di finale del Roland Garros, ma la sensazione è che il ragazzo sia già molto avanti nel suo processo di maturazione. Musetti è giocatore di []

di Andrea Scanzi

Comedians: prime clip per il nuovo film di Gabriele Salvatores, dal 10 giugno al cinema

- Di Filippo Magnifico

CINEMA , Trailer & Video

01 Distribution ha diffuso le prime clip di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores, in arrivo nelle nostre sale il 10 giugno.

Il film

Prodotto da Indiana Production e Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, il film è tratto dalla pièce teatrale di Trevor Griffiths. Nel cast troviamo Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

La trama

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

La pièce di Griffiths

Scritta alla fine degli anni '70, la pièce di Griffiths è incentrata su un gruppo di aspiranti comici di Manchester nella sera della loro esibizione davanti a un talent scout. *Comedians* è considerata una delle migliori pièce del teatro inglese contemporaneo. L'opera, rappresentata in tutto il mondo, è stata messa in scena proprio da Salvatores in Italia, presso il Teatro dell'Elfo di Milano.

Esquire Movie Night S01E01 - Shiva Baby

Che film vedere stasera te lo dice Esquire: Shiva Baby

"Cosa guardiamo oggi?". Questa commedia ebraica su Mubi è il primo dei nostri consigli settimanali.

Di Gabriele Niola

Esistono molti più film di quelli che vengono pubblicizzati, che trovano spazio nelle notizie o che abbiano attori noti che li fanno conoscere. Le piattaforme di streaming lo hanno reso ancora più evidente. Ad essere promossi sono sempre gli stessi e non sempre è una questione di merito, più spesso di importanza, investimento e peso. Finiamo a vedere sempre gli stessi film dopodiché o ci si affida ai consigli delle piattaforme stesse o, nonostante i cataloghi immensi, sembra non ci sia più niente da vedere. Non è così. Siccome qui i film non li vediamo proprio tutti ma ci andiamo vicino, abbiamo deciso di creare una newsletter che parli di film, che esplori il catalogo delle piattaforme e ogni settimana consigli un film (o anche una serie) pescando nel bacino di quanto di ottimo, appassionante, divertente (o spaventoso se serve) si può trovare in streaming.

Shiva Baby (2020) di Emma Seligman

IN STREAMING SU: MUBI

mubi

Non c'è tensione maggiore del dover nascondere un segreto di fronte ad una casa intera piena di tutta la famiglia allargata. Tendiamo a pensare che non ci sia nulla come il "Natale italiano", ovvero quel momento in cui se non si ha un lavoro, non ci si è laureati, non ci si è sposati e non si hanno ancora figli, si è bersagli di consigli, domande, giudizi e fastidi dei parenti (se non si è raggiunto nessuno di questi obiettivi poi, è proprio una tragedia). In realtà è una situazione più comune di quanto non si pensi e specialmente nelle culture come quella ebraica in cui la famiglia è molto sentita. Che è un bel modo per dire che è molto invadente.

Lo shiva è la veglia funebre ebraica, quel momento in cui parenti e amici vanno a trovare la famiglia della persona estinta, portano da mangiare e conforto finendo per trovarsi tutti insieme e farsi i fatti propri.

"Sugar baby" invece è un'espressione americana che identifica una ragazza che si fa mantenere da una persona più adulta (a sua volta "sugar daddy") in cambio di una relazione disimpegnata. Non è proprio fare sesso per soldi, perché non c'è un tariffario, è più spontaneo e viene dal piacere dello sugar daddy di provvedere (anche nella forma di piccoli regali, non per forza in contanti) alla sua sugar baby.

Dall'unione di questi due termini nasce Shiva Baby, film che racconta di una ragazza che alla veglia funebre di un parente incontra il suo sugar daddy. Lui è sposato (con figli) ed ex collega del padre, nessuno dei due poteva prevedere quest'incontro. L'imbarazzo è palpabile. Ma non solo. Alla veglia c'è anche una ex della protagonista. Due relazioni che per ragioni diverse non sono dichiarate e che creano il panico in mezzo ad una serie di terribili frecciate dei parenti, giudizi dei genitori e tutto quello che di allucinante prevede una riunione familiare per una ragazza single dal futuro incerto. La descrizione di un incubo.

Shiva Baby invece è una commedia piena di ritmo e tutta consumata in casa, durante la suddetta veglia. Dura poco meno di 80 minuti ma è piena di eventi. Ha un passo veloce, grandi dialoghi e comprimari eccezionali nei ruoli dei mille parenti. Sembra il classico film che richiede la mano di un maestro per fare così tanto in così poco e con un tale controllo, invece Emma Seligman è al primo film. Questo era in origine un cortometraggio con cui si era fatta notare e che ha deciso di allungare (ma non tanto, per l'appunto meno di 80 minuti) per farne il suo esordio. Incredibile come gestisca il ritmo, come fosse una veterana! Si passa da momenti incalzanti in cui sembra che tutto stia per crollare, e le zie per bene scandalizzate da qualsiasi cosa stiano per scoprire la relazione omosessuale, a quelli più rilassati in cui forse qualcosa per questa ragazza ebrea può davvero cambiare. Non è mai fastidioso anzi sempre molto naturale, in armonia con delle luci sofisticate che fanno un grandissimo lavoro per sembrare ordinarie, casuali e naturali. Soprattutto Shiva Baby ha molto chiaro in testa fino a che punto si possa scherzare sull'invadenza dei parenti.

è la classica storia in cui ognuno può riconoscere le dinamiche della propria famiglia, solo pompate con il lancifiamme al massimo livello, nella peggiore delle situazioni con il peggiore dei caratteri in ballo. Se non fosse un film di dialoghi potrebbe essere un film d'azione per la maniera in cui acchiappa. Eppure tutto è così perfettamente in equilibrio che non è mai difficile immedesimarsi con questa 20enne e sentirsi giovani ed irrisolti, infastiditi all'idea di doversi conformare e obbedire a quel che la famiglia vuole ma al tempo terrorizzati che il proprio stile di vita scandaloso sia scoperto.

Alla fine, se si ha il cuore fatto in una certa maniera, gli occhi possono anche un po' farsi lucidi.

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

Esquire Movie Night S01E01 - Shiva Baby

CONTIENE: dialoghi appuntiti, umorismo ebraico, parenti insopportabili, baci omosessuali nel retro della casa, relazioni non convenzionali, terribili pietanze americane fredde e uno stesso regalo fatto a due fidanzate diverse.

Intanto nel mondo del cinema

C'è elettricità nell'aria perché è la settimana dell'annuncio dei film che saranno a Cannes, che è un po' come i mondiali di calcio del cinema (ci sono tutti quelli che contano e alla fine speriamo che non vinca la Francia). Solitamente l'annuncio viene fatto ad Aprile e il festival si tiene a Maggio, stavolta invece è tutto spostato in avanti di due mesi e non è difficile immaginare il perché (a Luglio anche in Francia i vaccinati saranno ad un punto tale che sarà possibile riempire tutta una sala senza restrizioni). Ad ogni modo Wes Anderson ha aspettato un anno intero per esserci e ci sarà, allo stesso modo ci saranno due talentissimi che tutti vogliono vedere Andrea Arnold (quella di American Honey) e Kornel Mundruczo (quello di Pieces of a Woman), più un numero fuori scala di francesi. Dei nostri invece al momento solo Moretti (immane!) è stato preso. Quello che però tutti si chiedono, nel silenzio delle loro stanze, è se Sean Penn avrà portato un buon film oppure si ripeterà la tragedia di The Last Face. Clint ha fatto gli anni (91!) e Stanley Kubrick ha provato a mettere in fila 10 film da vedere (5 da attore e 5 da regista) senza toccare né quelli di Sergio Leone né i classici come I ponti di Madison County. E ce l'ha fatta. Sono comunque 10 film bellissimi. È uscito il trailer del nuovo film di M. Night Shyamalan il più grande in assoluto tra i registi che più ci hanno deluso e a cui continuiamo a dare possibilità. Si chiama Old, come sempre lo spunto è pieno di suspense. Ci siamo chiesti se sarà una fregatura o è uno di quelli belli. Forse non lo sapevate ma il primo James Bond, non è stato Sean Connery. Netflix ha fatto uscire un film su Roberto Baggio, Il Divin Codino (si chiama il film) e siccome a Esquire c'è il più grande esperto italiano di Baggio abbiamo lasciato a lui il privilegio di mettere in croce gli sceneggiatori. Non ditelo in giro ma sembra ormai ufficiale che si farà un Joker 2. Todd Phillips c'è ma Joaquin Phoenix? Si potrebbe davvero fare in caso dicesse di no? Abbiamo una clip di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores, per capire come sarà (non è a Cannes tuttavia....)

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores

L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film 'Comedians' di Gabriele Salvatores

Di

Nelle sale cinematografiche, dal giorno 10 giugno, per tutta l'estate, sarà proiettato il nuovo film Comedians di Gabriele Salvatores. Uno dei protagonisti è l'attore genovese Marco Bonadei.

Gli altri artisti nel cast sono la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Advertisement

Ma ecco notizie complete sull'attore Marco Bonadei. Nato a Genova nel 1986, si diploma nel 2009 alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Dal 2010 collabora stabilmente con la compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano, diretto da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, con cui ha preso parte a diversi spettacoli come The History Boys di Alan Benet, con il quale ha vinto il premio UBU attore under 30 nel 2011, Morte di un commesso viaggiatore di A. Miller, In piedi nel caos di V.

Olmi, Moby Dick alla prova di O. Welles e Sogno di una notte di mezz'estate di W. Shakespeare, storica produzione dell'Elfo di cui Bonadei ha ereditato il ruolo di Bottom per anni appartenuto a Elio De Capitani che ne ha curato anche la regia. Negli anni ha preso parte, inoltre, a diverse produzioni teatrali del regista Daniele Salvo e ha lavorato con Mauro Avogadro, Marcela Serli, Daniele Pecci, Peppe Barra.

Per il grande e piccolo schermo è stato diretto da Antonello Grimaldi (Baciato dal sole – 2014; Il Mostro di Firenze – 2009), Francesco Patierno (La Gente che sta bene – 2013), Monica Vullo (Un passo dal cielo 3 – 2014) e Alexis Sweet (Intelligence – 2008). ? autore del format Il Menu della poesia, attivo dal 2010 e parallelamente ha sviluppato lo studio della maschera sia nella creazione scultorea che nella pratica teatrale che lo ha portato nel 2019 a debuttare alla regia dello spettacolo di teatro danza Trieb_ L'indagine, in collaborazione con Chiara Ameglio: un'indagine sulla mostruosità portata sulla scena attraverso un linguaggio che unisce prosa e danza. Nel 2020 è uno dei protagonisti del film Comedians di Gabriele Salvatores, nelle sale dal prossimo 10 giugno 2021 (come abbiamo sopra anticipato), dove interpreta il ruolo di Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo. Nel cast la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Partecipazione straordinaria di Christian De Sica. Nella stagione 2021 collabora con il duo comico Ale e Franz per il loro programma televisivo Fuori Tema, in onda su Rai2.

Foto 2.

Prosegue la collaborazione con la danzatrice e coreografa Chiara Ameglio, compagna nella vita oltre che nella ricerca teatrale, con la quale nel 2021 ha fondato la compagnia teatrale La variante umana, insieme ad Aureliano Delisi, Alessandro Frigerio e Vincenzo Zampa. Marco debutterà, inoltre, il prossimo 7 luglio in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo Nel Guscio, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa. Da ricordare, inoltre, che è stato al fianco di Ale e Franz su Rai2 nel loro programma televisivo Fuori Tema (che si è appena concluso).

Per informazione Alessia Ecora. Tel. 338.7675511; mail: alessia.ecora@gmail.com

Nelle foto: 1) L'attore in una foto di Marcella Foccardi. 2) Nella foto gli interpreti del film.



L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores



I film di questa estate

Cosa esce di grosso in streaming o al cinema da qui a settembre, dopo un anno e mezzo in cui se ne sono visti pochi. L'estate – quella vera, astronomica – ancora non è iniziata. Ma per certi versi l'estate di molti inizia spesso prima, e forse è così – anche quest'anno, tra vaccini fatti o prenotati, zone gialle che tendono verso il bianco, scuole che stanno per finire ed Europei che stanno per iniziare. Tutto questo per dire che, anche se ancora non è il 21 giugno (data di inizio dell'estate, quella vera), questa è una lista dei più attesi film di questa estate.

Attesi per vari motivi: perché molto ambiziosi, costosi originali o – secondo qualcuno che già li ha visti – semplicemente belli.

E visto che comunque anche questa estate dovrà continuare a fare i conti con la pandemia e le sue conseguenze, alcuni di questi film arriveranno in streaming, altri nei cinema e altri ancora in streaming e nei cinema, insieme. Le date sono quelle delle uscite italiane e, soprattutto per i film da agosto in avanti, potranno anche cambiare.

Chaos Walking

8 giugno: Amazon Prime Video

Un film di fantascienza con Daisy Ridley e Tom Holland (per molti: Rey di Star Wars e Peter Parker di Spider-Man). ? ambientato in un futuro non troppo lontano in cui lei finisce con la sua astronave sul pianeta in cui vive lui, e in cui l'intera popolazione è composta da uomini tutti «afflitti da The Noise, una forza che mostra tutti i loro pensieri».

Awake

Un film di fantascienza che si immagina cosa succede dopo che «un misterioso evento disattiva tutti gli oggetti elettronici e toglie agli esseri umani la capacità di dormire, gettando il mondo nel caos». E in cui l'unica possibile via d'uscita sembra avere a che fare con una bambina, figlia di una «ex soldatessa dal passato turbolento».

Comedians

10 giugno: nei cinema

Il nuovo film di Gabriele Salvatores, su sei aspiranti comici messi di fronte alla possibilità che uno di loro venga scelto per un programma televisivo. Il loro dilemma è se «rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore?». ? tratto da un noto testo teatrale britannico, che Salvatores già diresse – a teatro – negli anni Ottanta.

Luca

Diretto da Enrico Casarosa, nato e cresciuto a Genova, è un film di animazione della Pixar, ambientato in una fittizia località di mare italiana che ricorda molto le Cinque Terre, in Liguria. Luca, il protagonista, è una creatura marina che però – un po' come la Sirenetta dell'omonimo film Disney – è parecchio incuriosito dal mondo fuori dall'acqua, in cui fatica a destreggiarsi come si deve.

A quiet place 2

24 giugno: nei cinema

Il sequel dell'apprezzato horror del 2018, sempre diretto da John Krasinski e sempre con Emily Blunt. ? ambientato in un futuro non molto lontano in cui una specie aliena dall'udito molto sensibile cerca e uccide gli esseri umani seguendo i rumori che producono. Negli Stati Uniti, dove è già uscito, ha avuto incassi che da quelle parti nessun altro film aveva raggiunto in tempi di pandemia.

Una donna promettente

24 giugno: nei cinema

? stato uno dei film degli Oscar di quest'anno, scritto e diretto da Emerald Fennell. ? un film particolare, che spazia tra più generi e passa, a volte con gran destrezza e velocità, da scene da commedia romantica a scene da thriller, drammatiche o tarantiniane (molti, infatti, ne hanno notati certi tratti in comune con Kill Bill). Parla di una donna trentenne, interpretata da Carey Mulligan, che dopo un evento traumatico di cui è stata vittima la sua migliore amica cerca una sua personale vendetta, e che nel frattempo dà una serie di lezioni a diversi uomini che provano ad approfittarsi di lei.

Sognando a New York – In the Heights

24 giugno: nei cinema

? tratto da un noto musical di Broadway – quello che fece diventare famoso Lin-Manuel Miranda, prima di Hamilton – e parla di un newyorkese, della vita nel suo quartiere e delle sue ambizioni. ? proprio uno dei quei film in cui la gente si mette a ballare e cantare dal niente, insomma. E ci si aspetta che vada piuttosto bene (come già ci si aspettava che sarebbe andato bene l'estate

I film di questa estate

scorsa, quando sarebbe dovuto uscire).

800 eroi

25 giugno: nei cinema

Difficilmente farà grandi incassi, questa estate in Italia. Ma di certo li ha fatti l'anno passato in Cina, tanti da farlo diventare il film dai più¹ alti incassi mondiali del 2020: quasi 500 milioni di dollari, praticamente tutti grazie ai cinema cinesi. Ora arriva in Italia, dove sarà tra le altre cose parte del Far East Film Festival di Udine. ? ambientato durante la battaglia di Shangai, che fu combattuta nel 1937, all'inizio della seconda guerra sino-giapponese e parla di 800 militari cinesi scelti per difendere un deposito di armi dall'avanzata dell'esercito giapponese. ? un film che – semplificando non poco – è stato da molti paragonato a Dunkirk (anche perché, come Dunkirk, è stato girato su pellicola IMAX), e che può² ricordare la storia delle Termopili e il film 300.

La terra dei figli

1 luglio: nei cinema

Un film tratto da un libro di Gipi e diretto da Claudio Cupellini, già regista di Alaska. Ci recitano, tra gli altri, Valerio Mastandrea e Valeria Golino ed è una storia di formazione ambientata in un mondo postapocalittico.

La guerra di domani

2 luglio: Amazon Prime Video

Un film di fantascienza che ha per protagonisti i membri di un gruppo di viaggiatori nel tempo che dal 2051 vanno indietro di trent'anni per far sapere all'umanità che nel futuro c'è da combattere una terribile guerra contro gli alieni. Una guerra da cui, evidentemente, gli umani del 2051 non escono vincitori.

Black Widow

9 luglio: nei cinema e su Disney+ (con accesso VIP)

Il 24esimo film dell'Universo cinematografico Marvel e il primo di quella che è nota come la sua 'Fase Quattro', che darà il via a una 'Nuova Saga'. Arriverà con diversi mesi di ritardo rispetto all'uscita inizialmente prevista nel 2020, due anni dopo il 23esimo: Spider-Man: Far from Home. Parla del personaggio di Vedova Nera, nome con cui si fa chiamare Natasha Romanoff, il personaggio che Scarlett Johansson ha già interpretato otto volte in dieci anni. Racconterà eventi successivi a quelli di Captain America: Civil War e precedenti a quelli di Avengers: Infinity War e Florence Pugh interpreterà il personaggio Marvel che risponde al nome di Yelena Belova.

First Cow

Uno dei film più¹ belli del 2020, secondo i critici del New York Times e di cui certi critici parlano molto bene, ormai da diversi mesi. Arriverà su Mubi, è basato sul romanzo del 2004 The Half-Life, è ambientato nell'Oregon del Diciannovesimo secolo e c'è, come da titolo, una mucca. Insieme a lei, un cuoco taciturno e un immigrato cinese in cerca di fortuna, che decidono di rubarne il latte per fare e vendere richiestissime frittelle.

Old

21 luglio: nei cinema

Un film di M. Night Shyamalan. E quindi un film di cui si fa fatica a dire la trama in poche righe. Si può² dire che parla di uno strano posto in cui si invecchia molto in fretta.

Jungle Cruise

28 luglio: nei cinema e su Disney+ (con accesso VIP)

Un film d'avventura – per bambini e ragazzi, ma pure per adulti – ispirato a una nota attrazione del parco di Disneyland. Va da sé, quindi, che è un film della Disney, che spera di fare un'operazione simile a quella fatta con la saga Pirati dei Caraibi, anch'essa ispirata a un'attrazione. I protagonisti sono Dwayne Johnson e Emily Blunt.

The Suicide Squad – Missione Suicida

5 agosto: nei cinema

Un altro, non quello del 2016: con diversi attori e attrici che c'erano anche in quell'altro (Suicide Squad, non preceduto da un articolo), compresa Margot Robbie, che continua a essere Harley Quinn. Il regista è James Gunn, quello dei due Guardiani della Galassia.

Free Guy – Eroe per gioco

11 agosto: nei cinema

Una commedia in cui Ryan Reynolds interpreta una sorta di comparsa in uno di quei videogiochi a mondo aperto in cui,

I film di questa estate

giocando, si può² fare un po' di tutto. In altre parole, un personaggio-non-giocante in un gioco che si chiama Free City. Visto che la sua vita non è³ un granché⁴, si chiede se non sia il caso di provare a cambiare le cose, e a diventare più¹ protagonista e meno comparsa. Essendo solo un personaggio di un gioco, la sua coscienza potrebbe però² essere solo frutto di un codice inserito da qualcuno.

I Croods 2 – Una nuova era

12 agosto: nei cinema

Il seguito di un film di animazione del 2013 che ottenne diversi apprezzamenti, e che nei cinema statunitensi è³ uscito nel novembre 2020. Parla di una famiglia preistorica.

Fast & Furious 9

18 agosto: nei cinema

? il nono film della saga che iniziò² come una storia di corse in macchina e che via via è³ diventato un sacco di altre cose che spesso c'entrano poco con le corse in macchina. Lo ha diretto Justin Lin, già regista di diversi altri film della serie (in genere i più¹ apprezzati) e ci sarà, ovviamente, Vin Diesel, cioè³ Dominic Toretto, e con lui anche Michelle Rodriguez, Ludacris, Charlize Theron, John Cena e Cardi B.

The Beatles: Get Back

26 agosto: nei cinema

Un documentario sui Beatles e sulla loro registrazione del disco Let It Be, diretto da Peter Jackson che ha avuto ore e ore di materiale inedito a disposizione, e si è³ divertito molto.

Shang-Chi e la leggenda dei Dieci Anelli

1 settembre: nei cinema

Il venticinquesimo film Marvel, che dovrebbe arrivare poco dopo Black Widow, e il primo con un protagonista di origine asiatica: Shang-Chi, un esperto di arti marziali che nei fumetti non ha superpoteri; fu creato negli anni Settanta, quando il kung fu andava molto di moda. Nel film, Shang-Chi sarà Simu Liu, canadese di origini cinesi.

Candyman

23 settembre: nei cinema

Un horror che farà da sequel al Candyman del 1992, diretto da Nia Da Costa. Questo Candyman sarà ambientato nella Chicago dei giorni nostri.

Tre piani

23 settembre: nei cinema

Di Nanni Moretti, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore israeliano Eshkol Nevo. Parla di come si incrociano, si incastrano e si incasinano le vite di tre famiglie che abitano nella stessa palazzina. Sarà tra i film in concorso del Festival di Cannes.

No time to die

30 settembre: nei cinema

Il venticinquesimo film con James Bond, il quinto in cui Bond è³ Daniel Craig. Il cattivo è³ Rami Malek, il regista Cary Joji Fukunaga. Dopo diversi rinvii arriverà infine il 30 settembre. Forse.

L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores

L'attore genovese Marco Bonadei nel nuovo film "Comedians" di Gabriele Salvatores

5 Giugno 2021 0

Dal giorno 10 giugno nelle sale cinematografiche sarà proiettato per tutta l'estate, il nuovo film *Comedians* di Gabriele Salvatores. Uno dei protagonisti è l'attore genovese Marco Bonadei.

Gli altri artisti nel cast sono la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Ma ecco notizie complete sull'attore Marco Bonadei. Nato a Genova nel 1986, si diploma nel 2009 alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino. Dal 2010 collabora stabilmente con la compagnia del Teatro dell'Elfo di Milano, diretto da Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, con cui ha preso parte a diversi spettacoli come *The History Boys* di Alan Bennet, con il quale ha vinto il premio UBU attore under 30 nel 2011, *Morte di un commesso viaggiatore* di A. Miller, *In piedi nel caos* di V.

Olmi, *Moby Dick* alla prova di O. Welles e *Sogno di una notte di mezz'estate* di W. Shakespeare, storica produzione dell'Elfo di cui Bonadei ha ereditato il ruolo di Bottom per anni appartenuto a Elio De Capitani che ne ha curato anche la regia. Negli anni ha preso parte, inoltre, a diverse produzioni teatrali del regista Daniele Salvo e ha lavorato con Mauro Avogadro, Marcela Serli, Daniele Pecci, Peppe Barra.

Per il grande e piccolo schermo è stato diretto da Antonello Grimaldi (*Baciato dal sole* – 2014; *Il Mostro di Firenze* – 2009), Francesco Patierno (*La Gente che sta bene* – 2013), Monica Vullo (*Un passo dal cielo 3* – 2014) e Alexis Sweet (*Intelligence* – 2008). È autore del format *Il Menu della poesia*, attivo dal 2010 e parallelamente ha sviluppato lo studio della maschera sia nella creazione scultorea che nella pratica teatrale che lo ha portato nel 2019 a debuttare alla regia dello spettacolo di teatro danza *Trieb_ L'indagine*, in collaborazione con Chiara Ameglio: un'indagine sulla mostruosità portata sulla scena attraverso un linguaggio che unisce prosa e danza. Nel 2020 è uno dei protagonisti del film *Comedians* di Gabriele Salvatores, nelle sale dal prossimo 10 giugno 2021 (come abbiamo sopra anticipato), dove interpreta il ruolo di Sam Verona, cinico proprietario di un night pronto a tutto pur di diventare un comico di successo. Nel cast la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Partecipazione straordinaria di Christian De Sica. Nella stagione 2021 collabora con il duo comico Ale e Franz per il loro programma televisivo *Fuori Tema*, in onda su Rai2.

Prosegue la collaborazione con la danzatrice e coreografa Chiara Ameglio, compagna nella vita oltre che nella ricerca teatrale, con la quale nel 2021 ha fondato la compagnia teatrale *La variante umana*, insieme ad Aureliano Delisi, Alessandro Frigerio e Vincenzo Zampa. Marco debutterà, inoltre, il prossimo 7 luglio in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini di Milano con lo spettacolo *Nel Guscio*, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa. Da ricordare, inoltre, che è stato al fianco di Ale e Franz su Rai2 nel loro programma televisivo *Fuori Tema* (che si è appena concluso).

Per informazione Alessia Ecora. Tel. 338.7675511; mail: alessia.ecora@gmail.com

Nelle foto: 1) L'attore in una foto di Marcella Foccardi. 2) Nella foto gli interpreti del film.

(Eugenio Bolia)

Comedians: online la clip Rain Dogs

La 01Distribution ha rilasciato una scena di *Comedians*, la nuova pellicola di Gabriele Salvatores che il prossimo 10 giugno farà il debutto nelle sale. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

Sotto la sinossi trovate la clip!

Sinossi di *Comedians*:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Il genovese Marco Bonadei nel film di Salvatores

Da "Comedians" di Gabriele Salvatores

Il genovese Marco Bonadei nel film di Salvatores. Tra i protagonisti del cast di "Comedians" in sala da giovedì 10 giugno 2021.

Il genovese Marco Bonadei nel film di Salvatores. A luglio in "Nel guscio" al Teatro Elfo Puccini.

"Nel guscio" di Ian McEwan regia Cristina Crippa con Marco Bonadei dal 7 al 23 luglio nella sala Fassbinder del Teatro Elfo Puccini.

Scene e costumi Roberta Monopoli luci Michele Ceglia suono Luca De Marinis

Voci registrate di: Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Enzo Curcurù, Alice Redini, Vincenzo Zampa

Produzione Teatro dell'Elfo prima nazionale

Marco Bonadei in "Nel guscio" - Foto Marcella Foccardi

Mercoledì 7 luglio debutta in prima nazionale al Teatro Elfo Puccini Nel Guscio, versione scenica dell'omonima opera di Ian McEwan, ideata da Cristina Crippa.

Per questa sua avventura teatrale la regista sceglie un testo di narrativa che si snoda seguendo il flusso di pensieri e la voce narrante di un incredibile personaggio: un feto.

Già lo aveva fatto con i racconti di Tommaso Landolfi, di Boris Vian e prima ancora di Agota Kristof.

Protagonista di questo travolgente monologo è Marco Bonadei, attivo da dieci anni sui palcoscenici dell'Elfo, da quando nel 2011 ha preso parte a The History Boys, (premio Ubu attori under 30, assegnato collettivamente agli otto giovani attori); a questa interpretazione sono seguite, tra le altre, quella di Happy Loman nella Morte di un commesso viaggiatore, di Bottom nel Sogno di una notte di mezza estate e di Grisha nel recente In piedi nel caos, spettacoli tutti diretti da Elio De Capitani.

Cristina Crippa racconta quanto segue.

«Immaginate un feto ormai prossimo a divenire un bambino che ha da poco finito di crogiolarsi e volteggiare senza pensieri in un fantastico mare privato, e si trova ora incastrato a testa in giù nel grembo di una donna.

Se poi quella madre si chiama Trudy, probabile diminutivo di Gertrude, ha un amante di nome Claudio, fratello di un nobile marito di cui si progetta l'eliminazione, a noi teatranti viene un dubbio esistenziale: questa famiglia ci è assai, troppo familiare. La loro Londra ha qualcosa di danese.

Voi state continuando a immaginare, vero?

Anch'io ho continuato, finché, fluttuando in un limpido mare siracusano due estati fa, mi son vista Marco Bonadei immerso in una vasca di vetro trasparente, come in un vecchio spettacolo della Fura dels Baus.

Direte voi, ma proprio un interprete di un metro e novantadue di altezza dovevi andare a scovare, quanto ci vuoi far faticare, figlia mia!

Ma abbiate fede, diverrà una credibile creatura di 8 mesi, pronta a captare tutte le voci che il corpo materno gli trasmette.

E che appartengono a irresistibili personaggi, che noi ci immagineremo, così come il nostro, consentitemi, piccolo Hamlet cerca di figurarseli.

Anticipa così il momento della verità, sopra ogni altro l'incontro tanto atteso con la giovane madre incosciente e assassina, pigra e sensuale, una Trudy/Lolita incinta, e pur sempre amatissima, nella buona e nella cattiva sorte.

In quale mare, stanza, legno o bottiglia prenderà vita questa storia, si materializzerà il nostro guscio?

Lo vedrete coi vostri occhi, le immagini, i suoni sono ancora affastellate nella mia testa.

Ma niente paura. Un proverbio messicano che mi ha colpito di recente recita: Avete cercato di seppellirmi, e non sapevate che io sono un seme».

CRISTINA CRIPPA.

Fondatrice dell'Elfo e ideatrice di molti progetti drammaturgici tra cui "Libri da ardere" di Amélie Nothomb, "Il bambino sottovuoto" di Christine Nostlinger e "Lola che dilati la camicia" da Adalgisa Conti per la regia di Baliani.

È artefice, insieme a De Capitani, della Trilogia della signora K di Agota Kristof: L'Analfabeta/L'ora grigia/La chiave dell'ascensore.

Partecipa alla trilogia di Fassbinder allestita da Bruni/De Capitani e ai successi di Angels in America di Tony Kushner e del Racconto d'inverno di Shakespeare.

È protagonista di molti spettacoli diretti da De Capitani:

"La morte e la fanciulla" di Dorfman, "Giochi di famiglia" di Serbljanovic, "Medea" di Muller, "Improvvisamente l'estate scorsa" e "La discesa di Orfeo" di Tennessee Williams,

Il genovese Marco Bonadei nel film di Salvatores

ancora "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller e, tra gli ultimi, "Harper Regan" di Simon Stephens e "L'acrobata" di Laura Forti, andato in onda su Rai5 per la Giornata mondiale del teatro 2021.

Marco Bonadei breve bio

Marco Bonadei, attore genovese - Foto Marcella Foccardi

Si diploma nel 2009 alla Scuola per attori del Teatro Stabile di Torino.

Nel 2011 vince il premio UBU attori under 30 per lo spettacolo The History Boys di Alan Bennett. Crea nel 2010 il format teatrale Il Menu della poesia.

Collabora stabilmente dal 2010 con il Teatro dell'Elfo partecipando a diversi allestimenti:

"La discesa di Orfeo", "Morte di un commesso viaggiatore", "Sogno di una notte di mezza estate" (dove prende il testimone da Elio De Capitani assumendo il ruolo di Bottom), "Harper Regan";

e ancora "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte", "In piedi nel caos" (in scena nel gennaio 2020) e infine "Moby Dick alla prova" (debutto rimandato al 2022) nel quale interpreta Starbuck.

Nel 2019 debutta alla regia in collaborazione con Chiara Ameglio con lo spettacolo Trieb_L'indagine.

È uno dei protagonisti dell'ultimo film di Gabriele Salvatores, Comedians, tratto dalla pièce teatrale di Trevor Griffiths, in uscita nel giugno 2021.



Una clip di Comedians in anteprima per i lettori di Esquire

Il nuovo film di Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, e Christian De Sica arriva nelle sale il 10 giugno 2021

Di Redazione

Comedians è l'attesissimo nuovo film di Gabriele Salvatores, arriva nelle sale cinematografiche italiane il 10 giugno e racconta di sei aspiranti comici che, stanchi della gavetta, partecipano a un concorso di fronte a un selezionatore che potrà fare del migliore di loro una star.

Grazie a 01 Distribution e RaiCinema Esquire vi offre in anteprima una clip dal film. Ve la lasciamo godere senza ulteriori commenti, limitandoci solo ad anticipare che rende bene le atmosfere sorprendenti di questo film, tratto da una celebre opera teatrale di Trevor Griffiths. Il cast comprende Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica

01 Distribution

Se volete saperne di più su Comedians ecco a voi la sinossi e il trailer:

SINOSI

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

Una clip di Comedians in anteprima per Esquire

Una clip di Comedians in anteprima per i lettori di Esquire

Il nuovo film di Salvatores con Ale e Franz, Natalino Balasso, e Christian De Sica arriva nelle sale il 10 giugno 2021

Di Redazione

Comedians è l'attesissimo nuovo film di Gabriele Salvatores, arriva nelle sale cinematografiche italiane il 10 giugno e racconta di sei aspiranti comici che, stanchi della gavetta, partecipano a un concorso di fronte a un selezionatore che potrà fare del migliore di loro una star.

Grazie a 01 Distribution e RaiCinema Esquire vi offre in anteprima una clip dal film. Ve la lasciamo godere senza ulteriori commenti, limitandoci solo ad anticipare che rende bene le atmosfere sorprendenti di questo film, tratto da una celebre opera teatrale di Trevor Griffiths. Il cast comprende Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica

01 Distribution

Se volete saperne di più su Comedians ecco a voi la sinossi e il trailer:

SINOSSI

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

This content is imported from YouTube. You may be able to find the same content in another format, or you may be able to find more information, at their web site.

This content is created and maintained by a third party, and imported onto this page to help users provide their email addresses. You may be able to find more information about this and similar content at piano.io

È tempo di brividi con "The Conjuring" ma ci sono anche "Estate '85" e "The Shift"

Si arricchisce il cartellone delle uscite nelle sale: in arrivo "Comedians" di Salvatores e "Oldboy" restaurato

Francesca Lenzi 03 Giugno 2021

Francesca Lenzi

Si sa, i film sono meglio delle ragazze, secondo Tarantino. O, perlomeno, lo sono con ogni probabilità nei giorni piovosi. Figuriamoci cosa può esserci di meglio che guardare un film al cinema. Tornare in sala dopo mesi e mesi di home video e titoli streaming ha un sapore unico. Per gli amanti della settima arte, ovviamente. Ma anche per gli spettatori meno appassionati che hanno voglia di tornare pian piano alla normalità. Sia chiaro: non siamo ancora a pieno regime. I film in uscita non sono moltissimi, e ancor meno quelli di richiamo. E sono ancora diversi i cinema che non hanno riaperto, rimandando l'attività, alcuni fino a dopo l'estate. Qualcosa, però, in giro c'è. Per tutti i gusti.

HORROR

Non manca sicuramente l'horror che, nei mesi più caldi fa storicamente da padrone in sala, dove regala brividi ad hoc. È uscito ieri "The Conjuring - Per ordine del diavolo" terzo capitolo della fortunata saga ideata da James Wan (ottavo se ci infiliamo anche gli spin off di Annabelle e The Nun) con le avventure spaventose che capitano ai coniugi Ed e Lorraine Warren, coppia di demonologi realmente esistita, stavolta alle prese direttamente con il diavolo. Dietro la macchina da presa c'è Michael Chaves, regista nel 2017 del buonissimo "La Llorona - Le lacrime del male".

Uscirà il 10 giugno, invece, "Run" nuovo horror firmato da Annesha Chaganty, reduce da "Searching". La storia racconta l'inquietante e morboso rapporto che lega madre e figlia disabile. Nel cast c'è la fantastica Sarah Paulson, famosa al grande pubblico per la serie antologica "American Horror Story" e la recente serie di Netflix, "Ratched".

Si va al 16 giugno per "Spiral - L'eredità di Saw". Nono film della notissima saga creata nel 2004, manco a dirlo, da James Wan, è un reboot diretto da Darren Lynn Bousman su soggetto dell'attore comico Chris Rock. Basta guardare i primi tre, pesantissimi, minuti del film (rilasciati sul web) per rendersi conto come ci sia ben poco da ridere in "Spiral".

FANTASY

Torna, a cinque anni dal capitolo finale di "Resident Evil", Paul W. S. Anderson con il film "Monster Hunter" (in uscita il 17 giugno) adattamento cinematografico dell'omonima serie di videogames. Natalie Artemis (interpretata da Milla Jovovich) è a capo di un'unità militare delle Nazionali Unite, costretta a combattere ogni giorno contro i mostri che hanno invaso la terra.

CINEMA D'AUTORE

Diamo tre titoli, tutti in uscita oggi. "Maledetta primavera" è il primo lungometraggio di Elisa Amoruso (già autrice di alcuni documentari, fra i quali "Ferragni - Unposted") con un cast che conta pure Micaela Ramazzotti e Giampaolo Morelli.

"Estate '85" è la nuova fatica cinematografica di François Ozon che dirige l'adattamento cinematografico del romanzo "Danza sulla mia tomba" di Aidan Chambers. Fra gli attori, Valeria Bruni Tedeschi.

È una co-produzione italo-belga "The Shift" film di Alessandro Tonda, ambientato a Bruxelles. In un liceo due studenti di origine araba fanno fuoco sui compagni di scuola al grido di Allah Akbar. Una sorta di "Elephant" (2003) in salsa europea, che gioca più sull'adrenalina rispetto alla versione nichilista di Gus Van Sant.

Restiamo in Italia, ma il 10 giugno, con l'atteso film di Gabriele Salvatores, "Comedians" trasposizione cinematografica della commedia teatrale scritta alla fine degli anni settanta da Trevor Griffiths e rappresentata in tutto il mondo.

IL RESTAURO

Torna al cinema il gioiello cattivissimo e potente di Park Chan-Wook, "Oldboy" uscito nel 2003 e oggetto, dieci anni più tardi, di un ottimo remake da parte di Spike Lee. Rimasterizzato in 4K nel 2019, sotto la supervisione del regista coreano, ha subito un lungo processo di rimasterizzazione e il 10 giugno potrà essere nuovamente ammirato in sala. Premiato con il Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes, racconta la storia di un uomo che viene rapito e rinchiuso, senza apparente motivo, per 15 anni. Quando verrà liberato, avrà un unico desiderio: vendicarsi. "Oldboy" fa parte della trilogia della vendetta di Park Chan-Wook, insieme a "Mr Vendetta" e "Lady Vendetta".

DOCUMENTARI

Chiudiamo con due documentari su altrettanti registi italiani. "Fulci Talks" diretto da Antonietta De Lillo, esce oggi. Sorta di (auto)ritratto d'eccezione, è il risultato rimontato di una lunga intervista realizzata nel 1993 dal critico Marcello Garofalo e dalla regista De Lillo al grande terrorista dei generi, Lucio Fulci, a 25 anni dalla sua morte.

"Fellinopolis" (uscita 10 giugno), firmato da Silvia Giulietti, presenta l'onirico mondo di Federico Fellini attraverso il molteplice sguardo di chi lo ha conosciuto e ha lavorato con lui. "Fellinopolis" è, per l'appunto, la città immaginaria, abitata dai personaggi

È tempo di brividi con "The Conjuring" ma ci sono anche "Estate '85" e "The Shift"

surreali del regista di "8 e mezzo" e "La dolce vita". --

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AriAnteo 2021, cinema all'aperto a Palazzo Reale: la programmazione completa dei film

Milano - La storica location AriAnteo, il cortile di Palazzo Reale, nel cuore di Milano, torna ad ospitare una nuova estate di cinema all'aperto. A partire da sabato 5 giugno 2020 e fino a fine estate a Palazzo Reale è in programma un calendario di proiezioni di alcuni tra i migliori film italiani e stranieri usciti negli ultimi mesi, ma anche anteprime, film cult restaurati, concerti ed eventi speciali, come le serate in collaborazione con La Milaneseiana.

Di seguito il programma completo e aggiornato del cinema all'aperto AriAnteo Palazzo Reale 2021 (più in basso tutte le info su prezzi dei biglietti e misure di sicurezza).

Sabato 5 giugno, 21.45 - The Human Voice di Pedro Almodovar (prezzo speciale 3 euro) Lunedì 7 giugno, 21.45 - Paolo Cognetti: sogni di grande nord di Dario Acocella (biglietti: intero 10 euro, ridotto 8 euro) Martedì 8 giugno, 21.45 - Rifkin's Festival di Woody Allen Mercoledì 9 giugno, 21.45 - I profumi di Madame Walberg (versione originale con sottotitoli in italiano, con essenza in omaggio) Giovedì 10 giugno, 21.45 - Estate '85 di François Ozon Venerdì 11 giugno, 21.45 - In the mood for love di Wong Kar-Wai (edizione restaurata) Sabato 12 giugno, 21.45 - Nomadland di Chloé Zhao Domenica 13 giugno, 21.45 - Amazing grace di Sidney Pollack Lunedì 14 giugno, 21.45 - Hong Kong Express di Wong Kar-Wai (edizione restaurata) Martedì 15 giugno, 21.45 - Miss Marx di Susanna Nicchiarelli (nell'ambito di Prix Italia 2021 con prenotazione obbligatoria) Mercoledì 16 giugno, 21.45 - Sorelle per sempre di Andrea Porporati (nell'ambito di Prix Italia 2021 con prenotazione obbligatoria) Giovedì 17 giugno, 21.45 - Il cattivo poeta di Gianluca Jodice Venerdì 18 giugno, 21.45 - Il concorso di Philippa Lowthorpe Sabato 19 giugno, 21.45 - The Father (nulla è come sembra) di Florian Zeller Domenica 20 giugno, 21.45 - Il favoloso mondo di Amelie di Jean-Pierre Jeunet (edizione restaurata) Martedì 22 giugno, 21.45 - Marie Curie di Marie Noëlle (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria) Mercoledì 23 giugno, 21.45 - Roubaix, une lumière di Arnaud Desplechin Giovedì 24 giugno, 21.45 - Fino all'ultimo indizio di John Lee Hancock Venerdì 25 giugno, 21.45 - Minari di Lee Isaac Chung Sabato 26 giugno, 21.45 - Un altro giro di Thomas Vinterberg Domenica 27 giugno, 21.45 - La vita straordinaria di David Copperfield di Armando Iannucci Lunedì 28 giugno, 21.45 - Comedians di Gabriele Salvatores Martedì 29 giugno, 20.00 - La Milaneseiana (Progresso e paradossi): prologo al violino di Hildegard De Stefano; letture di Claudio Magris, Aldo Schiavone e Hervé Le Tellier; concerto al pianoforte di Antonio Ballista (biglietto 10 euro) Mercoledì 30 giugno, 20.00 - La Milaneseiana (Tra scienza e letteratura): letture di Alberto Mantovani, Anne Boyer (Premio Pulitzer 2020) e Eshkol Nevo; concerto di Extraliscio con Davide Toffolo (biglietto 10 euro) Giovedì 1 luglio, 20.00 - La Milaneseiana (Progresso e cattive utopie): lectio magistralis di Massimo Cacciari; concerto di Gile Bae (biglietto 10 euro) Giovedì 2 luglio, 20.00 - La Milaneseiana (A cosa servono gli uomini?): introduzione di Edoardo Nesi; letture di Michel Houellebecq; concerto di Paolo Fresu (biglietto 10 euro)

Il programma di AriAnteo 2021 a Palazzo Reale prosegue fino a settembre. Questo il programma ufficializzato finora: lo aggiorneremo su questa pagina quando verranno comunicate le date e i film in calendario nelle settimane successive.

AriAnteo Palazzo Reale 2021: prezzi dei biglietti e misure di sicurezza

I biglietti per assistere alle proiezioni cinematografiche all'aperto presso AriAnteo Palazzo Reale 2021 (con ingresso da piazza Duomo) costano 7,50 euro. I biglietti ridotti hanno un costo di 5,50 euro e sono riservati tutti i giorni a under 12 e over 65 e, solo il lunedì e il martedì, per i soci Agis (ha diritto al biglietto ridotto anche chi presenta un biglietto delle mostre in corso a Palazzo Reale: Divine e Avanguardie: le donne nell'arte russa, Le Signore dell'Arte (storie di donne tra '500 e '600) e Prima, donna. Margaret Bourke-White. Il prezzo dei biglietti per il cinema all'aperto si riduce a ulteriormente a 4,50 euro per gli Amici del Cinema. È inoltre possibile acquistare un abbonamento a 10 spettacoli al costo di 39 euro (non valido però per gli eventi speciali).

I biglietti possono essere acquistati presso la cassa di AriAnteo Palazzo Reale ma il consiglio è di optare per l'acquisto on line. Nel rispetto delle misure anti Covid-19 gli spettatori sono invitati a presentarsi muniti di mascherine chirurgiche o Ffps e a mantenere l'opportuno distanziamento interpersonale

Cosa succede in caso di pioggia? Se la proiezione parte regolarmente ma inizia a piovere nella prima metà del film non è previsto il rimborso ma viene rilasciato a ciascun spettatore un voucher valido per un'altra serata AriAnteo; se la proiezione è annullata per evidente maltempo l'arena rimane chiusa e tutti i biglietti acquistati on line vengono automaticamente annullati. Per ulteriori informazioni su AriAnteo, consultare il sito di Anteo Spazio Cinema o telefonare al numero 02 6597732.

AriAnteo 2021, cinema all'aperto a Palazzo Reale: la programmazione completa dei film



Tre Piani di Nanni Moretti in Concorso a Cannes 74, il teaser trailer

The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo, il trailer finale

School of Mafia: trailer del film con Guglielmo Poggi

Old: trailer italiano del film di M. Night Shyamalan

Jungle Cruise: il trailer del film con Emily Blunt e Dwayne Johnson

Comedians: trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Nanni Moretti torna al Festival di Cannes per l'ottava volta da regista con TRE PIANI. Il film – interpretato da Margherita Buy, Riccardo Scamarcio, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Alessandro Sperduti, Denise Tantucci, Nanni Moretti, Anna Bonaiuto, Paolo Graziosi, Stefano Dionisi, Tommaso Ragno – sarà in concorso alla 74a edizione del Festival e uscirà al cinema il 23 settembre.

Prodotto da Sacher Film e Fandango con Rai Cinema, e Le Pacte, scritto da Nanni Moretti, Federica Pontremoli e Valia Santella, Tre piani è tratto dall'omonimo romanzo di Eshkol Nevo ed è distribuito in Italia da 01 Distribution.



The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo, il trailer finale

New Line Cinema presenta una produzione Atomic Monster / Peter Safran, "The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo", che sarà distribuita da Warner Bros. Pictures e arriverà al cinema in Italia dal 2 giugno 2021.

Di

School of Mafia: trailer del film con Guglielmo Poggi

Old: trailer italiano del film di M. Night Shyamalan

Jungle Cruise: il trailer del film con Emily Blunt e Dwayne Johnson

Comedians: trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

La guerra di domani: trailer italiano del film con Chris Pratt

The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo" narra un'agghiacciante storia di terrore, omicidio e male oscuro, che ha sconvolto persino gli investigatori del paranormale Ed e Lorraine Warren. Uno dei casi più¹ sensazionali da loro affrontati, inizia con la lotta per l'anima di un ragazzo, che ha portato i due demonologi a cose mai viste prima, segnando la prima volta nella storia degli Stati Uniti in cui un sospetto omicida avrebbe reclamato la sua possessione demoniaca come difesa.

Vera Farmiga e Patrick Wilson tornano a recitare nei panni di Lorraine e Ed Warren, sotto la direzione di Michael Chaves ("La Llorona – le lacrime del male"). Fanno parte del cast del film Ruairi O'Connor ("The Spanish Princess" di Starz), Sarah Catherine Hook ("Monsterland" di Hulu) e Julian Hilliard (le serie "Penny Dreadful: city of Angels" e "Hill House").

"The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo" è prodotto da James Wan e Peter Safran, che hanno già collaborato a tutti i film dell'universo di "The Conjuring". Chaves ha diretto il film da una sceneggiatura di David Leslie Johnson-McGoldrick ("The Conjuring 2– Il caso Enfield", "Aquaman"), una storia di James Wan e David Leslie Johnson-McGoldrick, basata sui personaggi creati da Chad Hayes e Carey W. Hayes. I produttori esecutivi sono Richard Brener, Dave Neustadter, Victoria Palmeri, Michael Clear, Judson Scott e Michelle Morrissey.

La squadra creativa che ha lavorato dietro le quinte ha riunito i collaboratori dell'universo di 'The Conjuring' tra cui il direttore della fotografia Michael Burgess, la scenografa Jennifer Spence, la costumista Leah Butler e il compositore Joseph Bishara, insieme al montatore del regista di 'La Llorona – le lacrime del male', Peter Gvozdas e Christian Wagner ('Furious 7').

'The Conjuring: Per Ordine Del Diavolo' è il settimo film dell'universo di "The Conjuring", il più¹ grande franchise horror della storia, che ha incassato più¹ di 1,8 miliardi di dollari in tutto il mondo. Ne fanno parte i primi due capitoli di "The Conjuring", nonché "Annabelle" e "Annabelle 2: Creation", "The Nun – la vocazione del male" e "Annabelle 3".

Leggi la recensione di The Conjuring: Per ordine del Diavolo

Maledetta primavera, esce al cinema il film di Elisa Amoruso

È una storia di formazione con Emma Fasano, Manon Bresch e Micaela Ramazzotti: trama, trailer e recensioni (positive)

Foto: BiBi Film

La regista e sceneggiatrice Elisa Amoruso, romana classe 1981, nasce documentarista e diventa un nome conosciuto grazie a 'Chiara Ferragni - Unposted' (2019): con 'Maledetta primavera' realizza il suo primo film di finzione, conquistando recensioni positive e facendo tesoro di un cast nel quale spiccano Emma Fasano, Manon Bresch, Micaela Ramazzotti e Giampaolo Morelli. Il lungometraggio esce nei cinema italiani giovedì 3 giugno ed è dunque arrivato il momento di fare il punto su ciò che ci aspetta.

Maledetta primavera, tutto sul film

La trama racconta dell'undicenne Nina, figlia di genitori un po' incasinati, sorella di un bimbo problematico, costretta a traslocare in un quartiere della periferia romana dove non conosce nessuno e si sente spaesata. Fino a quando incontra la tredicenne sudamericana Sirley, che diventa rapidamente il centro emotivo del suo mondo e la porta a fare esperienze determinanti per la propria crescita personale.

'Maledetta primavera' è una storia di formazione che nasce dall'autobiografica di Elisa Amoruso, una vicenda che ha già nutrito il romanzo 'Sirley', edito da Fandango. I temi principali sono quelli della famiglia, della femminilità e della prorompente emersione della sessualità adolescenziale. Argomenti già toccati, soprattutto i primi due, nel corso della precedente carriera come autrice di documentari, fra i quali segnaliamo il già citato 'Chiara Ferragni - Unposted' e poi 'Bellissime', 'Fuoristrada' e 'Strane straniere'. Per dare corpo a 'Maledetta primavera', Amoruso si è affidata a un cast che comprende l'esordiente protagonista Emma Fasano, poi comparsa anche in 'Genitori vs Influencer', il fratellino di lei, che ha il volto di Federico Ielapi (il Pinocchio del film di Garrone) e i genitori interpretati da Micaela Ramazzotti ('La pazza gioia', 'La prima cosa bella') e Giampaolo Morelli ('Amore e malavita', 'L'ispettore Coliandro'). Infine, nel ruolo della tredicenne Sirley troviamo Manon Bresch ('Mortale').

Il trailer

Le recensioni, cosa ne pensa la critica

Presentato in anteprima al Roma Film Festival 2020, 'Maledetta primavera' è stato recensito positivamente dalla critica italiana, che però non ha speso parole di entusiasmo. È stata apprezzata la delicatezza del racconto e come sono stati raccontati i corpi delle donne (mai oggettivati), mentre ha lasciato più perplessi la tendenza ad adottare dei cliché visivi e narrativi un po' scontati. Nel complesso, comunque, un valido primo film di finzione per Elisa Amoruso.

- Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores
- Panic, esce la serie TV di Amazon Prime Video
- Mortal Kombat, il film esce su Sky e Now TV

'Quelli che mi vogliono morto', il film esce in esclusiva digitale il 3 giugno

È scritto e diretto da Taylor Sheridan, con Angelina Jolie protagonista: trama, trailer e recensioni (positive)

Foto: BRON Studios/Creative Wealth Media Finance/Film Rites/Warner Bros.

Roma, 31 maggio 2021 - Dei sicari ti vogliono morto, un incendio mette a rischio la tua vita, ma Angelina Jolie è pronta a difenderti da tutto e da tutti: riuscirai a cavartela? Scopriremo la risposta a partire da giovedì 3 giugno, giorno in cui il film 'Quelli che mi vogliono morto' esce per l'acquisto e il noleggio premium sulle principali piattaforme digitali. La critica statunitense, dove il lungometraggio è uscito in anticipo rispetto all'Italia, ne ha parlato bene.

'Quelli che mi vogliono morto', tutto sul film

La trama racconta di una donna, pompiere paracadutista, che fatica a venire a patti con la morte in azione di alcune persone sotto la propria responsabilità. Un giorno è di guardia per avvistare eventuali principi di incendio in una foresta del Montana: avvista invece un dodicenne traumatizzato, scopre che è braccato da due sicari che hanno ucciso suo padre e che vogliono morto pure lui (in ballo ci sono gli interessi di un boss mafioso). Decide di aiutarlo, ma gli assassini sono sulle sue tracce e, per sviare l'attenzione dai loro intenti criminali, hanno appiccato un enorme incendio che complica enormemente la situazione.

'Quelli che mi vogliono morto' è l'adattamento del romanzo 'Those Who Wish Me Dead' scritto dallo statunitense Michael Koryta e pubblicato in patria nel 2014. Lo stesso Koryta ha curato la sceneggiatura insieme a Charles Leavitt ('Blood Diamond - Diamanti di sangue') e a Taylor Sheridan. Quest'ultimo ha anche firmato la regia, portando in dote un curriculum di tutto rispetto: è stato infatti lo sceneggiatore dei film 'Sicario', 'Hell or High Water' (nominato agli Oscar), 'I segreti di Wind River' e 'Soldado', oltre che il regista del mystery/horror 'Vile' e del crime/drama 'I segreti di Wind River'.

Per quanto riguarda il cast, la pompiere è interpretata da Angelina Jolie ('Tomb Raider', 'Maleficent'), il bimbo che intende salvare da Finn Little ('Reckoning'), i due killer che lo vogliono morto da Nicholas Hoult ('Mad Max: Fury Road') e Aidan Gillen ('Il trono di spade'), mentre lo sceriffo della contea ed ex fidanzato della pompiere ha il volto di Jon Bernthal ('The Punisher').

Il trailer doppiato in italiano

Le recensioni e come guardare il film

In generale la critica statunitense ha scritto recensioni positive, anche se con una media voto complessiva che non si discosta dalla sufficienza. Dovendo riassumere in poche parole il parere dei giornalisti professionisti, potremmo dire che 'Quelli che mi vogliono morto' è un solido action anni Novanta: ben poco originale, ai giorni nostri, però nobilitato da una regina energica ed efficace.

Il film dura un'ora e quaranta minuti e la visione è sconsigliata ai più giovani: chi volesse guardarlo deve solamente attendere il 3 giugno e cercarlo in streaming on demand sulle principali piattaforme digitali (ad esempio iTunes, Google Play, TimVision, Chili, Rakuten TV, Amazon Prime Video, eccetera).

- Maledetta primavera, esce al cinema il film di Elisa Amoruso
- Courteney Cox ed Ed Sheeran ricreano la routine di 'Friends'
- Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

'Comedians': guarda la clip esclusiva del nuovo film di Gabriele Salvatores sulle note di Tom Waits

'Rain Dogs' del rocker americano accompagna l'inizio della commedia diretta dal regista premio Oscar per 'Mediterraneo' di

[Ultimi articoli di Rolling Stone](#)

[Tutti gli articoli](#)

È Rain Dogs di Tom Waits ad accompagnare l'inizio di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores nelle sale dal prossimo 10 giugno.

Come mostra la clip in esclusiva per Rolling Stone, è in una sera di pioggia che s'incontrano i "commedianti" (o aspiranti tali) del titolo. Cioè un gruppo di ordinary men che, per cambiare vita, studiano da stand-up comedians.

La nuova commedia del premio Oscar per Mediterraneo è tratta dalla fortunatissima pièce del drammaturgo inglese Trevor Griffiths, adattata per lo schermo dallo stesso regista. Il cast riunisce alcuni dei volti più noti del cabaret di ieri e di oggi: Ale e Franz, Natalino Balasso, Walter Leonardi, Marco Bonadei e Vincenzo Zampa. Più il lanciatissimo Giulio Pranno, scoperto da Salvatores nel precedente Tutto il mio folle amore, e il mattatore Christian De Sica, guest star di lusso.

Comedians è prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e distribuito da 01 Distribution.

Altre notizie su: [Gabriele Salvatores Comedians](#)

'Comedians': guarda la clip esclusiva del nuovo film di Gabriele Salvatores sulle note di Tom Waits

**ESCLUSIVA PER L'ONLINE:
ULTIME COPIE DISPONIBILI**



ACQUISTA QUI

I film in uscita a giugno 2021

Categoria: Il calendario del mese

Pubblicato: 31 Maggio 2021

Tweet

Con la riapertura dei cinema, ripristiniamo la nostra vecchia abitudine del calendario delle uscite del mese, integrando i titoli in sala con le principali proposte streaming. Ecco tutti i titoli in arrivo a giugno 2021-

Carnaval di Leandro Neri (su Netflix)

The Conjuring: Per ordine del Diavolo di Michael Chaves

Tutti per Uma di Susy Laude

Adam di Maryam Touzani

Estate '85 di François Ozon

Fulci Talks di Antonietta De Lillo

Maledetta primavera di Elisa Amoruso

The Mauritanian di Kevin Macdonald (su Amazon Prime Video)

Pretty Guardian Sailor Moon Eternal di Chiaki Kon (su Netflix)

The Shift di Alessandro Tonda

Valley of the Gods di Lech Majewski

Maschile singolare di Matteo Pilati e Alessandro Guida (su Amazon Prime Video)

Mi piace Spiderman e allora? di Federico Micali

Paolo Cagnetti. Sogni di grande Nord di Dario Acocella

Chaos Walking di Doug Liman (su Amazon Prime Video)

Awake di Mark Raso (su Netflix)

Old Boy di Park Chan-wook

Comedians di Gabriele Salvatores

La cordigliera dei sogni di Patricio Guzman

Fellinopolis di Silvia Giulietti

In prima linea di Matteo Balsamo, Francesco Del Grosso

Lassie torna a casa di Hanno Olderdissen

I profumi di Madame Walberg di Grégory Magne

Quello che non so di te di Brian Baugh

Run di Aneesh Chaganty

Amazing Grace di Alan Elliott, Sydney Pollack

Extraliscio - Punk da balera di Elisabetta Sgarbi

Spiral - L'eredità di Saw di Darren Lynn Bousman

La brava moglie di Martin Provost

Futura di Lamberto Sanfelice

Kufid di Elia Mouatamid

Mandibules di Quentin Dupieux

Spirit - Il ribelle di Elaine Bogan, Ennio Torresan

I film in uscita a giugno 2021

La vita che verrà - Herself di Phyllida Lloyd

Luca di Enrico Casarosa (Disney+)

Raffaello - il giovane prodigio di Massimo Ferrari

Una donna promettente di Emerald Fennell

A Quiet Place 2 di John Krasinski

School of Mafia di Alessandro Pondi

Voyagers di Neil Burger

800 eroi di Guan Hu

Come Play di Jacob Chase

Evangelion: Death(true)2 di Hideaki Anno

RAI Cinema ci riporterà al cinema. In autunno e nel 2022

Un listino futuro di enorme valore per il braccio produttivo cinematografico del broadcaster nazionale

Di

«A riveder le stelle...».

Con questo poetico augurio ricco di speranza Rai Cinema festeggia la sua lunga e ricchissima lista, eppure ancora parziale, delle produzioni messe in campo, e presenta gran parte dei film che arriveranno nelle sale nei prossimi mesi con l'obiettivo di rilanciare la nostra industria e riconquistare quel pubblico da troppo tempo lontano dai grandi schermi a causa della pandemia. Nel frattempo 01 Distribution ha fatto uscire il 20 maggio *Il cattivo poeta* di Gianluca Jodice, che sta facendo una bella figura al botteghino, complice anche Sergio Castellitto nei panni di Gabriele D'Annunzio.

LEGGI ANCHE: *Il Cattivo Poeta*, Sergio Castellitto su D'Annunzio: "Non c'è stato un altro poeta così adorato in vita e così maledetto e odiato in morte"

«Stiamo facendo un buon lavoro - commenta Paolo Del Brocco, amministratore delegato Rai Cinema - frutto di anni di impegno, cambiamenti di linee, affinamenti, collaborazioni con i produttori. L'industria è in crescita malgrado il Covid, così come l'autorialità e la qualità produttiva. A fine gennaio, oltre al piano del 2021 già tracciato, avevamo ben 853 progetti da selezionare. Il nostro cinema non sta poi così male come qualcuno racconta».

Il carnet di Rai Cinema incrocia grandi autori, cinema di genere, opere prime e seconde importanti per la crescita del nostro cinema, film tratti da sceneggiature originali e da grandi classici e bestseller, attento al reale, alle storie italiane, ma aperto a quelle del mondo intero, impegnato a raccontare storie di formazione, crescita e rapporti generazionali coinvolgendo pubblici diversi e variegati. Con una novità rispetto al passato:

«È considerevolmente aumentato il numero dei film diretti da donne, un dato oggettivo che non ha nulla a che fare con il rispetto delle quote rosa. Comincia infatti a crearsi un parterre di giovani registe alle quali è stata offerta la possibilità di crescere e di affermarsi».

Ed ecco allora Jasmine Trinca e il suo esordio nel lungometraggio, *Marcel!* con Alba Rohrwacher; Laura Bispori e *Il paradiso del pavone* con Dominique Sanda, Alba Rohrwacher, Maya Sansa; Francesca Archibugi e *Il colibrì*, dal romanzo di Sandro Veronesi, con Pierfrancesco Favino, Kasia Smutniak, Nanni Moretti; Paola Randi e *La befana vien di notte 2 - Le origini* con Monica Bellucci e Fabio De Luigi; Ginevra Elkan e *Te l'avevo detto*; Chiara di Susanna Nicchiarelli sulla santa di Assisi, *La chimera* di Alice Rohrwacher.

Tra i film dei grandi autori ci sono *Qui rido io* di Mario Martone sul celebre attore e commediografo Eduardo Scarpetta, interpretato da Toni Servillo, *Tre piani* di Nanni Moretti atteso a Cannes, *Dante* di Pupi Avati, con Sergio Castellitto, *Leonora* addio di Paolo Taviani, ispirato all'omonima novella di Luigi Pirandello, *Comedians* e *Il ritorno di Casanova*, entrambi diretti da Gabriele Salvatores, *La conversione* di Marco Bellocchio su Edgardo Mortara, giovane ebreo forzato a crescere come un cristiano (su questa storia, che il regista scrive insieme alla Nicchiarelli, aveva messo gli occhi anche Steven Spielberg), *Il signore delle formiche* di Gianni Amelio su Aldo Braibanti, scrittore condannato nel 1968 per plagio, imputazione dietro cui si celava un'accusa di omosessualità, *Lubo* di Giorgio Diritti sui crimini dell'eugenetica, *The Palace* di Roman Polanski scritto con Jerzy Skolimowski.

Ma ci sono anche *Il materiale emotivo* di Sergio Castellitto, *Il comandante* di Edoardo De Angelis su Salvatore Todaro, comandante sommergibilista ed eroe della Seconda guerra mondiale, *Il sergente nella neve* di Matteo Rovere, dal romanzo di Mario Rigoni Stern, *L'uomo dal fiore in bocca* di Gabriele Lavia, sempre da Pirandello, *I fratelli De Filippo* di Sergio Rubini, sulla storia di Peppino, Titina ed Eduardo, *L'ombra di Caravaggio* di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio, Isabelle Huppert e Louis Garrel, *Resilient* di Roberto Faenza sulla vita di Mario Capecchi, premio Nobel per la medicina, *L'ombra del giorno* di Giuseppe Piccioni, storia d'amore ambientata durante il fascismo e interpretata da Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli, *A Chiara* di Jonas Carpignano, *Il bambino nascosto* di Roberto Andò, tratto dal suo omonimo romanzo, *Ariaferma* di Leonardo Di Costanzo, ambientato in un carcere dismesso e interpretato da Toni Servillo e Silvio Orlando, *Per tutta la vita* di Paolo Costella, *Marylin ha gli occhi neri* di Simone Godano, con Stefano Accorsi e Miriam Leone, *Roll* di Loris Lai, *I profeti* di Alessio Cremonini, con Jasmine Trinca, sul rapimento di una giornalista in Medio Oriente.

E poi Pietro Marcello con due ambiziosi progetti, *Il volo*, ispirato al romanzo *Le vele scarlatte* di Aleksandr Grin, e *I promessi sposi*, dal capolavoro di Alessandro Manzoni.

«Se prima i film storici non erano molto frequenti - spiega Del Brocco - oggi si avverte forte l'esigenza di guardare a epoche

RAI Cinema ci riporterà al cinema. In autunno e nel 2022

diverse e a fatti realmente accaduti. Anche grandi autori non raccontano più solo storie personali, intime e astratte, ma si confrontano con la realtà e con la gente».

Alla cronaca italiana guardano anche Stranizza d'amuri, esordio di Beppe Fiorello alla regia, che racconta una storia di omosessualità ambientata in Sicilia, Il buco di Michelangelo Frammartino sulla scoperta in Calabria della seconda grotta più profonda del mondo, Ero in guerra ma non lo sapevo di Fabio Resinaro sull'omicidio Torregiani, mentre i generi esplodono nei due sequel di quel Diabolik dei Manetti Bros. che dovremmo vedere a Natale, La terra dei figli di Claudio Cupellini, e poi Delta di Michele Vannucci e Mondocane di Alessandro Celli, entrambi interpretati da Alessandro Borghi.

A un pubblico familiare si rivolgono invece Il sesso degli angeli di Leonardo Pieraccioni, Una famiglia mostruosa di Volfango De Biasi, La donna per me di Marco Martani, Bla Bla Baby di Fausto Brizzi, Finché c'è crimine c'è speranza che chiude la trilogia di Massimiliano Bruno.

«L'abbondanza e la qualità della nostra proposta - sottolinea ancora l'ad di Rai Cinema - è

l'affermazione del ruolo speciale di Rai Cinema, sicuramente un volano per l'industria con un importante ruolo di politica economica e culturale sull'audiovisivo, che poi è uno dei compiti del servizio pubblico. Sviluppando progetti e investendo si producono effetti virtuosi che mettono in moto un indotto importante, con decine e decine di aziende che lavorano intorno a ogni produzione.

Il nostro obiettivo inoltre è quello di far lavorare il maggior numero di produttori possibile. È chiaro che le produzioni più importanti intercettano i film economicamente più rilevanti, ma ci sono anche tanti piccoli produttori che possono beneficiare di una gestione corretta degli investimenti Rai. E poi la narrazione dell'identità del nostro Paese ci sta particolarmente a cuore. Se le grandi piattaforme, organismi sovranazionali, devono arrivare a centinaia di milioni di persone, non possono che andare verso la standardizzazione del linguaggio. Noi siamo invece orgogliosi di affermare che con la nostra grande varietà di prodotto riusciamo ancora a sostenere e incoraggiare l'identità italiana

sviluppata attraverso una forma d'arte, il cinema, al nostro Paese assai congeniale».

Alessandro De Simone

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

Ospiti anche Nicola Piovani, Benedetta Pilato, Giusy Ferreri, Takagi&Ketra, Ana Maria Vitelaru, Diego Gastaldi, Roberto Burioni, Massimo Giannini, Lillo, Lello Arena, Orietta Berti, Francesco Paolantoni .

di Redazione / 30.05.2021

"Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio diventa maggiorenne e compie i suoi primi 18 anni: va in onda da domenica 27 settembre su Rai3.

Il programma va in onda con un cast fisso che comprende Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica e Ale e Franz e la new entry nel cast fisso di Enrico Brignano. Presente in ognuna delle 33 puntate anche uno spazio di approfondimento sull'attualità di Roberto Saviano.

Quest'anno il programma prevede, dalle 20.00 alle 20.30, "Che Tempo Che Fa - Anteprima" spazio dedicato all'attualità e all'informazione culturale; a seguire "Che Tempo Che Fa" dove, all'interno di una formula rinnovata soprattutto nel ritmo e nella relazione Studio ed Esterni, intervengono come di consueto ospiti italiani e internazionali e rappresentanti del mondo delle istituzioni, della politica, dello sport, dello spettacolo e della società . A chiudere la serata, dalle 23.00, "Che Tempo Che Fa - Il Tavolo" che, tornato con presenze fisiche in studio, accoglie conversazioni informali con gli ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 30 Maggio 2021

Con l'ultimo appuntamento di domenica 30 maggio su Rai3 si chiude la stagione 2020/2021 di successo di Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: Il Ministro della Salute Roberto Speranza. I "gemelli del gol" Gianluca Vialli e Roberto Mancini, rispettivamente capo delegazione e CT della Nazionale di Calcio dell'Italia, autori insieme ai calciatori della Sampdoria Campione d'Italia 1990/91 del libro "La bella stagione", il racconto a 30 anni di distanza dalla vittoria dello Scudetto della squadra genovese. Vialli ha indossato la maglia blucerchiata dal 1984 al 1992 segnando 141 gol in 328 partite disputate e vincendo, oltre allo scudetto, la Coppa delle Coppe UEFA, 3 Coppe Italia e la Supercoppa italiana; come Capitano della Juventus, ha poi sollevato il trofeo della vittoria della UEFA Champions League 1995/96. Mancini è il calciatore con il maggior numero di presenze e di reti nella storia della Sampdoria, con 171 gol segnati in 567 partite; Commissario Tecnico della Nazionale dal 2018, vanta ad oggi la media di vittorie più alta: 20 partite su 29 disputate. Il compositore Nicola Piovani, Premio Oscar per la colonna sonora de "La vita è bella" e vincitore di 3 David di Donatello e 5 Nastri d'Argento; la più giovane primatista mondiale nella storia del nuoto italiano, Benedetta Pilato, vincitrice della medaglia d'oro nei 50 rana in vasca lunga agli ultimi Europei di Nuoto di Budapest. E ancora: Giusy Ferreri e Takagi&Ketra, in radio con il singolo "Shimmy Shimmy"; gli atleti paralimpici di handbike Ana Maria Vitelaru e Diego Gastaldi, che hanno preso parte al docufilm La grande staffetta, in uscita il 28 giugno, che racconta l'evento "Obiettivo Tricolore" durante cui Alex Zanardi è rimasto coinvolto in un grave incidente stradale; il virologo Roberto Burioni; il direttore de La Stampa Massimo Giannini. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti: Giusy Ferreri; Lillo, nel cast del film Tutti per Uma diretto da Susy Laude, nelle sale a partire dal 2 giugno; Francesco Paolantoni; Orietta Berti; Lello Arena.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 23 Maggio 2021

Domenica 23 maggio su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il Segretario del PD Enrico Letta; la senatrice a vita Elena Cattaneo, Professoressa Ordinaria di Farmacologia all'Università degli Studi di Milano. E ancora: Vincenzo Mollica; PIF; Max Gazzè, live con il nuovo singolo "Considerando"; il virologo Roberto Burioni; il critico d'arte Flavio Caroli; Sigfrido Ranucci; gli inviati Rai Giovanna Botteri dalla Cina e Marco Varvello dal Regno Unito. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti: Stefano De Martino; Francesco Paolantoni; Orietta Berti; Michele Mirabella.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 16 Maggio 2021

Sharon Stone ospite di Fabio Fazio in esclusiva TV nella puntata di Che tempo che fa in onda domenica 16 maggio su Rai3 per presentare la sua autobiografia "Il Bello di Vivere Due Volte", uscita in contemporanea mondiale lo scorso 30 marzo, nella quale la star hollywoodiana e attivista per i diritti umani, ripercorre, attraverso pagine intime e autentiche, la sua storia personale e professionale. Salita alla ribalta internazionale all'inizio degli anni '90 per il ruolo dell'iconica Catherine Tramell nel cult "Basic Instinct", Sharon Stone nella sua pluripremiata carriera ha recitato in numerosi film tra cui "Casinò" di Martin Scorsese,

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

per il quale ha vinto un Golden Globe e ottenuto una nomination all'Oscar, "Broken Flowers" di Jim Jarmusch, "Gigolò² per caso" di John Turturro e tantissimi altri. Ha inoltre vinto un Emmy Award per il suo ruolo nella serie "The Practice" e un Satellite Award per la miniserie "Mosaic". Da sempre in prima linea a livello sociale, Sharon Stone di recente insieme al Premio Nobel per la Pace 2006 Muhammad Yunus ha ideato e lanciato la campagna internazionale per il "vaccino bene comune". Ha co-fondato l'associazione Planet Hope con sua sorella Kelly, che promuove diverse attività per bambini senza fissa dimora di tutte le età e culture, ed è sostenitrice del progetto "Città della Pace per i Bambini" in Basilicata dove ha contribuito a costruire la prima casa per i bambini rifugiati. Per questo progetto, ideato dal Premio Nobel per la Pace Betty Williams, scomparsa nel marzo 2020, le due donne sono state insignite della Medaglia d'Oro al Merito della Croce Rossa Italiana. Per il suo costante impegno ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali: nel 2013 è stata premiata con il Nobel Peace Summit Award, premio assegnato dai Premi Nobel per la Pace di tutto il mondo. A consegnarle il premio è stato il Dalai Lama. Ha inoltre ricevuto il Harvard Humanitarian Award per celebrare i suoi dieci anni come sostenitrice della ricerca sull'AIDS, uno Spirit Award dal National Center for Lesbian Rights per il suo sostegno ai diritti civili LGBT, il World Charity Award di Mikhail Gorbachev ai Women's World Awards per i suoi sforzi filantropici, il Muhammad Ali Humanitarian Award per il suo sostegno alla ricerca sul morbo di Parkinson.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 9 Maggio 2021

Domenica 9 maggio su Rai3 nuovo appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Tra gli ospiti, il quattro volte Premio Oscar Woody Allen, in occasione dell'uscita nelle sale italiane del film "Rifkin's Festival" da lui scritto e diretto. Questo film, che vede nel cast Elena Anaya, Louis Garrel, Gina Gershon, Sergi López, Wallace Shawn, Christoph Waltz, mescola, con il consueto surreale umorismo di Woody Allen, situazioni al limite dell'assurdo con storie dall'intreccio romantico a tratti amare, e rappresenta un tributo al potere trasformativo del cinema. Con all'attivo quarantanove film per il cinema, Woody Allen è uno dei registi statunitensi più prolifici, vincitore di quattro premi Oscar su ventiquattro nominations: due nel 1978 per "Io e Annie", (Miglior regia e Miglior sceneggiatura originale), uno nel 1987 per la sceneggiatura di "Hannah e le sue sorelle" e uno nel 2012 per la sceneggiatura di "Midnight in Paris". Nella sua lunga carriera ha vinto anche tre Golden Globes, sette BAFTA, due Grammy, la Palma d'Oro onoraria al Festival di Cannes, due Premi César, cinque David di Donatello, un Nastro d'Argento, e ancora l'Orso d'Argento alla carriera al Festival del Cinema di Berlino e il Leone d'Oro alla carriera.

Ospiti della puntata anche: il virologo Roberto Burioni; Michele Serra, in uscita il 13 maggio con il suo nuovo libro per ragazzi "Osso. Anche i cani sognano"; il direttore de La Stampa Massimo Giannini; Sigfrido Ranucci. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti: Lillo; Geppi Cucciari; Lello Arena; Orietta Berti.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 2 Maggio 2021

Il ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, ospite di "Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio, in onda domenica 2 maggio dalle 20 su Rai3, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e con lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. In esclusiva tv ospite Andriy Shevchenko, uno dei più grandi attaccanti della storia del calcio, Pallone d'Oro nel 2004, vincitore con la maglia numero 7 del Milan di una Champions League, uno scudetto, una Coppa Italia, una Supercoppa Europea e una Supercoppa Italiana.

Allenatore della Nazionale ucraina dal 2016, Shevchenko è ospite di Fazio in occasione dell'uscita della sua autobiografia "Forza gentile - La mia vita, il mio calcio", scritta con Alessandro Alciato. Poi, ospiti i genitori di Giulio Regeni, Claudio Regeni e Paola Deffendi, insieme con l'avvocato Alessandra Ballerini. E ancora: Alberto Mantovani, direttore scientifico di Humanitas e professore emerito di Humanitas University; Roberto Burioni, professore ordinario di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele; lo scrittore olandese Benjamin Labatut, nelle librerie con il suo ultimo libro "Quando abbiamo smesso di capire il mondo". In chiusura di serata "Che Tempo Che Fa - Il tavolo", con il Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo. Ospiti: la ginnasta italiana Vanessa Ferrari, fresca di medaglia di bronzo al corpo libero agli Europei individuali di Basilea, il comico Lillo, Luca Barbarossa, nelle librerie con la sua autobiografia "Non perderti niente", uscita in occasione del suo 60° compleanno, Andrea Perroni e Orietta Berti.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 25 Aprile 2021

Il Premio Oscar Matthew McConaughey sarà ospite a Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio domenica 25 aprile su Rai3, in

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

occasione dell'uscita in Italia il 23 aprile della sua autobiografia "Greenlights - L'arte di correre in discesa". L'attore e produttore cinematografico, dal suo esordio nel 1993, ha recitato in decine di film acclamati da critica e pubblico come "Contact", "Amistad", "Bernie", "Killer Joe", "Magic Mike", "The Wolf of Wall Street", "Interstellar", "The Gentlemen"; l'interpretazione di un cowboy affetto da AIDS nel film "Dallas Buyers Club" del 2013 diretto da Jean-Marc Vall   gli    valso l'Oscar e un Golden Globe come miglior attore protagonista. La star di Hollywood nel 2013 ha fondato insieme alla moglie Camila la Fondazione "Just Keep Livin" mentre nel 2014 il Time lo ha inserito tra le 100 persone pi  influenti al mondo.

Domenica 25 aprile su Rai3 a Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerb  ck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualit  curato da Roberto Saviano, ospiti anche il Presidente della Conferenza delle Regioni e del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga; il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca; il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti; Roberto Burioni; la scrittrice, poetessa e testimone della Shoah Edith Bruck, che ha pubblicato a gennaio "Il pane perduto", tra i 12 libri candidati al Premio Strega 2021. E ancora: Achille Lauro, live con "Maril ", secondo singolo estratto da "LAURO", questa settimana alla n.1 della classifica FIMI/GfK degli album; Paolo Mieli; il direttore de Il Foglio Claudio Cerasa; i giovani webcreators Jacopo Rangone, Matteo Mainetti, Emanuele Sacco e Pietro Cappellini, recentemente premiati con la targa di Alfieri della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella per la loro iniziativa no-profit che ha gi  permesso di donare a studenti di Milano e dell'Hinterland oltre 550 dispositivi per la didattica digitale.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti; Damiano Tommasi, in uscita il 29 aprile con il libro "Ti racconto i campioni della Roma"; l'attrice e conduttrice Carla Signoris; Lello Arena. Torna anche al Tavolo Achille Lauro.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 18 Aprile 2021

Domenica 18 aprile su Rai3, Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerb  ck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualit  curato da Roberto Saviano. Tra gli ospiti della puntata, il Commissario Europeo per il Mercato Interno, Thierry Breton; l'attore e regista Carlo Verdone; Dori Ghezzi e Sandro Veronesi in occasione dell'uscita dei primi due volumi della nuova collana "I libri di Fabrizio De Andr  "; Sua Eminenza Monsignor Vincenzo Paglia, Arcivescovo-Vescovo emerito di Terni - Narni - Amelia, e il sociologo Luigi Manconi, autori del libro scritto a quattro mani "Il senso della vita. Conversazioni tra un religioso e un pococredente"; Gad Lerner, co-ideatore del progetto "Memoriale della Resistenza italiana" che raccoglie 500 testimonianze di partigiane e partigiani. E ancora: il direttore dell'Istituto di Neuropatologia dell'Universit  di Zurigo Adriano Aguzzi; Roberto Burioni; Carlo Cottarelli; il direttore de La Stampa Massimo Giannini. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti, Marisa Laurito, autrice di "Una vita scapricciata", un viaggio nei ricordi alle soglie del suo 70  compleanno, Lodo Guenzi, Francesco Paolantoni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 11 Aprile 2021

Il calciatore di livello mondiale Pel   ospite in esclusiva a Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio domenica 11 aprile su Rai3, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerb  ck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualit  curato da Roberto Saviano. Edson Arantes do Nascimento, detto "O Rei",    considerato il pi  grande calciatore di tutti i tempi e detiene il Guinness World Record per il maggior numero di gol segnati in una carriera nella storia del calcio, contando anche le amichevoli. Unico calciatore ad avere vinto 3 Mondiali (1958, 1962 e 1970, con la nazionale brasiliana), nominato "Atleta del secolo" nel 1999 dal Comitato olimpico internazionale, "Calciatore del secolo" nel 2000 dalla FIFA (insieme a Diego Armando Maradona), nel 2014 ha vinto il Pallone d'oro onorario FIFA. Dal 1961    "Patrimonio nazionale" del Brasile, dal 2011 "Patrimonio storico-sportivo dell'umanit  per il Brasile" ed    stato inserito dal Time nel "TIME 100 Heroes & Icons" del XX secolo. Dopo il suo ritiro nel 1977, l'ONU gli ha conferito il titolo di "Cittadino del mondo" ed    diventato ambasciatore UNESCO e UNICEF. Dal 2018 la sua Pel   Foundation aiuta i bambini in tutto il mondo, con l'obiettivo di diffondere l'istruzione e combattere la povert  .

Ospiti della puntata anche il Ministro della Salute Roberto Speranza, Milena Bertolini e Sara Gama, rispettivamente CT e Capitana della Nazionale italiana di calcio femminile; Roberto Burioni; il regista Matteo Garrone, in occasione della messa in onda di "Gomorra - New Edition", prevista venerd  16 aprile su Rai3; Don Davide Banzato, in libreria dal 13 aprile con "Tutto ma prete mai. Una storia di ribellione e d'amore". A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo Ale e Franz; ospiti Noemi, live con il successo sanremese "Glicine", gi  Disco d'Oro, Lello Arena,

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

Orietta Berti e Marisa Laurito, in uscita il 13 aprile con l'autobiografia "Una vita scapricciata".

Che Tempo Che Fa | Puntata del 28 Marzo 2021

Appuntamento, domenica 28 marzo alle 20.00 su Rai3, con "Che tempo che fa" di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata la Ministra per gli Affari Regionali e le Autonomie, Mariastella Gelmini, il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico Franco Locatelli e Roberto Burioni. E ancora: Piero Angela, che ha appena festeggiato il 40° anniversario del suo storico programma divulgativo "Quark", dal 1995 diventato "Superquark"; Francesca Michielin e Fedez, reduci da Sanremo con il brano già Disco d'Oro "Chiamami per nome" che ha superato le 17 milioni di views su YouTube; Alessia Marcuzzi; Christian De Sica, dal 3 aprile protagonista in prima serata su Rai1 del varietà "Una serata tra amici". A chiudere la serata, "Che Tempo Che Fa - Il tavolo" con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Enrico Brignano, Ale e Franz; ospiti Orietta Berti e Max Pezzali dal 30 marzo in libreria con "Max 90. La mia storia. I miti e le emozioni di un decennio fighissimo"; torna anche al Tavolo Francesca Michielin.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 21 Marzo 2021

Nancy Pelosi, Speaker della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti; Deborah Compagnoni, la leggenda dello sci alpino, a 22 anni dal suo ritiro. Sono i due principali ospiti dell'appuntamento con "Che Tempo Che Fa" di domenica 21 marzo dalle 20.00 su Rai3, condotto da Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Nell'anno in cui si celebra il 160° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Stati Uniti, Fabio Fazio intervista Nancy Pelosi, la prima donna a ricoprire la carica di Speaker della Camera. Nancy Pelosi è il 52° Speaker della Camera ed è entrata nella Storia nel 2007 quando è diventata la prima donna a ricoprire la carica. Ora, nel suo quarto mandato come Speaker, Pelosi ha fatto di nuovo la Storia riconquistando la carica, al secondo posto nella linea di successione presidenziale: è stata la prima persona a farlo in più di 60 anni. È anche la prima Speaker della Camera italo-americana ed è stata nominata Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 2008. Per 33 anni la Speaker Pelosi ha rappresentato San Francisco al Congresso. Ha guidato il Gruppo dei Democratici della Camera per 18 anni, dopo essere stata Capogruppo. È da decenni una voce potente per i diritti civili e i diritti umani in tutto il mondo. La Speaker Pelosi ha una forte tradizione familiare nel settore pubblico a Baltimora, nel Maryland. Sposata con Paul Pelosi, ha cinque figli e nove nipoti.

In primo piano, anche l'intervista al Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Tra gli altri ospiti il segretario generale della CGIL Maurizio Landini; il Responsabile della strategia per le minacce alla salute e i vaccini dell'EMA Marco Cavaleri; Roberto Burioni; il direttore de "La Stampa" Massimo Giannini. E ancora, l'attrice e regista teatrale Sonia Bergamasco; Willie Peyote con un'esibizione live sulle note del brano vincitore del Premio della Critica Mia Martini al 71esimo Festival di Sanremo, "Mai dire mai - La locura". A chiudere la serata, "Che Tempo Che Fa - Il tavolo" con Mago Forest, Nino Frassica e Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti; Simona Ventura in onda dal 31 marzo su Rai2 con "Games of Games - Gioco Loco"; Claudio Lippi.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 14 Marzo 2021

Domenica 14 marzo su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: Enrico Letta; Francesco Paolo Figliuolo, nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19; Roberto Burioni; Paolo Mieli, fresco di pubblicazione de "L'Italia della liberazione in 50 ritratti", scritto con Francesco Cundari. E ancora: i cantautori Colapesce Dimartino, tra i protagonisti di Sanremo con il suo brano "Musica leggerissima", il cui videoclip ha già superato le 5 milioni di views; Antonio Monda, nelle librerie con il nuovo romanzo "Il principe del mondo". A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz; ospiti Orietta Berti, reduce da Sanremo con il brano "Quando ti sei innamorato", Stefano De Martino, in onda ogni martedì su Rai2 con "Stasera è tutto possibile", Paolo Rossi, autore del nuovo libro "Meglio dal vivo che dal morto" in uscita il 18 marzo, Francesco Paolantoni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 7 Marzo 2021

Domenica 7 marzo dalle 20.00 su Rai3 a "Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano ospiti: fresco della sua partecipazione come ospite fisso al 71esimo Festival di Sanremo Zlatan Ibrahimović, il

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

numero 11 del Milan che nella sua carriera ha segnato 563 goal e collezionato con le squadre di club 31 trofei, tra cui 4 scudetti, 1 Coppa del Mondo per club e 1 Europa League; il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli; Carlo Cottarelli, da febbraio chiamato a collaborare con il Ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta; Antonella Clerici; Michela Murgia, nelle librerie con "Stai zitta - e altre nove frasi che non vogliamo sentire più!"; il direttore de La Stampa Massimo Giannini; e Concita De Gregorio. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti, fra i protagonisti di Sanremo con il brano "Quando ti sei innamorato", e il wedding planner Enzo Miccio.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 21 Febbraio 2021

Domenica 21 febbraio su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Bill Gates ospite per un'intervista in esclusiva per la tv italiana a pochi giorni dall'uscita del suo libro "Clima. Come evitare un disastro - Le soluzioni di oggi, le sfide di domani", pubblicato in Italia da La nave di Teseo e in uscita in contemporanea mondiale il 16 febbraio in oltre 35 Paesi. Per Bill Gates si tratta di un ritorno a Che Tempo Che Fa, dove era già stato ospite nel 2004. L'imprenditore e filantropo americano, dopo aver lasciato il vertice della Microsoft, da lui fondata nel 1975 con Paul Allen, ha fondato con la moglie Melinda la Bill&Melinda Gates Foundation e lanciato il programma Breakthrough Energy, dedicato alla commercializzazione di energia da fonti rinnovabili e altre tecnologie legate al clima. Da oltre 10 anni è impegnato nello studio e nella ricerca sulle cause e gli effetti del cambiamento climatico. Nel saggio appena uscito, forte della sua esperienza di innovatore capace di imporre idee rivoluzionare, Bill Gates presenta un programma concreto e realizzabile per azzerare le emissioni di CO2 e - avvalendosi della consulenza di fisici, chimici, biologi, ingegneri, esperti di scienze politiche e di finanza - individua i passi necessari per evitare un disastro ambientale su scala globale.

Ospiti della puntata anche: il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori; Luca Lorini, direttore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione 2 e direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza e Area critica dell'ospedale Papa San Giovanni XXIII di Bergamo; Nicola Normanno, direttore del Dipartimento di Ricerca Traslationale presso l'Istituto Tumori Pascale (IRCCS) di Napoli. E ancora: il conduttore e direttore artistico del 71° Festival di Sanremo Amadeus; Marta Bassino e Luca De Aliprandini, rispettivamente oro nello Slalom parallelo e argento nello Slalom gigante ai Mondiali di Cortina 2021; Neri Marcorè; Antonio Cabrini nelle librerie con il libro "Ti racconto i campioni della Juventus"; Carlo Cottarelli, in uscita dal 4 marzo con il nuovo libro "All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica"; i giornalisti Paolo Mieli, Claudio Cerasa, Annalisa Cuzzocrea.

A chiudere la serata, 'Che Tempo Che Fa - Il tavolo' con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti, Francesco Paolantoni, Giobbe Covatta nelle librerie con il nuovo libro "Donna Sapiens- Il maschio è una specie animale o una specie di animale?" scritto a quattro mani con la moglie Paola Catella, e il cantautore Filo Vals (Filippo Valsecchi), appena uscito con l'album d'esordio "Filo Vals".

Che Tempo Che Fa | Puntata del 14 Febbraio 2021

Domenica 14 febbraio su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il consigliere scientifico del Ministro della Salute per la pandemia da Coronavirus Walter Ricciardi; il Direttore scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University Alberto Mantovani; Maurizio Costanzo; Carlo Verdone, dal 16 febbraio nelle librerie con l'autobiografia "La carezza della memoria"; Mahmood, live con il nuovo singolo "Inuyasha". E ancora: il direttore de La Stampa Massimo Giannini; Ferruccio de Bortoli; Michele Serra; Antonio Di Bella, corrispondente Rai dagli USA e autore dell'istant book "L'assedio - Washington, 06/01/2021. Cronaca del giorno che ha cambiato la Storia". A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti, Francesco Paolantoni, Elena Barolo, Aldo Vitali.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 7 Febbraio 2021

Domenica 7 febbraio su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Dalle 20, Che Tempo Che Fa - anteprima, dalle 20.30 Che Tempo Che Fa e dalle 23 Che Tempo Che Fa - Il Tavolo.

Ospite il 44esimo Presidente degli Stati Uniti Barack Obama per un'intervista esclusiva in tv in Italia con tema la sua

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

autobiografia "Una terra promessa", tradotta in 26 lingue ed edita in Italia da Garzanti. Nel libro, Barack Obama, già Premio Nobel per la Pace nel 2009 "per i suoi sforzi straordinari volti a rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli", ripercorre la sua straordinaria vita, da giovane in cerca di un'identità a leader del mondo libero, descrivendo la propria educazione politica e i momenti più significativi del primo mandato della sua storica Presidenza, un periodo di profonde trasformazioni e sconvolgimenti, fino al maggio 2011.

E ancora sono ospiti: il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli; Roberto Burioni; il Presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi; il Presidente del CONI Giovanni Malagò; Carlo Cottarelli; Renato Pozzetto e Pupi Avati, rispettivamente protagonista e regista del nuovo film "Lei mi parla ancora"; il direttore de La Stampa Massimo Giannini; il direttore de Il Foglio Claudio Cerasa; Giovanna Botteri.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti e Paolo Rossi; torna anche a Il tavolo Renato Pozzetto.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 31 Gennaio 2021

Domenica 31 gennaio, a partire dalle 20.30 su Rai3, appuntamento con 'Che Tempo Che Fa' di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Diversi e variegati gli ospiti della puntata: il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri; Francesca Levi-Schaffer, docente di immunofarmacologia all'Università Ebraica di Gerusalemme (HUJI) e membro del Comitato del Ministero della Salute israeliano; Roberto Burioni. Ospite anche il Premio Oscar Susan Sarandon. Interprete di oltre 160 film, tra cui l'intramontabile cult "Thelma & Louise" di cui ricorre quest'anno il 30° anniversario dall'uscita, nella sua carriera Susan Sarandon ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui un Premio Oscar come Miglior attrice protagonista per Dead Man Walking nel 1996, un Premio BAFTA per Il Cliente nel 1995, oltre ad altre quattro candidature per l'Oscar, nove per il Golden Globe e cinque per gli Emmy Awards, ed è stata diretta da alcuni dei più importanti registi al mondo tra cui Mario Monicelli, Ridley Scott, Tim Robbins, Xavier Dolan, Peter Jackson, Robert Redford, John Turturro, Oliver Stone e molti altri. Celebre anche per il suo impegno sociale e per le sue battaglie, è stata arrestata diverse volte per disobbedienza civile, l'ultima nel 2018 durante una manifestazione non autorizzata contro Trump e le politiche migratorie del governo americano.

E ancora, ospiti: Giorgio Panariello e Marco Giallini protagonisti del varietà in quattro puntate 'Lui è peggio di me', da giovedì 4 febbraio su Rai3; Riccardo Scamarcio attore, co-sceneggiatore e co-produttore del film 'L'ultimo paradiso', diretto da Rocco Ricciardulli; Concita De Gregorio; il direttore de La Stampa Massimo Giannini; Ferruccio de Bortoli; Antonio Di Bella, corrispondente Rai dagli Usa; Marco Varvello, corrispondente Rai dal Regno Unito; Sergio Pains, corrispondente Rai dalla Russia; Donato Bendicenti, corrispondente Rai dal Belgio.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo; ospiti Orietta Berti, Francesco Paolantoni; il direttore di TV Sorrisi e Canzoni Aldo Vitali.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 24 Gennaio 2021

Domenica 24 gennaio dalle 20.00 nuovo appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il consigliere scientifico del Ministro della Salute per la pandemia da Coronavirus Walter Ricciardi; Roberto Burioni; il responsabile della Strategia per le minacce alla salute e i vaccini presso l'EMA Marco Cavaleri. In occasione del Giorno della Memoria del 27 gennaio, ospite anche Walter Veltroni, autore del libro "Tana libera tutti. Sami Modiano, il bambino che tornò da Auschwitz" con un contributo video esclusivo di Sami Modiano, uno degli ultimi testimoni diretti della Shoah, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Due leggende del calcio italiano: Franco Baresi, attuale vicepresidente onorario del Milan, uno dei più grandi difensori della storia del calcio, vincitore di 6 Scudetti, 4 Supercoppe Italiane, 3 Coppe dei Campioni, 3 Supercoppe Europee e 2 Coppe Intercontinentali sempre con la maglia rossonera, che ha indossato dal 1977 al 1997, per ben 15 stagioni come capitano, e Beppe Baresi, uno dei calciatori più rappresentativi della storia nerazzurra, oggi osservatore per l'Inter, per la quale ha giocato dal 1976 al 1992 (le ultime 4 stagioni come capitano), vincendo 2 Scudetti, 2 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana e 1 Coppa UEFA. E ancora: il conduttore e direttore artistico del 71° Festival di Sanremo Amadeus con Fiorello; Vincenzo Mollica che il 27 gennaio compirà 68 anni; Carlo Cottarelli; Paolo Mieli; Sigfrido Ranucci; dagli Stati Uniti lo scrittore e direttore della Festa del Cinema di Roma Antonio Monda; Giovanna Botteri; l'inviato Rai dagli Stati Uniti Antonio Di Bella.

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti Stefano De Martino, in onda ogni martedì su Rai2 con "Stasera è tutto possibile", Orietta Berti e i conduttori di "Radio2 Social Club" Luca Barbarossa e Andrea Perroni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 17 Gennaio 2021

Domenica 17 gennaio alle 20.30 su Rai3 (con anteprima a partire dalle 20.00) attualità, intrattenimento e approfondimento nella puntata di "Che tempo che fa" di Fabio Fazio con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Francesco Boccia; il medico e scienziato Anthony S. Fauci, Direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, inserito dal Time fra le 100 persone più influenti al mondo e membro della task force anti-coronavirus della Casa Bianca; il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli; Roberto Burioni e il Presidente di Articolo Uno, Pier Luigi Bersani. E ancora: Christian De Sica, che ha da poco compiuto 70 anni; Ornella Vanoni e Virginia Raffaele, che hanno duettato nel brano "Tu-Me", contenuto nel nuovo album della cantante milanese "Unica", in uscita il 29 gennaio; il Direttore del Parco Archeologico di Pompei e Direttore Generale dei Musei dello Stato, Massimo Osanna e il corrispondente Rai Antonio Di Bella da Washington DC. A seguire, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti: Mara Maionchi, Orietta Berti e lo stilista Nicolò² "Nick" Cerioni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 10 Gennaio 2021

Domenica 10 gennaio su Rai3 a partire dalle 20 torna, dopo la pausa natalizia, "Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il Ministro della Salute Roberto Speranza; l'Assessore al Welfare e Vicepresidente della Regione Lombardia Letizia Moratti; Roberto Burioni; Maria De Filippi; Massimo Lopez e Tullio Solenghi; il direttore de Il Foglio Claudio Cerasa; il giornalista Nello Scavo; Giovanna Botteri; i corrispondenti Rai Antonio Di Bella da Washington e Marco Varvello da Londra. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti Orietta Berti e l'astrologo Paolo Fox; tornano al tavolo anche Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 20 Dicembre 2020

Domenica 20 dicembre su Rai3 va in onda l'ultimo appuntamento per il 2020 di Che Tempo Che Fa, che tornerà domenica 10 gennaio 2021 dopo la pausa festiva. In questa puntata, accanto a Fabio Fazio, Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Il Premio Oscar, attore, regista e produttore George Clooney è tra gli ospiti ospite per presentare "The Midnight Sky", film che vede la star di Hollywood impegnata sia come regista che come attore principale nel ruolo di Augustine, scienziato solitario nell'Artide che cerca di impedire a Sully (interpretata da Felicity Jones) e ai suoi colleghi astronauti di rientrare sulla Terra, colpita da una misteriosa catastrofe globale. La pellicola, adattamento cinematografico del romanzo d'esordio di Lily Brooks-Dalton "La distanza tra le stelle (Good Morning, Midnight)", vede nel cast anche David Oyelowo, Kyle Chandler, Demián Bichir e Tiffany Boone e sarà dal 23 dicembre disponibile in tutto il mondo su Netflix. Nella sua carriera, George Clooney ha ottenuto numerosi riconoscimenti come attore, produttore e regista, fra cui due Premi Oscar (Miglior Attore non protagonista in "Syriana" nel 2006 e miglior film con "Argo" come produttore nel 2013) quattro Golden Globe, tra cui il Cecil B. DeMille Award, quattro premi SAG, un BAFTA, due Critics' Choice Award, un Emmy, quattro premi National Board of Review e un American Film Institute Life Achievement Award.

Ospite anche la popstar Robbie Williams, live con "Can't Stop Christmas", nuovo singolo contenuto nella versione deluxe dell'album "The Christmas Present"; il cantautore britannico vanta 80 milioni di album venduti in tutto il mondo, 14 singoli al n.1 e ben 18 BRIT Awards, un record assoluto nella storia della musica.

Ospite anche Claudio Baglioni, di ritorno, dopo 7 anni dall'ultimo disco di inediti, live con "Uomo di varie età", terzo estratto dall'atteso sedicesimo album in studio della sua carriera, "In questa storia che che è la mia", considerato dalla critica il suo migliore degli anni Duemila e che in sole due settimane ha già raggiunto le 45mila copie di vendita e un milione di streaming. E ancora: il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale Luigi Di Maio; il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli; il Direttore scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

Alberto Mantovani; il Presidente del CONI Giovanni Malagò; Veronika Tsepkalo, una delle 3 donne bielorusse leader dell'opposizione democratica contro Alexander Lukashenko; Massimo Lopez.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospite Miss Italia 2020, Martina Sambucini, la prima a essere proclamata online in un'edizione speciale, l'81a, trasmessa in streaming lo scorso 14 dicembre; già eletta Miss Roma a settembre, Martina ha riportato il titolo nella Capitale dopo 27 anni.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 13 Dicembre 2020

Domenica 13 dicembre su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli; il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri; il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca; Roberto Burioni; i genitori di Giulio Regeni, Paola Deffendi e Claudio Regeni. E ancora: Pierfrancesco Favino e Rocco Papaleo, tra i protagonisti del nuovo film di Giovanni Veronesi "Tutti per 1, 1 per Tutti", secondo capitolo della saga dei "Moschettieri del Re"; Zucchero "Sugar" Fornaciari, live con "Sarebbe questo il mondo", brano contenuto nel nuovo album "D.O.C. Deluxe"; Marco Travaglio, nelle librerie con "Bugiardi senza gloria"; il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli; lo storico dell'arte e critico Flavio Caroli; lo scrittore, filosofo e architetto Roberto Peregalli, che di recente ha pubblicato il nuovo libro "Il corpo incantato"; i corrispondenti Rai Antonio Di Bella da New York e Marco Varvello da Londra. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 6 Dicembre 2020

Domenica 6 dicembre dalle 20.00 su Rai3 appuntamento con "Che Tempo Che Fa" di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Ospiti della puntata: la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli; il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti; il Presidente della Regione Valle D'Aosta Erik Lavé; il Presidente della Regione Calabria Antonino Spilì; il medico e scienziato americano Eric Topol, uno dei dieci ricercatori più citati al mondo nella medicina, fondatore e direttore dello Scripps Research Translational Institute e vicepresidente esecutivo dello Scripps Research, uno dei più grandi centri di ricerca privati e non-profit al mondo nelle discipline biomediche; Walter Ricciardi, consigliere scientifico del Ministro della Salute per la pandemia da Coronavirus; Roberto Burioni.

E ancora, Roberto Bolle nelle librerie con l'autobiografia "Parole che danzano" e tra i protagonisti dell'evento "A riveder le stelle", che sostituisce la Prima della Scala e trasmesso in diretta tv lunedì 7 dicembre su Rai1, Rai Radio 3 e RaiPlay; Sabrina Ferilli, nel 25° anniversario del Nastro d'Argento come Miglior attrice protagonista per "La bella vita" di Paolo Virzì; Luciano Ligabue ed Elisa, live con il brano "Volente o nolente", tratto dall'inedita raccolta "77+7" che celebra i 30 anni di carriera del cantautore, che si esibisce anche in "La ragazza dei tuoi sogni" e "Niente paura"; Stefano Massini e Andrea Delogu, su Rai3 dal 12 dicembre con lo show "Ricomincio da RaiTre", quattro prime serate evento per riportare in scena moltissime realtà dello spettacolo bloccate dal lockdown; Peppe Vessicchio, Ambasciatore delle iniziative promosse dall'Antoniano di Bologna, tra cui la Campagna "Operazione Pane" per sostenere le mense francescane di tutta Italia; Aldo Cazzullo, nelle librerie con il saggio "A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l'Italia".

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti Diego Abatantuono, Fabio De Luigi e Valentina Lodovini, protagonisti del nuovo film di Alessandro Genovesi "10 giorni con Babbo Natale".

Che Tempo Che Fa | Puntata del 29 Novembre 2020

Domenica 29 novembre appuntamento su Rai3 con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e con lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Alle 20 va in onda Che tempo che fa-anteprima, alle 20.30 Che tempo che fa e dalle 23 Che tempo che fa-il tavolo. Ospiti della puntata sono il Presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli, il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il fondatore e direttore esecutivo di Emergency Gino Strada, il Presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, Giacomo Gorini, immunologo dello Jenner Institute di Oxford, che sta sviluppando con l'azienda farmaceutica britannica AstraZeneca un vaccino contro il coronavirus, Roberto Burioni, Luca Mercalli, Giovanna Botteri, Sigfrido Ranucci. E ancora: Marco e Andrea Morricone, figli del Maestro Ennio, di cui sono appena usciti la prima raccolta postuma "Morricone segreto" e il documentario "Celebrating Ennio Morricone: The Secrets Behind His Genius", Diodato, live col nuovo singolo

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

"Fino a farci scomparire" e protagonista della docu-serie in esclusiva su Raiplay "Storie di un'altra estate". Chiude la serata Che Tempo Che Fa-Il tavolo con Filippa Lagerbäck, Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz, con ospiti Silvan, nelle librerie con "La nuova Arte Magica. Illusionisti, trucchi e magie di tutti i tempi", Raul Cremona e torna al tavolo anche Diodato.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 22 Novembre 2020

Glenn Close e Ron Howard tra gli ospiti a Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio domenica 22 novembre alle 20 su Rai3. Il regista premio Oscar ha diretto il nuovo film "Elegia americana" con protagonista Glenn Close insieme ad Amy Adams e Gabriel Byrne. Il film è basato sull'omonimo bestseller di J.D. Vance, n.1 del New York Times, che, attraverso il confronto di tre generazioni differenti di una famiglia, racconta l'anima dell'America più profonda. Nella sua carriera lunga oltre 45 anni, Glenn Close ha vinto 3 Emmy Awards, 3 Tony Awards, 3 Golden Globe Awards, un Critics' Choice Award e ha ricevuto 7 nomination agli Oscar. Il suo nome è stato inserito sia nella prestigiosa American Theatre Hall of Fame che nella celebre Hollywood Walk of Fame. Ron Howard ha ottenuto importanti riconoscimenti sia come attore che come regista: due premi Oscar (Miglior film e Miglior regia per "A Beautiful Mind"), un Golden Globe, 2 Emmy Awards e un Grammy Award.

Altro ospite di Fabio Fazio a "Che Tempo Che Fa", domenica 22 novembre, è lo scienziato britannico Michael Houghton. Houghton ha ricevuto lo scorso 5 ottobre il Nobel per la Medicina, insieme con Harvey J. Alter e Charles M. Rice, per aver scoperto il virus dell'Epatite C nel 1989, quando isolarono la sequenza genetica dell'HCV. Nella motivazione del Nobel si sottolinea che la scoperta dell'epatite C è "una pietra miliare nella battaglia contro le malattie virali". Houghton, dal 2010 professore del dipartimento di Microbiologia e Immunologia e direttore del Li Ka Shing Virology Institute all'università di Alberta, sta lavorando col suo team di ricerca a un vaccino per l'Epatite C, di cui uno studio è ora in fase pre-clinica. Attualmente sta facendo ricerca anche su un vaccino anti-Covid.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 15 Novembre 2020

Domenica 15 novembre su Rai3 alle ore 20.30, appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: l'Arcivescovo di Milano, Sua Eccellenza Monsignor Mario Enrico Delpini; il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri; il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca; Roberto Burioni; il responsabile del Pronto Soccorso delle Molinette di Torino Franco Riccardini; il direttore del reparto di anestesia e rianimazione del Policlinico di Bari Salvatore Grasso; il direttore dell'UOC e del reparto di terapia intensiva e rianimazione dell'Ospedale Annunziata di Cosenza Pino Pasqua; il direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale Galliera di Genova Paolo Cremonesi; il capomissione e comandante di Open Arms Riccardo Gatti; Ferruccio de Bortoli; Sigfrido Ranucci; Giovanna Botteri; l'inviato di Rai News Paolo Maggioni.

E ancora: Carlo Verdone, per festeggiare con lui i suoi 70 anni che ricorrono il 17 novembre e per celebrare altri due anniversari importanti nel 2020 per l'attore e regista: i 25 anni di "Viaggi di nozze" e i 40 di "Un sacco bello". I Negramaro, live con "Contatto", title-track del nuovo omonimo album, il decimo della loro carriera, che li ha visti prima band a esibirsi a San Siro e all'Arena di Verona.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti Demetrio Albertini e Martina Colombari.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 8 Novembre 2020

Domenica 8 novembre su Rai3, nella classica ripartizione tra Anteprima alle 20, Che Tempo Che Fa alle 20.30, e Il Tavolo alle 23, torna l'appuntamento con l'approfondimento e l'attualità in compagnia di Fabio Fazio, Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: La Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese; il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi; il sindaco di Bergamo Giorgio Gori; Alberto Mantovani, Direttore scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University; Walter Ricciardi, consulente scientifico del Ministro della Salute; Antonio Pesenti, coordinatore dell'Unità di crisi per le terapie intensive della Regione Lombardia; Rodolfo Conenna, direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli; Giorgio Carbone, responsabile di Medicina e Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Humanitas Gradenigo di Torino; Elisa Borghi, Daniela Carmagnola, Claudia Dellavia e Valentina Massa, ricercatrici dell'Università Statale di Milano che hanno messo a punto un tampone salivare molecolare per facilitare la diagnosi di positività al Coronavirus tra i bambini; il corrispondente Rai dagli USA Antonio Di Bella. E ancora: Fiorella Mannoia; Alessandro Del Piero; Vincenzo Mollica, protagonista con Enrico Brignano

Che Tempo Che Fa, Gianluca Viali e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

di uno speciale omaggio dedicato a Gigi Proietti; Sigfrido Ranucci; il pastry chef Ernst Knam e sua moglie Alessandra Mion. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti Valeria Marini e Raul Cremona; torna anche al tavolo Ernst Knam.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 1 Novembre 2020

Domenica 1 novembre su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Mago Forest, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Alle 20 inizia Che Tempo Che Fa - Anteprima, quindi alle 20.30 Che Tempo Che Fa e dalle 23 Che Tempo Che Fa - Il Tavolo. Ospiti della puntata: il Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo Dario Franceschini; il Segretario Generale della CGIL Maurizio Landini; l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera; il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli; la vice-presidente della Regione Emilia Romagna Elly Schlein; l'assessore alla Sanità della Regione Puglia Pier Luigi Lopalco. E ancora: Paola Cortellesi; i Maneskin in anteprima tv col nuovo singolo "Vent'anni"; Gad Lerner in libreria con "L'Infedele. Una traversata dagli operai ai padroni"; Ambra Angiolini, autrice del nuovo romanzo autobiografico "InFame"; Sigfrido Ranucci; il Premio Pulitzer David Cay Johnston; la corrispondente Rai da Parigi Iman Sabbah. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Mago Forest, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospite Luca Bizzarri, in tv su Rai2 con la nuova stagione di "Quelli che il calcio" e nelle librerie con il suo primo romanzo, "Disturbo della pubblica quiete". Torna al tavolo anche Ambra Angiolini.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 25 Ottobre 2020

Domenica 25 ottobre su Rai3 appuntamento con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Enrico Brignano, Gigi Marzullo, Nino Frassica e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Alle 20 inizia Che Tempo Che Fa - Anteprima, quindi alle 20.30 Che Tempo Che Fa e dalle 23 Che Tempo Che Fa - Il Tavolo. Ospiti della puntata sono la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, il Ministro delle Politiche giovanili e dello Sport Vincenzo Spadafora, il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il direttore sanitario dell'ATS di Milano Vittorio Demicheli, il direttore scientifico della divisione vaccini della GSK di Rosia (Siena) Rino Rappuoli. E ancora: la cantautrice statunitense LP con l'ultima hit "The One That You Love", a quota 10 milioni di views su YouTube; Walter Veltroni, in libreria dal 29 ottobre con "Buonvino e il caso del bambino scomparso"; Mara Venier; Francesco Guccini, che ha appena pubblicato la raccolta "Note di Viaggio - capitolo 2: non vi succederà niente" e il romanzo "Che cosa sa Minosse" scritto con Lorian Macchiavelli; Sigfrido Ranucci e Nello Scavo. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica e Gigi Marzullo. Ospiti: Massimo Lopez in collegamento, Geppi Cucciari, protagonista da lunedì 26 ottobre su Rai3 del nuovo programma "Che succ3de?", e Francesca Fialdini, da lunedì in onda con le nuove puntate di "Fame d'Amore" su Rai3.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 18 Ottobre 2020

"Che tempo che fa", condotto da Fabio Fazio, torna domenica 18 ottobre, alle 20.30, su Rai3 con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerbäck, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Mago Forest, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano.

Ospiti della puntata il Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e la star hollywoodiana Jane Fonda: vincitrice di 2 Oscar, 7 Golden Globe, 1 Emmy Award, due Premi BAFTA, un David di Donatello e il Leone d'oro alla carriera, attivista politica e sociale, ha da poco pubblicato "Salviamo il nostro futuro! Il mio impegno per l'ambiente, l'equità e la salute", libro che ha scosso l'opinione pubblica americana. E ancora, il leader di Azione Carlo Calenda, il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli, Mattia Guarneri, il più giovane italiano ricoverato in terapia intensiva per Covid-19, Francesco Guccini, che ha appena pubblicato la raccolta "Note di Viaggio - capitolo 2: non vi succederà niente" e in uscita in libreria con "Che cosa sa Minosse" scritto con Lorian Macchiavelli, Massimo Lopez in collegamento, Giovanna Botteri, neo-vincitrice del premio Ischia come "Giornalista dell'anno", Sigfrido Ranucci, che torna su Rai3 con la nuova stagione di "Report" da lunedì 19 ottobre e Nancy Porsia, giornalista esperta di Medio Oriente e Nord Africa.

A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica, Mago Forest, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti: Paolo Fox e Valeria Marini.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 11 Ottobre 2020

"Che tempo che fa", condotto da Fabio Fazio, torna domenica 11 ottobre, alle 20.30, su Rai3 con ospite il Ministro della Salute Roberto Speranza.

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

Anche Carla Bruni ospite a Che Tempo Che Fa domenica 11 ottobre, per presentare il suo sesto album che porta il suo stesso nome. "Carla Bruni" è il primo album con brani originali in 7 anni, anticipato dal singolo "Quelque chose" e dalla IG track "Un grand amour", e conterrà per la prima volta un duetto inedito in italiano con la sorella Valeria Bruni-Tedeschi sulle note del brano "Voglio l'amore". Musa di stilisti come Gianni Versace e Jean Paul Gaultier, Carla Bruni ha calcato le passerelle di tutto il mondo insieme a Naomi Campbell, Claudia Schiffer, Cindy Crawford ed Helena Christensen e da anni alterna l'attività di cantautrice a quella di modella, continuando a comparire sulle copertine delle più prestigiose riviste di moda.

Ospite anche la star hollywoodiana Whoopi Goldberg, uno dei pochi artisti al mondo ad aver conseguito un EGOT cioè la vittoria in tutti e quattro i principali premi d'intrattenimento americani (Emmy, Grammy, Oscar e Tony Award). Ha raggiunto il successo nel 1985 per il suo ruolo da protagonista nel film di Steven Spielberg "Il Colore Viola", per il quale ha vinto un Golden Globe e ottenuto una nomination all'Oscar, cui segue nel 1990 il ruolo della sensitiva Oda Mae Brown nel cult "Ghost - Fantasma" per il quale si aggiudica il Premio Oscar e il Golden Globe come Miglior attrice non protagonista, mentre nel 1992 debutta in un altro dei suoi ruoli più celebri, quello della "suora" Deloris Van Cartier nel blockbuster mondiale "Sister Act" e nel sequel "Sister Act 2", del quale l'attrice ha appena annunciato la lavorazione del terzo capitolo, "Sister Act 3". Attivista sociale e politica, presenza fissa da decenni nell'annuale raccolta fondi per i bisognosi Comic Relief, Whoopi Goldberg è oggi impegnata nei movimenti #MeToo, #TimesUp e Black Lives Matter.

A Che Tempo Che Fa ospite anche Dan Brown, uno degli scrittori più popolari al mondo con 220 milioni di copie vendute e tradotto in 56 Paesi, che lo scorso settembre ha pubblicato in contemporanea mondiale in 30 Paesi il suo primo libro illustrato per bambini, "La sinfonia degli animali", con le immagini dell'illustratrice e grafica ungherese Susan Batori. Da sempre appassionato di musica e musicista lui stesso, Dan Brown ha firmato per l'occasione anche la sua prima opera musicale: tramite un'app interattiva per smartphone che sfrutta la realtà aumentata, infatti, è possibile riprodurre le musiche che accompagnano la narrazione, composte dallo stesso Dan Brown ed eseguite dalla Zagreb Philharmonic Orchestra, elevando così la lettura a esperienza multisensoriale. Contemporaneamente al libro, è stato reso disponibile sulle principali piattaforme digitali l'album completo "Wild Symphony" che diventerà nel 2021 un tour mondiale, dopo la première del 9 ottobre a Zagabria. Dan Brown è attualmente al lavoro a un nuovo romanzo con protagonista Robert Langdon, proseguendo così la serie composta dai bestseller internazionali "Angeli e demoni" (2000), "Il codice da Vinci" (2003), "Il simbolo perduto" (2009), "Inferno" (2013) e "Origin" (2017).

Tra gli ospiti anche Fedez, in radio con il nuovo singolo "Bella Storia", che conta già oltre 3 milioni di ascolti in streaming su Spotify; Luca Argentero, dal 15 ottobre su Rai1 con la seconda parte della prima stagione del medical drama "DOC - Nelle tue mani", nella quale interpreta il primario Andrea Fanti; Don Davide Banzato e Sigfrido Ranucci. E ancora, in anteprima il medico anestesista Annalisa Malara, che il 20 febbraio scorso individuò in Mattia Maestri il paziente 1 dell'epidemia di Coronavirus in Italia, in libreria dal 15 ottobre con "In Scienza e Coscienza", che racconta il dietro le quinte della prima zona rossa italiana, Codogno.

Con Fabio Fazio anche Luciana Littizzetto, Filippa Lagerback. Enrico Brignano, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Mago Forest, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. A seguire Che Tempo Che Fa - Il Tavolo con Nino Frassica, Mago Forest, Gigi Marzullo, Ale e Franz. Ospiti: Orietta Berti, nelle librerie con il libro autobiografico "Tra bandiere rosse e acquasantiere" e Carla Signoris.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 4 Ottobre 2020

Secondo appuntamento di stagione, domenica 4 ottobre su Rai3 alle 20, con Che Tempo Che Fa di Fabio Fazio, con Luciana Littizzetto, Filippa Lagerback, Enrico Brignano, Gigi Marzullo, Nino Frassica, Ale e Franz e lo spazio d'approfondimento sull'attualità curato da Roberto Saviano. Ospiti della puntata: il presidente della Regione Lazio e segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti. Poi Ken Follett, narratore con oltre 170 milioni di copie vendute e già alla n.1 delle classifiche in Italia, Stati Uniti, Francia, Germania e in molti altri Paesi con "Fu sera e fu mattina" uscito in contemporanea mondiale il 15 settembre e prequel de "I pilastri della Terra", inserito tra i 101 migliori Best-seller di tutti i tempi con oltre 27 milioni di copie vendute in tutto il mondo. Ospite anche Johnny Dorelli in un'esclusiva intervista tv: lo showman in libreria con l'autobiografia "Che fantastica vita", scritta insieme al giornalista Pier Luigi Vercesi, che racconta 83 anni di una vita unica, umana e professionale. E ancora: il prof. Alberto Mantovani, Direttore scientifico Humanitas e Professore Emerito Humanitas University; Pierfrancesco Favino, nelle sale con "Padrenostro" per la regia di Claudio Noce, film con il quale ha vinto la Coppa Volpi come miglior attore all'ultimo Festival del cinema di Venezia. E infine: Samuele Bersani in un'anteprima tv del nuovo

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata

singolo "Harakiri", primo estratto dal nuovo album in studio, "Cinema Samuele"; Vincenzo Mollica; Giovanni Floris, autore di "L'alleanza. Noi e i nostri figli: dalla guerra tra i mondi al patto per crescere"; il fisico Carlo Rovelli, autore del saggio sulla meccanica quantistica "Helgoland"; corrispondente Rai dagli Usa Antonio Di Bella. A chiudere la serata, Che Tempo Che Fa - Il tavolo con Nino Frassica, Gigi Marzullo, Ale e Franz e gli ospiti Fabio Fognini, Flavia Pennetta e Silvio Orlando.

Che Tempo Che Fa | Puntata del 27 Settembre 2020

Ad aprire la nuova stagione del programma, per la prima volta nella tv italiana, il tormentone musicale dell'estate 2020:

"Jerusalem". In collegamento da Johannesburg, il produttore sudafricano Master KG e la cantante Nomcebo Zikode si esibiscono nel brano che da preghiera cantata è diventato una vera e propria hit che ha conquistato il mondo intero coinvolgendo milioni di persone (studenti, infermieri, vigili del fuoco, militari, celebrities) in una dance challenge.

"Jerusalem", in Italia già disco di Platino e fra i brani più programmati in radio, ha raggiunto la n.1 nella Global Chart di Shazam e la vetta nella Viral di Spotify e conta oltre 150 milioni di views su YouTube, oltre 322 milioni di visualizzazioni dell'hashtag #jerusalem su TikTok, 15 milioni di post su Instagram e più di 100 milioni di streaming globali; il brano, cantato in lingua venda, parlata da poco più di 1 milione di persone in Sudafrica e Zimbabwe, testimonia che la forza della musica può superare ogni barriera e ogni confine.

';this.className='frameplayer';">

Master KG - Jerusalem [Feat. Nomcebo] (Official Music Video)

Nella prima puntata di Che Tempo Che Fa ospite anche Anthony S. Fauci, direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases. Inserito dal Time fra le 100 persone più influenti al mondo, il medico e scienziato statunitense è membro della task force anti-Coronavirus della Casa Bianca. Pioniere nel campo nella ricerca sul sistema immunitario, dal 1984 è il direttore dell'Istituto nazionale di allergia e malattie infettive (NIAID), ha dato contributi fondamentali nella ricerca biomedica e ha guidato la ricerca in risposta a malattie infettive come Ebola, SARS, HIV, Zika. Fauci ha ricevuto 45 lauree honoris causa da università di tutto il mondo e numerosi e prestigiosi riconoscimenti, come la U.S. Presidential Medal of Freedom. ? autore, coautore e in parte editore, di più di 1.300 pubblicazioni scientifiche e di diversi libri di testo. E' inoltre membro di società importanti come la National Academy of Sciences, la National Academy of Medicine, l'American Academy of Arts and Sciences e l'American Philosophical Society.

Che tempo che fa

Che tempo che fa

NewsRakuten TV presenta la docuserie sul Borussia Dortmund e le uscite di Giugno 2021, anche di StarzPlay

Video800 Eroi, trailer film di Guan Hu, al Cinema da Giugno

NewsOLD, prime scene ufficiali dal thriller agghiacciante e misterioso targato M. Night Shyamalan

NewsCalcio femminile 2020-21 su Sky: Finale di Coppa Italia live domenica 30 Maggio

VideoComedians, Trailer del film di Gabriele Salvatores

NewsNotorious Project 2021, i Vincitori del concorso per giovani registi e sceneggiatori italiani

VideoLucifer 5x08: gli ultimi 5 minuti della parte 5b

VideoPhysical, Trailer della serie dark comedy in arrivo su Apple TV Plus

NewsMondiale Superbike 2021 su Sky, NOW e TV8

NewsDante Alighieri, iniziate le riprese del docufilm per i 700 anni della morte



Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata



Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata



UNIVERSAL

COMEDIANS
Un film di
GABRIELE SALVATORES

NOTORIOUS Project

HOME PAGE | REGOLAMENTO | PREM | GIURIA | VINCITORI | PARTNER

SE LA TUA PASSIONE È RACCONTARE STORIE

e hai tra i 18 e i 36 anni
partecipa a Notorious Project in una delle tre sezioni

 STORY per soggetti cinematografici	 SCRIPT per sceneggiature cinematografiche	 SERIES per soggetti di serie
--	---	--

Notorious Pictures offrirà ai vincitori un contratto per lavorare insieme allo sviluppo dei loro progetti

Che Tempo Che Fa, Gianluca Vialli e Roberto Mancini tra gli ospiti dell'ultima puntata



I film da vedere a giugno

'Mandibules', instant cult a Venezia 77, è una delle chicche nelle sale estive. Ma ci sono anche il Pixar tricolore 'Luca', il musical 'Sognando a New York', lo spaventoso 'A Quiet Place II' e italiani poco 'italiani' di

Ultimi articoli di Rolling Stone

Tutti gli articoli

La 'protagonista' di 'Mandibules - Due uomini e una mosca' di Quentin Dupieux

Foto: I Wonder Pictures

DNA - Le radici dell'amore di Maïwenn - 1° giugno (Sky e NOW)

Autrice apprezzatissima nel panorama cinéphile francese, Maïwenn si è fatta notare anche in Italia (soprattutto grazie al precedente *Mon roi* - Il mio re). Ora torna col suo film forse più libero e personale, certificato col "bollino" del mancato Cannes 2020. Una storia di riappropriazione delle origini (in questo caso algerine) con una regia ispiratissima e un grande cast: oltre all'aut(ri)trice, ci sono anche Fanny Ardant, Louis Garrel e Marine Vacth.

The Mauritanian di Kevin Macdonald - 2 giugno (Amazon Prime Video)

Che cosa succede nel carcere di Guantánamo? Lo racconta Mohamedou Ould Slahi nel suo libro di memorie 12 anni a Guantánamo, bestseller uscito nel 2015. Ora la storia di questo mauritano ingiustamente detenuto diventa un dramma politico diretto da Kevin Macdonald (L'ultimo re di Scozia). E con una sfilza di attori super: Tahar Rahim è il protagonista, ma ci sono anche Shailene Woodley, Benedict Cumberbatch e Jodie Foster, che per il film ha vinto il Golden Globe come non protagonista. Tutti per Uma di Susy Laude - al cinema dal 2 giugno

Lillo (scusate: "So' Lillo"), Pietro Sermonti, Antonio Catania, Dino Abbrescia, più la scoperta austriaca Laura Bilgeri: un gruppo di commedianti di razza anima l'esordio alla regia di Susy Laude, commediante a sua volta (l'abbiamo vista in film come *Beata ignoranza* e *Metti la nonna in freezer*). Ne esce un family movie su sfondo di vitigni sospeso tra fiaba e commedia (aridaje) umana. Con la donna del titolo che scompiglia tutto.

The Conjuring - Per ordine del diavolo di Michael Chaves - al cinema dal 3 giugno

Non c'è due senza tre (per non contare i vari spin-off). La saga inaugurata da James Wan nel 2013 torna, dopo l'eterno rinvio causa Covid, alle atmosfere e al cast originali. I coniugi "demonologi" Warren (Vera Farmiga e Patrick Wilson) si ritrovano a indagare di nuovo su quello che si nasconde dietro le vite apparentemente tranquille della middle class americana. E arriva Satana in persona (o quasi).

Estate '85 di François Ozon - al cinema dal 3 giugno

Altro giro, altro grande autore francese. L'adorato Ozon prende il romanzo *Danza sulla mia tomba* di Aidan Chambers e firma uno dei suoi film più belli degli ultimi tempi, ode alla giovinezza e ai primi amori (omo, of course) piena di nostalgia, ma con un passo scanzonato e felice. Grandissimo cast di volti nuovi (più una come sempre strepitosa Valeria Bruni Tedeschi) e ricostruzione 80s impeccabile. Da non perdere.

Maledetta primavera di Elisa Amoruso - al cinema dal 3 giugno

La periferia d'estate, gli anni '80, la hit di Loretta Goggi. E Micaela Ramazzotti in un altro ruolo da "mamma Roma". Ma il focus è sulla figlia, una ragazzina tra storia di formazione ed educazione sentimentale. Elisa Amoruso è quella del doc di Chiara Ferragni, ma si dimostra anche un'attenta ricognitrice in campo fiction.

Quelli che mi vogliono morto di Taylor Sheridan - 3 giugno (on demand)

Dall'autore di *Hell or High Water* e *Sicario* (nonché regista di *I segreti di Wind River*), un altro neo-western in cui si uccide moltissimo: la pompiera paracadutista Angelina Jolie (!) cerca di intervenire come può. Spettacolare action-thriller sulla spalle della diva, convincente nonostante il ruolo sulla carta molto distante da lei. Belle facce di contorno: Jon Bernthal, Nicholas Hoult, Aidan Gillen.

Valley of the Gods di Lech Majewski - al cinema dal 3 giugno

Un regista polacco sospeso tra Wim Wenders e Terrence Malick. Un cast di attori assortiti un po' a caso (leggi: Josh Hartnett e John Malkovich, più l'ex Bond Girl Bérénice Marlohe). Il risultato è cinema di frontiera altrettanto confuso, ma certamente sincero. Che mette dentro di tutto: ispirazioni d'artista, riflessione sul tech e le sue derive dark e una scena di sesso già stracult.

Maschile singolare di Matteo Pilati e Alessandro Guida - 4 giugno (Amazon Prime Video)

Un film sui divorzi gay in Italia? Incredibile ma vero. Antonio viene mollato dal marito e rimette in gioco la sua vita. Fino all'incontro con un fornaio molto sexy. Gli esordienti Matteo Pilati e Alessandro Guida guardano alla contemporaneità con

I film da vedere a giugno

occhio poco "italiano" (per capirci). E dirigono un cast di giovani lanciatissimi: i protagonisti sono il Giancarlo Commare di SKAM Italia e il Gianmarco Saurino di DOC - Nelle tue mani. E c'è anche Michela Giraud. Chi non sostiene la legge Zan è fuori.

The Waiter di Steve Krikris - 4 giugno (MioCinema)

Dall'ormai consacratissimo Yorgos Lanthimos al suo ultimo erede Christos Nikou (recuperate online il suo Apples), la Nouvelle Vague greca ha invaso il cinema. E ora arriva Steve Krikris col suo ritratto, sempre venato di umorismo nerissimo, di un cameriere testimone di un omicidio e dunque invischiato in una trama noir inaspettata. Sono pazzi questi greci: perciò ci stanno simpaticissimi.

Security di Peter Chelsom - 7 giugno (Sky e NOW)

Il regista di Serendipity e Shall We Dance? vuol' fa' l'italiano. E dunque viene qua e punta su un cast italianissimo: Marco D'Amore, Maya Sansa, Silvio Muccino, Valeria Bilello, Ludovica Martino, Giulio Pranno, Tommaso Ragno, Beatrice Grannò e Fabrizio Bentivoglio. Intrecciati tra loro in un thriller ambientato a Forte dei Marmi (!) in un inverno spettrale. Dal romanzo di Stephen Amidon, già autore del Capitale umano.

Chaos Walking di Doug Liman - 8 giugno (Amazon Prime Video)

Prima di andare (letteralmente) nello spazio con Tom Cruise, Doug Liman ritorna alla sci-fi con una coppia sulla carta esplosiva: Tom "Spider-Man" Holland e Daisy "Star Wars" Ridley, in una galassia non troppo lontana, fanno i conti con un universo in cui le donne non scompaiono. Femminismo del futuro? Forse. Oppure è già presente?

Awake di Mark Raso - 9 giugno (Netflix)

La Terra è nel caos (ma dai). Stavolta però non ci sono virus di mezzo, ma una specie di cortocircuito globale che disattiva tutti gli oggetti tecnologici e toglie agli esseri umani la facoltà di dormire. L'ex soldatessa Jill (Gina "Jane the Virgin" Rodriguez) prova a gestire la situa. Dirige il fu indie Mark Raso (Kodachrome, sempre su Netflix), nel cast anche Jennifer Jason Leigh.

Comedians di Gabriele Salvatores - al cinema dal 10 giugno

Dalla fortunatissima pièce del britannico Trevor Griffiths, un adattamento (by lo stesso Salvatores) che non tradisce lo spirito dell'originale, anche se l'azione è spostata in Italia. Un gruppo di ordinary men aspiranti stand-up comedians (#tuttimaschi!) riflette sul senso della comicità. E della vita. Volti già noti al cabaret (Ale e Franz, Natalino Balasso, Walter Leonardi), giovani scoperte (Giulio Pranno, lanciato dallo stesso Salvatores in Tutto il mio folle amore) e una guest star di lusso: Christian De Sica.

I profumi di Madame Walberg di Grégory Magne - al cinema dal 10 giugno

Dalla Francia con... odore. Quello che va scovando la profumiera del titolo, Anne Walberg, creatrice di eau de toilette per maison parigine incapace però di trovare l'essenza (pardon) della vita. Finché il suo autista Guillaume... Tipica rom-com alla francese con ritmo e facce giustissime: quelle di Emmanuelle Devos, già musa di Arnaud Desplechin, e Grégory Montel, l'amatissimo Gabriel della serie cult Chiami il mio agente! (su Netflix).

Run di Aneesh Chaganty - al cinema dal 10 giugno

Per i membri della "Sarah Paulson Appreciation Society" (sono parecchi): il titolo da segnare ora è questo horror familiare tutto sulle spalle della nostra. Alias una "mammina cara" che accudisce con le massime attenzioni la figlia sulla sedia a rotelle: ma qualcosa non torna... Aneesh Chaganty, già autore dell'apprezzato Searching, sembra aver studiato da M. Night Shyamalan: ed è un complimento.

La brava moglie di Martin Provost - al cinema dal 17 giugno

L'epoca in cui si insegnava alle donne ad essere delle casalinghe perfette, insomma delle "bravi mogli"? Era l'altro ieri, non è mica passato così tanto tempo. Poi, però, è arrivato il '68: e ha sconvolto tutto. È questo lo sfondo della commedia femminista di Martin Provost (Violette, Quello che so di lei) guidata da una Juliette Binoche in formissima. Più un paio di commedianti di razza: Yolande Moreau e Noémie Lvovsky.

Futura di Lamberto Sanfelice - al cinema dal 17 giugno

Una scena di 'Futura' di Lamberto Sanfelice. Foto: Adele Pozzali

Affermatosi sulla scena indipendente italiana (e non solo) con Cloro, Lamberto Sanfelice fa il suo ritorno con un'opera sulla carta decisamente più ambiziosa. Ovvero la parabola di un musicista jazz (Niels Schneider, pupillo di Xavier Dolan dai tempi di J'ai tué ma mère e Les amours imaginaires) alla ricerca di una seconda possibilità nella vita. Musiche originali di Stefano Di Battista ed Enrico Rava e due attrici diverse ma ugualmente rilevanti: la nostra Matilde Gioli e la cilena Daniela Vega, la Donna fantastica di Sebastián Lelio.

Il giorno e la notte di Daniele Vicari - 17 giugno (RaiPlay)

I film da vedere a giugno

Un dettaglio della locandina di 'Il giorno e la notte' di Daniele Vicari

Francesco Acquaroli, Isabella Ragonese, Matteo Martari, Vinicio Marchioni, Milena Mancini, Giordano De Plano, Dario Aita, Elena Gigliotti e Barbara Esposito compongono il cast del nuovo film di Daniele Vicari (Velocità massima, Sole cuore amore), che arriva direttamente su RaiPlay. A causa di un attentato terroristico, alla popolazione viene imposto di non uscire di casa: cosa accade alle coppie se costrette dentro le pareti domestiche, senza possibilità di fuga? Vi ricorda qualcosa, eh?

Mandibules - Due uomini e una mosca di Quentin Dupieux - al cinema dal 17 giugno

È stato uno dei film più amati a Venezia 77, tanto che in molti l'avrebbero voluto in competizione (era, invece, fuori concorso). Dopo il meno riuscito Doppia pelle, l'eccentrico Quentin Dupieux mette a segno un'altra storia folle e con una "grammatica" tutta sua: quella di due amici alle prese con una mosca gigante (!) e un gruppo di ragazze tra cui un'indimenticabile Adèle Exarchopoulos con problemi di voce (non spoileriamo: fa molto ridere). Non assomiglia a nient'altro, ed è proprio questo il bello.

Luca di Enrico Casarosa - 18 giugno (Disney+)

La Pixar sbarca in Italia con una storia che farà gridare alla cultural appropriation. Il ragazzino del titolo condivide con l'amico Alberto una spensierata estate in riviera. Ma scoprirà presto di essere legato al mare molto più di quanto creda. Dirige l'italiano Enrico Casarosa, già storyboard artist di Cars, Ratatouille e Up. Nel cast di voci nostrane, anche Saverio Raimondo nella parte del cattivo: amiamo già moltissimo.

Sognando a New York - In the Heights di Jon M. Chu - al cinema dal 24 giugno

Dopo la consacrazione (anche sullo schermo, oltre che a Broadway) con Hamilton, Lin-Manuel Miranda è il nuovo re del musical pure cinematografico. E adesso arriva il suo musical cronologicamente precedente al colosso che ha sbancato tutto (fino al Pulitzer). Ovvero una specie di West Side Story che usa ancora New York come palcoscenico romantico-etnico. Uno dei titoli più attesi dell'estate USA, diretto dal Jon M. Chu che ha già sbancato i botteghini con Crazy & Rich.

A Quiet Place II di John Krasinski - al cinema dal 24 giugno

Torna la famiglia - vera e finta - più spaventosa e spaventata degli ultimi anni. Ovvero John Krasinski (regista) e Emily Blunt (moglie e protagonista). Che si ritrova ad affrontare i pericoli di un mondo in cui bisogna stare zitti, sennò gli alieni ti ammazzano. Horror sci-fi come pochi altri negli ultimi tempi, che promette di bissare l'enorme successo dell'originale. I presupposti ci sono tutti.

School of mafia di Alessandro Pondi - al cinema dal 24 giugno

Un trio di italiani a New York: Il Volo? No: Giuseppe Maggio, Guglielmo Poggi e Michele Ragno, ovvero i figli di tre boss di mafia che devono decidere se prendere l'eredità paterna. Una black comedy a sfondo "broccolino" con tre belle facce giovani e un manipolo di veterani che sono sempre una certezza: Nino Frassica, Paolo Calabresi, Tony Sperandeo, Emilio Solfrizzi e Paola Minaccioni.

Prime Time di Jakub Patiek - 30 giugno (Netflix)

Dalla Polonia arrivano (spesso su Netflix) chicche da tenere d'occhio. Come questo racconto sociale e sociologico sul bug che, la sera del 31 dicembre 1999, avrebbe dovuto sconvolgere il mondo. Tensione romanzata e Storia recentissima s'intrecciano sul volto di Bartosz Bielenia, uno dei nomi di punta del nuovo cinema polacco: è il protagonista del bellissimo Corpus Christi, da recuperare in sala e in streaming.

The Book of Vision di Carlo S. Hintermann - da giugno al cinema

Il produttore esecutivo è nientemeno che Terrence Malick, nel cast internazionale ci sono Charles Dance (il Tywin Lannister di Game of Thrones), Lotte Verbeek (Outlander, I Borgia), Sverrir Gudnason (Borg McEnroe) e il nostro Filippo Nigro. La storia è un suggestivo viaggio attraverso il passato e il presente, la vita e la morte, il dolore più profondo e l'amore incondizionato. Dopo aver aperto la Settimana della Critica all'ultima Mostra di Venezia, arriva finalmente in sala questa vera "visione", che ha collezionato nomination e premi in tutto il mondo.

Altre notizie su: Angelina Jolie Gianmarco Saurino Lin-Manuel Miranda Comedians Luca Maschile singolare Quelli che mi vogliono morto Security Sognando a New York - In the Heights

I film da vedere a giugno

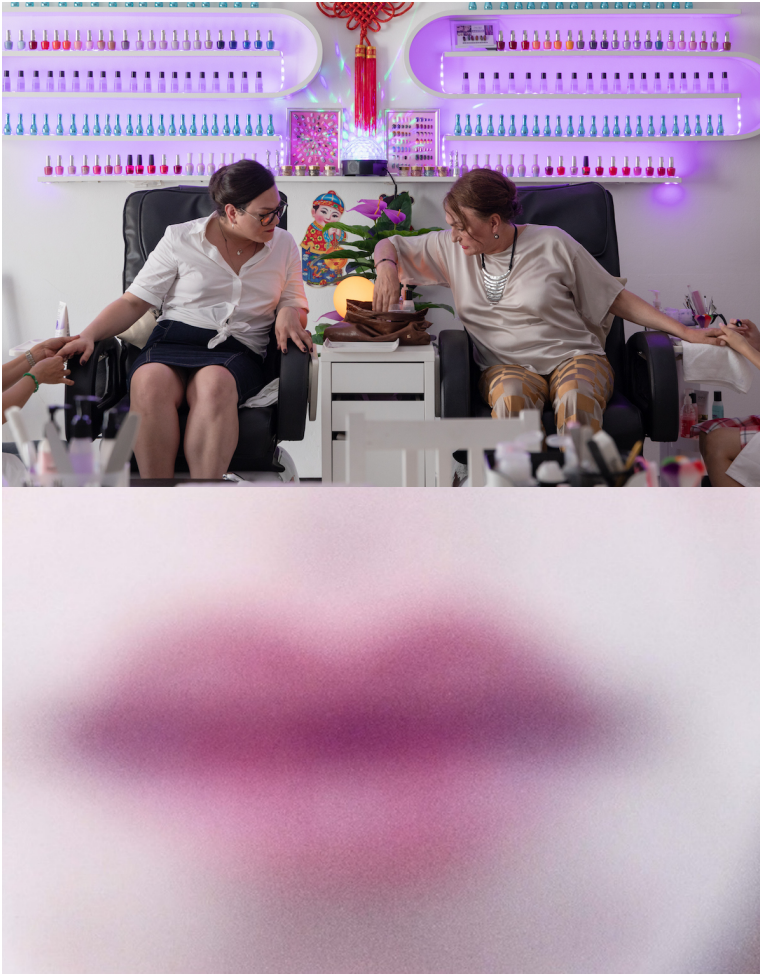


**ESCLUSIVA PER L'ONLINE:
ULTIME COPIE DISPONIBILI**



ACQUISTA QUI

I film da vedere a giugno



Comedians, il trailer del nuovo film diretto da Gabriele Salvatores

Author Maria Teresa Ruggiero

Comedians é il nuovo film scritto e diretto dal Premio Oscar Gabriele Salvatores, prodotto da Indiana Production con Rai Cinema con il sostegno del MiC.

Il film sarà disponibile nelle sale cinematografiche di tutta Italia a partire da giovedì 10 giugno distribuito da 01 Distribution. Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità. Il film è fedelmente tratto dalla celebre pièce teatrale di Trevor Griffiths, opera premiata alla fine degli anni Settanta.

TRAMA

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Il cast di Comedians si arricchisce di un nutrico corpo di attori comici, a partire da volti noti come la consolidata coppia Ale e Franz, Natalino Balasso, e nuove giovani promesse Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Di seguito il trailer di Comedians, al cinema dal 10 giugno.

Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

28 mag 2021 - 12:41

Uscirà nelle sale il prossimo giovedì 10 giugno "Comedians", il nuovo film di Gabriele Salvatores, liberamente ispirato all'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths. Nel cast grandi nomi della comicità e commedia italiana, da Christian De Sica e Natalino Balasso ad Ale e Franz, fino alla giovane promessa del cinema italiano Giulio Pranno

"L'uomo è l'unico animale che ride" è il motto scelto per i titoli di coda del primo trailer ufficiale di "Comedians", la nuova pellicola targata Gabriele Salvatores, in uscita nelle sale dal prossimo 10 giugno. Un cast d'eccezione scelto per interpretare il film liberamente ispirato alla celebre opera teatrale di Trevor Griffiths e basato sul tema della comicità e il potere dell'umorismo nella vita di tutti noi. Presenti quindi volti noti della grande commedia e comicità italiana, a partire da Cristian De Sica e Ale&Franz, a cui si aggiungono Natalino Balasso, Manuel Bonadei, Walter Leonardi, Vincenzo Zampa e il giovanissimo attore Giulio Pranno.

Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da 01distribution (@01distribution)

"Comedians", la trama del film

I pochi frame giunti dal trailer ufficiale di "Comedians", condiviso nelle scorse ore da 01Distribution, ci restituiscono alcuni frammenti della trama dell'intero film, un adattamento dell'opera teatrale omonima di Trevor Griffiths, basato sul tema della comicità e della risata nella vita di tutti noi.

Protagonisti della pellicola sono sei aspiranti comici che, alla ricerca di una "scossa" dalla mediocrità delle loro vite, decidono di partecipare ad un corso serale di stand-up comedy per affrontare di lì a breve la prima temuta esibizione davanti al pubblico. Gli uomini sanno che tra la platea è nascosto un esaminatore, il cui compito è quello di valutare le loro abilità e scegliere quindi il personaggio più adatto alla conduzione di un programma televisivo. Per molti si tratta della prima (e forse unica) occasione per cambiare vita. All'inizio delle esibizioni, ogni uomo salirà sul palco indeciso se rispettare gli insegnamenti del proprio mentore, fatti di una comicità acuta e intelligente, o stravolgere il proprio numero e modo di fare per assecondare il gusto del pubblico e dell'esaminatore, decisamente meno raffinato.

È così che, attraverso le storie di sei comici, "Comedians" si pone come una riflessione sul senso stesso della comicità e dell'umorismo ai giorni nostri, senza lasciare in un angolo i cosiddetti rimandi al mondo attuale e alle sue perplessità.

Gabriele Salvatores alla regia di "Comedians"

"Comedians" è il titolo del nuovo film scritto e diretto da Gabriele Salvatores, in arrivo nelle sale il prossimo giovedì 10 giugno.

Un vero e proprio ritorno alle origini per il regista napoletano, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo grazie anche alla vittoria di un Oscar con "Mediterraneo" (1991). Con questa commedia, Salvatores riprende le redini della celebre opera di Trevor Griffiths che già aveva portato in scena sotto forma di pièce teatrale negli anni '80 e a cui presero parte molti volti noti ed emergenti dell'allora mondo della comicità italiana (Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Renato Sarti, Bebo Storti, Gigio Alberti, Gianni Palladino, Luca Toracca e Roberto Vezzosi).

"Comedians" di Trevor Griffiths è un'opera comica in cui non mancano però gli spunti di riflessione, affrontando anche temi piuttosto intensi come il sessismo e il razzismo, cosa che ancora oggi la rendono attualissima.

Best Movie horror col ritorno di The Conjuring. Sul set del musical latino

Sognando a New York. In allegato Best Streaming con la nuova storia di Zerocalcare

Torna al cinema uno dei franchise horror più spaventosi, prolifici e proficui di sempre. Stiamo parlando di The Conjuring che, dal prossimo 3 giugno, sbarcherà nelle sale con il terzo capitolo Per ordine del diavolo. Ispirato a una storia vera, il film vedrà nuovamente coinvolti i coniugi Warren (Vera Farmiga e Patrick Wilson), qui impegnati in una nuova sfida contro l'occulto: non solo dovranno tentare di liberare un uomo da una feroce possessione demoniaca, ma dovranno anche sostenere le loro teorie legate al sovrannaturale per tentare di scagionarlo dall'accusa di omicidio in un'aula di tribunale. Il regista Michael Chaves ci ha svelato cosa lo ha ispirato per realizzare quello che si preannuncia come il capitolo più dark della saga.

Su Best Movie di giugno l'intervista al regista premio Oscar Gabriele Salvatores, che ci ha parlato del suo ultimo film, Comedians, girato interamente durante la pandemia. Al centro della storia un gruppo di cabarettisti in lizza per una parte in un ambito programma Tv, nel cast il duo Ale & Franz, Christian De Sica, Giulio Pranno e Natalino Balasso.

Siamo stati anche all'ombra della Statua della Libertà, sul set di In The Heights - Sognando New York, per raccontarvi i ritmi e i colori del film che riporterà nelle sale la magia del musical. Durante la nostra visita abbiamo anche scambiato due chiacchiere con l'autore dello spettacolo, Lin-Manuel Miranda, che dopo il pluripremiato Hamilton ha dato vita a un'opera per celebrare le sue radici.

Da non perdere poi lo speciale Da flop a cult. Da Blade Runner a Quarto potere, da Howard e il destino del mondo a Fight Club, passando da Il grande Lebowski e The Beach: un viaggio tra i titoli che al debutto sono stati massacrati da pubblico e critica per poi invece rivelarsi, col tempo, dei veri e propri film imperdibili.

Sul numero di giugno inauguriamo anche una nuova rubrica dal titolo Caffè Corto, in cui ogni mese Emanuela Genovese ci racconterà un cortometraggio portandoci alla scoperta delle opere brevi che hanno saputo appassionare e stupire il pubblico.

In allegato a Best Movie - oppure in vendita separatamente a solo 1 EUR presso edicole selezionate e punti vendita scelti della Grande Distribuzione alimentare - il numero di giugno del supplemento Best Streaming, mensile dedicato all'offerta digitale on demand, creato con l'obiettivo di diventare una guida Tv 2.0 legata a tutto ciò che ogni mese è possibile trovare sulle piattaforme digitali come Netflix, Amazon Prime Video, Disney+, StarzPlay, Apple Tv+ e tante altre. Questo mese la coverstory è dedicata alla serie Disney+ Loki, che vi raccontiamo attraverso l'intervista allo showrunner Michael Waldron. Ma non solo: il regista Enrico Casarosa ci racconta il primo film Disney Pixar ambientato in Italia, Luca, mentre Dan Hall (premio Oscar per Big Hero 6) e Carlos López Estrada ci accompagnano alla scoperta di Raya e l'ultimo drago. Kate Winslet ci parla invece del suo ruolo da detective nella serie Omicidio a Easttown, in arrivo su NOW; mentre Julianne Moore svela i segreti di La storia di Lisey, serie in arrivo su Apple Tv+ ispirata ad un romanzo di Stephen King e sceneggiata dallo stesso autore. Imperdibile anche questo mese l'appuntamento con Zerocalcare, che dedica la sua tavola alla serie Tenebre e ossa.

Best Movie è in edicola dall'1 giugno

28/05/2021

Best Movie di giugno è horror col ritorno di The Conjuring

Nel numero anche la visita sul set di In The Heights - Sognando a New York. In allegato, Best Streaming con la nuova storia di Zerocalcare dedicata a Tenebre e ossa

by Valentina Torlaschi

Il numero di giugno di Best Movie (rivista edita da Duesse Communication) si fa horror.

Dal prossimo 3 giugno torna infatti al cinema uno dei franchise più spaventosi e prolifici di sempre: The Conjuring - Per ordine del diavolo. Ispirato a una storia vera, questo terzo capitolo vedrà nuovamente coinvolti i coniugi Warren (Vera Farmiga e Patrick Wilson), qui impegnati in una nuova sfida contro l'occulto. Il regista Michael Chaves ha raccontato a Best Movie cosa lo ha ispirato per realizzare quello che si preannuncia come il capitolo più dark della saga.

Best Movie di giugno ospita poi l'intervista al regista premio Oscar Gabriele Salvatores per il suo ultimo film, Comedians, girato interamente durante la pandemia. Al centro della storia un gruppo di cabarettisti in lizza per una parte in un ambito programma Tv, nel cast il duo Ale & Franz, Christian De Sica, Giulio Pranno e Natalino Balasso.

Best Movie porta poi i lettori sul set di In The Heights - Sognando New York, per raccontare i ritmi e i colori del film che riporterà nelle sale la magia del musical. Durante la visita, il mensile ha incontrato l'autore dello spettacolo, Lin-Manuel Miranda, che dopo il pluripremiato Hamilton ha dato vita a un'opera per celebrare le sue radici.

Da non perdere lo speciale Da flop a cult. Da Blade Runner a Quarto potere, da Howard e il destino del mondo a Fight Club, passando da Il grande Lebowski e The Beach: un viaggio tra i titoli che al debutto sono stati massacrati da pubblico e critica per poi invece rivelarsi, col tempo, dei veri e propri film imperdibili.

Sul numero di giugno, Best Movie inaugura anche una nuova rubrica dal titolo Caffè Corto, in cui ogni mese Emanuela Genovese ci racconterà un cortometraggio portandoci alla scoperta delle opere brevi che hanno saputo appassionare e stupire il pubblico.

In allegato a Best Movie - oppure in vendita separatamente a solo 1 EUR presso edicole selezionate e punti vendita scelti della Grande Distribuzione alimentare - il supplemento Best Streaming, mensile dedicato all'offerta digitale on demand, creato con l'obiettivo di diventare una guida Tv 2.0 legata a tutto ciò che ogni mese è possibile trovare sulle piattaforme digitali come Netflix, Amazon Prime Video, Disney+, StarzPlay, Apple Tv+ e tante altre.

Questo mese la coverstory è dedicata alla serie Disney+ Loki, raccontata attraverso l'intervista allo showrunner Michael Waldron. Ma non solo: il regista Enrico Casarosa parla del primo film Disney Pixar ambientato in Italia, Luca, mentre Dan Hall (premio Oscar per Big Hero 6) e Carlos López Estrada accompagnano i lettori alla scoperta di Raya e l'ultimo drago.

Kate Winslet racconta invece del suo ruolo da detective nella serie Omicidio a Easttown, in arrivo su NOW; mentre Julianne Moore svela i segreti di La storia di Lisey, serie in arrivo su Apple Tv+ ispirata ad un romanzo di Stephen King e sceneggiata dallo stesso autore.

Imperdibile anche questo mese l'appuntamento con Zerocalcare, che dedica la sua tavola alla serie Tenebre e ossa.

Best Movie di giugno è in edicola dall'1 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In caso di ripresa si prega di citare e linkare www.e-duesse.it

Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores arriverà nelle sale il prossimo 10 giugno. Nelle ultime ore è stato diffuso il trailer ufficiale del film, con protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

La sinossi ufficiale:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Il trailer:

Comedians di Gabriele Salvatores arriva al cinema

Comedians di Gabriele Salvatores, di cui abbiamo recentemente visto anche il poster promozionale, arriva finalmente nelle sale cinematografiche italiane. Segnate la data sul calendario perché Comedians sta per arrivare!

Comedians, la nuova opera di Gabriele Salvatores

In Comedians seguiremo le vicende di sei personaggi protagonisti che, dopo aver preso parte a un corso di corso serale di stand-up, dovranno affrontare la loro prima esibizione comica in un club. Quale sarà il risultato del loro debutto? Riusciranno gli aspiranti comici, stanchi della mediocrità delle loro vite, ad ottenere il risultato desiderato? Il pubblico scalpita e in mezzo a loro c'è anche lui, un esaminatore che avrà il compito di scegliere un comico da portare in un programma televisivo.

Una grande occasione per tutti quindi, forse un treno che non passa due volte. Il sipario si alza e la sfida di ogni singolo comico inizia. Quale strada sceglieranno? Come sarà improntato il loro spettacolo? Rispetteranno gli insegnamenti dei loro maestri o cercheranno strade alternative basate sull'originalità? Non ci resta che scoprirlo! Comedians, attraverso le storie di sei comici protagonisti, porterà lo spettatore a riflettere sul senso stesso della comicità!

Data di uscita

Il film Comedians è distribuito da 01Distribution e prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e con il sostegno del MiC. La nuova pellicola di Gabriele Salvatores arriva nelle sale cinematografiche a partire dal 10 giugno 2021.

cast

Nel cast di Comedians di Gabriele Salvatores troviamo una serie di nomi dell'eccellenza italiana come ad esempio Ale e Franz, Natalino Balasso, Manuel Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa. Comedians vede inoltre la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

LEGGI ANCHE: Amazon annuncia tutte le novità prodotte in Italia in arrivo su Prime Video

Appuntamento dunque per il 10 Giugno, un ottimo modo per rilanciare il cinema italiano e la riapertura delle sale. Come sempre diteci la vostra opinione sulla nostra pagina Facebook.

Mi Fido Di Te

Ale, Franz, Maggi, Ocone, Mahieux, Citran, Specchio (Actor)

8,49 EUR

Comedians: online il trailer della pellicola di Gabriele Salvatores

E' in rete il trailer di Comedians, la nuova pellicola di Gabriele Salvatores che il prossimo 10 giugno farà il debutto nelle sale. Protagonisti della commedia sono Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

Grazie alla 01Distribution vi mostriamo il trailer!

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità ?

Comedians, il trailer

Una riflessione sul senso della comicità nel nostro tempo: il nuovo film di Gabriele Salvatores al cinema dal 10 giugno. È uscito il trailer di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores, interpretato da Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con Christian De Sica.

Comedians è una produzione Indiana Production con Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivi Mic. Dal 10 giugno al cinema.

SINOSSI - Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians: il trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores

Il nuovo film di Gabriele Salvatores, con Ale & Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincezo Zampa e Christian De Sica arriverà nei cinema il 10 giugno. Questo è il primo trailer di Comedians.

La data fissata per il debutto nei cinema italiani del nuovo film di Gabriele Salvatores - che si intitola Comedians e di cui vi mostriamo di seguito il primo trailer ufficiale - è fissata da 01 Distribution per il 10 giugno.

Per Salvatores Comedians è un vero e proprio ritorno alle origini, visto che si tratta di un fedelissimo adattamento cinematografico della celebre pièce teatrale di Trevor Griffiths, premiata alla fine degli anni Settanta, che il regista portò in scena al Teatro dell'Elfo a Milano nella stagione 1985-1986, con un gruppo di attori che comprendeva Paolo Rossi, Claudio Bisio, Antonio Catania, Silvio Orlando, Renato Sarti, Bebo Storti, Gigio Alberti, Gianni Palladino, Luca Toracca, Roberto Vezzosi.

Nel film al posto di quegli interpreti troviamo Ale & Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincezo Zampa e Christian De Sica.

Questa è la trama ufficiale del film:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians: il trailer ufficiale del film di Gabriele Salvatores

Comedians: Il Trailer Ufficiale del Film - HD

Comedians è una produzione Indiana Production con Rai Cinema, in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivi Mic.

Ha detto Gabriele Salvatores, intervenuto con un videomessaggio alle Giornate Professionali di Cinema "Reload":

Stavo preparando le valigie perché dovevo partire... quando ho ricevuto una bellissima proposta da Paolo del Brocco, Luigi Lonigro e Indiana Production, una di quelle proposte che come si dice in un film famoso: 'non si possono assolutamente rifiutare'. Come tutti voi ho la voglia e la speranza di ritornare il prima possibile in sala a vedere i film sul grande schermo. Per me le sale sono l'anima del cinema ed ecco perché sono molto felice di mettere a disposizione delle sale, del pubblico e del progetto di ripartenza, giustamente tanto sostenuto dal Ministro Franceschini, il mio ultimo film, girato in piena pandemia. Il film si chiama Comedians, comici. Ci recitano Christian De Sica, Ale e Franz, Natalino Balasso e altri attori bravissimi che presto diventeranno famosi, anche se ora non li conoscete. Vi comunico con gioia quindi, che il mio film sarà in sala da giovedì 10 giugno e spero vi terrà compagnia per tutta l'estate. Sono molto, molto felice. Buon cinema a tutti, e buona visione.

Comedians, il trailer ufficiale del film [HD]

Regia di Gabriele Salvatores. Un film con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi. Da giovedì 10 giugno al cinema.

Il video partirà tra 3 sec. Annulla

;

Comedians, il trailer ufficiale del film [HD]

;

Caricamento annuncio in corso

Comedians, il trailer ufficiale del film [HD]

Da giovedì 27 maggio 2021 al cinema" idfilm="" tipovideo="postroll" linguavideo="" titolo="FORTUNA

Da giovedì 27 maggio 2021 al cinema" riferimento="https://www.mymovies.it/film/2020/fortuna/">

giovedì 27 maggio 2021 - Trailer

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Il film Comedians, diretto da Gabriele Salvatores, è distribuito da 01 Distribution e in uscita giovedì 10 giugno.

VAI ALLA SCHEDA COMPLETA

Comedians, il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Esce il 10 giugno e nel cast ci sono, fra gli altri, Ale e Franz, Natalino Balasso e Christian De Sica

Una scena del film

Roma, 27 maggio 2021 - Il 10 giugno uscirà nelle sale cinematografiche italiane il nuovo film di Gabriele Salvatores: si intitola 'Comedians', è l'adattamento dell'omonima opera teatrale di Trevor Griffiths e parla di comicità, risate e del loro senso all'interno della vita. Il trailer ufficiale, fresco di pubblicazione, ci consente di guardare in azione un cast di tutto rispetto: Ale e Franz, Natalino Balasso, Manuel Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

Comedians, il film

La trama racconta di sei aspiranti comici che hanno frequentato un corso serale di stand-up comedy e, alla vigilia della loro prima esibizione in un club, scoprono che tra il pubblico ci sarà anche un esaminatore: sceglierà uno di loro per partecipare a un noto programma televisivo. L'occasione è di quelle che capitano una volta nella vita, ma c'è un problema: l'esaminatore in questione ha gusti decisamente poco raffinati, in contrasto con la comicità intelligente e senza compromessi di cui si è tanto parlato durante il corso serale. Ecco dunque il dilemma: restare fedeli a se stessi oppure assecondare l'esaminatore?

'Comedians' è scritto e diretto da Gabriele Salvatores, napoletano classe 1950, voce fresca e interessante del cinema italiano degli anni Ottanta e Novanta, premio Oscar grazie a 'Mediterraneo' e nel nuovo millennio capace di alternare prove convincenti (ad esempio 'Io non ho paura') ad altre meno riuscite ('Il ragazzo invisibile'). L'opera teatrale di Trevor Griffiths affronta temi come il sessismo e il razzismo: proprio questo fatto la rende attualissima, nonostante abbia ormai 46 anni (ha debuttato nel 1975).

- 'La guerra di domani': Chris Pratt combatte alieni nel trailer del film
- Ultima notte a Soho, il trailer del film con Anya Taylor-Joy
- Anna Karenina è la prima serie originale Netflix russa

Indiana e Rai Cinema presentano il trailer di COMEDIANS

Giovedì 27 Maggio 2021

INDIANA E RAI CINEMA

presentano il TRAILER UFFICIALE di

COMEDIANS

un film di GABRIELE SALVATORES

Con

ALE E FRANZ, NATALINO BALASSO, DEMETRA BELLINA,

MARCO BONADEI, ELENA CALLEGARI, ARAM KIAN,

WALTER LEONARDI, GIULIO PRANNO, VINCENZO ZAMPA

e con CHRISTIAN DE SICA

una produzione Indiana Production con Rai Cinema

in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission

con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivo MiC

DAL 10 GIUGNO AL CINEMA

SINOSSI

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians: trailer e data d'uscita del nuovo film di Gabriele Salvatores

Comedians: trailer e data d'uscita del nuovo film di Gabriele Salvatores

Tra i protagonisti di Comedians anche il duo Ale & Franz

01Distribution ha pubblicato il primo trailer ufficiale di Comedians, l'atteso nuovo film di Gabriele Salvatores (Mediterraneo, Il ragazzo invisibile, Io non ho paura). Il film è prodotto da Indiana Production e Rai Cinema, in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission. La commedia arriverà nei cinema dal 10 giugno 2021. Nel cast troviamo: Ale & Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Comedians è basato sulla pièce teatrale di Trevor Griffiths, un testo scritto alla fine degli anni '70 e ritenuto una delle più riuscite pièce teatrali del teatro inglese contemporaneo. 'Molti anni fa misi in scena Comedians per il Teatro dell'Elfo di Milano. Lo spettacolo, interpretato da giovani attori che in seguito sono diventati molto famosi, venne replicato per tre anni di seguito e Griffiths ne fu molto contento e quando recentemente gli ho proposto di adattare il testo per lo schermo e con grande entusiasmo mi ha risposto 'Go ahead with all speed. You'll do it well' [Avanti tutta. Lo farai benissimo ndr]', ha detto il regista a proposito del suo adattamento.

Tramite le performance di sei comici il film farà riflettere sul significato di comicità e sull'importanza di fare delle scelte nella vita (e di rimanere fedeli alle scelte fatte).

La sinossi del film ci rivela che:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up, si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Di

Comedians: il primo trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Cast: Ale & Franz Natalino Balasso Demetra Bellina Marco Bonadei Aram Kian Walter Leonardi Riccardo Maranzana Giulio Pranno Vincenzo Zampa Christian De Sica

Uscita:

Comedians: ecco il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

27 Maggio 2021 11:47 · aggiornato il 27 Maggio 2021 alle 11:47

Cinema Video

01 Distribution ha pubblicato su YouTube il trailer di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores con la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica, in uscita al cinema il 10 giugno.

GUARDA ANCHE - *Comedians*: il poster del nuovo film di Gabriele Salvatores

Potete ammirarlo nella parte superiore di questa pagina.

Il film è fedelmente tratto dalla celebre pièce teatrale di Trevor Griffiths, opera premiatissima alla fine degli anni Settanta.

Questa la trama:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Cosa ne pensate del trailer di *Comedians*, la nuova pellicola di Gabriele Salvatores? Ditecelo, come al solito, nei commenti qua sotto!

Vi ricordiamo che BadTaste è anche su Twitch!

Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores, dal 10 giugno al cinema

- Di Filippo Magnifico

CINEMA , Trailer & Video

01 Distribution ha diffuso il trailer di *Comedians*, il nuovo film di Gabriele Salvatores, in arrivo nelle nostre sale il 10 giugno.

Il film

Prodotto da Indiana Production e Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission, il film è tratto dalla pièce teatrale di Trevor Griffiths. Nel cast troviamo Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Riccardo Maranzana, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

La trama

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, *Comedians* è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

La pièce di Griffiths

Scritta alla fine degli anni '70, la pièce di Griffiths è incentrata su un gruppo di aspiranti comici di Manchester nella sera della loro esibizione davanti a un talent scout. *Comedians* è considerata una delle migliori pièce del teatro inglese contemporaneo. L'opera, rappresentata in tutto il mondo, è stata messa in scena proprio da Salvatores in Italia, presso il Teatro dell'Elfo di Milano.

Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

01 Distribution ha diffuso il trailer di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores che uscirà il 10 giugno al cinema. di Davide Mirabello

27--Mag--2021 / 12:14 PM

Home Entertainment Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Da poco è stato diffuso il trailer di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores, che avrà come protagonisti Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Calleari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica.

Qui sotto trovate il trailer di Comedians.

Questa è la sinossi:

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima.

Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Il lungometraggio arriverà il 10 giugno al cinema.

COMEDIANS (2021) di Gabriele Salvatores - Trailer Ufficiale HD (youtube.com)

PREVIEW | Comedians e il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Tra i protagonisti Ale e Franz, Demetra Bellina e Christian De Sica. Dal 10 giugno al cinema

Una scena di *Comedians*

di Alice Lanzani

ROMA – Tra cinema e teatro, tra palco e telecamera: Gabriele Salvatores sta tornando al cinema con il suo nuovo lungometraggio, *Comedians*, che vede protagonisti sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite che, al termine di un corso serale di stand-up, si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. E allora un dubbio: rispettare gli insegnamenti di un maestro propenso alla comicità intelligente, oppure assecondare il gusto meno raffinato del talent scout? Grazie a loro, Salvatores riflette sul senso stesso della comicità nel nostro tempo. Nel cast, Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Prano, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. Al cinema? Dal 10 giugno.

Qui il trailer di *Comedians*:



Comedians: il trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Trailer di Comedians, nuovo film di Gabriele Salvatores in arrivo al cinema il 10 giugno, nel cast Christian De Sica, Ale e Franz, Natalino Balasso e altri comici.

NOTIZIA di VALENTINA D'AMICO — 27/05/2021

Svelato il trailer di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores che arriverà al cinema il 10 giugno 2021. Una produzione Indiana Production con Rai Cinema in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Film Commission con il sostegno di Direzione Generale Cinema e Audiovisivi Mic

Venezia 2010: Gabriele Salvatores alla presentazione del suo 1960

Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità in epoca contemporanea ed è tratto dalla pièce teatrale di Trevor Griffiths della fine degli anni Settanta. Incentrato su una serata di stand-up comedy, il film racconterà l'opportunità avuta da sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite. Al termine di un corso serale di stand-up, i sei si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici,

Nel cast di Comedians Christian De Sica, Ale e Franz, Natalino Balasso, demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa.

Comedians: trailer del nuovo film di Gabriele Salvatores

Comedians, il nuovo atteso film del regista premio Oscar Gabriele Salvatores.

Di

La guerra di domani: trailer italiano del film con Chris Pratt

Oldboy: il trailer della versione restaurata

Ultima notte a Soho: trailer italiano ufficiale del film di Edgar Wright

Ancora più¹ Bello: teaser trailer

Eternals: Teaser Trailer Ufficiale del film Marvel Studios

01 Distribution ha diffuso il trailer di Comedians, il nuovo atteso film del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. Nel cast di Comedians la coppia comica Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con la partecipazione straordinaria di Christian De Sica.

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.

Comedians: trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores

Il trailer ufficiale di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores con Ale e Franz dal 10 giugno al cinema.

Di Redazione

01Distribution ha diffuso online il trailer ufficiale di Comedians, il nuovo film di Gabriele Salvatores (Il ragazzo invisibile, Tutto il mio folle amore) con Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Benadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Chistian De Sica. Il film arriverà nelle sale italiane dal 10 giugno.

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, Comedians è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità.



Comedians: trailer ufficiale del nuovo film di Gabriele Salvatores



Comedians è il nuovo film di Gabriele Salvatores: ecco il trailer

Comedians è il nuovo film di Gabriele Salvatores: ecco il trailer

Fabio Mucci

01 Distribution ha diffuso in rete il primo trailer ufficiale di Comedians, nuova pellicola firmata da Gabriele Salvatores e ispirata all'opera teatrale cult di Trevor Griffiths. Potete ammirare il filmato dopo il salto.

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità?

Nel cast Ale e Franz, Natalino Balasso, Marco Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e Christian De Sica. La pellicola sarà distribuita nei cinema a partire dal 10 giugno.

Segui Gamesvillage.it su Google News, clicca sulla stellina ? da app e mobile o alla voce "Segui". Commenta nel nostro Forum
Tags Ale e Franz Christian De Sica Comedians Gabriele Salvatores

'Comedians', il nuovo film di di Gabriele Salvatores. Ale e Franz: "Ecco il senso della risata"

--> 04 maggio 2015

'Comedians', il nuovo film di Gabriele Salvatores, prodotto da Indiana Production con Rai Cinema e distribuito da 01, è tratto dalla celebre pièce teatrale del drammaturgo Trevor Griffiths. Con - tra gli altri - Ale e Franz, Natalino Balasso, e con Christian De Sica, racconta di sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite che, al termine di un corso serale di stand-up, si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. "Siamo davvero felici che Salvatores ci abbia dato la possibilità di partecipare a questo progetto affrontando un testo che mette in discussione il senso della risata e il significato stesso di quel percorso che ci accompagna da 26 anni: il lavoro del comico", hanno spiegato a Repubblica Ale e Franz; "pensiamo che questo film sia attualissimo, in un momento in cui più che mai si discute su quali siano i margini d'azione della comicità, quali siano i confini perlustrabili e i limiti da non superare. È stata un'esperienza bellissima in un periodo di restrizioni che ci ha portato a convivere in una bolla per sei settimane creando un legame unico col cast e la troupe, ed una collaborazione speciale con Gabriele. Grazie di cuore".

Video: Fusion

#Soloalcinema, tutti uniti per la sala Favino: «Si studi a scuola»

25 maggio 2021 - 15:54

#Soloalcinema, tutti uniti per la sala

Favino: «Si studi a scuola»

Un progetto congiunto di tutta la filiera del cinema per il rilancio della sala. In arrivo il 2 e 3 luglio le «Notti bianche». Rutelli: «Le sale sono sicure, la gente sta tornando»

di S. U.

«Mi chiamo Pierfrancesco e vado al cinema da quaranta anni ma non ho intenzione di smettere, mi hanno detto che mi sarebbe passato stando sul divano a vedere i film in tv, ma non è successo. E sono contento di avere ancora questo virus». Pierfrancesco Favino è tra i testimonial di #soloalcinema, il progetto collettivo dell'intera filiera del cinema italiano per il rilancio della sala, presentato il 25 maggio allo Space Cinema Moderno di Roma, che comprende anche le «Notti bianche», il 2 e il 3 luglio, coinvolge i festival, da Taormina, a Venezia fino alla Festa di Roma. «Non deve stupire che ci siano tanti attori in questo progetto, io faccio parte dell'associazione Unita e vogliamo fare la nostra parte, partecipare come coscienza civile alle decisioni su questo mondo - ha continuato Favino - . Veniamo da un anno e mezzo in cui siamo stati privati dal piacere della condivisione in sala, adesso abbiamo bisogno di qualcuno, le istituzioni, che ci convinca che le sale sono luoghi sicuri». Che, si spera, dovrebbero riempirsi di spettatori giovani. Entrando nelle scuole dalla porta principale, come già Favino ha detto nella cerimonia dei David. «Portando il cinema nelle scuole, tra otto anni avremo nuove persone in sala, il cinema serve a creare gusto e non possiamo non farlo partendo dai più giovani. Io prometto tutto il mio impegno: sarò come molti miei colleghi alle Notti bianche e voglio andare nelle scuole con sceneggiatori e direttori della fotografia».

«Siamo ottimisti: si sta tornando al cinema e gradualmente le cose miglioreranno, come per tutto il nostro Paese», il commento di Francesco Rutelli, presidente di Anica che promette un impegno congiunto con tutte le altre associazioni e categorie. Ovvero: Anec, Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Alice nella Città, Cna Cinema, Ueci, Acec, Fapav e Fice. E ancora, U.n.i.t.a., 100Autori, Anac con Antonio Cataldo, Fondazione Cinema per Roma, Sngci - i Nastri d'Argento, Afic (Associazione Festival Italiani di Cinema), il Festival di Taormina e Naba. Molti i titoli in uscita nelle prossime settimane, a partire da Tutti per Uma di Susy Laude con Laura Bilgeri, Pietro Sermonetti, Antonio Catania, Maledetta primavera di Elisa Amoruso con Michela Ramazzotti, Giancarlo Morello, Emma Fasano Comedians di Gabriele Salvatores con Ale, Franz, Natalino Balasso, Demetria Bellina, Una donna promettente di Emerald Fennell Con Carey Mulligan.

25 maggio 2021 | 15:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#Soloalcinema, maratone, kolossal, feste e divi per un'estate da grande schermo

2 minuti di lettura

Da Crudelia a Dune, gli omaggi al cinema di Dario Argento e all'indimenticabile Fantozzi di Paolo Villaggio e i Comedians di Gabriele Salvatores. Sarà un'estate indimenticabile sul grande schermo. La filiera del settore si unisce e lancia una campagna senza precedenti, #Soloalcinema. Un cartellone per una ripartenza in sala in versione kolossal. Tantissime iniziative messe in campo e annunciate stamattina a Roma. Lo spot Ricordi di una vita con la voce di Monica Bellucci, il Festival di Taormina, Le Notti Bianche del Cinema, I Nastri d'Argento, i #CinemaDays e Cinè, le giornate di Cinema di Riccione. E, ancora, il lancio dello spot con tutti gli attori amati del nostro cinema seduti in poltrona a godersi lo spettacolo da spettatori. E i grandi appuntamenti internazionali, la Mostra del Cinema di Venezia e la Festa del Cinema di Roma. Tutto rigorosamente in presenza. Hanno voluto accompagnare l'evento Pierfrancesco Favino e Vittoria Puccini.

Un progetto poderoso che vede unita intera filiera del Cinema italiano: Anica, Anec, Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Alice nella Città, CNA Cinema (Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa), UECI (Unione Esercenti Cinematografici Italiani - Gianluca Curti), ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema - Francesco Giraudo), FAPAV (Federazione per la tutela dei contenuti audiovisivi e multimediali con Federico Bagnoli Rossi) e FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai). E ancora, U.N.I.T.A. con la sua Presidente Vittoria Puccini, 100Autori, ANAC con Antonio Cataldo, la Fondazione Cinema per Roma e per SNGCI - i Nastri d'Argento Laura Delli Colli, AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema) il Festival di Taormina e NABA, Nuova Accademia di Belle Arti.

Il ministro Franceschini ha ottenuto un ampliamento del tax credit per le produzioni, ci sono risorse per le sale, misure per cui il governo ha dimostrato volontà e consapevolezza dell'importanza di un comparto che nell'ultimo anno è stato in avanguardia nel mondo per girare, per i set.

"Vogliamo che lo stesso entusiasmo coinvolga il grande pubblico nelle sale", dice Francesco Rutelli, presidente Anica. La prima, importantissima fase riguarda un'estate ricca di titoli, per poi proseguire durante l'autunno fino a Natale. "Fondamentali saranno anche i grandi film che usciranno nei prossimi mesi, a cominciare dall'estate con Crudelia per arrivare a Dune, passando per film italiani di registi come Salvatores e Cupellini e grandi franchise americani come 'Fast & Furious, Black Widow, Suicide Squad: Missione suicida, I Croods 2, Hotel Transylvania', ha annunciato Gabriele D'Andrea, portavoce di '#soloalcinema'. Per il Presidente dei distributori Luigi Lonigro (01 distribution), "#soloalcinema è lo strumento che sintetizza il cambiamento in corsa nella nostra industria dopo il Covid. Fino a poco tempo fa una iniziativa del genere sarebbe stata impossibile. Oggi presentiamo con orgoglio un progetto di grande spessore, altamente inclusivo", La presidente dei produttori Francesca Cima sottolinea l'importanza del prodotto italiano per il sostegno alla ripartenza: "i produttori italiani sono parte integrante del progetto, i nostri film non mancheranno sia nell'estate che nell'autunno. Grazie al sostegno del governo e del ministro Franceschini le produzioni sono ripartite già dall'estate scorsa. Non vediamo l'ora di far arrivare al pubblico il frutto di questo enorme sforzo". Il presidente Anec, esercenti, Mario Lorini è ottimista sulla riapertura delle sale, guardando e ai risultati dei mercati esteri: "A breve più del 50 per cento degli schermi sarà aperto, dimostra l'ottimismo e la fiducia nella ripartenza. Quello che stiamo organizzando è un evento straordinario per far tornare il nostro pubblico a condividere l'esperienza unica della sala". Piera Detassis, presidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, sottolinea che "Dopo aver riaperto agli eventi in presenza con la scorsa edizione dei David, condividiamo con gioia questa festa e libera circolazione di quelle visioni e immagini che ci sono mancate. E l'omaggio a Dario Argento per una notte speciale".

Nell'incontro si è poi parlato di lotta alla pirateria che è continuata durante la pandemia, annunciando una campagna d'autunno, We Are Stories, dedicata al pubblico di tutte le età per promuovere la tutela dell'industria audiovisiva e l'importanza delle scelte consapevoli in materia di consumo di contenuti culturali.

#Soloalcinema, maratone, kolossal, feste e divi per un'estate da grande schermo



**Notti Bianche
del Cinema**
ESTATE 2021



Tutto il cinema unito per il rilancio della sala

Da Franceschini 40 mln. Progetto #soloalcinema eventi e maratone

di Francesco Gallo ROMA

25 maggio 2021 20:32

Anica, Anec, Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello, Alice nella Città e tutte le maggiori associazioni di categoria insieme oggi in una sala romana per: #soloalcinema. Le iniziative per il rilancio del cinema in Italia. E tutto questo nel giorno in cui il ministro della Cultura Dario Franceschini ha firmato il decreto che destina 40 milioni alle sale, ultimo di una serie di provvedimenti per sostenere il cinema durante la pandemia (che porta il totale delle risorse straordinarie finora stanziato a oltre 275 milioni).

Il progetto, partito dalla serata dei David, passerà poi al Festival di Taormina, alle Notti Bianche del Cinema, ai CinemaDays, alle giornate professionali di Cinè a Riccione, al Festival di Venezia, alla Festa del Cinema di Roma fino a dicembre 2021.

"Vedo cinema da quaranta anni e non sono mai riuscito a smettere - dice nel suo carismatico intervento Pierfrancesco Favino - E anche durante la Pandemia sul divano questa voglia non mi è" passata. Non deve essere un attore a riportare al cinema le persone. Abbiamo bisogno che qualcuno dica chiaramente che questi sono luoghi sicuri. Non dobbiamo dirlo noi. Bisogna ripartire e bisogna farlo iniziando dalla scuola" ha detto poi l'attore ribadendo l'importanza dell'insegnamento del cinema nelle scuole.

Visti poi stamani lo spot 'Ricordi di una vita', con la voce narrante di Monica Bellucci e quello 'All Star' in cui alcuni volti di attrici e attori italiani si fanno sorprendere dentro una sala, questa volta nei panni di quelle persone che normalmente lavorano al loro interno (alla cassa, allo strappo dei biglietti, alla vendita dei gelati). "Siamo ottimisti. Si sta tornando al Cinema, e gradualmente le cose miglioreranno, come per tutto il nostro Paese. - ha detto il presidente dell'Anica Francesco Rutelli - Questi programmi comuni dimostrano la collaborazione e la passione che animano la nostra filiera: come per la ripresa dei set cinematografici, su cui l'Italia è" stata all'avanguardia, tutti si sentiranno sicuri nelle Sale. E i prossimi mesi vedranno una grande ripresa di prodotti e di interesse del pubblico, a partire dal Cinema italiano." Tra gli interventi poi, quello del Presidente Distributori Italiani Anica, Luigi Lonigro, che ha ricordato l'importanza dell'iniziativa #soloalcinema e la prossima uscita di Comedians di Salvatores; quello del Presidente Produttori Anica, Francesca Cima, che ha sottolineato la centralità del prodotto italiano per la ripartenza e ha ricordato l'uscita il 1 luglio de La terra dei figli di Claudio Cupellini. E ancora sono intervenuti il Presidente Anec, Mario Lorini, Piera Detassis Presidente dei Premi David di Donatello, felice di partecipare alla campagna #Soloalcinema e di affiancare le Notti Bianche con un omaggio a Dario Argento. I direttori di Alice nella Città, Fabia Bettini e Gianluca Giannelli, aderiscono alla campagna proprio con il progetto delle Notti Bianche. Ovvero 48 ore di cinema non stop (dal 2 al 4 luglio), che prevedono un unico biglietto per le maratone notturne, e che animeranno sale e arene di tutta Italia per la ripartenza del cinema.

Nel segno della ripresa, tutti i cinema italiani saranno coinvolti proiettando i video di #soloalcinema e accogliendo i grandi film che in uscita nei prossimi mesi: da Crudelia per arrivare a Dune, passando per film italiani di registi come Salvatores e Cupellini e grandi franchise americani come Fast & Furious, Black Widow, Suicide Squad, I Croods, Hotel Transylvania.

Infine, sul fronte anti pirateria, partirà una campagna di sensibilizzazione, We are Stories, interamente dedicata al pubblico di tutte le età per promuovere la tutela dell'industria audiovisiva e l'importanza delle scelte consapevoli in materia di consumo di contenuti culturali. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA